STADIO
Corriere dello Sport

Lunedì 8 aprile 2024
EDIZIONE BOLOGNA

SEMPLICEMENTE PASSIONE

ANNO 100 - N. 97 - € 1,50* IN ITALIA
www.corrieredellosport.it

Vittoria e lacrime, bentornato Berrettini: «Nuovo inizio»

Di Nardo, Ercoli, Giammò e il commento di Gallo 36-37

QUARTO POSTO A +3 SULLA ROMA: 25 PUNTI IN 10 GARE E SABATO IL MONZA

Sempre avanti!

Il Bologna spreca: solo 0-0 a Frosinone ma vede la Champions

Il caldo e Di Francesco rallentano la splendida scalata dei rossoblù Thiago: «Non siamo riusciti a concretizzare tre grandi occasioni con Aebischer, Castro e Ndoye. Ora serve umiltà» Gasp perde 2-1 a Cagliari

Beneforti Burreddu Cervellati e Fogacci 2-5

Oltre la traversa c'è tanto di più

di Ivan Zazzaroni

Oltre la traversa all'ultimo secondo - e il successivo errore di Ndoye - c'è di più, tanto di più: ci sono i segnali e lo spunto per una riflessione sull'intera stagione del Bologna. 3

FIORENTINA BATTUTA (1-0)

Gatti da pelare La Juve allunga

Allegri blinda la Champions e il terzo posto con il 4° gol stagionale del difensore Super Szczesny su Nico

Bonsignore Patania e Pinna 6-9

Gli obiettivi sono chiari

di Alberto Polverosi

È facile immaginare Allegri che durante il primo tempo se la rideva, di quelle risatine furbe da ardenzino: "Cari viola, vi piace tanto la palla? Eccola, è vostra. A me basta un po' di spazio e qualche angolo". 7

IL POSTICIPO

L'Inter a Udine chiede i gol a Thuram

Coluccia e Guadagno 16

SERIE A, 31ª GIORNATA

Venerdì	
Salernitana-Sassuolo	2-2
Sabato	
Empoli-Torino	3-2
Milan-Lecce	3-0
Roma-Lazio	1-0
Ieri	
Cagliari-Atalanta	2-1
Frosinone-Bologna	0-0
H. Verona-Genoa	1-2
Juventus-Fiorentina	1-0
Monza-Napoli	2-4
Oggi	
Udinese-Inter	ore 20.45 DAZN sky

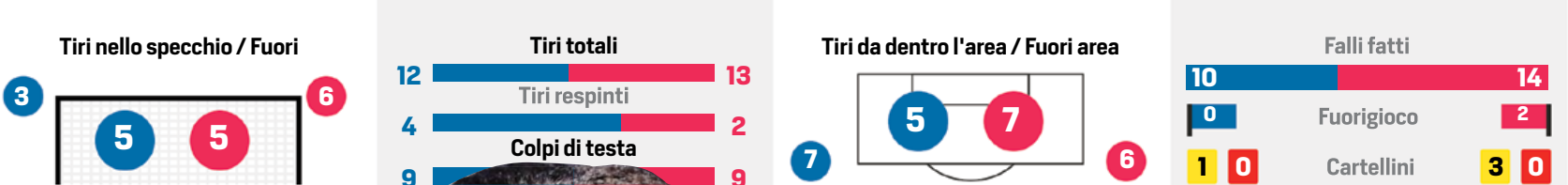
*: una partita in meno

Classifica

Squadra	Punti	Squadra	Punti
Inter	79	Monza	42
Milan	68	Genoa	38
Juventus	62	Cagliari	30
Bologna	58	Lecce	29
Roma	55	Udinese	28
Atalanta*	50	Empoli	28
Napoli	48	H. Verona	27
Lazio	46	Frosinone	26
Torino	44	Sassuolo	25
Fiorentina*	43	Salernitana	15

ISSN CARTA 2531-3339
DIGITALE 2531-3835

LA PARTITA DI IERI NELL'ANALISI OPTA

	Frosinone	Bologna
Tiri nello specchio	5	5
Tiri fuori	3	6
Tiri totali	12	13
Tiri respinti	4	2
Colpi di testa	9	9
Tiri da dentro l'area	5	7
Tiri fuori area	7	6
Falli fatti	10	14
Fuorigioco	0	2
Cartellini gialli	1	3
Cartellini rossi	0	0

Continua il ritmo da Champions di Thiago, il punto non cambia nulla: il sogno continua Bicchiere mezzo pieno anche per DiFra che insegue la salvezza

Riccardo Orsolini, la conclusione di Dan Ndoye, l'energica difesa del Frosinone e il commiato dei rossoblù dallo Stirpe
GETTY IMAGES
ANSA

IL BOLOGNA REST

Caldo (campo non bagnato per ridurre la velocità) e aggressività dei ciociari hanno condizionato la gara Al Frosinone il primo tempo, ai rossoblù la ripresa Skorupski e Turati decisivi. Ndoye spreca nel finale

di Claudio Beneforti

Tanto più Frosinone nel primo tempo, con Skorupski che ha consentito al Bologna con tre paratone di non andare sotto. Tanto più Bologna nel secondo, con Turati che ha consentito al Frosinone con due parate importanti e un miracolo su Ndoye di aggiungere un punto giusto alla propria classifica, che resta tuttavia ancora povera di punti. Ora, non è che il Bologna anche per quello che ha costruito nell'ultimo spezzone avrebbe strappato una vittoria non meritata, certo è che non va dimenticato quello che è accaduto prima. A cominciare da quel fallo di Saelemaekers su Zortea, che Orsato ha punito con il cartellino giallo: è vero che in quell'intervento del belga non c'era cattiveria, ma è altrettanto vero che sarebbe stato ugualmente da rosso. E guai a dimenticare come fosse solo il minuto 12 della prima parte. Poi se a ciò aggiungiamo quel passaggio di Calafiori che ha messo Cheddira davanti a .... Skorupski e alla nuova parata del portiere polacco su Okoli, già il fatto di averla chiusa sul pari è stato importante per il Bologna.

SKORUPSKI E TURATI. Il Bologna ha sofferto l'aggressività del Frosinone in tutte le zone del campo, con il Bologna che non è mai riuscito a trovare le sue solite linee di gioco, anche per il lavoro fatto dagli attaccanti di Di Francesco che non hanno permesso né a Calafiori né a Lucumi di trasformarsi in centrocampisti aggiunti, che poi è una delle mosse tattiche più costruttive della squadra di Thiago Motta. Colpa del primo caldo quasi estivo? Di un approccio non corretto fino in fondo? Soprattutto per i meriti del Frosinone? O, come ha dichiarato Thiago Motta alla fine della partita, per il fatto che il Frosinone non avrebbe annaffiato il campo per rendere da una parte più lenta la corsa del pallone e di conseguenza anche il palleggio dei calciatori del Bologna e da un'altra più marcata l'aggressività (appunto) di quelli del Frosinone? Vai a saperlo, il punto è che solo nella seconda parte, quando gli uomini di Di Francesco hanno inevitabilmente abbassato la loro pressione, il Bologna si è per certi versi ritrovato, arrivando anche a essere pericoloso dalle parti di Turati. Come non era mai successo prima: sì, perché va rimarcato come gli uomini di Thiago non avessero mai tirato in porta contro una difesa che fin qua ha subìto 61 gol.

IL BICCHIERE MEZZO PIENO. Una volta detto che il Frosinone non ha mai mollato, giocando da squadra vera anche nelle difficoltà e non avendo paura nemmeno a tirare fuori lo spadone pur avendo tanti calciatori che non sono abituati a giocare per fare legna, è legittimo sottolineare come ancora una volta il Bologna ci abbia provato fino alla fine a vincere la partita, nonostante non l'abbia giocata per quelle che sono le sue potenzialità. E guai a non considerare che anche un pareggio possa essere visto come il bicchiere mezzo pieno e non mezzo vuoto in una domenica non vissuta al meglio, perché alla fine in certi casi è sempre positivo muovere la classifica. Un esempio? Se la Roma nel turno precedente aveva fatto fatica a Lecce rimediando un punticino striminzito, dove sta scritto che dopo tutto il bendiddio che ha costruito fin qua non possa permettersi di fare altrettanto il Bologna a Frosinone. È vero, i gol mancati da Ndoye negli ultimi attimi sono un pensiero difficile da cancellare per il Bologna, ma ricordando come Fabbian gli avesse regalato la vittoria a Empoli quando già erano partiti i titoli di coda, nel calcio non è sempre festa. Le conclusioni: il Bologna è quarto e la Champions sembra alla sua portata, ma non è che uno possa chiedergli di vincere sempre. Poi sul Frosinone: continui a giocare così, con questo atteggiamento e con questa attenzione, e la salvezza eccome se sarà possibile.

IL CONFRONTO

Matías SOULÉ (Frosinone)		Lewis FERGUSON (Bologna)
85	MINUTI	90
1	TIRI TOTALI	0
0.02	XG	0.00
48	TOCCHI	86
0	TOCCHI IN AREA AVVERSARIA	1
4	PASSAGGI DECISIVI	1
22	PASSAGGI	65
17	PASSAGGI RIUSCITI	63

I NUMERI

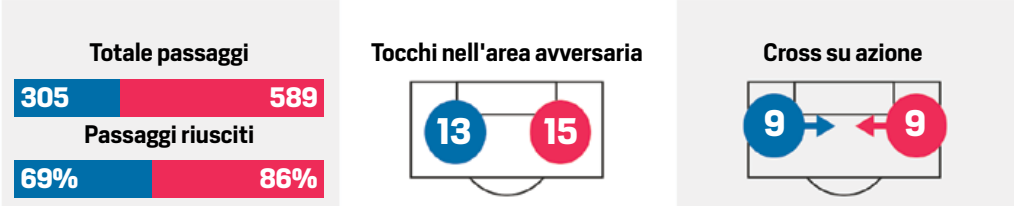
14 clean sheet
Contro il Frosinone il Bologna ha ottenuto il clean sheet numero 14 in 31 partite di Serie A e soltanto nella stagione 1963/64 ne contava di più (16) dopo lo stesso numero di match affrontati in una singola edizione del torneo, in un'annata conclusa peraltro con la conquista del suo ultimo titolo.

Contro le big
Il Frosinone ha evitato la sconfitta contro squadre delle prime quattro posizioni in classifica a inizio giornata per la terza volta in 19 precedenti totali in Serie A: prima di ieri, i ciociari ci erano riusciti soltanto nello scorso agosto (2-1 vs Atalanta quando però era appena la seconda giornata di

	Frosinone	Bologna
Totale passaggi	305	589
Passaggi riusciti	69%	86%

Tocchi nell'area avversaria

Cross su azione

	Frosinone	Bologna
Possesso palla	34.4%	65.6%
Duelli Vinti	45%	55%

TA A SECCO

campionato) e il 20 marzo 2016 (0-0 vs Fiorentina).

Due volte stop
Il Bologna ha concluso senza segnare due delle ultime quattro partite disputate in Serie A, tante gare senza reti quante nelle precedenti 22 affrontate nel torneo in corso.

Difesa blindata
Il Frosinone ha mantenuto la porta inviolata in Serie A per la prima volta dallo scorso dicembre (0-0 vs Torino), interrompendo una striscia di 15 match con almeno una rete incassata nel massimo campionato (37 in totale, media di 2,46 a incontro).

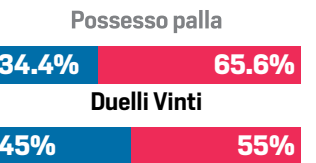
Tabù neopromosse
Il Bologna non ha trovato il successo in nessuno degli ultimi tre confronti in Serie A contro squadre neopromosse (2N, 1P) dopo aver vinto sei degli otto precedenti (1N, 1P).

FROSINONE 3-4-2-1 **0**

BOLOGNA 4-2-3-1 **0**

ALLENATORE: Di Francesco
SOSTITUZIONI: 21' st Brescianini per Reinier e Lirola per Valeri, 32' st Seck per Cheddira, 40' st Cuni per Soulé e Garritano per Mazzitelli
A DISPOSIZIONE: Frattali, Cerofolini, Marchizza, Lusuardi, Garritano, Baez, Kvernadze, Kaio Jorge, Ibrahimovic, Ghedjemis.
AMMONITI: 43' pt Romagnoli S. per gioco falloso

ALLENATORE: Motta.
SOSTITUZIONI: 1' st Urbanski per Saelemaekers, 24' st Fabbian per Aebischer, 32' st Ndoye per Orsolini e Lykogiannis per Kristiansen, 36' st Castro per Zirkzee
A DISPOSIZIONE: Bagnolini, Ravaglia, Ilic, Corazza, De Silvestri, Moro, El Azzouzi, Karlsson.
AMMONITI: 12' pt Saelemaekers, 26' st Kristiansen, 44' st Lykogiannis per gioco falloso,

ARBITRO: Orsato di Schio. Guardalinee: Carbone e Giallatini. Quarto uomo: Collu. VAR: Valeri. AVAR: Meraviglia.
NOTE: spettatori 14.986, incasso 333.902,57 euro. Angoli: 5-2 per il Bologna. Recupero: pt 1'; st 5'.

LA MOVIOLA
di Edmondo Pinna
edmondo_pinna

Male Orsato Perché Saele era da rosso

Saelemaekers da rosso SKY

voto 5

C'è un'ombra pesante per l'internazionale Orsato, in una partita diretta fischiando pochi falli (ovvero, non fischiando quelli che c'erano): la gamba alta di Saelemaekers, anche se sfiora solo l'avversario, ne mette comunque a repentaglio l'incolumità. Diversi errori sul tecnico (doppio fallo su Aebischer, di Romagnoli e Okoli, non rilevato), vede bene in area di rigore due contatti (su Demba Seck e Ndoye). Recupero: 6' (1'+5')

DA ROSSO
Saelemaekers interviene con la gamba altissima su Zortea e viene solo ammonito. La tesi degli innocentisti è: sfiora l'avversario e tocca il pallone. Per noi l'intervento è invece da cartellino rosso, la ratio della regola è chiara: «Con "vigoria sproporzionata" si intende che il calciatore eccede nell'uso della forza necessaria e/o mette in pericolo l'incolumità di un avversario e per questo deve essere espulso». Mettere in pericolo l'incolumità dell'avversario è un qualcosa che è antecedente alle conseguenze del comportamento stesso, il fatto che non sfracelli la faccia di Zortrea non può essere assolutivo.

NO RIGORE
Lirola lancia Demba Seck (in gioco), il contatto con Lucumi arriva con il rossoblù fermo. Zortea frana su Ndoye (che un po' lo trattiene), il fuorigioco ad inizio azione salva tutti. Orsato compreso.

VAR: Valeri 5
Vale per lui quanto scritto per l'arbitro sul mancato rosso a Saelemaekers.

IL COMMENTO

Oltre la traversa c'è tanto di più

di Ivan Zazzaroni

Oltre la traversa all'ultimo secondo - e il successivo errore di Ndoye - c'è di più, tanto di più: ci sono i segnali e lo spunto per una riflessione sull'intera stagione del Bologna. E allora provo a metterli in ordine.

1) Così come a Empoli, s'è notata l'ostinazione, la voglia di fare risultato di una squadra consapevole tanto del momento quanto della propria forza. In Toscana il Bologna giocò una partita globalmente superiore, a Frosinone è andato meno bene, ma ha saputo sopperire alle tante "assenze" in termini di rendimento e incidenza sul gioco: Zirkzee e Calafiori, Saelemaekers e Orsolini, gli interpreti più qualitativi, sono stati ben al di sotto dello standard prestazionale.

2) Una volta di più Motta ha potuto far ricorso a una panchina di buon livello: questo significa che la società gli ha consegnato un gruppo completo e che il tecnico ha svolto un lavoro eccellente portando tutti, sul piano tattico e mentale, oltre la linea della sufficienza piena: Urbanski, Fabbian, Ndoye, Lykogiannis e Castro, senza trascurare Moro, Karlsson, El Azzouzi, De Silvestri e gli infortunati Beukema, Odgaard e Soumaoro, oggi sono giocatori di garanzia, non più semplici alternative.

3) Il punto d'equilibrio della squadra resta Freuler e non solo per esperienza e personalità: detta tempi e temi come la mia prof d'italiano alle Irnerio, la Gozzi, assicura i collegamenti e una presenza robusta, a suo modo rassicurante.

4) Impressiona la tranquillità con cui il Bologna gestisce le fasi più complicate e sa avviare la costruzione, formulando più soluzioni. Tra le cose migliori della partita segnalo la diagonale di Lykogiannis che ha interrotto un pericolosissimo contropiede del Frosinone nei minuti finali.

5) Un anno fa da Frosinone il Bologna sarebbe uscito certamente sconfitto. I progressi si verificano anche, se non soprattutto, attraverso un punto sporco.

6) In settimana il nostro Beneforti aveva assegnato tre stelle su cinque di difficoltà alla sfida dello Stirpe - confermate peraltro dal campo - prevedendo un punto. E il punto - buono - è arrivato. L'andatura è corretta, i cali sono correggibili.

Il pareggio vale un punto, certo, ma non è il punto che chiude la frase: è solo una virgola concessa a un romanzo che ha ancora tanto da dire e dare. Questa l'ho letta da qualche parte e la faccio mia.

Thiago Motta, 41 anni, allenatore del Bologna, 33 vittorie in 69 partite tra A e Coppa Italia

Il rammarico dell'allenatore: «Ora umiltà contro il Monza»

Motta: Il risultato non è stato giusto

di Giorgio Burreddu

«Tre grandi occasioni per il Bologna con Aebischer, Castro e Ndoye, dovevamo concludere meglio»

Ormai questo Bologna fa così paura che quando non vince a Thiago Motta quasi glielo rinfacciano. Gli dicono che non si è vista la differenza con il Frosinone. Lui fa un sospirone: «Non sono d'accordo. Per me il pari non è il risultato giusto». La ragione del tecnico rossoblù sta in un secondo tempo giocato al top. Ma anche sfortunato. Tre occasioni nitide, zero gol. «Abbiamo creato un'occasione palla a terra di Aebischer al termine di un'azione bellissima. E poi una con un cross di Lykogiannis per la testa di Castro. E poi una con palla lunga, con Ndoye». Questo per dire, aggiunge ancora Motta, che «abbiamo tante soluzioni, dobbiamo usarle in modo intelligente. Ma quelle sono tre occasioni grandissime e chiarissime. Non siamo riusciti a finire bene le azioni».

LA PROSSIMA. Questo è il calcio, aggiunge ancora Thiago, «non è entrata e ora dobbiamo pensare alla prossima». La corsa Champions non è conclusa. Al contrario, tutto è in gioco, apertissimo. «Grande stagione? Non è ancora finita». Resta comunque una differenza tra il Bologna del Dall'Ara e quello in trasferta. Una differenza notata anche da Thiago, che però non può fermarsi alle analisi superficiali. Lui scava, va a fondo. Soprattutto non si fa prendere dall'entusiasmo per un percorso già incredibile. «In casa abbiamo fatto molto bene, le squadre che fanno tanti punti in trasferta sono magari l'Inter, il Milan… Noi dobbiamo guardare la realtà, dobbiamo affrontare con grande umiltà giornata dopo giornata». I dati parlano, «vanno analizzati e studiati ma hanno sempre una logica». Per questo Motta ha già messo la testa alla sfida contro il Monza: «Troveremo una squadra che ha buoni giocatori. Dobbiamo continuare con la stessa umiltà».

CAMPO SECCO. Elogio a Skorupski: «Ha fatto parate normali per il suo livello, e poi continuiamo a tenere la porta inviolata: è importante». Di Frosinone resta però il rammarico, e ovviamente un caldo da urlo. A Barcellona, quando giocava lui, il campo lo bagnavano per far scivolare la palla. Allo Stirpe? «Giocare a quest'ora col cambio di clima non è facile, il campo era abbastanza secco e la palla camminava meno veloce favorendo chi pressa. In altre situazioni avevamo la palla e li facevamo correre». Motta chiarisce che «non vuole dire lo abbiano fatto apposta, e non è un alibi o una lamentela». Partita affrontata in modo giusto: «Giochiamo per il miglior risultato possibile, qui non è stato possibile. Non siamo riusciti a finire bene le azioni. Ma sono soddisfatto».

Santiago Castro in azione

LE PAGELLE

Turati un muro Poco Zirkzee

di Claudio Beneforti

7,5 IL MIGLIORE Turati

5 IL PEGGIORE Saelemaekers

FROSINONE

Di Francesco (all.) 6,5
Fabbrica una partita perfetta sul piano tattico, nel secondo tempo la sua squadra cala sul piano fisico ma salva il pari.

Turati 7,5
Vive una prima parte da spettatore non pagante, nella seconda è bravo su Aebischer e Castro e fa il fenomeno su Ndoye.

Okoli 7
Difende bene e costringe Skorupski a fare una paratona su un suo colpo di testa.

S. Romagnoli 6
Solo nel finale della prima parte Zirkzee gli crea alcuni affanni. A volte si salva con il mestiere.

Bonifazi 6
Copre bene la sua zona, è sempre applicato. Costruisce una buona prestazione da ex.

Zortea 6
Attacca a destra, corre e rincorre fino alla fine.

Mazzitelli 6
Ha senso della posizione, copre e costruisce con diligenza.

Garritano (40' st) sv
Porta il suo mattoncino alla causa.

Barrenechea 6
A volte se la vede contro Aebisher, a volte contro Freuler e finisce per cavarsela con tutti e due.

Valeri 5,5
Quando attacca non incide, quando difende soffre Orsolini.

Lirola (20' st) 5,5
In difficoltà contro Ndoye.

Soulé 5,5
Lavora sui centrali del Bologna, ma non ce la fa a buttare dentro il campo il suo talento.

Cuni (40 'st) sv
Assicura fisicità negli ultimi minuti.

Reinier 5,5
Come il suo compagno di banco argentino è più bravo nella fase passiva che in quella attiva.

Brescianini (20' st) 6,5
Bravo, garantisce dinamismo.

Cheddira 6
Ha due occasioni importanti, ma Skorupski gli nega la gioia del gol.

Seck (31' st) sv
Si fa apprezzare poco.

BOLOGNA

Thiago Motta 6
Non è il suo Bologna soprattutto nel primo tempo, fa fatica a trovare le linee di gioco, nel finale si ritrova ma sbaglia gol che sembrano fatti.

Skorupski 7
Salva la sua squadra nel primo tempo, con due parate su Cheddira e una su Okoli in mischia. Nel secondo deve limitarsi a fare l'ordinario.

Posch 6
Difende bene ma non trova quasi mai la sovrapposizione con l'esterno alto amico.

Lucumi 7
Un'incertezza ma almeno un paio di volte fa muro con il suo corpo alle conclusioni di quelli del Frosinone. Di sicuro il migliore dietro.

Calafiori 5,5
Troppo lezioso, regala un pallone d'oro a Cheddira, commette tanti errori tecnici, anche per superficialità. Mette in mezzo il pallone dal quale nasce la doppia occasione per Ndoye.

Kristiansen 6
Non brilla sul binario sinistro, anche perché Soulé è un cliente che merita la massima attenzione.

Lykogiannis (31' st) sv
Salva su Cuni nel finale.

Aebischer 6
Si vede poco come al solito, ma sempre come al solito eccome se fa avvertire la sua presenza. Ha una grande occasione ma Turati respinge il suo tiro.

Fabbian (24' st) 6
Aggiunge quanto meno più spessore nella fase di attacco.

Freuler 6
Aggredito in continuazione, non trova le giuste linee di gioco e la squadra finisce per risentirne. Si salva con il mestiere.

Orsolini 6,5
È il calciatore del Bologna più brillante nel primo tempo, regala ad Aebischer un pallone d'oro.

Ndoye (31' st) 6
Negli ultimi attimi costringe Turati a fare un miracolo e a mandare il pallone contro la traversa, poi sulla ribattuta tira (d'istinto) alto da un metro, anticipando Freuler pronto a fare gol...

Ferguson 6
Coperto come se fosse una prima punta, non trova mai un sentiero dentro il quale infilarsi, fa l'assist per Ndoye nel finale.

Saelemaekers 5
Commette un fallo non cattivo su Zortea, Orsato tira fuori il cartellino giallo ma doveva essere rosso.

Urbanski (1' st) 5,5
Più ombre che luci, ma una significativa.

Zirkzee 5
Per una mezzoretta non si vede e non si fa vedere, nell'ultimo spezzone confeziona due spunti importanti. Resta lontano da quello che vale e dal talento che è.

Castro (36' st) 6
Ha subito una grande occasione, struscia il pallone ma Turati non si fa sorprendere.

Anche il giovane polacco amareggiato per il risultato di ieri

«Il pari non va bene Il Bologna ha fame»

LA SUA PARTITA IN CIFRE

Kacper URBANSKI
Bologna

Frosinone	0
Bologna	0

TOCCHI PER ZONA

MINUTI	45
TIRI TOTALI	1
TIRI IN PORTA	0
TOCCHI	28
TOCCHI IN AREA AVVERSARIA	0
PASSAGGI	17
PASSAGGI RIUSCITI	16
CROSS	1
DUELLI VINTI	0
DUELLI AEREI VINTI	0

di Dario Cervellati

Urbanski: «Sì, abbiamo giocato ma le occasioni vanno sfruttate Soprattutto alla fine. E dispiace»

«Per me no, non è il risultato giusto». Secondo Urbanski il Bologna avrebbe meritato di più. Avrebbe meritato di tornare da Frosinone con i 3 punti in tasca. Per il centrocampista è mancata la precisione, non l'intensità e la voglia. «Noi abbiamo giocato bene con la palla ma avremmo dovuto sfruttare meglio le occasioni». Di occasioni il Bologna ne ha sbagliate tante. Una anche nel finale di partita e questo ha dato ancora più dispiacere ai rossoblù. «Sapevamo che oggi sarebbe stata una gara difficile perché il Frosinone inizia sempre forte. Soprattutto nel secondo tempo abbiamo sbagliato tante occasioni. Il clima non è una scusante: faceva caldo per noi come per gli avversari. Abbiamo sempre fame di vincere e questo pareggio non è per noi sufficiente, ora dobbiamo concentrarci sulla prossima partita col Monza». Urba ha dato il suo contributo. In questa stagione sta trovando tanta continuità. Motta dice che è cresciuto tanto e Urbanski non ha mai fatto mancare nemmeno l'atteggiamento giusto: ieri ha toccato 28 palloni servendo 17 passaggi 16 dei quali arrivati a destinazione. A livello offensivo Urba nei 45 minuti, i secondi della sfida, che ha giocato, ha però prodotto solo un tiro.

RIPRESA. Intanto la squadra godrà di un giorno di riposo. La ripresa degli allenamenti è fissata per domani a Casteldebole dove i rossoblù inizieranno a preparare l'impegno casalingo contro il Monza. Ad accogliere i ragazzi di Thiago Motta ci sarà uno stadio pieno, pienissimo. Dovrebbe essere anche l'occasione per riproporre la coreografia preparata prima della gara contro l'Inter: i posti occupati allo stadio Dall'Ara sono 23 mila e il dato è destinato ad aumentare ancora nei prossimi giorni. «Giocheremo al Dall'Ara davanti ai nostri tifosi che - ha detto Urbanski - per noi sono importanti: ci seguono sempre e li sentiamo vicini»

CAMPO. La squadra dovrà cercare di tornare al successo. I rossoblù dovranno rinunciare oltre ad Odgaard che si è infortunato prima della partenza per Frosinone, anche ad Alexis Saelemaekers che ieri, da diffidato, è stato ammonito. L'esterno d'attacco sarà squalificato per un turno. Contro il Monza, dunque, mancheranno due esterni offensivi, ma Thiago avrà comunque Orsolini e Ndoye e come primo cambio ci sarà Karlsson. Eventualmente potrebbe poi essere anche adattato un centrocampista come esterno come successo anche ieri o durante la stagione proprio con Urbanski. «Sono contento di giocare con continuità, ho voglia di vincere. Sono un giocatore offensivo e la posizione in cui mi esprimo meglio è quella di mezzala ma quando come oggi il mister mi mette esterno o in un altro ruolo cerco sempre di dare il massimo».

Domani la squadra riprende il lavoro Contro il Monza Saele squalificato

Da valutare invece ci sarà la condizione di Beukema che da un po' di tempo si sta trascinando dietro una tendinopatia. Il centrale cercherà di recuperare per essere a disposizione contro il Monza. In caso non sarà ancora al meglio della condizione Motta confermerà la coppia Calafiori-Lucumi. Per difendere la porta si rivedrà il ballottaggio tra Skorupski e Ravaglia. Lukasz al momento è favorito per la conferma, ma gli allenamenti serviranno a far prendere la decisione a Motta.

di Matteo Fogacci

SUPER DIFESA | PERCORSO SIMILE ALL'ANNO DELLO SCUDETTO

Ancora senza gol subiti Meglio solo nel mitico '64

È la 14ª partita in cui il Bologna in questo torneo non prende reti: la 2ª volta nelle ultime 4 gare

Se è vero che i gol segnati fanno vendere i biglietti, sono quelli non presi a far crescere le classifiche. E così lo 0-0 di Frosinone non può che essere letto come l'ennesimo tassello di una stagione piena di record anche difensivi. Quello ottenuto in Ciociaria, infatti, è il quattordicesimo clean sheet conquistato dal Bologna, che ha permesso alla difesa rossoblù di mantenere una media di reti subite davvero bassa, solamente 25 fino a questo momento, esattamente 0,8 per gara. Se è vero che tra due mesi, il 7 giugno, si ricorderà un evento straordinario come i 60 anni dall'ultimo scudetto, bisogna arrivare proprio a quell'annata per ritrovare una difesa meno perforata. Allora, infatti, furono 16 le partite finite con la difesa inviolata nello stesso numero di incontri.

MONZA. Riavvolgendo il nastro di questa splendida stagione, bisogna tornare addirittura allo scorso 28 settembre per trovare l'ultimo 0-0 di questo campionato rossoblù. È stato il match di Monza, che ha chiuso tre gare consecutive di incontri senza reti, quello precedente in casa con il Napoli e quello di due settimane prima a Verona con gli Scaligeri. Dunque quattro in tutto il campionato. Da queste certezze sono poi arrivate dieci partite nelle quali la squadra di Thiago Motta è tornata a casa con vittorie senza subire gol. La prima è arrivata la settimana successiva a Monza, quando il Bologna ha vinto 3-0 con l'Empoli, quindi l'1-0 con la Lazio del 3 novembre e tre settimane dopo il 2-0 al Torino sempre al Dall'Ara. La settimana prenatalizia è stata quella magica della stagione, nella quale il Bologna ha superato, sempre in casa, 2-0 la Roma e 1-0 l'Atalanta, senza dimenticare che tra i due incontri c'è stata la vittoria ai supplementari in coppa Italia con l'Inter. Per ritrovare un'altra partita senza reti bisogna passare a due mesi dopo. Infatti siamo all'11 febbraio con il 4-0 al Lecce, prima del 2-0 alla Fiorentina la settimana successiva e due settimane dopo sempre una vittoria 2-0 al Verona. La saracinesca del Bologna è scesa soprattutto nelle ultime tre partite, quando è arrivata la vittoria 1-0 a Empoli, quindi il 3-0 con la Salernitana e lo 0-0 di ieri.

Lukasz Skorupski, 32 anni, 210 gare giocate con il Bologna LAPRESSE

FORTINO DALL'ARA. I numeri dicono che il vero e proprio capolavoro il Bologna lo sta costruendo tra le proprie mura. Al Dall'Ara, infatti, è riuscito ad ottenere la bellezza di undici incontri senza subire reti su un totale di sedici partite giocate, contro le sole quattro in trasferta in quindici appuntamenti. Nello stesso momento c'è anche da mettere in evidenza come le ultime due partite in trasferta nelle quali Zirkzee e compagni non hanno subito reti, sono la conseguenza di un andamento fuori dal Dall'Ara in continua crescita, se è vero che i rossoblù venivano da tre vittorie consecutive con Empoli, Bergamo e a Roma con la Lazio e dal 2-2 al Meazza con il Milan. Dunque sono ben 11 su quindici i punti ottenuti dal Bologna lontano dalle mura amiche nelle ultime cinque trasferte, con solamente quattro reti subite, segno di una crescita complessiva che rispecchia un quarto posto in classifica che il pareggio di Frosinone, con la consueta buona prestazione, va a confermare.

NEL 2024 | NEOPROMOSSE, ZERO VITTORIE

Cagliari, Genoa e Frosinone: c'è un problema

di Giorgio Burreddu

Nessuna vittoria con le squadre neopromosse nelle ultime tre sfide di campionato: il pari a Frosinone è solo l'ultimo di questi risultati. Nelle giornate precedenti il Bologna aveva perso contro il Cagliari (in trasferta) e pareggiato al Dall'Ara contro il Genoa, le altre due squadre salite nel massimo campionato. Dunque nel grande, bellissimo cammino rossoblù c'è anche questo.

L'UMILTÀ. Certo non è poco per una squadra che vuole giocarsi un posto in Champions. Ma, come dice Motta, «bisogna affrontare giornata dopo giornata con umiltà». La partita più dura da sopportare fu quella contro il Cagliari, al Dall'Ara. Ma il pari allo Stirpe contro i ciociari resta il più incredibile della serie, soprattutto considerata la traversa di Ndoye al quinto di recupero del secondo tempo. Del resto, quelle contro le neopromosse sono sempre gare delicate e difficili da affrontare. Motta lo sa bene, tant'è che l'aveva detto chiaramente prima del match. «Sarà una gara difficile».

INVERSIONE DI ROTTA. Prima di questo trittico difficile da digerire, i rossoblù avevano vinto sei degli otto precedenti (in riferimento anche al campionato scorso). Segno che la squadra di Motta è sempre concentrata anche in queste partite così complesse e delicate, che richiedono un plus di attenzione e uno sforzo maggiore per finalizzare. Ci sono poi altri dati interessanti in questa giornata a Frosinone: il Bologna, per esempio, ha pareggiato un match di Serie A per la prima volta dallo scorso gennaio (2-2 contro il Milan). Non capita spesso, il Bologna è una squadra che cerca sempre di vincere. Di più. Il Frosinone ha mantenuto la porta inviolata in quattro dei sei confronti con il Bologna in Serie A (compresi tutti e tre quelli disputati in casa), a conferma di quanto questo match sia storicamente complesso per i rossoblù che allo Stipe non hanno mai vinto.

LA PARTITA DI IERI NELL' ANALISI OPTA

Juventus
Fiorentina

Tiri nello specchio / Fuori

	Juventus	Fiorentina
Tiri totali	8	13
Tiri respinti	3	5
Colpi di testa	9	33

Tiri da dentro l'area / Fuori area

	Juventus	Fiorentina
Dentro l'area	7	6
Fuori area	1	7

	Juventus	Fiorentina
Falli fatti	16	8
Fuorigioco	4	1
Cartellini	2 0	1 0

Allegri torna a vincere in campionato e tiene a bada Bologna e Roma Italiano, ancora battuto da Max, ha saputo però cambiare la gara nella ripresa azzeccando le sostituzioni

Federico Gatti. A destra la decisiva deviazione di Wojciech Szczesny sul tiro di Nico Gonzalez. In basso Max Allegri
ANSA, GETTY, LAPRESSE

LA VIOLA TROVA GATTI

Fiorentina sempre con il pallone tra i piedi ma nel primo tempo la Juve si porta in vantaggio oltre a farsi annullare tre gol. Poi la reazione: solo Szczesny e la traversa fermano Gonzalez

di Fabrizio Patania
INVIATO A TORINO

La Juve è come Gatti, ci mette ogni volta la coda. Furbizia e scaltrezza. Balzo Champions. Vittoria pesantissima, firmata dal difensore venuto dalla gavetta e dai dilettanti, al quarto gol in campionato. Dopo la semifinale di Coppa Italia, un altro successo, spezzando il digiuno che durava da fine febbraio e conservando il margine di sette punti sulla Roma, quinta in classifica.

È venuta fuori la partita giusta immaginata da Allegri. Partenza sparata e in cui i bianconeri avrebbero forse meritato di chiudere il conto, ripresa votata al contenimento e alla sofferenza, rischiando la rimonta. Un tempo a testa. Solo rabbia e rimpianti per la Fiorentina. Si è svegliata dopo l'intervallo, ha dominato e si è avvicinata, un metro alla volta, al pareggio senza riuscire a trovarlo. La mano di Szczesny e la traversa hanno cancellato la prodezza di Nico Gonzalez. Questione di centimetri. Sarebbe stato un gol fantastico. La Viola si è arresa con la sensazione di aver perso un altro punto. Il decimo posto ora consegna alla Conference e alla Coppa Italia le possibilità di conservare un posto in Europa.

SOLO JUVE. Il palleggio sterile della Fiorentina ha prodotto quasi niente nel primo tempo, se non un tiro da fuori di Biraghi. I viola sono entrati in partita a un sospiro dall'intervallo. Quaranta minuti di buona Juve, solida, di nuovo sul pezzo, come nelle prime venti giornate di campionato. Distanze corte, ordine tattico e un fraseggio veloce ha caratterizzato l'avvio. Funzionava la connessione tra Cambiaso e McKennie, Kostic preciso nel cambio gioco, Rabiot toccava palloni intelligenti, Locatelli accorciava bene. Davanti Chiesa faticava ad accendersi, ma Vlahovic era illuminato nel gioco di sponda. La Fiorentina ha sofferto la fisicità superiore, i centimetri e l'aggressività dei bianconeri. In poco più di mezz'ora quattro gol, di cui tre in fuorigioco. Sul tap-in di Gatti, la traversa ha salvato Terracciano al 12' e il gol di Vlahovic è stato annullato per la deviazione di Bremer (in posizione irregolare) a porta vuota. Di nuovo il gioco aereo, sfruttando l'angolo a favore, ha fatto la differenza quando la Juve è riuscita a sbloccare il risultato. Colpo di testa di Bremer respinto dal palo e Gatti questa volta ha fatto centro. Il raddoppio di Vlahovic (mai a segno da ex con i viola) è stato di nuovo vanificato dal fuorigioco di McKennie.

SOLO VIOLA. Servivano idee, freschezza, qualcosa di diverso. Italiano era partito privilegiando la stazza di Barak, trequartista di disturbo, in luogo di Beltran. Nell'intervallo ha tolto Belotti e Mandragora, inserendo Maxime Lopez e Sottil. Kouame centravanti. La partita è cambiata. La Juve si è ritirata indietro, non aveva più la stessa intensità. Allegri ha cercato nuove energie con l'ingresso di Yildiz (subito anticipato da Kayode davanti alla porta) e Iling Junior. Italiano ha risposto con Nzola e Beltran, cambiando la coppia d'attacco. Ecco la svolta. L'argentino ha dato un'altra qualità e un impulso decisivo nello sviluppo dell'azione. Con il suo sostegno, si è acceso anche Gonzalez. Una rifinitura fallita in piena area dopo una discesa in slalom, poi il sinistro a giro indirizzato all'incrocio e schiaffeggiato da Szczesny sulla traversa. Un miracolo autentico. Sesto legno colpito da Nico, diciottesimo in campionato dalla Fiorentina.

Non è bastato lo spavento. La Juve era in affanno, non riusciva più a gestire, non mordeva in contropiede. Si è ritirata nel fortino, secondo tradizione. Ha difeso bene, è stata sorretta dalla buona sorte quando Nzola (sfortunato) ha murato Beltran come se fosse uno stopper, non un centravanti. Brividi, fiatone, un recupero da cuore in gol, poi Max ha tagliato il traguardo.

LA SUA PARTITA IN CIFRE

Federico GATTI
Juventus

MINUTI	90
GOL SEGNATI	1
XG	1.60
TIRI TOTALI	2
TIRI IN PORTA	1
TOCCHI	40
DUELLI VINTI	1
DUELLI AEREI VINTI	1

I NUMERI

Gatti nel sacco
Nessun difensore centrale ha segnato più gol di Federico Gatti nei maggiori cinque tornei continentali in corso: quattro reti.

Difesa all'attacco
Quello di Federico Gatti è l'11º gol segnato dalla difesa della Juventus nel campionato in corso: nei maggiori cinque tornei europei 23/24 solo Bayer Leverkusen (24) e Inter (16) hanno segnato più reti dei bianconeri con il reparto arretrato.

Non viaggia
Sesta partita in trasferta consecutiva in Serie A senza vittoria per la Fiorentina (2N, 4P), che non faceva registrare una striscia

Totale passaggi	
218	642
Passaggi riusciti	
71%	92%

Tocchi nell'area avversaria

Cross su azione

Possesso palla	
25.3%	74.7%
Duelli Vinti	
45%	55%

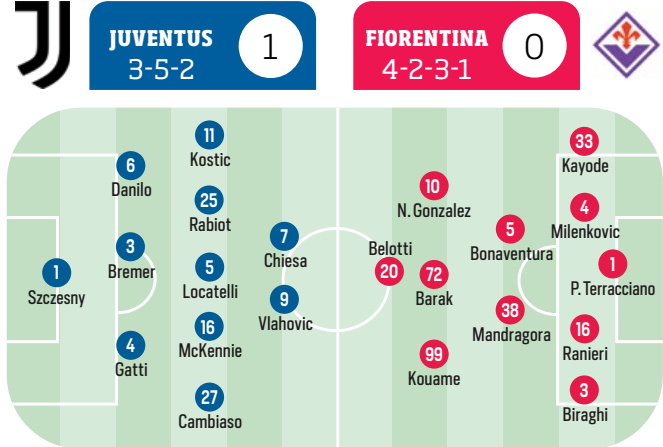
TI E IL MURO

negativa altrettanto lunga lontano dalle mura amiche, in un singolo campionato, dal periodo tra settembre e dicembre 2020: sei anche in quel caso (2N, 4P).

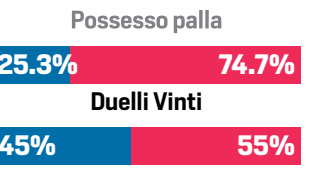
Collezione di legni
Quello centrato da Nicolás González è il 18° legno colpito dalla Fiorentina in questa Serie A, almeno due in più rispetto ad ogni altra squadra.

Nico ne conta 6
Nicolás González ha colpito sei legni nel campionato in corso, nessuno ne ha centrati più di lui (a sei anche Johan Vásquez).

La Signora dice 27
Quella di ieri è la formazione con la seconda età media più alta (27 anni e 319 giorni) per la Juventus in questa Serie A dopo quella col Frosinone (28 anni e 40 giorni).

JUVENTUS 1 3-5-2 — **FIORENTINA 0** 4-2-3-1

ALLENATORE: Allegri
SOSTITUZIONI: 14' st Iling Junior per Kostic, Yildiz per Chiesa; 30' st Alcaraz per Cambiaso; 40' st Kean per Vlahovic
A DISPOSIZIONE: Perin, Pinsoglio, De Sciglio, Rugani, Djalò, Alex Sandro, Nicolussi Caviglia, Nonge, Miretti, Weah
AMMONITI: 24' st Cambiaso, 42' st Yildiz per gioco falloso

ALLENATORE: Italiano
SOSTITUZIONI: 1' st Maxime Lopez per Mandragora, Sottil per Belotti; 16' st Nzola per Barak, Beltran per Kouame; 39' st Dodò per Kayode
A DISPOSIZIONE: Christensen, Faraoni, M. Quarta, Comuzzo, Duncan, Arthur, Castrovilli, Infantino, Ikoné
AMMONITI: 48' st Beltran per gioco falloso

MARCATORI: 21' pt Gatti
ARBITRO: La Penna di Roma 1. Guardalinee: Colarossi e Lo Cicero. Quarto uomo: Feliciani. Var: Di Paolo. Avar: Dionisi
NOTE: spettatori 37.879 (di cui 115 nel settore ospiti); angoli 6-5 per la Fiorentina; recupero: pt 2', st 5'

LA MOVIOLA

di Edmondo Pinna
edmondo_pinna

La Penna senza affanni: corretto annullare 3 gol

La Penna, 40 anni LAPRESSE

voto 7

Un'altra partita diretta con grande serenità, una costante apprezzata da Rocchi che ha trovato l'Eldorado. A La Penna si può contestare, in capo ad una gara non complicatissima, il mancato giallo a Locatelli. Per il resto la consueta accettazione, il dialogo con giocatori e tecnici (simpatico quello con Italiano al rientro in campo per la ripresa), l'intelligenza arbitrale di non incartare le cose semplici (ogni riferimento a Orsato e Massimi, ad esempio, non è casuale).
Recupero: 7' (2'+5')

OFFSIDE/1
Colpo di testa di Gatti per McKennie, nettamente oltre Biraghi: gol annullato sul campo.

OFFSIDE/2
Chiesa serve Kostic: regolare, traversa, arriva Vlahovic che batte a rete ma sulla traiettoria il pallone tocca Bremer in fuorigioco. Giusto annullare.

OFFSIDE/3
Cross di Chiesa, McKennie nel tentativo di disorientare Mandragora finisce in offside per mezza gamba destra: overrule e rete annullata.

REGOLARE
Colpo di testa di Bremer, traversa, Gatti colpisce ed è in posizione ok (ci sono Mandragora e Barak).

DISCIPLINARE
Manca un giallo a Locatelli (duro su Beltran): ok quello per Cambiaso, ci sta quello per Yildiz e per Beltran (sembrava avesse preso il pallone, invece...).

VAR: Di Paolo 6,5
Sostituisce Aureliano, una garanzia.

IL COMMENTO

Gli obiettivi sono chiari

di Alberto Polverosi

È facile immaginare Allegri che durante il primo tempo se la rideva, di quelle risatine furbe da ardenzino: "Cari viola, vi piace tanto la palla? Eccola, è vostra. A me basta un po' di spazio e qualche angolo". Del resto, se su otto sfide dirette Max ne ha vinte sei contro Italiano un motivo ci sarà, al di là del differente valore tecnico delle due squadre. Alla fine del primo tempo, 66 per cento di possesso palla della Fiorentina e uno, uno di numero, tiro verso la porta di Szczesny. In quegli stessi 45 minuti, la Juventus ha colpito una traversa, centrato un palo e segnato quattro gol, però solo uno era buono. Ecco una cosa che non si può dire della scombinata e scialba e lenta e approssimativa Fiorentina del primo tempo di ieri sera, non si può dire che non sia stata capace di fare il fuorigioco: tre reti bianconere annullate per questo. Un po' poco per consolarsi, visto come la Juventus ha saputo metterla sotto. Sul piano tattico prima di tutto, ma anche su quello fisico e tecnico.

Poi però nel secondo tempo ha cominciato a ridere Italiano. È entrata la Fiorentina e uscita la Juve. È successo quando i viola hanno continuato a palleggiare, ma dentro la metà campo avversaria, sempre più vicini all'area bianconera e sempre più minacciosi. La Juve ha inciampato nelle solite difficoltà di un atteggiamento che suggerisce sempre di ritirarsi, di difendere a due passi da Szczesny, è come se perdesse fiducia in se stessa, va in affanno, non raggiunge più l'attacco e soffre troppo. Stavolta ha retto grazie a una prodezza del suo portiere, al diciottesimo legno colpito dalla Fiorentina in questo campionato, il sesto firmato da Nico Gonzalez, e a una respinta a due passi dalla linea di... Nzola sulla palla-gol di Beltran. Quello della Juve non è un difetto, è un limite diventato insuperabile.

Ora le scelte delle due squadre sono chiare. La Juventus doveva vincere perché la Champions è un obbligo, una necessità assoluta specialmente sul piano economico, e i tre punti le hanno permesso di restare sulla scia del Milan, staccare il Bologna ora a -4, rintuzzare l'attacco della Roma rispedita a -7 e togliere di mezzo anche l'Atalanta (che deve recuperare una gara) ruzzolata a -12. Zona-Champions e Coppa Italia, le due vittorie di fila di Allegri restituiscono un po' di serenità e di fiducia in un finale di stagione che altrimenti sarebbe diventato un tormento alla Continassa e dintorni.

Anche la Fiorentina torna da Torino con le idee più chiare, pure se con zero punti. Il decimo posto sarebbe niente se per avanzare fino al settimo non dovesse superare tre squadre (Torino, Lazio e Napoli) rimontando cinque punti. Certo, anche i viola hanno una gara da recuperare (quella di Bergamo), ma la partita di ieri dimostra, ancora una volta, la loro difficoltà a mantenere un rendimento continuo. Un tempo disastroso, un altro ambizioso. In altri periodi, una partita buona e quella dopo pessima. Su e giù, questa è la regola. Dopo Torino, gli obiettivi della Fiorentina sono scontati: allenarsi in campionato per dare il massimo nelle due coppe. E, chissà, la rivincita sulla Juve può prendersela in Coppa Italia.

A sinistra Vlahovic, 24 anni. A destra Andrea Belotti, 30
GETTY ANSA

Il confronto dura soltanto un tempo Il grande ex trascina l'attacco bianconero La punta viola resta in crisi

Dusan si ferma al Var
Il Gallo rientra ai box

LA PARTITA DI VLAHOVIC

TOCCHI PER ZONA

MINUTI	85
GOL SEGNATI	0
XG	0.81
TIRI TOTALI	2
TIRI IN PORTA	0
TOCCHI	39
TOCCHI IN AREA AVVERSARIA	6
DUELLI VINTI	10
DUELLI AEREI VINTI	3
PASSAGGI RIUSCITI	13

LA PARTITA DI BELOTTI

TOCCHI PER ZONA

MINUTI	45
GOL SEGNATI	0
XG	0.04
TIRI TOTALI	1
TIRI IN PORTA	0
TOCCHI	14
TOCCHI IN AREA AVVERSARIA	2
DUELLI VINTI	2
DUELLI AEREI VINTI	2
PASSAGGI RIUSCITI	5

di Alessandro Di Nardo
FIRENZE

Primo gol vanificato da Bremer sull'altro è lui in offside. Per Belotti 45' anonimi e poi la sostituzione

Per Dusan Vlahovic e Andrea Belotti quella di ieri sera non era una partita qualunque. Di fronte al serbo la società che lo ha svezzato e lanciato, un amore durato tre anni e mezzo trasformato in odio (sportivo) per la fuga a Torino. Dall'altra parte il Gallo, mezza carriera col granata addosso e tante battaglie nei derby ma soprattutto un presente in cui gli scarsi numeri sottoporta alimentano di nuovo paragoni e rimpianti indirizzati proprio al numero nove in bianconero.

LA SERATA DI DUSAN. Fiorentina-Juventus è stata anche passato contro presente: lo è stato soprattutto per Vlahovic, che questo incrocio lo vive sempre come qualcosa di personale. Un duello contro un popolo, una città, a cui è rimasto comunque legato è che non era ancora riuscito a punire nei cinque precedenti in bianconero: stavolta c'era riuscito, al minuto trentatré, bruciando il connazionale e amico fraterno Milenkovic su una sponda volante di McKennie prima di una corsa forsennata sotto la curva bianconera, poi però il Var aveva cancellato sia il 2-0 che il suo urlo liberatorio.

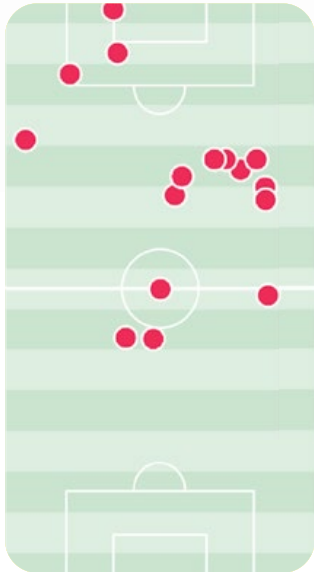
Il talento di Belgrado non si è fatto però scoraggiare, rimanendo per tutti gli ottantacinque minuti con i piedi ben piantati nella partita: prezioso nel lavoro spalle alla porta, nella ripresa ha avuto un'altra mezza occasione su una sbavatura di Kayode ma ancora una volta, davanti al viola, la porta per il talento di Belgrado si è ristretta.

GALLO NON PERVENUTO. Se da una parte il nove di casa ha lasciato un segno tangibile nella gara, se non altro per l'elettricità messa su ogni pallone, dall'altra Belotti è stato un corpo estraneo alla contesa fino al colpo di scena dell'intervallo, quando Vincenzo Italiano lo ha tolto dal campo. Quarantacinque minuti in campo racchiusi in una prestazione da "James Bond": zero tiri, zero duelli vinti, sette palloni persi. La prova dello Stadium è forse una delle più negative delle dodici in maglia Fiorentina: in un tempo in cui la squadra di Italiano ha fatto fatica ad affacciarsi nella metà campo avversaria, i problemi in fase di manovra sono stati causa e conseguenza di una notte da ectoplasma per il numero venti, annullato in toto dall'ex compagno Bremer. E così Belotti non è andato neanche vicino a spezzare un digiuno che dura da quasi due mesi, per un giocatore che in queste prime dodici gare in maglia viola (un solo gol a referto, datato 11 febbraio 2024 contro il Frosinone) ha dimostrato di essere creatura diversa rispetto a quella ammirata sempre sotto la Mole, ma con la maglia del Torino. In una serata in cui si è trovato di fronte il primo centravanti dell'era Italiano, Belotti non solo ha fatto ulteriormente ricredere i tifosi più ottimisti che, dopo il suo esordio in viola, avevano pensato di aver finalmente trovato l'erede di Vlahovic ma (cosa più preoccupante) ha dimostrato che, spogliato per una volta della sua proverbiale combattività su ogni pallone, sotto l'attitudine da lottatore è rimasto ben poco del centravanti che fu.

LE PAGELLE

Lampi da vero Kostic Chiesa non si accende

7
IL MIGLIORE
Gatti

5,5
IL PEGGIORE
Iling-Junior

di Filippo Bonsignore

JUVENTUS

Allegri (all.) 6,5
Dopo 42 interminabili giorni, ecco la gioia. La Juve si sblocca anche in campionato e torna a correre verso la Champions. Gran primo tempo dei bianconeri; ripresa quasi totalmente in trincea ma tanto basta per ritrovare il sorriso.

Szczesny 7
Un tempo sostanzialmente da spettatore non pagante. Decisivo nella ripresa con una parata enorme su Nico che mette in cassaforte la vittoria.

Gatti 7
Colpo dopo colpo abbatte il muro viola: prima sbatte sulla traversa, poi è lesto sul palo di Bremer a firmare il vantaggio. Quarto gol stagionale per il centrale, che svetta anche su un sacco di palloni nelle propria area.

Bremer 6,5
Un tocco sotto misura in fuorigioco toglie il gol a Vlahovic poi centra il palo da cui nasce il vantaggio. Riassunto: utilissimo in entrambe le fasi, anche perché nel suo core business è sempre puntuale e attento.

Danilo 6
Vivo e reattivo: accorcia presto per disinnescare la minaccia Nico Gonzalez e ha ragione nel duello. Nel momento della sofferenza emerge il carattere del capitano.

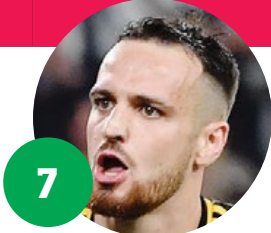
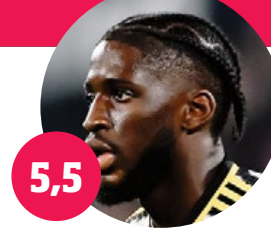
Cambiaso 6,5
Sempre più coinvolto nello sviluppo della manovra, entrando dentro il campo. Più ragionamento che volate sulla fascia e tanta qualità quando mette Yildiz davanti alla porta. Ma c'è anche tanta applicazione in fase difensiva, controllando prima Kouamé e poi Sottil. Esce esausto.

Alcaraz (30' st) 5,5
Aggiunge muscoli e corsa, niente più.

McKennie 6
Il solito apporto di quantità e qualità sul centrodestra, aprendosi sulla corsia esterna in tandem con Cambiaso. L'ennesimo assist stagionale viene vanificato dal suo fuorigioco di centimetri.

Locatelli 6
Un occhio a Barak e un altro a Mandragora alzando il livello della pressione. Passi avanti in generale, perché fa tanta legna in interdizione e rilancia aprendo il compasso con ritrovata precisione.

Rabiot 6
Un diesel, come spesso gli capita nell'ultimo periodo. Però la sua fisicità è fondamentale per dare equilibrio ed iniziare la transizione offensiva.

Kostic 6,5
Dopo un periodo buio, Filip sta tornando quello vero. Un cross e un altro ancora per innescare le azioni che spezzano l'equilibrio, prima la traversa di Gatti poi l'angolo da cui nasce il vantaggio e pure un quasi autogol di Milenkovic. Attento in prima battuta su Nico.

Iling-Junior (14' st) 5,5
Tiene le maglie un po' più larghe in fase difensiva rispetto a Kostic, così Allegri lo scuote.

Vlahovic 7
Ha voglia di interrompere il tabù viola e di gol ne trova anche due nel primo tempo ma la gioia è strozzata per altrettanti fuorigioco dei compagni. Tante sponde, tanta partecipazione, tanta voglia che restano immeritatamente senza premio.

Kean (40' st) sv
Una manciata di minuti a tenere palla.

Chiesa 5,5
Un paio di spunti, compreso il cross che avvia il raddoppio poi annullato, ma in generale fatica ad accendere il motore. Ci riprova nella ripresa ma il suo destro è troppo morbido e la sua gara finisce lì.

Yildiz (14' st) 6
Pochi secondi ed è già davanti alla porta ma viene chiuso, poi c'è solo da lottare.

Il tecnico incassa il successo E la porta resta inviolata

Il gesto d'intesa alla sostituzione tra Federico Chiesa e Max Allegri GETTY IMAGES

Allegri: Dovevamo fare il 2-0

«Il primo tempo è stato di livello ma nella ripresa abbiamo pagato la mancanza di esperienza»

di Fabrizio Patania
INVIATO A TORINO

Se la soglia Champions indicata da Allegri resta a quota 70 punti, ne mancano 8 al traguardo nelle ultime sette giornate. Per la Juve potrebbe essere stato il balzo decisivo. Vittoria centrata in modo tradizionale, di corto muso, difendendo con ferocia il gol di Gatti. Max ha incassato e portato a casa, spiegando la flessione dopo l'intervallo. «Buon primo tempo, lavoriamo per tenere alta la pressione, poi contano anche gli avversari. Era normale che uscisse la Fiorentina. Dovevamo tenere meglio alcuni palloni». Segnali evidenti di progresso. «Non so quanto incida l'allenatore e quanto la società. Sinora abbiamo fatto 62 punti, sono quelli che meritiamo, poi ci siamo fermati nella parte decisiva della stagione. Questa volta nel secondo tempo non abbiamo gestito bene alcuni palloni, ma conta anche il fattore esperienza. Ci sono tanti ragazzi. Se hai 18 o 30 anni può fare la differenza. Bisogna restare tranquilli, abbiamo superato un brutto periodo, soffrendo il contraccolpo quando ci siamo allontanati dall'Inter. Forse avevamo fatto troppi punti in precedenza». Max era contento della risposta del gruppo. «Chiesa non stava benissimo, si è messo a disposizione. Le due punte hanno lavorato bene. Nel primo tempo abbiamo corso molto, dovevamo chiuderla sul 2-0. Nella ripresa ci siamo abbassati, bisognava far meglio nelle ripartenze»

NEWCASTLE SU CHIESA. Tutti aspettano, anche la società. Conta solo la Champions. Una svolta in prospettiva mercato. La qualificazione Champions, dopo aver ottenuto la sicurezza di partecipare al Mondiale per Club nel 2025, stabilirà il budget: un tesoro complessivo di circa 100 milioni su cui contare. Il piano tecnico transiterà dal rinnovo con Allegri, in scadenza 2025, e dal destino di due big. Adrien Rabiot, come la scorsa estate, deciderà a giugno. Tra un anno scade il contratto di Federico Chiesa e le parti, senza fretta, hanno avviato il negoziato: non ci sono alternative al prolungamento o alla cessione. La possibilità di un rinnovo, forse anche di una sola stagione, è una possibilità concreta per l'ex viola. Al momento, però, non si può escludere la cessione. Dall'Inghilterra è in arrivo un'offerta importante per l'esterno azzurro. Il Newcastle ha manifestato interesse nei confronti di Chiesa. La Premier potrebbe essere una possibilità attraente per Federico, propenso a valutare il suo futuro tra un paio di mesi, quando gli scenari bianconeri verranno chiariti.

Rassegnato l'allenatore della Viola «Qui finisce sempre 1-0 per loro»

Il contrasto tra Adrien Rabiot 29 anni e Giacomo Bonaventura 34 anni GETTY IMAGES

Italiano: Ci hanno messi sotto

«La nostra timidezza iniziale ci ha penalizzati, abbiamo subito dal punto di vista fisico»

di Francesco Gensini

Juventus-Fiorentina 1-0. Un film già visto all'andata e negli ultimi precedenti allo Stadium: la Viola che si tiene la palla, i bianconeri i tre punti. Copione che anche lo stesso Vincenzo Italiano, amareggiato nel post-partita, ha in mente: «Questo è il terzo 1-0 consecutivo che subiamo qui, ormai sappiamo come va a finire» ha detto il tecnico della Fiorentina a fine partita. «Abbiamo fatto troppo poco a inizio gara, siamo partiti timidi e poco propositivi e la Juventus ci ha messo sotto dal punto di vista fisico. Alla fine paghiamo l'atteggiamento dei primi minuti e poi se prendi gol qui si fa dura». Un primo tempo in affanno, una ripresa all'arrembaggio, durante la quale la sua Fiorentina si è scontrata ancora una volta con i problemi offensivi: «Nella ripresa c'è mancata solo la stoccata vincente» ha confermato Italiano. «Son convinto che fossimo riusciti ad arrivare al pareggio l'inerzia della gara ci avrebbe anche potuto premiare». Sul banco degli imputati finiscono ancora una volta gli attaccanti: «Dobbiamo ancora aggiungere altre armi offensive nei nostri movimenti. Oltre a tutto quello che proviamo però dipendiamo però come tutte le squadre da alcune individualità, quelle dei vari Gonzalez, Sottil, Belotti, Kouame. Tutti giocatori che son convinto possano fare di più».

LE SCELTE. Italiano ha anche commentato le esclusioni di Parisi e Beltran, due dei migliori mercoledì scorso contro l'Atalanta: «In questi tre anni sono state poche le volte che di mia spontanea volontà ho deciso la formazione, sono valutazioni da fare insieme con tutto lo staff e guardando lo stato di salute dei calciatori. Parisi aveva giocato bene ma dopo tanto tempo non poteva dare ciò che serviva, Barak poteva darci qualcosa in più dal punto di vista fisico, per poi inserire Beltran a partita in corso».

OBIETTIVO COPPE. Una sconfitta, l'ennesima di misura contro la Juventus, da archiviare subito. Perché la stagione della Fiorentina passerà più dai mercoledì e dai giovedì che dal weekend. E quindi sotto col Viktoria Plzen e zero ragionamenti su cosa succederà a giugno con Italiano e con parte della rosa, come ha ripetuto il Ds Pradé nel pre-partita a Dazn:«Ci confrontiamo sempre con Italiano e col presidente e sappiamo bene cosa fare: vogliamo conquistare qualcosa di importante per onorare la memoria di Joe Barone. Italiano è un condottiero, porterà avanti alla grande quello che stiamo facendo».

LE PAGELLE

Kayode salva e riparte Nzola mura Beltran

7 IL MIGLIORE Kayode

5 IL PEGGIORE Mandragora

di Francesco Gensini

FIORENTINA

Italiano (all.) 6
Per un tempo nemmeno parvenze di Fiorentina "vera", il frullato di cambi aiuta ad alzare il livello e la sua squadra nella ripresa se la gioca fino in fondo per il pareggio.

P. Terracciano 6
Tanti palloni toccati in impostazione, perché i compagni non trovano sbocchi e si appoggiano a lui come se fosse il regista. Qualche spavento, ma nessuna parata decisiva.

Kayode 7
Concede poco a Kostic anche in un paio di uno contro uno al limite dell'area viola, eccellente poi il salvataggio su Yildiz (forse troppo e un minuto dopo commette un errore da matita rossa), e infine ci prova con alcune ripartenze in velocità.

Dodo (39' st) sv
Minuti finali per dare sprint.

Milenkovic 5,5
I cross che viaggiano alti in area di rigore di Terracciano sono un problema per via della presenza costante della batteria contraerea bianconera spesso al completo.

Ranieri 6
Ora in marcatura su Chiesa, ora su Vlahovic specie quando punta Terracciano. Cresce nella ripresa in personalità e anche in intraprendenza.

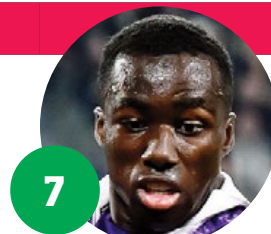
Biraghi 5,5
Per mezz'ora col freno a mano tirato e il pallone se arriva tra i suoi piedi torna puntualmente indietro. Poi cambia ritmo e dà un po' più ritmo.

Bonaventura 6
Si danna l'anima per offrire soluzioni di passaggio specie ai difensori che sono chiamati sempre o quasi sempre ad iniziare l'azione e così svaria per tante zone del campo.

Mandragora 5
Passo indietro, anzi due. Tiene in gioco Gatti sul gol del difensore bianconero e sarebbe nettamente battuto da McKennie nell'assist a Vlahovic, se non fosse che l'americano ha un piede in fuorigioco.

Maxime Lopez (1' st) 6,5
Entra per dare geometrie e difatti i compagni lo cercano con insistenza trovando la sponda necessaria.

Gonzalez 6,5
Inizio lento, poi nonostante problemi di equilibrio per i tacchetti inventa un paio di iniziative sulla fascia. Il gioiello è il tiro a girare: Szczesny e il palo (sesto personale, 18esimo della Viola) gli dicono di no.

Barak 5,5
Preferito a Beltran, ha tante buone intenzioni con risultati altalenanti. Un'occasione la "trova": e la fallisce con un tiro centrale e a zero all'ora.

Beltran (16' st) 6,5
Trequartista come al solito, il subentro aiuta a trovare le misure nel gioco che prima mancavano alla Fiorentina. Centra la porta bianconera, ma prima della linea c'è Nzola.

Kouame 5,5
Tre partite in otto giorni dopo tre mesi di assenza: che si fanno sentire nelle gambe dell'ivoriano. Anche e non solo per quello va a fare il centravanti per un pezzetto di ripresa.

Nzola (16' st) 5,5
Entra forse con un quarto d'ora di "ritardo", ma non lascia grandi tracce nei trenta minuti che gioca. Sulla traiettoria, "respinge" il tiro di Beltran.

Belotti 5
Da solo a battagliare spesso o quasi sempre contro i tre centrali bianconeri è un brutt'affare per tutti e il "Gallo" non fa eccezione per quanta buona difficoltà ci metta.

Sottil (1' st) 6
Cerca di dare un po' di vivacità spostandosi anche di fascia e a tratti ci riesce con buoni spunti.

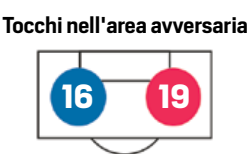
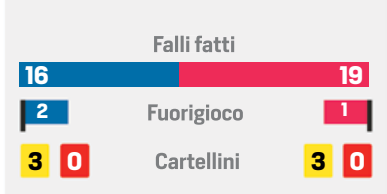
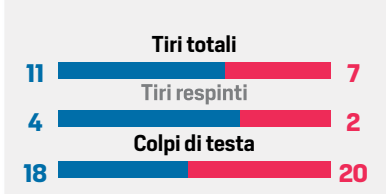
LA PARTITA DI IERI NELL'ANALISI OPTA

Cagliari
Atalanta

di Alberto Ghiacci
INVIATO A CAGLIARI

Sboccia Viola e a Cagliari è primavera

Ranieri indovina tutte le mosse cambia assetto e si porta a +4 sulla terzultima

L'esultanza dei calciatori del Cagliari che mettono un tassello importante nella corsa alla permanenza in serie A

Scamacca colpisce dopo 13 minuti ma Augello riacciuffa l'Atalanta Il ribaltone rossoblù nei minuti finali

La strada per la salvezza è qui, dietro una spizzata di testa firmata da Viola a due minuti dal novantesimo. Esplode l'Isola, esulta Ranieri in panchina, la gente quasi non ci crede: il Cagliari, in attesa di Udinese-Inter di oggi, è in testa al gruppo delle sette che precedono la Salernitana, a più quattro sul terzultimo posto. Un mezzo capolavoro se si ripensa a un paio di mesi fa, quando Ranieri era pronto a fare un passo indietro ma fu bloccato anche da qualche senatore. Benissimo, la chiave era proprio quella: schierarsi in blocco dalla parte del tecnico, che anche contro l'altro stratega Gasp ci ha messo del suo, incidendo con i cambi, prima di modulo e poi di uomini. Successo esaltante, decisiva la coppia Luvumbo-Viola, la mossa del finale di partita alla quale l'Atalanta non ha saputo opporsi. Mezzo passo falso per i bergamaschi nell'inseguimento all'Europa dei grandi. Mezzo perché con una gara da recuperare Gasperini e i suoi possono permettersi ancora qualche conteggio in più.

DIFFERENZE. Ranieri si affida alla sua esperienza e inizialmente chiede ai suoi di non concedere i fianchi alla sicurezza delle trame dell'Atalanta. E lo schieramento dei padroni di casa, in effetti, non lascia troppo spazio all'immaginazione: Deiola davanti alla difesa senza licenza di avanzare e quelli che dovrebbero essere gli esterni d'attacco - Oristanio e Gaetano - sono più spesso sulla linea di metà campo che in proiezione di Carnesecchi. Però il Cagliari fa suo il messaggio più sbagliato e tramuta gli avvertimenti dell'allenatore in timore. Troppo timore. Tant'è che più passano i minuti e più sembra non esserci partita. Troppo consapevole dei propri mezzi la banda di Gasperini: guadagna metri e convinzione fino al gol di Scamacca, sul quale è decisivo l'errore di valutazione di Mina che va a chiudere su Lookman prima dell'assist, mentre il centravanti nerazzurro chiude con il destro.

REAZIONE. Poco dopo la mezz'ora, però, a cavallo di due proteste per interventi al limite in area atalantina, Ranieri urla a Mina e cambia schieramento: Cagliari a tre dietro, Gaetano trequartista e Oristanio accanto a Shomurodov. Qualche minuto e, sulle ali della carica dell'Unipol Domus, arriva il pareggio: capolavoro di Shomurodov che con nonchalance si porta appresso mezza difesa ospite (Toloi il più colpevole) e serve l'accorrente e isolato Augello, che con il piattone sinistro fa 1-1.

CAMBI. Il Cagliari in pratica svolta lì, tanto che nella ripresa se la gioca quasi alla pari, sicuramente con un atteggiamento che porta a sensazioni positive. Nel frattempo Ranieri e Gasp danno il via alla girandola senza però sortire grandi effetti su uno sviluppo che spiega il pari: botta e risposta, qualche sussurro di lì, un paio di qua, ma portieri pressoché inoperosi. C'è più lavoro per l'arbitro, che deve sedare capannelli - qualcuno particolarmente frizzante - figli della stanchezza e della paura di commettere errori pesanti. Il finale, però, è da brividi. Luvumbo alza la testa, mancano due minuti. Traversone per Viola che in mezzo ai difensori ospiti sceglie il tempo alla perfezione. Carnesecchi si allunga ma quell'angolino non arriva, per Cagliari inizia tutta un'altra primavera.

CAGLIARI 4-5-1 2 – 1 **ATALANTA 3-4-1-2**

I VOTI

Cagliari	
Scuffet	6
Nandez	6
(Zappa 34' st)	6
Mina	6
Dossena	6
Augello	6,5
(Azzi 34' st)	5
Oristanio	6,5
(Viola 34' st)	7
Sulemana	5,5
Deiola	6
(Wieteska 40' st)	sv
Makoumbou	6
Gaetano	6,5
Shomurodov	7
(Luvumbo 21' st)	7
Ranieri (all.)	7

ALLENATORE: Ranieri
SOSTITUZIONI: 21' st Luvumbo per Shomurodov, 34' st Zappa per Nandez, Azzi per Augello e Viola per Oristanio, 40' st Wieteske per Deiola
A DISPOSIZIONE: Radunovic, Aresti, Di Pardo, Hatzidiakos, Jankto, Lapadula, Mutandwa, Obert, Prati
AMMONITI: 21' st Deiola per gioco falloso, 28' st Nandez per proteste, 30' st Luvumbo per comportamento non regolamentare

ALLENATORE: Gasperini
SOSTITUZIONI: 1' st Bakker per Hateboer, 10' st De Ketelaere per Koopmeiners e Touré per Scamacca, 21' st Holm per Zappacosta, 40' st Ruggeri per Bakker
A DISPOSIZIONE: Musso, F. Rossi, Adopo, Bonfanti, Hien, Miranchuk, Pasalic
AMMONITI: 9' st De Roon e 18' st Zappacosta per gioco falloso, 29' st Toloi per comportamento non regolamentare

I VOTI

Atalanta	
Carnesecchi	6
Toloi	5,5
Djimsiti	6
Kolasinac	6,5
Hateboer	6
(Bakker 1' st)	5
(Ruggeri 40' st)	sv
De Roon	6
Ederson	6,5
Zappacosta	6
(Holm 21' st)	6
Koopmeiners	5,5
(De Ketelaere 10' st)	5,5
Scamacca	6,5
(Touré 10'st)	5,5
Lookman	6,5
Gasperini (all.)	6

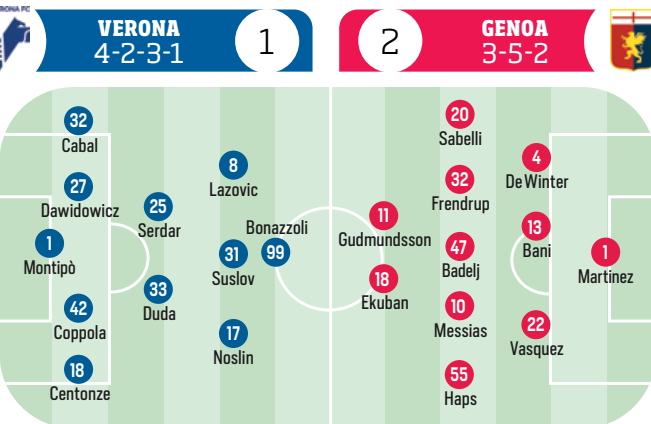
MARCATORI: 13' pt Scamacca (A), 42' pt Augello (C), 43' st Viola (C)
ASSIST: Lookman (A), Shomurodov (C), Luvumbo (C)
ARBITRO: Rapuano di Rimini. Guardalinee: Bindoni, Tegoni. Quarto uomo: Marinelli. Var: Pairetto. Avar: Maresca
NOTE: spettatori 16.342, incasso 350.848 euro. Angoli 4-4. Rec.: 2' pt, 7' st

---

VERONA 4-2-3-1 1 – 2 **GENOA 3-5-2**

32 Cabal, 27 Dawidowicz, 1 Montipò, 42 Coppola, 18 Centonze, 25 Serdar, 33 Duda, 8 Lazovic, 31 Suslov, 17 Noslin, 99 Bonazzoli
20 Sabelli, 32 Frendrup, 47 Badelj, 10 Messias, 55 Haps, 11 Gudmundsson, 18 Ekuban, 4 De Winter, 13 Bani, 22 Vasquez, 1 Martinez

I VOTI

Verona	
Montipò	5,5
Centonze	6
Coppola	5,5
Dawidowicz	5,5
Cabal	5
Duda	5,5
Dani Silva (1' st)	6
Serdar	6
Folorunsho (38' st)	sv
Noslin	5,5
Suslov	5
Mitrovic (17' st)	6
Lazovic	6
Swiderski (17' st)	6
Bonazzoli	6,5
Henry (28' st)	6
Baroni (all.)	5,5

ALLENATORE: Baroni
SOSTITUZIONI: 1' st Dani Silva per Duda, 17' st Mitrovic per Suslov, 17' st Swiderski per Lazovic, 28' st Henry per Bonazzoli, 38' st Folorunsho per Serdar
A DISPOSIZIONE: M. Chiesa, Perilli, Belahyane, Vinagre, Charlys, Tchatchoua, Cisse, Tavsan
AMMONITI: 24' pt Centonze, 40' pt Duda, 22' st Serdar per gioco falloso

ALLENATORE: Gilardino
SOSTITUZIONI: 21' st Thorsby per Ekuban, 21' st Bohinen per Badelj, 33' st Spence per Sabelli, 43' st Ankeye per Gudmundsson
A DISPOSIZIONE: Leali, Sommariva, Martin, Strootman, Vogliacco, Papadopoulos
AMMONITI: 25' pt Gudmundsson per gioco falloso

I VOTI

Genoa	
Martinez	5,5
De Winter	6
Bani	6,5
Vasquez	6,5
Sabelli	6
Spence (33' st)	sv
Frendrup	6,5
Badelj	6
Bohinen (21' st)	5,5
Messias	6
Haps	6
Gudmundsson	7
Ankeye (33' st)	sv
Ekuban	6,5
Thorsby (21' st)	6
Gilardino (all.)	6,5

MARCATORI: 8' pt Bonazzoli (V), 45' pt Ekuban (G), 43' st Gudmundsson (G). **ASSIST:** Lazovic (V)
ARBITRO: Manganiello di Pinerolo. Guardalinee: Berti e Scatragli. Quarto uomo: Monaldi. Var: Paterna. Avar: Irrati.
NOTE: spettatori 20.342, incasso non comunicato. Angoli: 5-3 per il Verona. Recupero: pt 1', st 5'.

di Matteo Marega
VERONA

CORSA SALVEZZA | CADE IL VERONA

Gudmundsson è una sentenza Rimonta Genoa

La sentenza, inesorabile, si chiama sempre Gudmundsson. Tre gol nelle ultime cinque giornate, giusto per digerire la delusione di un Europeo mancato dopo la sconfitta nello spareggio. Il Genoa ha ritrovato a pieno ritmo le esultanze dell'islandese, con la continuità che porta dritti alla salvezza e ieri ha inguaiato un Verona che nelle ultime tre giornate è riuscito a fare un solo punto. Gilardino a dodici lunghezze dal terzultimo posto può sentirsi un allenatore da missione compiuta.

SOLUZIONI. Il suo Genoa, senza Retegui e Malinovskyi, a Verona si è saputo arrangiare. Trovando il pareggio da un Ekuban che non segnava da gennaio, e rimontando definitivamente l'Hellas con Gudmundsson. La vittoria in trasferta mancava al Genoa da quasi tre mesi, il bis contro il Verona - già battuto all'andata - aggiunge credibilità al cammino sicuro di Gilardino. Il futuro del tecnico è da consegnare alle valutazioni, ormai prossime, dopo l'incontro in programma a giorni con la dirigenza. La partita di ieri, nel frattempo, è servita a dimostrare ancora che il Genoa sa darsi soluzioni nuove. Il mezzo flipper nell'area del Verona ha provocato l'1-1 di Ekuban.

BAGARRE. Incerto Montipò, durante l'azione che nel secondo tempo ha portato al vantaggio genoano: conclusione di Vasquez, respinta difettosa del portiere e intervento di Gudmundsson. Tutto questo, dopo il fulmineo vantaggio del Verona con Bonazzoli che è già arrivato a due gol consecutivi. Anche dalla sua condizione dovrà ripartire Baroni, per non perdere terreno nella bagarre del fondo classifica. Il fuorigioco di Mitrovic, a venti minuti dalla fine, ha tolto il gol del pareggio a Swiderski.

A.S.AG.

Cross su azione: 18 – 20

Possesso palla: 37.8% – 62.2%

Duelli Vinti: 51% – 49%

Siete stati letteralmente pazzeschi, ci avete trascinato ad una vittoria pesante. Cuore e orgoglio. Grazie, popolo rossoblù!

@tommasogiulini Il post del presidente del Cagliari dedicato ai tifosi rossoblù: la squadra che corre verso la curva è l'immagine simbolo di una pesantissima vittoria salvezza

LA MOVIOLA

di Edmondo Pinna
edmondo_pinna

Rapuano sempre in difficoltà, dubbi su Mina

voto 5,5

Sembra sovente in difficoltà Rapuano: c'è sempre qualcosa nelle sue gare, ieri anche una mass con spintone di Toloi a Luvumbo, tante proteste, tutti intorno all'arbitro, non il massimo. **Recupero: 9' (2'+7')**

DUBBIO RIGORE
Forse liquidato con troppa superficialità il contatto fra Hateboer e Mina in area dell'Atalanta: il giocatore rossoblù prende il tempo all'avversario che gli appoggia un braccio (il destro) dietro la schiena. Fosse stato a due mani, sarebbe stato rigore pieno, così resta l'alea forte del dubbio.

NO PENALTY
Kolasinac ostacola Gaetano in area, sia pure più robusto del precedente, questo intervento rientra nei contatti di gioco, accettabile la decisione di Rapuano, che lascia (giustamente) correre anche sulla strusciata di Dossena su Lookman.

REGOLARE
Ok la rete di Scamacca: l'assist arriva da Lookman che è tenuto in gioco da Mina (quasi in linea) sul passaggio di Hateboer.

VAR: Pairetto 6
Vabbè, diciamo che aveva le mani legate.

LE REAZIONI | SOLO UNA SCONFITTA NELLE ULTIME SETTE GARE

I tifosi stregano Giulini «Siete stati pazzeschi»

di Alberto Ghiacci
INVIATO A CAGLIARI

L'intensità, quella che fa la differenza al di là dei valori in campo. Il Cagliari ha cambiato passo, solo una sconfitta nelle ultime sette partite. Tutte cose che Ranieri sa benissimo. E sulle quali si baserà anche in vista del doppio impegno da brividi: l'Inter a Milano e poi la Juve all'Unipol Domus. Ma intanto i rossoblù con i tre punti sono saliti a quota 30: «Punti importanti - commenta Ranieri alla fine - e il bello è che nel ritorno, pur mancando ancora sette partite, abbiamo già lo stesso bottino dell'andata. Ho fatto i complimenti ai ragazzi anche se la nave non è ancora in porto. Ma la cosa importante è che dovremo metterci sempre questo spirito, anche a Milano contro l'Inter, gara alla quale sto già pensando. Solo se continueremo così potremo pensare di arrivare all'obiettivo. Il gruppo in questo momento va alla grande, tutti lavorano senza pretese, tutti si sacrificano. Sono contento e soddisfatto. Ho detto alla squadra di riposarsi e di recuperare le energie». Incide sempre, Ranieri. Anche con i cambi: «Ero partito un po' chiuso sperando di poter contrastare l'Atalanta ma non stava funzionando. A quel punto ho dovuto riquadrare la situazione e la risposta della squadra è stata perfetta. Ci siamo messi a giocare e non abbiamo vacillato neanche di fronte alle diverse mosse tattiche degli avversari». I cambi a gara in corso, tattici e di uomini, nel Cagliari funzionano talmente bene che i punti recuperati da situazione di svantaggio sono ben 16 (meglio in campionato ha fatto solo il Napoli con 19). Esulta anche Giulini sui social a commento di una foto in cui i calciatori corrono sotto la curva: «Siete stati letteralmente pazzeschi, ci avete trascinato a una vittoria pesante. Cuore e orgoglio. Grazie popolo rossoblù».

ATALANTA. Infine Gasperini, che la rilegge con tranquillita e sincerità, anche dopo la decima sconfitta (più di tutte le prime sette in classifica): «Probabilmente l'obiettivo del Cagliari ha dato più spinta ai ragazzi di Ranieri. Eravamo in controllo, nella ripresa la partita è stata equilibrata, anche noi abbiamo avuto qualche occasione, poi l'abbiamo persa nel finale. Per tanti di noi è una bella lezione». Nessuna scelta dettata dai prossimi impegni: «Se avessimo vinto qui - chiude Gasp - avremmo messo una bella ipoteca sulla nostra corsa all'Europa. Ho fatto scelte solo ed esclusivamente per questa partita. Ora c'è il Liverpool, un'altra gara durissima. Servirà il massimo, cercheremo di non ripetere gli errori commessi».

Nicolas Viola, 34 anni LAPRESSE

LA MOVIOLA

di Edmondo Pinna
edmondo_pinna

Manganiello tiene, no rigore su Vasquez

voto 6,5

Tiene la partita di Manganiello, che sembra totalmente recuperato: corrette le valutazioni in area, giusti i provvedimenti disciplinari, stile sobrio e compassato, accettato dai giocatori, pur in presenza di una partita non semplicissima. **Recupero: 7' (2'+5')**

FUORIGIOCO
Annullato il gol di Swiderski: in fuorigioco Mitrovic (oltre Vasquez) sulla "spizzata" di Bonazzoli.

NO RIGORE
Chiede un rigore il Genoa al 6', Dawidowicz trattiene Vasquez anche se, in realtà, alla fine è proprio il giocatore rossoblù a lasciarsi cadere. Manganiello presente a se stesso fa giocare e non sbaglia. Nella ripresa, Bani in scivolata su Centonze: palla e poi giocatore, qualche rischio l'ha preso. Ancora, tiro di Mitrovic, spalla destra di Bani: ok, niente penalty.

REGOLARE
Regolare la rete di Bonazzoli: al momento del passaggio lungo di Lazovic per l'attaccante, infatti, c'è Bani che tiene tutti in gioco, decisione presa in campo dall'assistente Scatragli.

VAR: Paterna 6
Non difficile il compito, solo controlli e conferme.

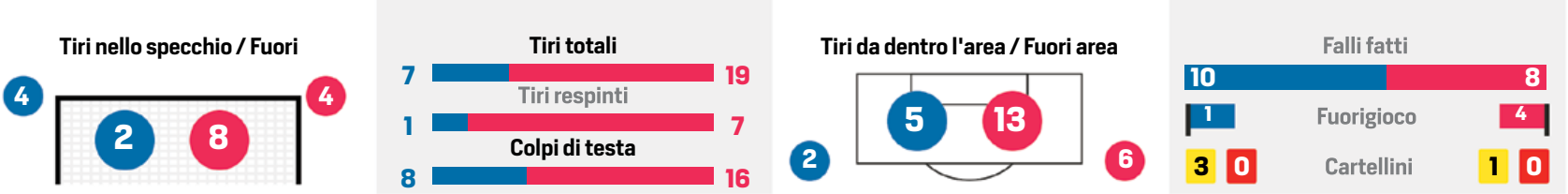
LA PARTITA DI IERI NELL'ANALISI OPTA

Monza
Napoli

Tiri nello specchio / Fuori: Monza 2 / 4 — Napoli 8 / 4

Monza		Napoli
7	Tiri totali	19
1	Tiri respinti	7
8	Colpi di testa	16

Tiri da dentro l'area / Fuori area: Monza 5 / 2 — Napoli 13 / 6

Monza		Napoli
10	Falli fatti	8
1	Fuorigioco	4
3 0	Cartellini	1 0

La risposta al ko di Pasqua con l'Atalanta arriva a Monza La squadra di Calzona, contestata dai suoi tifosi, reagisce da big con l'orgoglio degli uomini dello scudetto

di Fabio Mandarini
INVIATO A MONZA

Je so' pazzo. Lui è il Napoli: due volti, due anime, uno scudetto. Che all'improvviso riemerge dalla nebbia, tra nuvole di depressione che stonano con il sole della primavera di Monza e ricorda ai signori in azzurro che fino al 26 maggio sono loro i campioni d'Italia. E che in campo ci sono tutti quelli che hanno cavalcato scugnizzi e imprendibili verso la gloria. E che d'accordo, Kim è al Bayern con i suoi problemi, ma Osi, Kvara, Zielinski, Anguissa, Di Lorenzo, Politano e gli altri sono tutti qua. Contestati dal popolo, definiti «mercenari senza attributi» e poi strigliati a dovere proprio dal capitano, da Frank e da Calzona tra il primo e il secondo tempo. Perché va bene tutto, ma ora basta. E così dopo 45 minuti a balbettare tra gli sberleffi della gente, le infilate di Zerbin e Colpani e le crisi di identità accentuate dall'aggressività del Monza, accade qualcosa: una magia. O la follia di una squadra ricchissima di talento, un rimpianto quotidiano per sé stessa leggendo la stagione: il Napoli si fa venire i 13 minuti ed è la fine. Entra Politano per Ngonge, quelli dello scudetto sono tutti lì, incavolati e feriti nell'orgoglio e non ce n'è per nessuno. Come ai bei tempi, 11 mesi fa: Osimhen salta a dare il cinque al cielo, a 2 metri e 23; Politano e Zielinski inventano due sinistri da fenomeni da fuori; Raspadori entra e graffia al primo pallone. Dal 10' al 23' della ripresa. Il Napoli fa il Napoli, tutti, nessuno escluso, e in meno di un quarto d'ora, sotto per 1-0 dal minuto 9 per testa di Djuric, si mette a cantare come Pino Daniele: Je so' pazzo. Masaniello è tornato. E il resto è storia.

NAPOLI, LA RIPRE

I campioni d'Italia si rialzano dopo tante crtiche e una strigliata dei senatori a fine primo tempo, chiuso sotto per il gol di Djuric. Dopo l'intervallo Osi Politano, Zielinski e Raspadori segnano 4 reti in 13'

IL TEMA. Chiaro, vero? Ai campioni sono bastati 13 minuti d'autore per spazzare via un avversario comunque gagliardo, bravo ad approfittare delle amnesie in fase difensiva che sono una costante, disegnato da Palladino con un 3-4-1-2 uomo su uomo, squadra corta e le ripartenze di Colpani a destra e Zerbin a sinistra (come sul vantaggio, cambio di gioco, cross dell'ex e arrivederci). La questione tattica funziona, Akpa-Akpro e Gagliardini oscurano Zielinski e Anguissa, Colpani limita Lobotka e al resto ci pensano gli stessi azzurri: lunghi, sistema difensivo orientato sullo spazio con reazioni ritardate e tanto possesso lento (66%). E poi, errori al tiro: Ngonge, che per la verità si procura un rigore non concesso per fallo di Zerbin; Kvara e soprattutto Di Lorenzo (17', alto da pochi passi). Il binario destro non funziona, il popolo contesta e il Napoli traballa: produce ma è molle, manca l'impeto, a Osimhen non arrivano palloni giocabili. E il Monza si diverte in ripartenza, aggressivo a ritmi alti. Altissimi. Tant'è che verso la fine del primo tempo, la morsa si allenta.

LA REAZIONE. È un segnale. Che poi, dopo la strigliata dei senatori e di Calzona negli spogliatoi, diventa reazione: entra Politano e la catena con Anguissa e Di Lorenzo macina tutto e tutti; Osimhen vola insieme con la fiducia. Il Napoli è rabbioso, furioso, implacabile: il pallone corre veloce, il gioco si apre in ampiezza e va in verticale con qualità, e il Monza, con Bondo per Akpa-Akpro e Ciurria per Zerbin, perde sostanza in mezzo e velocità in ripartenza. I capolavori di Politano e Zielinski riassumono il concetto: serviva solo coraggio, bastava crederci e ricordarsi. Rialzarsi: la risposta al 2-3 di Colpani, altro gol splendido da fuori, è il poker di Jack. Ora sì, che l'Europa è ancora possibile. La fase difensiva va ancora corretta ma l'attacco resta impetuoso: dall'arrivo di Calzona, dall'1-1 di Cagliari del 25 febbraio, il Napoli è la squadra che ha realizzato più gol in Serie A. Quindici in 7 partite. Sei al Sassuolo e 4 ieri. La vittoria in trasferta mancava proprio dal Mapei, dal 28 febbraio: tante reti, tante storie. Troppi rammarichi: chissà perché, il Napoli dimentica spesso di aver vinto lo scudetto così.

IL CONFRONTO

Andrea COLPANI (Monza)		Khvicha KVARATSKHELIA (Napoli)
90	MINUTI	68
1	GOL SEGNATI	0
0.03	XG	0.37
1	TIRI TOTALI	5
1	TIRI IN PORTA	1
0	ASSIST	1
38	TOCCHI	46
1	PASSAGGI DECISIVI	2

I NUMERI

Da fuori
Il Napoli ha segnato due gol da fuori area nello stesso match per la prima volta in questo campionato; l'ultima in Serie A risaliva al 27 febbraio 2022 contro la Lazio.

Che tris
Il Napoli ha realizzato tre gol in sei minuti in un match di Serie A per la prima volta dal 30 aprile 2022 contro il Sassuolo.

Osi con la testa
Dal suo debutto in Serie A (20 settembre 2020), solamente Harry Kane (26) ha realizzato più gol di testa di Victor Osimhen (19) nei maggiori cinque campionati europei 2023/24.

Il Napoli sa reagire

	Monza	Napoli
Totale passaggi	342	557
Passaggi riusciti	80%	90%
Tocchi nell'area avversaria	10	30
Cross su azione	8	16
Possesso palla	38.3%	61.7%
Duelli Vinti	45%	55%

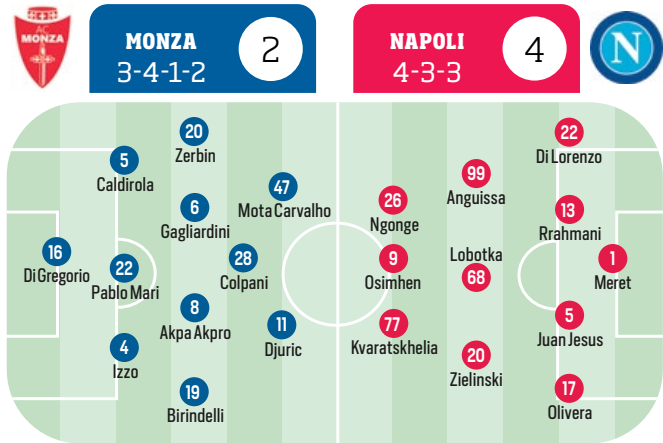
Zielinski, Politano e Osimhen: protagonisti del successo azzurro a Monza MOSCA GETTY ANSA

SA GIUSTA

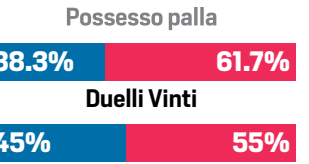
Il Napoli è la squadra che ha guadagnato più punti da svantaggio in questo torneo: non raccoglieva almeno almeno 19 punti da svantaggio in una stagione di Serie A dal 2017/18 (28 in quel caso).

I numeri di Calzona
Dall'arrivo di Francesco Calzona (Cagliari-Napoli 1-1 del 25 febbraio scorso), il Napoli è la squadra che ha realizzato più gol in Serie A (15 in 7 gare).

PoliGol
Matteo Politano ha partecipato attivamente a 12 gol in questo campionato (7 reti, 5 assist): con la maglia del Napoli in Serie A ha fatto meglio solo nella stagione 20/21 (13).

Impatto Colpani
Andrea Colpani è il centrocampista italiano con più gol segnati in questa Serie A: 8.

ALLENATORE: Palladino
SOSTITUZIONI: 27' pt Maldini per Mota Carvalho; 9' st Bondo per Akpa-Akpro e Ciurria per Zerbin; 31' V. Carboni per Gagliardini e Kyriakopoulos per Birindelli
A DISPOSIZIONE: Sorrentino, Gori, Donati, Colombo, Pedro Pereira, A. Carboni, Berretta
AMMONITI: 1' st Akpa-Akpro e 42' st Caldirola per gioco scorretto; 39' st Donati per proteste (in panchina).

ALLENATORE: Calzona
SOSTITUZIONI: 9' st Politano per Ngonge; 23' Cajuste per Zielinski e Raspadori per Kvaratskhelia; 35' st Mario Rui per Olivera
A DISPOSIZIONE: Gollini, Contini, Natan, Ostigard, Mazzocchi, Dendoncker, Traore, Simeone
AMMONITI: 41' pt Ngonge per gioco scorretto,

MARCATORI: 9' pt Djuric (M), 10' st Osimhen (N), 12' st Politano (N), 16' st Zielinski (N), 17' st Colpani (M), 23' st Raspadori (N)
ASSIST: Zerbin (M), Anguissa (N), Kvaratskhelia (N)
ARBITRO: Doveri di Roma. Guardalinee: Meli e Alassio. Quarto uomo: Perenzoni. Var: Abisso. Avar: Marini. NOTE: spettatori 13.169, incasso 455.383,94 euro. Angoli: 6-1 per il Napoli. Recupero: pt 6', st 5'

LA MOVIOLA
di Edmondo Pinna
edmondo_pinna

Doveri perde un rigore e mezzo Ok il gol dell'1-2

Zerbin-Ngonge da rigore DAZN

voto 5

Non benissimo Doveri, assistito dalla fortuna. Con un risultato diverso, il mancato rigore su Ngonge avrebbe avuto altra eco. Mancano due gialli a inizio gara (Gagliardini e Zerbin, abbastanza chiari). Recupero: 11' (6'+5')

DA RIGORE
Ngonge giù in area del Monza, l'intervento di Zerbin è falloso (e anche da VAR), non può bastare dire che il giocatore abbia già messo il corpo davanti all'avversario: per farlo, prende la gamba sinistra di Ngonge fra le sue, quasi a forbice, e lo butta giù, solo dopo tocca il pallone. C'era calcio di rigore.

DUBBIO
Da penalty anche l'intervento di Bondo, che ostacola e trattiene (sulla spalla destra) Anguissa, senza mai toccare il pallone. In questo caso, però, c'è una spiegazione (che cozza con la gestualità di Doveri, che dice: nulla): il pallone finisce a Osimhen che può giocarlo liberamente, è solo davanti a Di Gregorio e sbaglia un gol comodo, difficile a quel punto tornare indietro.

NO RIGORE
Di Gregorio in uscita, prima il pallone, poi Osimhen: ci sta far proseguire.

OFFSIDE
Zielinski per Ngonge che segna ma è oltre Birindelli: giusto annullare in campo.

REGOLARE
Sul gol di Politano, in APP, Olivera anticipa Birindelli, poi arriva il contatto fra i due che è di gioco: rete valida.

VAR: Abisso 5
Ci vuole coraggio...

IL COMMENTO

L'enorme rammarico

di Pasquale Salvione

Un rammarico enorme. La conferma di aver buttato via una stagione, una squadra così non può avere un ritardo di 31 punti dalla vetta della classifica. I flash di Monza sono stati abbaglianti, quando al Napoli è venuto il quarto d'ora si sono rivisti i magnifici ragazzi dello scudetto. È stata un'improvvisa fiammata in uno dei momenti più difficili degli ultimi anni, quando in campo sembravano esserci undici spaventapasseri. Di colpo gli azzurri si sono scrollati di dosso tutte le ansie e le paure che li hanno tormentati per una stagione intera e hanno fatto vedere cosa sono capaci di fare. Grinta, cattiveria, determinazione ma soprattutto tanta qualità. Osimhen è decollato a 2 metri e 23 per firmare il pareggio di testa senza pensare al rischio di atterrare a terra con la maschera, Politano ha estratto dal cilindro una delle sue magie da lontano, Zielinski si è ricordato il suo cognome e ha costretto a un'altra notte insonne chi ha deciso di accantonarlo troppo presto, Raspadori ha dimostrato che, vicino alla porta, è un giocatore che fa la differenza. Sembra la storia di una partita intera, invece è successo tutto in 13 minuti.

Gli stessi che sono bastati a De Laurentiis per aumentare i suoi rimpianti: è vero, anche così questa squadra meriterebbe un'altra classifica, ma le scelte di inizio stagione hanno condizionato inevitabilmente tutto. Ora è inutile guardare indietro, bisogna chiudere al meglio la stagione e cercare di strappare per il 15° anno consecutivo la qualificazione a una coppa europea. Anche perché lo meritano i tifosi, gli stessi che a Monza hanno contestato apertamente società e squadra: sono stati muti per amore, si aspettano le stesse risposte che hanno visto in quei 13 minuti di fuoco. È quello il Napoli di cui si sono innamorati, è quello che vorrebbero rivedere anche l'anno prossimo.

De Laurentiis sa che non può permettersi altri passi falsi e ha iniziato già a progettare il futuro. Con una delle sue famose intuizioni ha scelto già il ds al quale affidare la ricostruzione, Giovanni Manna. Bravo, brillante, creativo: merita di avere la fiducia che il presidente ha sempre avuto nei giovani di talento. Questa squadra non ha bisogno di essere stravolta, ma di essere rinforzata come andava fatto l'anno scorso. La prima lista della spesa è praticamente già pronta: due difensori, un centrocampista e una punta. Praticamente la spina dorsale, da scegliere insieme al nuovo allenatore. Sul quale bisognerà andare con i piedi di piombo, perché probabilmente è la decisione più importante di tutte. Il resto sarà una conseguenza.

Due anni fa il Napoli salutò Koulibaly, Fabian Ruiz, Insigne e Mertens, quest'anno ha visto andar via Kim e Lozano e ora si appresta a dire addio ad altri pilastri dello scudetto. Prima di tutto Osimhen, diventato oggetto del desiderio del Psg, e poi Zielinski, ormai promesso sposo dell'Inter. Non sarà facile sostituirli, ma la squadra mercato è già operativa. Da David a Gimenez, le idee sono tante. E non sono da escludere sorprese. De Laurentiis e Manna possono diventare una coppia imprevedibile.

SERIE A

31ª GIORNATA
RISULTATI

CAGLIARI-ATALANTA 2-1
Arbitro: Rapuano
Marcatori: Scamacca (A), Augello (C), Viola (C)

EMPOLI-TORINO (g. sabato) **3-2**
Arbitro: Massa
Marcatori: Cambiaghi (E), Zapata (T), Cancellieri (E), Zapata (T), Niang (E)

FROSINONE-BOLOGNA 0-0
Arbitro: Orsato

H. VERONA-GENOA 1-2
Arbitro: Manganiello
Marcatori: Bonazzoli (HV), Ekuban (G), Gudmundsson (G)

JUVENTUS-FIORENTINA 1-0
Arbitro: La Penna
Marcatore: Gatti

MILAN-LECCE (g. sabato) **3-0**
Arbitro: Massimi
Marcatori: Pulisic, Giroud, Leao

MONZA-NAPOLI 2-4
Arbitro: Doveri
Marcatori: Djuric (M), Osimhen (N), Politano (N), Zielinski (N), Colpani (M), Raspadori (N)

ROMA-LAZIO (g. sabato) **1-0**
Arbitro: Guida
Marcatore: Mancini

SALERNITANA-SASSUOLO (g.ven.) **2-2**
Arbitro: Sozza
Marcatori: Laurienté (Sas), Bajrami (Sas), Candreva (Sal, rigore), Maggiore (Sal)

UDINESE-INTER oggi ore 20.45
Arbitro: Piccinini

32ª GIORNATA
PROGRAMMA

Venerdì 12 aprile
LAZIO-SALERNITANA (1-2) ore 20.45
Sabato 13 aprile
LECCE-EMPOLI (1-1) ore 15
TORINO-JUVENTUS (0-2) ore 18
BOLOGNA-MONZA (0-0) ore 20.45
Domenica 14 aprile
NAPOLI-FROSINONE (4-0) ore 12.30
SASSUOLO-MILAN (0-1) ore 15
UDINESE-ROMA (1-3) ore 18
INTER-CAGLIARI (2-0) ore 20.45
Lunedì 15 aprile
FIORENTINA-GENOA (4-1) ore 18.30
ATALANTA-H. VERONA (1-0) ore 20.45

33ª GIORNATA
PROGRAMMA

Venerdì 19 aprile
GENOA-LAZIO (0-1) ore 18.30
CAGLIARI-JUVENTUS (1-2) ore 20.45
Sabato 20 aprile
EMPOLI-NAPOLI (1-0) ore 18
VERONA-UDINESE (3-3) ore 20.45
Domenica 21 aprile
SASSUOLO-LECCE (1-1) ore 12.30
TORINO-FROSINONE (0-0) ore 15
SALERNITANA-FIORENTINA (0-3) ore 18
MONZA-ATALANTA (0-1) ore 20.45
Lunedì 22 aprile
ROMA-BOLOGNA (0-2) ore 18.30
MILAN-INTER (1-5) ore 20.45

MARCATORI

23 reti: Martinez (2 rig.) (Inter);
15 reti: Vlahovic (2 rig.) (Juventus);
13 reti: Giroud (4 rig.) (Milan);
12 reti: Gudmundsson (3 rig.) (Genoa); Osimhen (2 rig.) (Napoli); Dybala (6 rig.) (Roma);
11 reti: Koopmeiners (2 rig.) (Atalanta); Zapata (1 Atalanta) (Torino);
10 reti: Orsolini (2 rig.), Zirkzee (2 rig.) (Bologna); Soulé (4 rig.) (Frosinone); Thuram (Inter); Pulisic (Milan); Kvaratskhelia (Napoli); Lukaku (Roma);
9 reti: Calhanoglu (7 rig.) (Inter); Berardi (5 rig.), Pinamonti (1 rig.) (Sassuolo);
8 reti: Lookman, Scamacca (Atalanta); Colpani (Monza);
7 reti: Bonaventura, Nico Gonzalez (1 rig.) (Fiorentina); Chiesa (1 rig.) (Juventus); Politano (2 rig.) (Napoli); Pellegrini (Roma); Lucca (Udinese);
6 reti: De Ketelaere (1 rig.) (Atalanta); Ferguson (Bologna); Beltran (1 rig.) (Fiorentina); Retegui (Genoa); Immobile (4 rig.) (Lazio); Leao, Loftus-Cheek (Milan); Ngonge (6 H. Verona) (Napoli); Candreva (1 rig.) (Salernitana);
5 reti: Ederson (Atalanta); Fabbian (Bologna); Mazzitelli (Frosinone); Dimarco (Inter); Krstovic (1 rig.) (Lecce); Hernandez (1 rig.), Jovic, Okafor (Milan); Djuric (1 rig.) (4 H.Verona); Pessina (3 rig.) (Monza); Raspadori (Napoli); Thorstvedt (Sassuolo); Sanabria (2 rig.) (Torino); Thauvin (1 rig.) (Udinese);
4 reti: Luvumbo, Pavoletti, Viola (Cagliari); Niang (3 rig.), Zurkowski (Empoli); Martinez Quarta (Fiorentina); Cheddira (1 rig.)(Frosinone); Folorunsho (H. Verona); Frattesi (Inter); Gatti, Rabiot (Juventus); Castellanos, Luis Alberto, Zaccagni (Lazio); Piccoli (1 rig.) (Lecce); Colombo, Mota (Monza); Mancini (Roma); Dia (1 rig.) (Salernitana);
3 reti: Miranchuk, Pasalic (Atalanta); Gaetano (Cagliari); Cancellieri, Caputo (1 rig.) (Empoli); Mandragora (Fiorentina); Brescianini, Harroui (1 rig.), Kaio Jorge (1 rig.) (Frosinone); Ekuban, Malinovskyi (Genoa); Bonazzoli, Henry (H. Verona); Dumfries (Inter); Milik (Juventus); Felipe Anderson, Vecino (Lazio); Oudin (Lecce); Tomori (Milan); Maldini (Monza); Zielinski (1 rig.) (Napoli); Aouar, Belotti, El Shaarawy, Paredes (3 rig.) (Roma); Kastanos, Maggiore (Salernitana); Buongiorno, Radonijc, Vlasic (Torino); Pereyra (1 rig.), Samardzic (Udinese);
2 reti: Muriel, Zappacosta (Atalanta); De Silvestri, Lykogiannis, Odgaard, Saelemaekers (Bologna); Dossena, Lapadula, Oristanio, Shomurodov, Sulemana (Cagliari); Baldanzi (Empoli); Duncan, Nzola (1 rig.), Ranieri (Fiorentina); Lirola, Monterisi, Reinier (Frosinone); Bani, Dragusin (Genoa); Noslin (H.Verona); Acerbi, Arnautovic, Barella, Bisseck, Darmian, Mkhitaryan, Sanchez (1 rig.) (Inter); Bremer, Cambiaso, Rugani (Juventus); Guendouzi, Isaksen (Lazio); Almqvist, Banda (Lecce); Reijnders (Milan); Carboni (Monza); Elmas, Rrahmani (Napoli); Azmoun, Cristante, Huijsen (Roma); Tchaouna (Salernitana); Bajrami, Henrique, Laurienté (Sassuolo); Ilic, Ricci (Torino); Walace, Zarraga (Udinese);
1 rete: 112 giocatori.
Più 19 autoreti.

A

	PUNTI	TOTALE G	V	N	P	GF	GS	CASA G	V	N	P	GF	GS	FUORI G	V	N	P	GF	GS	RIGORI FAVORE tot	rea	CONTRO tot	rea	PUNTI 2022-2023 e differenza
INTER	79	30	25	4	1	73	14	16	13	2	1	39	8	14	12	2	0	34	6	11	10	4	2	57 (+22)
MILAN	68	31	21	5	5	60	34	15	11	2	2	26	8	16	10	3	3	34	26	7	5	7	7	57 (+11)
JUVENTUS	62	31	18	8	5	45	24	16	10	5	1	23	10	15	8	3	4	22	14	5	3	1	0	60 (+2)
BOLOGNA	58	31	16	10	5	45	25	16	12	2	2	29	8	15	4	8	3	16	17	5	4	6	3	45 (+13)
ROMA	55	31	16	7	8	56	35	16	11	3	2	35	15	15	5	4	6	21	20	10	9	4	2	57 (-2)
ATALANTA	50	30	15	5	10	55	34	14	10	1	3	31	10	16	5	4	7	24	24	3	3	8	5	55 (-5)
NAPOLI	48	31	13	9	9	48	38	15	6	4	5	20	21	16	7	5	4	28	17	8	5	2	1	79 (-31)
LAZIO	46	31	14	4	13	37	34	15	7	3	5	15	12	16	7	1	8	22	22	4	4	3	2	61 (-15)
TORINO	44	31	11	11	9	31	29	15	7	6	2	15	8	16	4	5	7	16	21	2	2	4	4	42 (+2)
FIORENTINA	43	30	12	7	11	42	35	15	8	3	4	27	17	15	4	4	7	15	18	7	3	7	6	45 (-2)
MONZA	42	31	11	9	11	34	41	16	6	5	5	20	21	15	5	4	6	14	20	4	3	9	7	44 (-2)
GENOA	38	31	9	11	11	34	38	15	5	6	4	20	20	16	4	5	7	14	18	4	3	3	2	IN B
CAGLIARI	30	31	7	9	15	32	52	16	6	5	5	23	26	15	1	4	10	9	26	3	1	3	2	IN B
LECCE	29	31	6	11	14	26	48	15	5	5	5	15	22	16	1	6	9	11	26	5	3	5	4	31 (-2)
UDINESE	28	30	4	16	10	29	45	15	1	9	5	17	23	15	3	7	5	12	22	3	2	7	7	42 (-14)
EMPOLI	28	31	7	7	17	25	47	16	3	4	9	12	22	15	4	3	8	13	25	4	4	6	4	32 (-4)
H. VERONA	27	31	6	9	16	28	42	15	4	5	6	17	21	16	2	4	10	11	21	6	2	2	2	27 (=)
FROSINONE	26	31	6	8	17	38	61	16	6	4	6	25	26	15	0	4	11	13	35	8	7	8	5	IN B
SASSUOLO	25	31	6	7	18	36	59	15	4	4	7	19	26	16	2	3	11	17	33	7	6	10	7	43 (-18)
SALERNITANA	15	31	2	9	20	25	64	16	1	5	10	15	32	15	1	4	10	10	32	2	2	9	9	34 (-19)

REGOLAMENTO: 3 retrocessioni; *le prime 4 in Champions League; la quinta in Europa League con la vincente della Coppa Italia, sesta in Conference. Se la vincente della Coppa Italia è tra le prime 6, in Conference va la settima.* In caso di parità di punti tra le prime due, scudetto assegnato tramite spareggio con gara secca sul campo della squadra meglio posizionata per la classifica avulsa (eventuali rigori, senza supplementari). In caso di parità tra 17ª e 18ª, spareggio salvezza con gare di andata e ritorno, la meglio posizionata per la classifica avulsa giocherà la seconda gara in casa (eventuali rigori, senza supplementari). In caso di parità tra tre o più squadre, si terrà conto della classifica avulsa per stabilire le due partecipanti allo spareggio, così come per determinare le qualificazioni europee e le retrocessioni, seguendo nell'ordine questi criteri: punti negli scontri diretti, differenza reti negli scontri diretti, differenza reti totale, maggior numero di reti segnate in campionato, sorteggio

LE CLASSIFICHE SONO STILATE SEGUENDO, NELL'ORDINE: A) PUNTI; B) PARTITE GIOCATE; C) DIFFERENZA RETI; D) GOL REALIZZATI; E) ORDINE ALFABETICO

B

	PUNTI	TOTALE G	V	N	P	GF	GS	CASA G	V	N	P	GF	GS	FUORI G	V	N	P	GF	GS	RIGORI FAVORE tot	rea	CONTRO tot	rea
PARMA	66	32	19	9	4	57	32	16	9	6	1	27	16	16	10	3	3	30	16	10	8	2	1
COMO	61	32	18	7	7	47	34	16	10	4	2	27	16	16	8	3	5	20	18	4	3	3	3
CREMONESE	59	32	17	8	7	42	26	16	7	5	4	20	12	16	10	3	3	22	14	3	3	3	2
VENEZIA	58	32	17	7	8	58	38	16	10	3	3	35	23	16	7	4	5	23	15	6	5	6	5
CATANZARO	52	32	15	7	10	50	41	16	8	3	5	30	23	16	7	4	5	20	18	3	1	7	6
PALERMO	50	32	14	8	10	57	47	16	8	2	6	30	23	16	6	6	4	27	24	7	6	2	1
BRESCIA	45	32	11	12	9	38	33	16	6	6	4	20	16	16	5	6	5	18	17	3	3	6	4
SAMPDORIA*2	44	32	13	7	12	47	47	16	6	3	7	23	23	16	7	4	5	24	24	7	6	7	6
CITTADELLA	42	32	11	9	12	37	40	16	7	3	6	23	20	16	4	6	6	14	20	3	1	4	3
PISA	40	32	10	10	12	41	44	16	5	6	5	23	22	16	5	4	7	18	22	5	5	3	3
REGGIANA	40	32	8	16	8	34	37	16	2	10	4	14	19	16	6	6	4	20	18	3	3	5	3
SÜDTIROL	39	32	10	9	13	39	41	16	6	4	6	19	17	16	4	5	7	20	24	10	10	6	5
MODENA	39	32	8	15	9	36	41	16	5	5	6	17	18	16	3	10	3	19	23	7	6	5	4
COSENZA	35	32	8	11	13	34	37	16	4	5	7	22	21	16	4	6	6	12	16	5	3	3	2
BARI	35	32	7	14	11	31	40	16	5	7	4	17	17	16	2	7	7	14	23	5	3	5	4
SPEZIA	35	32	7	14	11	31	44	16	4	7	5	15	16	16	3	7	6	16	28	6	5	6	5
TERNANA	33	32	8	9	15	36	44	17	4	7	6	15	15	15	4	2	9	21	29	4	1	7	7
ASCOLI	32	32	7	11	14	33	38	16	4	7	5	17	14	16	3	4	9	16	24	6	6	9	6
FERALPISALÒ	31	32	8	7	17	37	51	16	3	4	9	21	26	16	5	3	8	16	25	4	4	9	8
LECCO	23	32	5	8	19	30	60	15	3	2	10	15	28	17	2	6	9	15	32	5	3	8	7

*punti di penalizzazione

REGOLAMENTO

3 PROMOZIONI – Salgono direttamente in Serie A le prime due, e la terza qualora il distacco dalla quarta superi i 14 punti. Se non li supera, scattano i playoff ai quali potranno partecipare le squadre classificate dal 3° all'8° posto.

FORMULA PLAY OFF – Primo turno in gara secca: 5a contro 8a e 6a contro 7a. Supplementari in caso di parità, passa la meglio piazzata in campionato in caso di ulteriore parità. Semifinali in gare di andata e ritorno: la 3a contro vincente 6a/7a e la 4a contro vincente 5a/8a.

4 RETROCESSIONI – Scendono in Serie C le ultime tre. La squadra quartultima classificata è retrocessa in automatico se il distacco dalla quintultima supera i 4 punti. Altrimenti spareggio fra le due e, in caso di parità al termine dei 180', si andrà ai supplementari (con eventuali rigori) solo se le due squadre avranno chiuso con gli stessi punti il campionato, altrimenti viene subito retrocessa la quart'ultima. Per playoff e playout si giocheranno gare di andata e ritorno. Le reti segnate in trasferta non contano doppio e, se la parità persiste al termine di tempi regolamentari e supplementari, non si calciano i rigori, ma vince la squadra meglio piazzata in campionato.

32ª GIORNATA
RISULTATI (g. sabato)

ASCOLI-VENEZIA (g. ieri)	0-0
BARI-CREMONESE (g. venerdì)	1-2
BRESCIA-PISA	3-1
CATANZARO-COMO	1-2
FERALPISALÒ-COSENZA	2-2
PALERMO-SAMPDORIA	2-2
REGGIANA-CITTADELLA	0-2
SPEZIA-LECCO	1-1
SÜDTIROL-PARMA	0-0
TERNANA-MODENA	0-0

33ª GIORNATA
PROGRAMMA

Venerdì 12 aprile
MODENA-CATANZARO (2-1) ore 20.30
Sabato 13 aprile
CITTADELLA-ASCOLI (0-0) ore 14
COMO-BARI (1-1) ore 14
CREMONESE-TERNANA (1-0) ore 14
PISA-FERALPISALÒ (1-0) ore 14
SAMPDORIA-SÜDTIROL (3-1) ore 14
COSENZA-PALERMO (1-0) ore 16.15
LECCO-REGGIANA (1-1) ore 16.15
PARMA-SPEZIA (1-0) ore 16.15
Domenica 14 aprile
VENEZIA-BRESCIA (0-0) ore 16.15

MARCATORI

19 reti: Pohjanpalo (4 rig.) (Venezia);
15 reti: Brunori (6 rig.) (Palermo);
14 reti: Coda (3 rig.) (Cremonese); Casiraghi (10 rig.) (Südtirol);
13 reti: Tutino (3 rig.) (Cosenza);
11 reti: Pedro Mendes (4 rig.) (Ascoli); Iemmello (Catanzaro); Cutrone (Como); Man (2 rig.) (Parma);
10 reti: Sibilli (3 rig.) (Bari); Biasci (Catanzaro); Benedyczak (6 rig.) (Parma); Gytkjaer (1 rig.) (Venezia);
9 reti: Borrelli (1 rig.) (Brescia); De Luca (2 rig.) (Sampdoria); Raimondo (Ternana);
8 reti: Moncini (2 rig.) (Brescia); Vandeputte (1 rig.) (Catanzaro); Pandolfi (Cittadella); Gabrielloni (Como); Valoti (3 rig.) (Pisa);
7 reti: La Mantia (3 rig.) (FeralpiSalò); Buso (Lecco); Palumbo (5 rig.) (Modena); Segre (Palermo); Verde (3 rig.) (Spezia);
6 reti: Da Cunha, Verdi (3 rig.) (Como); Novakovich (Lecco); Bernabé (Parma); Odogwu (Südtirol); Busio (Venezia);
5 reti: Butic (1 rig.) (FeralpiSalò); Abiuso (Modena); Di Francesco (Palermo); Girma, Gondo (Reggiana); Borini (3 rig.), Esposito, Kasami (Sampdoria); Pierini (Venezia);
4 reti: Nasti (Bari); Bjarnason (Brescia); Pittarello, Vita (Cittadella); Castagnetti, Collocolo (Cremonese); Compagnon (FeralpiSalò); Lepore (3 rig.) (Lecco); Strizzolo (Modena); Mancuso, Ranocchia, Soleri, Stulac (Palermo); Mihaila (Parma); Bonfanti (Pisa); Antiste, Pieragnolo (Reggiana); Depaoli (Sampdoria); Moro (1 rig.) (Spezia); Merkaj, Pecorino (Südtirol); Casaola, Pereiro (Ternana); Altare, Tessmann (Venezia);
3 reti: Caligara (2 rig.), Rodriguez (Ascoli); Bianchi, Galazzi (Brescia); Antonini Lui, Sounas, Verna (Catanzaro); Cassano, Magrassi, Maistrello (Cittadella); Bellemo, Ioannou (Como); Frabotta, Mazzocchi, Voca (Cosenza); Pickel, Ravanelli (Cremonese); Balestrero, Felici, Kourfalidis (FeralpiSalò); Ionita (Lecco); Manconi (Modena); Bonny, Charpentier, Colak, Estevez, Partipilo (Parma); Barbieri, Canestrelli, Mlakar, Tramoni M. (Pisa); Portanova (Reggiana); Pedrola (Sampdoria); Hristov (Spezia); Tait (Südtirol); Di Stefano, Diakite S. (Ternana); Johnsen (Venezia);
2 reti: 71
1 rete: 95
Più 18 autoreti.

Il nigeriano ha dato inizio alla rimonta sul Monza

Air Osi
Il decollo a 2,23 metri

ADL sorride: «Avanti verso l'Europa Non meritiamo l'attuale classifica e lo abbiamo dimostrato»

di Davide Palliggiano

La Victor Airlines è tornata, in alto come quei charter che spesso prende per le sue gite fuori porta. L'ultimo volo di Osimhen è stato bello e coreografico, alle spalle del povero Izzo, che non ha potuto far altro che chinarsi e sentirlo svettare sulla sua nuca. Due passi e il decollo improvviso, straripante, con le braccia a mo' di ali, da Super Aquila nigeriana qual è. Air Osi, ancora una volta, da giocatore di NBA che schiaccia a canestro in faccia agli avversari, ma senza usare le mani. Ha colpito la palla a 2 metri e 23 centimetri: l'atterraggio è stato un po' turbolento, ma abbastanza soddisfacente da ricevere gli applausi dei passeggeri e dei compagni che l'attendevano al suo arrivo. Aveva fatto di meglio, lo scorso anno, andando in orbita contro lo Spezia, quando arrivò fino a 2,58, saltando da fermo e superando di 2 centimetri quello che era il record di Cristiano Ronaldo, quando CR7 saltò in cielo per segnare un gol alla Sampdoria a fine 2019.

VERSO L'EUROPA. Il gol di Osimhen è servito a dare inizio della rimonta, celebrata dal tweet presidenziale di Aurelio De Laurentiis, sintesi del momento, un invito a ripetersi al più presto e ad evitare altri passi falsi: «Abbiamo dimostrato di non meritare la classifica che abbiamo. Avanti così per le prossime sette sfide verso l'Europa!». Il presidente ha visto segnali di rinascita dopo la brutta sconfitta contro l'Atalanta. Che sia Champions, Europa o Conference League, basta esserci, per non rovinare il record che solo il suo Napoli ha al momento in Italia, quello di centrare la qualificazione alle coppe da 14 stagioni consecutive.

CORRI, NAPOLI. E allora si riparte dai gol al Monza: i primi tre, bellissimi, l'altro uno un po' meno, ma non per Francesco Calzona: «Voglio sottolineare quello di Raspadori, che ci ha creduto fino all'ultimo. Ha avuto l'istinto di attaccare l'area anche quando sembrava che non ci fosse la possibilità. Poi, ovviamente, gli altri tre sono stati spettacolari». Una ripresa da urlo, ma che non cancella un primo tempo deludente. «Abbiamo subito due gol in due occasioni concesse e questo mi fa impazzire, ma è un problema di come difendiamo di squadra, non dei singoli. Il secondo tempo si spiega facilmente: nel calcio bisogna correre e l'abbiamo fatto, a differenza di quanto fatto con l'Atalanta». Lezione imparata, ma da applicare nuovamente a cominciare da domenica contro il Frosinone. Mancano 7 partite alla fine e pensare a cosa accadrà dopo diventa quasi fuori luogo, secondo Calzona: «La rincorsa europea non dipende solo da noi, ma fino a quando l'aritmetica non ci condanna noi ci proveremo. Per quanto mi riguarda, ho un contratto che scade a giugno, ne ho un altro con la federazione slovacca. Un matrimonio strano a tre: non so come andrà a finire, ma io darò il massimo. Restare nello staff? Il presidente non me l'ha proposto, ma Napoli è stata ed è la mia vita e nella peggiore delle ipotesi voglio lasciare un buon ricordo». Come quello che si porterà dietro Politano da Monza: «Un gol bellissimo, da dedicare a mia figlia che era in tribuna. Se giochiamo come nel 2° tempo, possiamo fare ancora tanti punti».

Victor Osimhen anche a Monza con la maschera protettiva LAPRESSE

Politano: «Dedico il gol a mia figlia Possiamo fare ancora tanti punti»

LE PAGELLE

Anguissa prevale Zerbin ha voglia

di Fabio Mandarini
INVIATO A MONZA

7,5 IL MIGLIORE
Politano

5 IL PEGGIORE
Bondo

MONZA

Palladino (all.) 5,5
Torna alla difesa a 3 con il 3-4-1-2 e sceglie Zerbin, l'ex: nel primo tempo il Monza è aggressivo e cinico, uomo su uomo e ripartenze. Ritmi alti. Poi, arrivano la ripresa e un ciclone chiamato Napoli.

Di Gregorio 5
A parte i gol, la gestione con i piedi è da brividi.

Izzo 5
Osimhen lo sovrasta sul gol. E comincia la sofferenza.

Pablo Marì 5
Quando il Napoli si sveglia, piovono azzurri da tutte le parti.

Caldirola 5
Primo tempo soft contro Ngonge e Di Lorenzo, pessima ripresa.

Birindelli 6
Bene nelle due fasi contro Kvara. Cala alla distanza.

Kyriakopoulos (31' st) sv

Akpa-Akpro 6
Buon lavoro di copertura su Zielinski. Ammonito e sostituito.

Bondo (9' st) 5
Rincorre, affanna, crolla.

Gagliardini 5
Perde riferimenti e misure quando il Napoli conquista il campo.

V. Carboni (31' st) sv

Zerbin 6,5
L'ex ha voglia e la tira fuori: attacca Di Lorenzo, crossa per Djuric-gol e difende su Ngonge (graziato per un rigore).

Ciurria (9' st) 5
Nuota tra le onde del naufragio.

Colpani 7
Il meglio del Monza con lui: super cambio per Zerbin sull'1-0 e gol del 2-3 con finite e un sinistro a giro da fuori degni dei grandi.

Djuric 6,5
Fulmina Jesus di testa, spizza, fa sponde. Padrone del gioco aereo: 7 duelli vinti su 10.

Mota Carvalho 6
A fare l'elastico fino a che non s'infortuna.

Maldini (27' pt) 5
Appoggia Djuric e Colpani nella rifinitura: missioni che compie così così.

NAPOLI

Calzona (all.) 7
A conti fatti le indovina tutte (o quasi): punta su Zielinski; sceglie Ngonge seminando un pizzico di perplessità e quando lo sostituisce con Politano lui cambia la partita. Mette Raspadori per Kvara e arriva il poker. Ma il Napoli, tutto sommato, la partita l'aveva controllata anche nel primo tempo - 66% di possesso, due gol falliti e rigore solare negato -, nonostante i classici erroracci in fase difensiva.

Meret 6
Djuric lo inchioda di testa e Colpani a giro (con deviazione di Jesus). Amen.

Di Lorenzo 6,5
Un tempo nella morsa di Zerbin (assist), con gol divorato. Poi rialza la testa, ritrova Politano e sul binario filano i treni sin dall'1-1. Suo il filtrante per Zielo sul tris, suo il tiro ribadito in rete da Jack.

Rrahmani 6
Dei due centrali è quello che regge meglio la mezzora di sfogo del Monza.

Juan Jesus 5,5
Djuric lo brucia sul gol. Poi ci mette forza e personalità.

Olivera 6,5
Birindelli e Colpani lo colpiscono, prima della trasformazione in martello. Avvia l'azione del raddoppio, invita di fino Osi alla rovesciata, fa una ruleta da sballo e poi esce tradito da un adduttore.

Mario Rui (35' st) sv

Anguissa 7
Una specie di copione: un tempo nell'ombra di Gagliardini, poi alza marce, ritmi e un cross perfetto per il pari di Osi. E diventa dominante.

Lobotka 6,5
Colpani è il suo schermo, ma più che altro gira e si rigira a caccia di compagni che per 45 minuti non riescono a liberarsi. Poi arriva il secondo tempo e la giostra riparte.

Zielinski 7
Non segnava da 187 giorni e sceglie il modo più bello per ricominciare: un pazzesco sinistro all'incrocio da fermo, da 20 metri. E la squadra intera, panchina compresa, lo sommerge sotto un abbraccio che sa di addio.

Cajuste (23' st) 6
Energia fresca.

Ngonge 6
Prima da titolare: un paio di spunti e un rigore non concesso che c'era per fallo di Zerbin.

Politano (9' st) 7,5
Entra e apparecchia per l'assist di Anguissa. Due minuti dopo, l'apoteosi: si coordina da ballerino e inventa una volée di sinistro da 20 metri che diventa un aquilone (all'incrocio) da regalare a sua figlia, allo stadio per lui. Impatto devastante.

Osimhen 7,5
Il colpo di testa dell'1-1 saltando a 2 metri e 23: santo cielo. Magic Victor, Victor Jordan. Di sponda e di lotta: c'è nel bis, nel 3-1 e nel poker. Un leone indomabile in area.

Kvaratskhelia 6
Asfissiato per un po' da Birindelli e Izzo, ma semina qualche slalom e innesca Zielinski. Non felice di uscire: ci sta.

Raspadori (23' st) 6,5
Entra, segue a cento all'ora l'azione di Di Lorenzo e fa 4-2 con un tap-in puntuale al primo pallone. Gioca con l'anima.

GLI AVVERSARI | PALLADINO: «CONFERMARSI IN A È SEMPRE PIÙ COMPLICATO»

«Monza, resta una stagione d'oro»

di Adriano Ancona
MONZA

Eppure il piano a lungo aveva funzionato: la mossa di Zerbin titolare per spiazzare il Napoli e mandarlo quasi un'ora fuori giri, la capacità di cambiare intercettando ottime indicazioni. Raffaele Palladino ha ricavato dalla partita del Monza il primo gol di Djuric con questa maglia, l'ottavo stagionale di Colpani e tra cinque giorni potrebbe brindare alla seconda salvezza. Il coronamento di un capolavoro, come un'attesa guarnizione, sta per arrivare. Meglio non perdere di vista la caratura di un percorso netto che ha portato questa squadra stabilmente a ridosso delle big. Così Palladino per sabato a Bologna pensa già a mettere il punto esclamativo sulla salvezza del Monza. Coerente con gli obiettivi e razionale, come sottolinea un allenatore che in meno di un biennio ha ottenuto risultati folgoranti. «Questa partita non cambia nulla nel cammino del Monza: tutto questo rimarrà nella storia e siamo orgogliosi», diceva ieri Palladino dopo la sconfitta col Napoli. «Non va dato per scontato quanto fatto dalla squadra finora. Perché confermarsi è sempre più complicato, e le dinamiche della nostra stagione ci hanno portato a superare alcune difficoltà. Il Napoli? Sta bene e può fare grandi cose, merita i complimenti e ci ha segnato gol di qualità incredibile. Il Monza ha provato a reagire anche quando si è trovato sotto di due gol. In questo gruppo c'è una crescita individuale e collettiva: Zerbin per esempio contro il Napoli ha trovato minutaggio e fatto benissimo».

TREDICI A SEGNO. In settimana andranno verificate le condizioni di Mota Carvalho, uscito nel secondo tempo per un problema alla caviglia. Aver mandato a segno tredici giocatori diversi quest'anno è l'ennesima dimostrazione del gran lavoro di Palladino. L'ultimo della serie, Djuric, ha esaminato una partita col Napoli in cui per il Monza è stato letale un quarto d'ora. «Questa sconfitta ci lascia amaro in bocca», spiegava l'attaccante. «Peccato perché il nostro è stato un gran primo tempo».

A.S.AG.

Milan Djuric dopo il gol GETTY

L'attaccante francese a secco da metà febbraio

Thuram In testa solo il gol

Inzaghi gli darà piena fiducia anche stasera, schierandolo al fianco di Lautaro Martinez

di Giorgio Coluccia
MILANO

Stasera tocca all'Inter chiudere la 31ª giornata nel posticipo di Udine, con la missione di rispondere alla vittoria del Milan di sabato pomeriggio e ristabilire le distanze in vetta. Ovviamente non si tratta di un testa a testa per lo scudetto, ma di un lungo avvicinamento al titolo che per i nerazzurri è dietro l'angolo e che tra due settimane nel derby di Milano potrebbe mandare in scena l'atto definitivo. I rossoneri si sono portati a 11 lunghezze dalla capolista, che a sua volta non potrà vincere il campionato con 6 giornate d'anticipo. Di conseguenza la stracittadina alla 33ª giornata potrebbe così diventare il primo match ball per chiudere anzitempo la pratica. Molto dipenderà dall'esito delle partite in calendario da qui al 22 aprile, a partire dalla trasferta di stasera in Friuli, anche se l'obiettivo di Lautaro e compagni è quello di proseguire una marcia trionfale che nel 2024 si è trasformata in un autentico dominio: 11 vittorie su 12 match in Serie A, con l'unica eccezione rappresentata dal pari casalingo contro il Napoli.

SCOSSA CERCASI. Quella di stasera sarà una sfida particolare per Marcus Thuram, voglioso di ritrovare il gol perduto per tornare a sorridere in area di rigore. Fin qui le reti stagionali sono state 12 in tutte le competizioni, ma il digiuno attuale dura ormai da quasi due mesi. L'ultima gioia è datata 16 febbraio nel match contro la Salernitana e l'impressione è che il francese abbia smarrito la sua solita brillantezza, quella che spesso l'aveva portato a fornire anche assist preziosi ai compagni e a muoversi nella maniera ideale sul fronte d'attacco per il gioco della squadra. Inoltre, sempre a febbraio, all'andata contro l'Atletico in Champions ha accusato anche un piccolo infortunio, facendo più fatica del solito a ripartire con le marce giuste. Per questi motivi Thuram si presenterà affamato in casa dell'Udinese, con l'intenzione di riprendere lo slancio in vista di una stagione che si preannuncia per lui ancora piuttosto lunga. Nel breve termine la notte del derby in casa del Milan come appuntamento principale, nel lungo termine l'Europeo con la Francia da giocare da protagonista.

LE SCELTE. Ovviamente Simone Inzaghi all'ex Gladbach darà piena fiducia anche stasera, schierandolo al fianco di Lautaro Martinez per sfruttare quei meccanismi offensivi ormai mandati a memoria dai due centravanti interisti. A livello di formazione contro i friulani non ci saranno stravolgimenti, a maggior ragione adesso che i nerazzurri giocano una volta a settimana e che le rotazioni per dare più spazio al resto della rosa arriveranno più avanti. Così in difesa Carlos Augusto è in pole position per rimpiazzare l'infortunato Bastoni sulla sinistra mentre, a destra, Dumfries è avvantaggiato rispetto a Darmian per una maglia da titolare. L'olandese non parte dal primo minuto in campionato da oltre un mese, dalla sfida casalinga contro il Genoa a inizio marzo, e anche per lui stasera sarà un esame importante in attesa di capire cosa succederà a proposito del suo futuro con l'Inter.

Squadra: Bastoni out, Carlos Augusto in pole. Dumfries più di Darmian

Marcus Thuram, 26 anni, punta centrale francese LAPRESSE

MERCATO | LUI SPERA MA IL PREZZO È ALTO

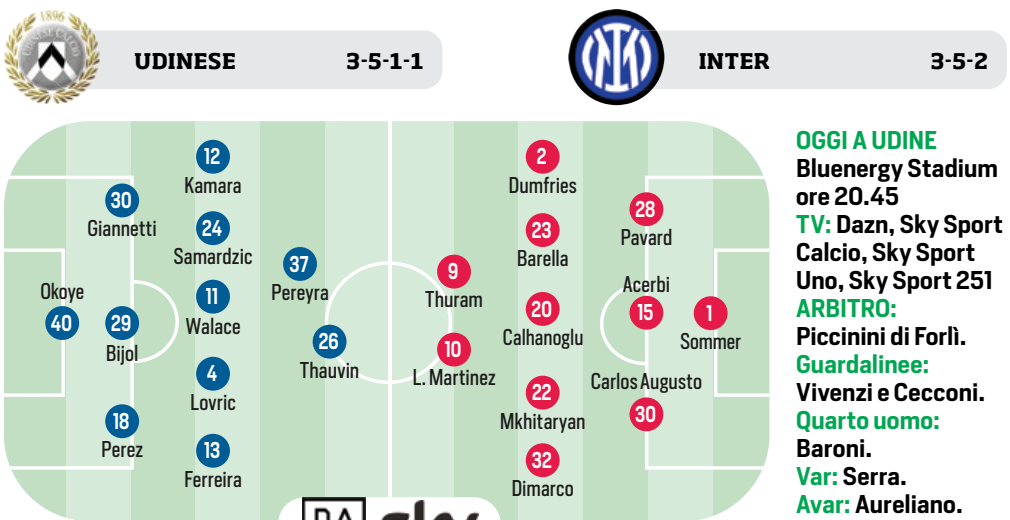
Buongiorno fa promozione Inter-Nazionale

di Pietro Guadagno
MILANO

Alessandro Buongiorno LAPRESSE

Buongiorno ha voglia di Inter. E la recente tournée negli Stati Uniti della Nazionale è stata l'occasione per trasmettere il suo desiderio agli azzurri interisti. Insomma, il centrale del Torino ha confessato ai compagni che, qualora il club nerazzurro bussasse alla sua porta, sarebbe pronto a dire sì. In concreto, stavolta non ci sarebbero margini per un rifiuto, come accaduto la scorsa estate quando il difensore granata era stato di fatto veduto all'andata, per poi offersi fino a rimanere al Toro. Del resto, l'Inter è un'altra cosa. Si tratterebbe del vero salto in una big, con la possibilità di aver una definitiva vetrina internazionale, calcando il palcoscenico della Champions e, nell'estate 2045, anche quello del nuovo Mondiale per club.

PREFERITO. Il messaggio, comunque, è stato recapitato a chi di dovere. Gli azzurri interisti hanno già informato Marotta e Ausilio. Che hanno accolto con piacere l'indicazione. Tanto più che il nome di Buongiorno è già piazzato al primo posto nei loro taccuini. Per il prossimo mercato, infatti, c'è l'idea di prendere subito un potenziale erede per la coppia Acerbi-De Vrij, al di là di quello che accadrà per il primo, che ha già compiuto 36 anni. Buongiorno, dunque, è il preferito, perché è italiano, perché è già abituato a giocare con i vari Barella e soci, compagni di Nazionale, e perché Juric è un abile "addestratore" di difensori. Il grande ostacolo è la quotazione del giocatore granata, visto che Cairo, per privarsene, vorrebbe alzare l'asticella fino a quota 40 milioni di euro. L'Inter non può arrivare a quella cifra. Al di là delle risorse da reperire attraverso qualche cessione più o meno minore, nell'operazione andrebbe inserita almeno una contropartita tecnica. I nomi sono quelli Esposito (il terzo fratello ora in prestito allo Spezia), Satriano (adesso al Brest) oppure Oristanio (da capire cosa farà il Cagliari con l'opzione di riscatto). Difficile, invece, che possa essere inserito Valentin Carboni, che ha già una valutazione talmente alta da rendere impossibile o quasi la recompra.

CANDIDATI. Ad ogni modo, memore anche di quanto accaduto nell'estate 2022 con Bremer, l'Inter non abbandona le altre piste. Il nome nuovo è quello di Beukema, grande protagonista nell'eccellente campionato del Bologna. In piedi pure la candidatura di Schuurs, compagno di Buongiorno nel Torino, che però deve ancora recuperare dal grave infortunio al ginocchio rimediato lo scorso ottobre, proprio nel match di andata con l'Inter. Attenzione pure allo sloveno Bijol, che questa sera sarà l'osservato speciale nelle fila dell'Udinese. A suo vantaggio c'è certamente il prezzo inferiore per il suo cartellino. Buongiorno, però, è tutta un'altra cosa. E chissà che la sua volontà non possa fare la differenza.

Allenatore: Cioffi.
A disposizione: 1 Silvestri, 93 Padelli, 27 Kabasele, 16 Tikvic, 31 Kristensen, 19 Ehizibue, 2 Ebosele, 6 Zarraga, 32 Payero, 33 Zemura, 7 Success.
Indisponibili: Ebosse, Deulofeu, Brenner, Davis.
Squalificati: Lucca.
Diffidati: Perez, Giannetti, Ebosele, Thauvin, Success.

Allenatore: Inzaghi.
A disposizione: 77 Audero, 12 Di Gennaro; 31 Bisseck, 36 Darmian, 17 Buchanan, 50 Stankovic, 5 Sensi, 21 Asllani, 16 Frattesi, 14 Klaassen, 8 Arnautovic, 70 Sanchez.
Indisponibili: Cuadrado, De Vrij, A. Bastoni.
Squalificati: -.
Diffidati: Mkhitaryan, L.Martinez, Pavard.

OGGI A UDINE
Bluenergy Stadium ore 20.45
TV: Dazn, Sky Sport Calcio, Sky Sport Uno, Sky Sport 251
ARBITRO: Piccinini di Forlì.
Guardalinee: Vivenzi e Cecconi.
Quarto uomo: Baroni.
Var: Serra.
Avar: Aureliano.

UDINESE

Cioffi: «Senza alternative servirà tutto»

di Guido Gomirato

UDINE - L'Udinese non ha alternative, dovrà sfoderare la gara (quasi) perfetta come concentrazione, continuità, equilibrio tattico. Sarà un'Udinese compatta e corta e in quest'ottica Cioffi potrebbe rinunciare all'unica punta di ruolo che è rimasta, Success, cercando di sfruttare con rapide ripartenze ogni possibile errore dell'Inter «Per conquistare il risultato positivo dovremo essere al duecento per 100, non abbiamo alternative».

OGGI A DÜSSELDORF

Euro24: i ct chiedono rose a 26 giocatori

di Fabrizio Patania

Spalletti e gli altri 23 commissari tecnici delle nazionali qualificate alla fase finale dell'Europeo 2024 si ritroveranno oggi a Düsseldorf per il workshop organizzato dall'Uefa. Mancano poco più di due mesi, verrà presentato il torneo in Germania (14 giugno-14 luglio) e il governo del calcio europeo ascolterà il parere degli allenatori. Sul tavolo l'argomento principale è legato alla richiesta di alcuni ct di allargare le rose delle Nazionali da 23 giocatori a 26 come era accaduto in occasione della precedente edizione dell'Europeo e al Mondiale in Qatar. Nel 2021 la decisione venne presa dall'Uefa per fronteggiare l'emergenza Covid. Ora il tema riguarda la salute dei giocatori, i calendari sempre più impegnativi e la possibilità di scelte più ampie e organiche. Nagelsmann, ct della Germania, ha sollevato per primo il dubbio. Si sono accodati Koeman (Olanda) e Southgate (Inghilterra). Spalletti è favorevolissimo ai 26. Non tutti sono d'accordo. Deschamps, ct della Francia, è contrario. Anche Sylvinho, ct dell'Albania contro cui debutteremo il 15 giugno Dortmund, preferirebbe restare a 23. L'Uefa ascolterà tutti e forse già oggi prenderà una decisione.

L'americano non ha mai segnato così tanto

Pulisic-Milan matrimonio a suon di gol

Tra campionato e coppa 13 centri: con il Chelsea si era fermato a 9 Il club vuole blindarlo fino al 2028

di Antonio Vitiello
MILANO

Capitan America ha conquistato la serie A. L'attaccante rossonero alla sua prima stagione in Italia ha stabilito già il record di marcature nella sua carriera in un singolo campionato, toccando doppia cifra nella vittoria contro il Lecce. L'ex Chelsea si era fermato a nove reti quando giocava a Londra, e ora ha superato sé stesso segnando dieci gol in 29 apparizioni con la maglia del Milan. La stagione dell'americano è in già in assoluto la migliore in carriera perché ai dieci gol in campionato ne vanno aggiunti altri tre nelle coppe, per un totale di 13 reti. Non aveva mai segnato così tanto, e ciò rende l'acquisto estivo sicuramente il migliore dell'intera campagna di rafforzamento messa in atto dalla dirigenza. Pulisic è rinato a Milano, si trova benissimo in serie A ed è migliorato sotto la gestione di Stefano Pioli che ha lavorato insieme al giocatore per l'adattamento sulla fascia destra. Il 25enne si trova a suo agio nell'attacco rossonero e ha contribuito a migliorare i numeri dei compagni con 6 assist in serie A. Ma sono tanti anche le conclusioni verso la porta avversaria nei 2.062 minuti in cui è rimasto in campo nelle 29 partite di campionato. Pulisic ha tirato ben 50 volte, trovando lo specchio in 25 occasioni. In totale sono 1.201 i tocchi al pallone e una percentuale di passaggi riusciti del 82.1%.

MAGIC MOMENT. Il matrimonio sta funzionando a meraviglia, il Milan è talmente felice dell'americano che sta già pensando di esercitare l'opzione per il prolungamento automatico del contratto. Infatti Pulisic si era legato al Milan fino al 2027 ma la dirigenza si era riservata la possibilità di estendere il rapporto fino al 2028. Persone che vivono la sfera privata di Chris lo definiscono davvero coinvolto nel progetto Milan, sta studiando l'italiano e comunica con frasi semplici. Ma c'è tutta l'intenzione di migliorare anche sotto questo aspetto. Ma soprattutto ha confessato di essere felice di poter lottare per un obiettivo internazionale già al suo primo anno in Italia dopo l'addio al Chelsea. Pulisic infatti sa come si vince in Europa, avendo conquistato la Champions League ai tempi dei Blues, e ora spera di vincere il suo primo trofeo con la maglia del Milan. La strada è ancora lunga ma il momento è positivo per molti singoli e lo stesso Christian vuole cavalcare l'onda positiva.

Pioli lo ha convinto a giocare a destra e i risultati sono stati eccellenti

MATURITÀ. Contro il Lecce è arrivato il decimo centro in campionato pur giocando in una posizione insolita. Al Milan raramente è stato schierato dietro la punta, nel ruolo classico di trequartista centrale. Lui preferisce giocare a sinistra ma Pioli lo ha convinto a dare il massimo sulla destra e i risultati sono arrivati ugualmente. Contro il Lecce ha sostituto nel migliore dei modi Loftus-Cheek con una rete deliziosa che ha subito indirizzato il match a favore del Diavolo. Il segno tangibile che Pulisic può incidere in qualsiasi posizione del campo: «Non è un ragazzo che si apre tantissimo, non è quello che fa la differenza ma ha gli atteggiamenti», ha raccontato il tecnico rossonero Stefano Pioli nel descrivere l'americano. «Ha atteggiamenti fantastici, per la squadra e per tutti. Un lavoratore ed un professionista esemplare come tutti i giocatori del Milan».

Christian Pulisic 25 anni esterno nazionale americano acquistato la scorsa estate dal Chelsea per 20 milioni di euro
GETTY

I NUMERI IN CAMPIONATO

MINUTI GIOCATI	2062
GOL	10
XG	5.74
TIRI TOTALI	50
TIRI NELLO SPECCHIO	25
ASSIST	6
TOCCHI	1201
% PASSAGGI RIUSCITI	82.1

OBIETTIVO GOL

Prima dell'addio Giroud vuole fare un regalo

MILANO - **Dopo un mese di astinenza si è sbloccato pure Olivier Giroud ritrovando la rete nella partita di San Siro contro il Lecce. L'attaccante francese è tornato con la sua arma migliore, ovvero il colpo di testa. A partire dallo scorso campionato, Giroud è il giocatore che ha realizzato il maggior numero di reti di testa in serie A insieme a Osimhen del Napoli, undici ciascuno. Olivier vorrebbe chiudere nel migliore dei modi la sua esperienza al Milan e si sta impegnando per migliore i numeri dell'anno scorso. Dopo aver siglato la quindicesima rete in stagione contro il Lecce, ha messo nel mirino il prossimo obiettivo: ovvero eguagliare e poi superare le 18 reti realizzate nella stagione passata. Sarebbe il modo migliore per salutare la compagine rossonera dopo tre anni in cui ha guidato l'attacco dando enormi soddisfazioni alla piazza milanista. Dai gol nel derby alle reti decisive per lo scudetto, fino alle marcature in campo internazionale. Giroud però al momento vuole concentrarsi solo sul Milan e sul finale di stagione, rifiutando qualsiasi discorso sul futuro. L'anno prossimo potrebbe giocare a Los Angeles, ma per ora vuole essere al massimo per un finale di stagione ad alto livello: «Non voglio parlarne: non c'è niente di fatto», ha ribadito l'attaccante 37enne. «Sono fiero di giocare nel Milan. Sono milanista, un vecchio cuore rossonero», ha specificato con orgoglio l'ex punta di Chelsea e Arsenal.**

a.vit.

De Rossi ha preparato il primo derby alla perfezione, a livello tattico ma soprattutto

MR PRESENTE È GIÀ N

Ieri mattina il tecnico ha abbracciato la squadra ma ha voluto focalizzare l'attenzione sul Milan: «Basta festeggiamenti, ora andiamo a fare risultato a San Siro»

di Jacopo Aliprandi
ROMA

Il primo derby non si scorda mai. Daniele De Rossi non ha mai dimenticato quello dell'esordio da giocatore, la vittoria nel 2003 con gol di Amantino Mancini sotto la Sud, e non dimenticherà quello dell'esordio da tecnico, la vittoria di sabato con gol di Gianluca Mancini sotto la Sud. Intrecci dal destino tra passato e presente, aspettando altri segnali, quelli dal futuro, per un rinnovo che verrà discusso dopo questo periodo delicato tra campionato ed Europa League. Ieri mattina "Mister Presente" ha riabbracciato i suoi giocatori, si è congratulato con loro per tutto quello che hanno dato nel derby, li ha ulteriormente caricati per mantenere alta la concentrazione. Soprattutto dopo un weekend più che positivo in ottica quarto posto per il pari del Bologna contro il Frosinone (dell'ex giallorosso Di Francesco) e il ko dell'Atalanta contro il Cagliari del romanista Ranieri. E il messaggio rivolto alla squadra è stato chiaro: «Testa immediatamente al Milan, perché possiamo fare risultato a San Siro e giocarci il passaggio del turno. Voglio tutti al massimo e proiettati sulla gara di giovedì, il derby è ormai alle spalle e non abbiamo più tempo per godercelo». Ed è così, perché tra tre giorni è già tempo di scendere in campo, contro un'avversaria mai battuta a San Siro negli ultimi sette anni. L'ultima volta? L'1 ottobre 2017, un secco 0-2 con la firma di Dzeko e Florenzi, e un super De Rossi a centrocampo autore di una prestazione da sette in pagella per la sua impeccabile protezione della difesa romanista.

LA STESSA ROMA. Il tecnico vuole sfatare anche questo tabù dopo quello del derby. Come? Vedendo nei suoi lo stesso carattere messo nella stracittadina. Perché alla fine la vittoria giallorossa è arrivata sì dalle situazioni tattiche e la qualità degli interpreti, ma tanto ha fatto anche l'atteggiamento mentale. Quello su cui ha martellato De Rossi nel corso della passata settimana per prepararli alle emozioni, alle tensioni, a quella inevitabile paura dopo quattro derby senza vittoria. «Dovete sentire la pressione, ma nella maniera giusta. Dovete rispettare questa partita, ma non temerla. Per la Champions, per la gente». DDR ha ripetuto questo concetto per quattro giorni di fila prima della Lazio, quasi un lavaggio del cervello che è servito ai suoi per entrare carichi ma al punto giusto in un Olimpico di fuoco. E l'approccio è stato perfetto, come ha poi ammesso anche il tecnico: «Sono stati fantastici e perfetti dal punto di vista psicologico. Per me il derby si gioca così. Serve essere rudi, ignoranti, ma senza fare quelle stupidaggini che facevo io lasciando la squadra in dieci».

LA SPORCA DOZZINA. E alla fine il successo è arrivato con qualità ma tanto carattere. A volte anche troppo. Possiamo chiamarlo un effetto "vena DDR", quella foga e adrenalina che a volte annebbia tutti i pensieri eccetto uno: vincere, a tutti i costi. Così provocazioni e sfottò agli avversari sono di casa in un derby così sentito. Guardate Dybala, che aveva un conto aperto con Guendouzi già dal derby precedente, ma anche Paredes e Mancini che hanno giocato come se fosse la loro ultima partita. Nessun giocatore ha tirato indietro la gamba, la Roma è stata squadra in tutti i sensi: quella sporca dozzina (gli undici in campo più il tecnico) che ha vissuto quei novanta minuti come una vera e propria lotta, uscendone tutti vittoriosi. Ma non senza un metodo. Perché i dodici gol di testa in stagione non sono un caso, la disposizione della difesa ibrida a tre e mezzo (con Angeliño più interno) ha chiuso gli spazi, così come l'arrocco nel finale e il passaggio al 3-5-2. Tutto è andato nel verso giusto, tatticamente ed emotivamente. E adesso l'approccio al Milan è da grande squadra: quella consapevole dei propri mezzi e di avere un allenatore che sa toccare le corde giuste per portarla all'esaltazione.

In alto l'esultanza di Daniele De Rossi per la vittoria del derby, in basso quella di Lukaku e Dybala A destra Lorenzo Pellegrini festeggia insieme ai tifosi della curva Sud GETTY, ANSA

Mile Svilar, 24 anni, festeggia il derby sotto la Curva Sud

LA TENDENZA | SVILAR SORRIDE

La difesa regge: imbattuta da 291'

di Roberto Maida
ROMA

Ha vinto la difesa. Insospettabilmente e indiscutibilmente. Ecco la grande novità della Roma di De Rossi, che nelle prime settimane aveva cambiato strategia e abitudini tattiche con l'obiettivo di rivalutare la qualità offensiva della squadra. Da tre partite invece osserviamo un'inversione di tendenza: solo due reti all'attivo, contro Sassuolo e Lazio, che però hanno fruttato 6 punti grazie alla capacità di proteggere la porta. In modo brillante, nel derby, o lacunoso, a Lecce. Ma i numeri restano gli stessi.

CLEAN SHEET. Se eliminiamo il gol ininfluente incassato a Brighton, Svilar non prende gol da 291 minuti (recuperi esclusi): l'ultimo resta quello di Mandragora a Firenze, prima del rigore parato a Biraghi che si sarebbe rivelato determinante per il pareggio finale quanto il 2-2 di Llorente a tempo scaduto. Tre partite di fila con il lenzuolo pulito sono indice di una solidità ritrovata dentro a un lavoro sofisticato di equilibratura del telaio. «Un mio amico carissimo mi ha insegnato una cosa: comanda, domina e gestisci la fase difensiva e sarai padrone del mondo» ha raccontato De Rossi a Rotterdam, dopo l'ennesimo gol incassato da un cross laterale. Beh: da qualche settimana le lunghe esercitazioni effettuate in allenamento con tanti giocatori a riempire l'area di rigore, per prepararsi a difendere ogni lembo d'erba, stanno fruttando risultati incoraggianti: la Lazio non è mai andata neanche vicina a segnare il gol del pareggio, a parte l'occasione capitata a Kamada che era in fuorigioco.

L'ultimo gol subito è quello di Firenze (Mandragora) Poi porta inviolata

DOPPIA VESTE. Non deve sorprendere perciò che nella difesa a tre e mezzo proposta nel derby i migliori in campo siano stati Llorente, Mancini e Angeliño, che hanno praticamente marcato a uomo i diretti avversari disinnescandone gli slanci, anche dopo il rimescolamento deciso da Tudor. Ma c'è di più: Mancini, segnando la rete decisiva per la vittoria, ha allungato la serie dei gol offerti alla Roma dai difensori. Cinque ne ha segnati lui tra campionato ed Europa League. Ma anche Huijsen, con una magia a Frosinone che ha sbloccato il risultato, e appunto Llorente a Firenze hanno contribuito a migliorare la classifica, così come Kristensen con un tiro deviato a Reggio Emilia contro il Sassuolo, ancora in piena era Mourinho. Sono stati in tutto 10 i gol arrivati dalla difesa in stagione, esterni inclusi.

mentale. E i giocatori sono pazzi di lui

EL FUTURO

GIOVEDÌ L'EUROLEAGUE

La tentazione per Milano è Smalling

ROMA - **Uno, forse due cambi. De Rossi medita di confermare quasi in blocco la Roma del derby a San Siro, per il primo round di Europa League in programma giovedì sera. Anche per questo aveva tenuto a riposo diversi giocatori a Lecce, nel lunedì di Pasquetta. Sapeva che avrebbe dovuto utilizzare più o meno la stessa formazione a distanza di cinque giorni tra Lazio e Milan. La prima novità certa sarà Leonardo Spinazzola, che sabato è entrato nel secondo tempo per rafforzare la linea difensiva passata a cinque. Uscirà dunque Angeliño che è stato comunque tra i migliori nel derby. Per il resto, dando per scontato il recupero di Mancini che è acciaccato, non si può escludere il rilancio a sorpresa di Smalling, del quale proprio De Rossi ha parlato nelle interviste dopo la vittoria sulla Lazio: «Non potevo fargli giocare due partite consecutive...». Resta da capire se abbia bluffato o se si sia lasciata sfuggire la grande tentazione. Smalling prenderebbe il posto di Llorente, altro grande protagonista del derby, e farebbe così il debutto stagionale in Europa League. Ma ci sarà tempo per decidere.**

rob.mai.

IL LEGAME | UN MAESTRO SPECIALE

Quella dedica al padre in un mondo di emozioni

Il tecnico ha condiviso ogni scelta di vita con papà Alberto: «Ma quando mi vede scappa via»

di Roberto Maida
ROMA

Il legame, di sangue e di amore, è tatuato sulla sua coscia sinistra: un bambino biondissimo chiamato Daniele De Rossi immortalato in una foto d'epoca sul campo dello stadio di Livorno, preso per mano dal papà Alberto che all'epoca giocava come libero in Serie C. Sono passati quarant'anni. Non è passato niente. Domenica sera la voce di De Rossi junior, ormai diventato senior del derby, tremava per la commozione del pensiero: «C'è solo un uomo più felice di me al mondo in questo momento. E' mio padre, che ha visto il derby sul divano e sarà stato orgoglioso. Se devo pensare a una dedica, è per lui».

IL RAPPORTO. Da quando allena la Roma lo aveva nominato soltanto un'altra volta, raccontando un aneddoto divertente che descrive bene la discrezione quasi pudica del loro rapporto "professionale": «L'ho incrociato al bar di Trigoria, stava prendendo un caffè ma è sgattaiolato via come se avesse rubato qualcosa». Perché oggi papà Alberto, che ha 66 anni, lavora ancora nella Roma dopo aver guidato per decenni la Primavera come tecnico. E continua ad occuparsi con la solita passione di calcio giovanile, con il ruolo di supervisore degli allenatori delle squadre che partecipano ai campionati nazionali. Se gli chiedete di parlare di Daniele, non riuscirete mai a strappargli un commento: «Posso parlare di lui solo come figlio, non come professionista» ha raccontato in tante interviste. E anzi. C'è stato almeno un momento in cui la Roma gli ha chiesto di allenare la prima squadra, in una fase di transizione delicata, ma lui rifiutò «per non mettere in difficoltà Daniele» che era uno dei leader dello spogliatoio

Alberto e Daniele De Rossi allo stadio e nel tatuaggio di DDR LAPRESSE

COMPLICITA'. Questo svela molto del carattere di Alberto, che ha vinto scudetti e formato talenti ma non ha mai voluto abbandonare la Roma e la propria inclinazione. Molto ben pagata, certo, ma di grande responsabilità per le prospettive del club. Ma se la dimensione pubblica dei due personaggi è quasi inesistente, se si eccettua per qualche comparsata comune sulle tribune dello stadio Tre Fontane per assistere alle partite della Primavera, il loro rapporto in privato è di enorme complicità. Lo conferma Daniele: «E' stato lui a trasmettermi la passione per il calcio: prima come giocatore e poi come allenatore». In entrambe le carriere l'allievo ha superato il maestro. Ma in fondo è questo che spera qualunque padre quando mette al mondo un figlio: aiutare l'erede a essere migliore, o comunque più felice di lui. «Ho imparato molto da mio padre, anche se di calcio parliamo poco. Certe idee tattiche e gestionali vengono dalla scuola che ho frequentato a casa».

La foto insieme a Livorno con Daniele bimbo è ora un tatuaggio

BLOCCO UNICO. La famiglia è stata un enorme sostegno per Daniele nel periodo personale più difficile. Non solo papà Alberto, ma anche la mamma Michela e la sorella Ludovica, più la prima figlia Gaia che cresceva e gli dava la forza di resistere - sabato era allo stadio - a tante sollecitazioni negative. Poi è arrivata Sarah, con altre due magnifiche creature, ad addolcire la sua vita. Mancava solo la Roma, fino a tre mesi fa, per sorridere agli incastri del destino. E' tornata anche quella.

Gianluca Mancini, 27 anni, ha deciso il derby con un gol LAPRESSE

L'INDAGINE | PER AVER SVENTOLATO LA BANDIERA BIANCOCELESTE CON UN RATTO

Fascicolo Mancini: rischio multa

di Giorgio Marota
ROMA

Le immagini di Mancini che sventola una bandiera biancoceleste con un ratto, durante i festeggiamenti sotto la Curva Sud per il derby vinto sabato pomeriggio, sono finite sul tavolo della procura federale. «Sono stato informato che è stato aperto un fascicolo, è in atto una verifica» ha annunciato ieri da Palermo il presidente della Figc, Gravina, rispondendo a una domanda sull'argomento. Il centrale potrebbe essere accusato della violazione del principio di lealtà, probità e correttezza (articolo 4.1 del codice), la famosa norma "estendibile" che per la giustizia sportiva può dirimere le questioni etiche e le clausole generali di buona fede, includendo violazioni diversissime tra loro: da quelle di natura economica, vedi il caso plusvalenze della Juve, a quelle comportamentali come una protesta contro un arbitro che trascende in offesa. Mancini si è già scusato («Non volevo offendere nessuno, ho preso la prima bandiera che mi hanno dato») e una delle tesi difensive, sostenuta dalla società che rischia di dover risponderne a titolo di responsabilità oggettiva, riguarda la presenza stessa del vessillo: se è passata al vaglio del Gos - come accade in ogni match casalingo - allora il messaggio che "porta" può essere considerato semplicemente di sfottò? Comunque, Mancini riceverà dal procuratore Chiné la contestazione dell'addebito, poi potrà farsi interrogare o presentare una memoria. Il calciatore potrebbe anche patteggiare, come ha fatto l'interista Acerbi accettando di pagare 5 mila euro dopo il "dito medio" rivolto ai tifosi della Roma. Viceversa, uno scontro con la procura porterebbe a un deferimento al tribunale federale.

La procura Figc ha vari precedenti: Acerbi, Zaniolo e i milanisti

PRECEDENTI. In attesa della chiusura indagini, attesa a breve, lo scenario più probabile appare in qualsiasi caso quello di una sanzione economica senza squalifica. Inquirenti e giudici, fin qui, non hanno mai considerato particolarmente gravi fatti di questo tenore. Se lo sfottò trascende in malcostume, come potrebbero sostenere gli 007 federali, di solito si prefigura la strada della multa. Oltre al precedente di Acerbi in questa stagione, ce ne sono altri del passato. Per restare alla Roma, Zaniolo esagerò con dei cori contro la Lazio durante il bagno di folla per la vittoria della Conference nel 2022 e pagò 4 mila euro di multa; nello stesso periodo, arrivarono altre sanzioni (dai 5 ai 4 mila euro) nei confronti dei milanisti Theo, Krunic, Maignan e Tonali per uno striscione anti-Inter mostrato durante la festa scudetto.

IL COMMENTO

Una squadra in stato confusionale

di Franco Recanatesi

Lo stato confusionale in cui versa la Lazio è dovuto a un peccato di precipitazione. Staccare la spina da un modulo tattico per attivarne subito uno nuovo può provocare - come ha provocato - un palese disagio. Vedo in campo una Lazio indecisa, tentennante sui compiti da svolgere che fino a due settimane fa erano altri rispetto a quelli che Tudor ha subito preteso. Un passaggio più morbido avrebbe avuto probabilmente conseguenze migliori.

Quello visto a Torino e nel derby è un 3-4-2-1 arruffato che spesso mischia questi numeri e non si capisce più niente. Solo che Felipe Anderson terzino a tutta fascia desta più di una perplessità, che preferire lo spaesato Kamada a Luis Alberto come trequartista è come preferire Pupo a Frank Sinatra, che Romagnoli è da qualche settimana in fase di luna calante, che le sovrapposizioni Felipe-Lazzari sulla destra mancano terribilmente.

Ma oramai il nuovo ciclo è partito e come un treno in corsa è difficile fermarlo. I traguardi oramai sono labili e velati. La rimonta sulla Juve nella seconda semifinale della Coppa appare assai difficile per una squadra che cerca e non trova il gol come un assetato nel deserto invoca l'acqua. Da quando Tudor ha preso le redini della squadra, solo la zuccata di Marusic a tempo scaduto ha scosso la rete avversaria. Per il resto, un paio di tiri (flaccidi) nello specchio della porta nemica. Troppo poco in tre partite per poter procedere con ottimismo verso la rivincita con la Juve.

Considerate le premesse e la classifica attuale, l'ottimismo si dilegua anche davanti ad una possibile posizione europea. Personalmente ritengo che la Conference sia comunque da evitare, come Sarri aveva lasciato intendere due anni fa.

Dovendo procedere ad una rifondazione sia di organico che di modulo di gioco, con tutti i rischi, le incognite e le difficoltà che tutto ciò comporta, sarà meglio affrontare una stagione di transizione comoda, senza l'impaccio di una competizione che strappa energie senza un concreto compenso né economico né di prestigio.

Sto parlando delle conseguenze di un flop di cui oltre che inutile è impossibile individuare i responsabili. Perché i responsabili sono troppi, direi tutti: dai giocatori (non si nascondano dietro un allenatore sgradito o una società avara), appunto a un allenatore "talebano" nelle proprie idee non sempre confacenti alle caratteristiche dei giocatori, appunto a Lotito che non ha colto il fiore del secondo posto per farne finalmente un mazzo, cioè creando una società strutturata e non solo mono(lot)itica e investendo i proventi della Champions in un mercato più accorto e meno sparagnino.

Ma non è oggi tempo di processi. Le rimanenti sette giornate di campionato e la quarta Lazio-Juve serviranno per valutare quadri e moduli e per regalare al pubblico le ultime illusioni. Che non è proprio quel che ci si aspettava, ma è quel che passa il convento.

Il presidente è chiamato a rilanciare il progetto nel 20° anno alla guida del club biancoceleste Tanti rebus da sciogliere

«Tudor prepara la nuova Lazio»

Lotito: «È presto, serve un assestamento, sta studiando la formula giusta. Il derby? Meritavamo di pareggiare»

di Daniele Rindone
ROMA

Pagamento anticipato, per Lotito. Paga il conto di scelte sciagurate e della disfatta stagionale, un collasso inevitabile, probabilisticamente scontato dopo ogni vittoria. Deve anche iniziare a pensare al mercato che s'aspetta Tudor, smaniava dopo il derby pensando ai giocatori adatti al suo calcio: «Cambieremo». Ha poco da dire e molto da fare, il presidente della Lazio. L'ultimo mese e mezzo è diventato un precampionato fuori stagione, utile al tecnico per fare la conta di promossi e bocciati. Lotito, nella retorica sempre uguale, nell'essere un presidente senza tempo per ragion politica, si è espresso ieri mattina prima di entrare all'hotel Ergife, si inaugurava la nuova segreteria di Forza Italia: «Tudor? Sono le prime partite, bisogna trovare un assestamento. Io ho avuto poco tempo di seguirlo, ma sta studiando per capire qual è l'assetto giusto della squadra, che è nelle condizioni di poter fare bene». Sul derby: «Ci sono le partite sì e quelle no, dal punto di vista del gioco la Lazio avrebbe meritato un pareggio». Sugli incidenti pre-derby: «L'arresto di un laziale? I primi ad essere stati portati via sono stati i romanisti, ma non è quello. Noi siamo contro la violenza e la combattiamo, mi sembra di essere l'emblema di questo. Ho messo in atto azioni per reprimere e prevenire questi episodi».

I REBUS. Tante domande incalzano il presente e il presidente. Cosa c'è nel futuro della Lazio? Cosa ha in mente per rilanciare il suo piano al traguardo dei vent'anni di presidenza? Perché questo indietreggiare costante dopo le stagioni vincenti? Quanto dei soldi incassati tra Champions, Supercoppa e botteghini saranno investiti in estate per trasformare la Lazio da sarriana a tudoriana? Si può ricompattare lo spogliatoio? Si può limitare l'inquietudine di Immobile il cui smarrimento è l'immagine stessa della Lazio? Si rinnoveranno i contratti di Felipe e Zaccagni? Quali dei big sfiduciati saranno sacrificati per la rifondazione azzeratutto? Perché diventa sempre più difficile pensare al domani? In poco tempo, neppure un anno, s'è rovinata una bellissima storia Champions, ora c'è il rischio di disperdere anche il capitale di passione che aveva generato. Archiviata la rivoluzione (a metà) di Sarri, sta a Lotito riuscire a garantire a Tudor una Lazio su misura. Nel contempo dovrà garantire alla società nuova sostenibilità. Il rapporto tra costo del personale e ricavi dovrà scendere dal 90% dell'anno in corso al 70% per il 2025-26. Scelte che, in base all'Europa raggiunta, inizieranno a pesare in estate. Ma il presidente ripete che «da quando ho preso la squadra ad ora siamo nella situazione di poter solo crescere. Prima era una società di partenza, ora è una società di arrivo». Il punto è di domanda.

> «Sono ancora le prime partite la squadra può fare bene»

Claudio Lotito, 66 anni, è presidente della Lazio dal 2004. A luglio festeggerà i 20 anni alla guida del club biancoceleste serve un nuovo progetto di rilancio LAPRESSE

CASI POST DERBY | LA FELPA DI RADU CON LE "SS" E GLI ULULATI A LUKAKU E ABRAHAM

Gli ispettori al giudice: altri "buu"

di Giorgio Marota
ROMA

Le conseguenze di un derby perso vanno ben oltre le questioni tecnico-tattiche. Se da una parte il club di Lotito protesta per i festeggiamenti sopra le righe di Mancini con la bandiera biancoceleste raffigurante un ratto (ne parliamo nei servizi di Roma), dall'altra l'ambiente Lazio ha dovuto comunque fare i conti con due casi spinosi: la bufera su Stefan Radu e il rischio che altri "buu" dei tifosi possano portare all'ennesima chiusura della Curva Nord.

RADU. L'ex difensore, 15 anni in biancoceleste, era presente in curva con una felpa riportante la scritta "SS Lazio" e le due "S" disegnate con il carattere delle SS naziste all'altezza del polso. Una foto in particolare, prima pubblicata e poi rimossa dal profilo in lingua inglese della Lega Serie A, ha fatto il giro del mondo. Radu avrebbe ricevuto la felpa da alcuni ultras prima del fischio d'inizio, senza rendersi conto del dettaglio sulla manica sinistra: un fatto che potrebbe "assolverlo" parzialmente dalle pesanti critiche di queste ore. «Comportamento vergognoso, il Questore di Roma applichi il Daspo nei confronti di Radu, diventato un soggetto pericoloso» ha tuonato ad esempio il presidente della Commissione Sport di Roma, Bonessio. In passato, il romeno era già finito al centro di un'altra polemica per l'accusa di aver mostrato il saluto romano di stampo fascista dopo un Lazio-Napoli: al termine di un'indagine fu però prosciolto. A proposito di tensioni, va ricordato che nei giorni precedenti al derby sono stati ritrovati diversi adesivi antisemiti in varie zone della città "firmati" dai sostenitori della Roma.

> L'ex difensore forse inconsapevole ma c'è chi chiede subito il Daspo

I BUU. Al vaglio del giudice sportivo ci sono poi i "buu" provenienti dal settore biancoceleste e percepiti dagli ispettori federali in almeno due momenti della stracittadina: all'entrata in campo di Abraham al minuto 80 e in un'azione al termine della quale sia l'inglese sia Lukaku hanno incitato i propri sostenitori. In questa stagione la Lazio, spesso impegnata in prima linea in campagne anti discriminazione, è stata già condannata per fatti simili, avvenuti giustappunto nel derby di Coppa Italia del 10 gennaio: Curva e Distinti furono chiusi per un turno a causa di «beceri e insultanti ululati di discriminazione razziale nei confronti di Lukaku». La Lazio rischia di incassare una decisione simile, anche sull'onda lunga del clima generale di sdegno per la denuncia della Juve relativa ai cori contro McKennie da parte dei fan biancocelesti.

Fino alla fine FORZA BOLOGNA

Sosteniamo la nostra squadra del cuore nella corsa all'Europa con le VETRINE ROSSOBLU

Aderisci a VETRINE ROSSOBLU e invia una foto del tuo negozio a federazioni@ascom.bo.it indicando nome, cognome, insegna, indirizzo e telefono. Gli scatti verranno pubblicati su QN-Il Resto del Carlino, media partner dell'iniziativa.

Al Liverpool non riesce il controsorpasso: deve accontentarsi di agganciare l'Arsenal

Klopp frena a Old Trafford

MANCHESTER UTD	2
LIVERPOOL	2

MANCHESTER UNITED (4-2-3-1): Onana 6,5; Dalot 6 Kambwala 6,5 Maguire 6 Wan-Bissaka 5,5; Casemiro 6,5 Mainoo 6,5 (39' st Mount sv); Garnacho 6 (34' st Amrabat sv) Bruno Fernandes 7 Rashford 5 (21' st Antony 5,5); Hojlund 5,5. **All.:** Ten Hag 6
LIVERPOOL (4-3-3): Kelleher 6; Bradley 5 (21' st Gomez sv) Quansah 5 Van Dijk 6 Robertson 6; Szoboszlai 5 (21' st Jones 6) Endo 6 (24' st Elliott 6) Mac Allister 6,5; Salah 6 Nunez 6 (24' st Gakpo 5,5) Diaz 6,5. **All.:** Klopp 5,5
ARBITRO: Taylor 6
MARCATORI: 23' pt Diaz (L), 5' st Bruno Fernandes (M), 23' st Mainoo (M), 39' st rig. Salah (L)

Salah risponde alla perla di Mainoo
Il Tottenham sale al quarto posto
Il Chelsea si ferma a Sheffield

di Gabriele Marcotti
LONDRA

Il Liverpool domina il primo tempo, regala un gol allo United e in un affannoso finale deve dividere la posta in palio. Vetta della classifica condivisa con l'Arsenal quindi, e il City a un punto. United ancora una volta decimato dagli infortuni, specie in difesa. Ko Shaw, Varane, Malacia, Martinez ed Evans. Titolare il 19enne Kambwala e terzini invertiti, con Wan-Bissaka a sinistra per fermare Salah. In attacco almeno ci sono i titolari, in mezzo il giovane Mainoo e l'esperto Casemiro. Nel Liverpool comincia a svuotarsi l'infermeria, anche se dall'undici titolare mancano comunque cinque elementi.

Gli ospiti aggrediscono dalle prime battute e al 23' pt ecco il vantaggio: torre di Nunez su calcio d'angolo e zampata dell'indisturbato Diaz. Poco più tardi Salah, per due volte, sbaglia il gol del raddoppio. Il Liverpool sciupone del primo tempo paga dazio. E in avvio di ripresa, ecco il patatrac, con Bruno Fernandes che piomba sul pigro giropalla di Quansah e, con Kelleher fuori dai palli, lo infila da quaranta metri. A metà ripresa lo United passa in vantaggio con una perla di Mainoo: il baby riceve palla spalle alla porta al limite, si gira e inventa un diagonale che fulmina Kelleher. Klopp s'infuria, i Reds ripartono. Salah fallisce da due passi ma poi Wan-Bissaka atterra Elliott e l'arbitro indica il dischetto. L'egiziano rimette tutto in parità ma Klopp finisce con il broncio.

Gli Spurs di Vicario e Udogie superano il Nottingham Forest per 3-1 (autorete di Murillo e gol di Van de Ven e Porro per il Tottenham, rete di Wood per gli ospiti) e scavalcano l'Aston Villa salendo al quarto posto in classifica.

Lo Sheffield United, fanalino di coda ferma sul 2-2 il Chelsea. Blues in vantaggio per due volte (prima Thiago Silva, poi Madueke) ma raggiunti da Bogle e, in pieno recupero, da McBurnie.

Mohamed Salah (31 anni) segna il 2-2 ANSA

Premier League

32ª GIORNATA

CRYSTAL PALACE-MAN CITY	2-4
ASTON VILLA-BRENTFORD	3-3
EVERTON-BURNLEY	1-0
FULHAM-NEWCASTLE	0-1
LUTON TOWN-BOURNEMOUTH	2-1
WOLVERHAMPTON-WEST HAM	1-2
BRIGHTON-ARSENAL	0-3
MAN UNITED-LIVERPOOL	2-2
SHEFFIELD UTD-CHELSEA	2-2
TOTTENHAM-NOTTM FOREST	3-1

CLASSIFICA

Squadra	Punti	G	V	N	P	Gf	Gs
Arsenal	71	31	22	5	4	75	24
Liverpool	71	31	21	8	2	72	30
Man City	70	31	21	7	3	71	31
Tottenham	60	31	18	6	7	65	45
Aston Villa	60	32	18	6	8	66	49
Man United	49	31	15	4	12	45	46
West Ham	48	32	13	9	10	52	56
Newcastle	47	31	14	5	12	65	52
Chelsea	44	30	12	8	10	55	52
Brighton	43	31	11	10	10	51	49
Wolverhampton	42	31	12	6	13	44	49
Bournemouth	41	31	11	8	12	45	55
Fulham	39	32	11	6	15	47	51
Crystal Palace	30	31	7	9	15	36	54
Everton	29	31	9	8	14	32	42
Brentford	29	32	7	8	17	45	58
Nottm Forest	25	32	7	8	17	40	56
Luton Town	25	32	6	7	19	45	65
Burnley	19	32	4	7	21	32	67
Sheffield Utd	16	31	3	7	21	30	82

SUPERCOPPA DI TURCHIA | SCHIERA I BABY E SI RITIRA DOPO 3 MINUTI

Il Fenerbahçe boicotta la finale

di Pietro Piccioli

È stata probabilmente la finale meno combattuta di sempre. Anche perché una delle due squadre non aveva nessuna voglia di combattere. È durata appena 3' la Supercoppa turca: il Fenerbahçe è sceso in campo con l'Under 19, ha subito il gol del Galatasaray (a segno Icardi) dopo meno di un minuto ed è uscito dal terreno di gioco.

L'idea di boicottare la partita era nota da giorni, anche il vice presidente aveva detto che la prima squadra non si sarebbe presentata e che la finale non sarebbe durata 90 minuti. Ormai il Fenerbahçe, in cui giocano tra gli altri Bonucci e Dzeko, è apertamente in lotta con la Federcalcio turca e ha deciso di passare alle maniere forti dopo i tanti (a loro dire) torti subiti, tra cui la rissa con i tifosi del Trabzonspor che a fine partita avevano invaso il campo per aggredire i giocatori del club di Istanbul.

Pochi giorni fa la società ha tenuto nel proprio stadio un'assemblea straordinaria a cui hanno partecipato oltre 25 mila tifosi, e insieme hanno deciso di lottare per vincere la Super Lig, rimandando la scelta di ritirarsi dal campionato a fine stagione, ma anche di boicottare le coppe nazionali. Compresa la Supercoppa, che si sarebbe dovuta giocare a dicembre in Arabia, ma il governo saudita vietò le bandiere in onore di Ataturk, padre della patria turca, scatenando la protesta dei due club che si rifiutarono di disputare la finale.

In risposta, il Galatasaray nel riscaldamento si è presentato proprio con le maglie celebrative di Ataturk e, dopo il ritiro del Fenerbahçe, ha giocato un'amichevole in famiglia per ringraziare i tifosi presenti allo stadio. Non è avvenuta neanche la cerimonia di premiazione: la vittoria verrà assegnata nei prossimi giorni dalla federazione.

Il Fenerbahçe lascia il campo ANSA

Bundesliga

28ª GIORNATA

EINTRACHT-WERDER BREMA	1-1
HEIDENHEIM 1846-BAYERN	3-2
COLONIA-BOCHUM	2-1
UNION BERLINO-BAYER LEV.	0-1
MAINZ-DARMSTADT	4-0
FRIBURGO-LIPSIA	1-4
B. DORTMUND-STOCCARDA	0-1
HOFFENHEIM-AUGSBURG	3-1
WOLFSBURG-MÖNCHENGLADBACH	1-3

CLASSIFICA

Squadra	Punti	G	V	N	P	Gf	Gs
Bayer Lev.	76	28	24	4	0	69	19
Bayern	60	28	19	3	6	80	36
Stoccarda	60	28	19	3	6	64	34
Lipsia	53	28	16	5	7	64	33
B. Dortmund	53	28	15	8	5	55	33
Eintracht	42	28	10	12	6	43	36
Augsburg	36	28	9	9	10	45	46
Hoffenheim	36	28	10	6	12	48	53
Friburgo	36	28	10	6	12	40	52
Heidenheim 1846	33	28	8	9	11	41	49
Mönchengladbach	31	28	7	10	11	49	54
Werder Brema	31	28	8	7	13	36	44
Union Berlino	29	28	8	5	15	25	43
Wolfsburg	28	28	7	7	14	34	47
Bochum	26	28	5	11	12	33	58
Mainz	23	28	4	11	13	26	46
Colonia	22	28	4	10	14	23	49
Darmstadt	14	28	2	8	18	28	71

IL CLASSICO D'OLANDA

Ajax da incubo Sconfitta storica con il Feyenoord

I tifosi dell'Ajax non vedono l'ora che finisca questa stagione, una delle più brutte della propria nobile storia. Ieri la squadra di Amsterdam ha fatto una figuraccia che rimarrà impressa: è stata distrutta dal Feyenoord, rivale storica che ha realizzato 6 gol in poco più di mezz'ora a cavallo tra primo e secondo tempo (doppiette di Paixao e Minteh, una rete per Hancko e Timber). Ci sarà tanto lavoro da fare per tornare il vero Ajax.

pie.pic.

Ligue 1 Uber Eats

28ª GIORNATA

LILLA-MARSIGLIA	3-1
LENS-LE HAVRE	1-1
PSG-CLERMONT	1-1
BREST-METZ	4-3
MONTPELLIER-LORIENT	2-0
REIMS-NIZZA	0-0
TOLOSA-STRASBURGO	0-0
MONACO-RENNES	1-0
NANTES-LIONE	1-3

CLASSIFICA

Squadra	Punti	G	V	N	P	Gf	Gs
PSG	63	28	18	9	1	65	24
Brest	53	28	15	8	5	41	23
Monaco	52	28	15	7	6	53	38
Lilla	49	28	13	10	5	42	25
Nizza	44	28	12	8	8	28	22
Lens	43	28	12	7	9	37	30
Reims	40	28	11	7	10	35	36
Marsiglia	39	28	10	9	9	41	33
Rennes	39	28	10	9	9	40	34
Lione	38	28	11	5	12	34	42
Tolosa	33	28	8	9	11	32	36
Strasburgo	33	28	8	9	11	30	39
Montpellier	32	28	8	9	11	35	40
Le Havre	28	28	6	10	12	27	36
Nantes	28	28	8	4	16	27	45
Lorient	26	28	6	8	14	35	52
Metz	23	28	6	5	17	28	48
Clermont	21	28	4	9	15	20	47

Inaugurato ieri il nuovo centro sportivo di Torretta primo passo per dotare la società di strutture avveniristiche e moderne E per tornare grandi non solo in Serie B

Palermo anima Premier Il format City è già una realtà

La "prima" dell'Academy alla presenza del presidente della Figc Gravina e del Governatore Schifani. A fare gli onori di casa Mirri La proprietà anglo-araba pronta a investire altri 50 milioni di euro

di Paolo Vannini
PALERMO

Quel futuro che era già cominciato 20 mesi fa con l'ingresso a Palermo di uno dei maggiori gruppi imprenditoriali calcistici del Mondo, comincia a prendere una forma precisa. La nascita ufficiale della Cfa (City Football Academy), il centro sportivo di proprietà che la quinta città italiana non aveva mai avuto, conferma che anche in Sicilia certe infrastrutture possono realizzarsi in tempi brevi laddove ci siano investimenti e progettualità. La "casa" del Palermo inaugurata ufficialmente ieri (ma già operativa da mesi) ha seguito i criteri di sostenibilità ed ecologia, innesca la modernità di strutture all'avanguardia senza scordare il territorio in cui incide (il centro sorge fra gli ulivi che sono stati conservati nell'area), soprattutto certifica l'intenzione della holding anglo araba di riportare Palermo all'eccellenza calcistica.

COSTI E CARATTERISTICHE. Due campi in erba naturale delle stesse misure del Renzo Barbera, uno di dimensioni ridotte per lo specifico lavoro dei portieri, un edificio portante elegante e completo nelle varie aree necessarie ad un club sportivo (palestra, sale riunioni, club house dove i calciatori mangiano assieme), una sala stampa che da giovedì ospiterà le conferenza pre partita. Il Cfa è costato circa 7 mln di euro e siamo solo ai primi passi: altri ne saranno investiti per allargare la struttura, acquistando un terreno adiacente già opzionato per realizzare altri tre campi destinati al settore giovanile e a quello femminile. Per adesso il centro resta solo a disposizione della prima squadra ma chi lo vivrà in futuro, ha sottolineato l'avvocato Alberto Galassi, che fa parte sia del board del Manchester City che del Palermo, dovrà avvertire la responsabilità. «Ai ragazzi di Palermo che porteremo qua vogliamo far capire in che club sono: in tempi brevi puntiamo a creare un settore giovanile pazzesco che sfrutti i talenti inespressi di questa terra. Fra i motivi per cui abbiamo scelto Palermo per venire in Italia, c'è l'enorme bacino d'utenza che questa squadra rappresenta. Il solo nome della città è un grande brand che noi vogliamo valorizzare».

QUANTO VALE UN CENTRO. Ai tifosi che si attendono comunque risultati, il City risponde ricordando le sue regole («ci vuole tempo per costruire, le fondamenta solide sono importanti perché il futuro sia sostenibile e di successo» spiega Brian Marwood, il managing director di Cfg) e il suo modus operandi, che non cambierà. («i responsabili parlano pochissimo durante l'anno, preferiamo fare e saremo coerenti coi nostri progetti»). Allo stesso tempo, proseguirà il suo piano di crescita: il budget per la prossima stagione sarà di 50 mln di euro, ma sarà decisiva anche la capacità di scelta sul mercato. L'obiettivo è senza alcun dubbio la serie A e il centro sportivo era la prima pietra da erigere: il modello seguito è identico a quello delle altre 4 strutture di alto livello realizzate nei club affiliati a Manchester, Melbourne, New York e Montevideo. Un effetto pratico? Lo spiega ancora Marwood: «Il City ha costruito il proprio centro nel 2014 e guardate i risultati maturati subito dopo. L'Academy diventa un punto di riferimento, aiuta a creare una cultura fatta di impegno, passione e duro lavoro». Ma il gruppo resta affascinato dal trasporto di Palermo: «Ci è stata subito chiara la tradizione e il valore che la squadra ha per la città – spiega Marwood – ogni club ha la sua identità che noi vogliamo rispettare; Palermo poi offre sempre spettacoli straordinari, ne sono stato testimone sabato allo stadio». E Giovanni Gardini, l'ad rosanero, ha ribadito: «Nella considerazione della proprietà, Palermo è subito sotto Manchester. In questi due anni la risposta della città in termini di presenze, abbonamenti e marketing, è stata al di sopra delle aspettative. Il nostro viaggio sarà a tappe, dobbiamo capire e farci capire, migliorarci ogni giorno, seguire principi precisi e programmare. Il centro in futuro sicuramente porterà anche punti alla squadra permettendo di lavorare con maggiore criterio e professionalità. Il mercato? Di certo non siamo un club che deve vendere per trovare le risorse. La prima di Mignani? Siamo convalescenti, è stato un punto di partenza ma l'atteggiamento mi è piaciuto».

Spiega il managing director di Cfg Brian Marwood «Qui per vincere»

LA FESTA. In concomitanza con l'evento di Torretta, allo stadio affluivano i tifosi per seguire la giornata attraverso i maxi schermi alla presenza di tantissime leggende dl passato rosanero, che nel pomeriggio hanno anche disputato una mini partitella nel centro: per festeggiare una nuova era del calcio a Palermo sono sfilati Amauri, Pastore, Sorrentino, Berti, Amelia, Migliaccio, Brienza, Bombardini, Mutarelli, i picciotti degli anni '90 Vasari, Tedesco, Galeoto ed Arcoleo, ed ancora i più recenti vincitori della serie D, da Ricciardo a Santana e Martinelli, oltre ai saluti video inviati da ex campioni del mondo come Toni e Barzagli. Tutti convinti che il Palermo targato City tornerà a quei fasti.

Da Amauri a Pastore Brienza e Sorrentino i grandi ex al Barbera in festa con i tifosi

L'ELOGIO DI GRAVINA

«Dal Viola Park a Torretta cresce il nostro calcio»

PALERMO (p.v.) - Fra i tanti ospiti d'onore in una giornata storica per il calcio palermitano (presenti all'inaugurazione autorità politiche come il presidente della Regione Schifani e il sindaco Lagalla, e specifiche come l'amministratore di Lega serie A Luigi De Siervo), è arrivato in tempo per il taglio del nastro anche il presidente federale Gabriele Gravina, che ha visitato la struttura accompagnato da Dario Mirri e dai componenti del board Cfg. «Pochi giorni fa eravamo a Firenze per l'apertura del Viola Park – ha affermato soddisfatto Gravina – oggi siamo a Palermo, unendo idealmente Nord e Sud d'Italia per una crescita delle infrastrutture. La nascita di un centro sportivo coniuga opportunità e intelligenza, emergono progettualità che danno al nostro calcio energia. Come giudico l'impatto del City Group sul calcio italiano? Le proprietà straniere danno visione e visibilità, offrono idee, non possiamo arroccarci su un vecchio, sia pur lodevole, sistema gestionale. La globalizzazione riguarda ogni aspetto della nostra vita, bisogna coglierne gli aspetti positivi. Il Barbera? Non rientra nel primo elenco di impianti che potrebbero ospitare gli Europei ma c'è tempo entro l'1 ottobre 2026 per pensare una struttura che rispetti gli standard internazionali».

LA CASA DEL PALERMO Taglio del nastro del City Football Academy. In primo piano il presidente rosanero Dario Mirri e il presidente Figc Gabriele Gravina; alla sua destra il presidente della Regione Sicilia Renato Schifani e i membri del CdA del City Alberto Galassi e Brian Marwood

Dopo il pari con la Samp, il nuovo tecnico insiste

E Mignani riparte con testa e cuore

di Antonio La Rosa

Il tecnico Michele Mignani, ha debuttato con un pari con la Samp

PALERMO - Non è ancora al cento per cento il Palermo di Michele Mignani ma il tocco del nuovo allenatore si è comunque visto subito. Difficile in appena due giorni lasciare un'impronta ma la gara interna contro la Sampdoria, in ogni caso, ha detto che il tecnico rosanero ci ha già «messo del suo» creando i presupposti per la conquista di un risultato positivo. Anche se non va accolto con salti di gioia, il pari contro i blucerchiati muove la classifica e, soprattutto sul piano del morale, dà nuova linfa ad una squadra che ha bisogno di ritrovare certezze e consapevolezza nei propri mezzi. Intanto, in attesa che la creatura diventi a sua immagine e somiglianza, il successore di Corini è entrato nel mondo rosanero. Assieme al vice Vergassola, al preparatore atletico D'Urbano e a tutta la squadra ha partecipato ieri mattina a Torretta alla cerimonia di inaugurazione del centro sportivo e ha iniziato a prendere confidenza con il nuovo contesto lavorativo.

PRIMI INTERVENTI. Saranno necessarie ovviamente altre verifiche per capire se la sua cura funziona ma l'intervento dell'ex allenatore del Bari ha già sortito qualche effetto. Mignani ha lavorato sull'atteggiamento, di buon auspicio in vista del finale di stagione e in ottica playoff, e soprattutto sulla testa inviando nuovi input ad un gruppo che sabato con il passare dei minuti è riuscito a scrollarsi di dosso quelle paure da cui, spesso, ha fatto fatica a liberarsi in questo campionato. E poi c'è l'aspetto tattico. Linee strette e maggiore compattezza sono segnali positivi emersi da un modulo, il 3-4-1-2, che non sarà però lo schema definitivo. E' stata una soluzione di pronto intervento dettata da fattori contingenti (contro la Sampdoria mancavano gli squalificati Gomes e Coulibaly) e adottata in funzione delle caratteristiche dell'avversario. Alcune indicazioni saranno interessanti spunti di riflessione, come ad esempio la posizione di Di Francesco sulla trequarti a supporto di due punte, ma l'impressione è che presto Mignani rivedrà il suo piano d'azione. E farà valutazioni più ampie nel momento in cui avrà approfondito la conoscenza di tutti i suoi effettivi.

Il riassetto tattico è servito. Ancora di più il lavoro sulla mentalità dei suoi

SCENARI TATTICI. In vista della gara in programma sabato prossimo a Cosenza, ad esempio, con una settimana tipo di lavoro salgono le quotazioni di un Palermo con la difesa a quattro. Formula più congeniale al credo calcistico del neo-tecnico rosanero (nell'ambito di un 4-3-1-2 o 4-3-3) e che, oltretutto, contro la compagine calabrese avrebbe forse più senso rispetto al 3-5-2 alla luce dell'assenza per squalifica di Di Mariano (e a proposito di squalificati mancherà anche Lucioni) abile a svolgere determinati compiti in qualità di esterno a tutta fascia.

LPS

POSTICIPO 32ª GIORNATA | IL TESTACODA DEL "DEL DUCA" SENZA VINCITORI. MA IL PUNTO ALIMENTA LA VOLATA PER SALVEZZA E PROMOZIONE

Ascoli alla pari. Il Venezia senza Pohjanpalo non fa male

ASCOLI	0
VENEZIA	0

ASCOLI (3-5-2): Vasquez 6; Mantovani 6 Bellusci 6 Quaranta 6; Falzerano 5,5 (34'st Adjapong sv) Masini 5,5 (34'st Streng sv) Di Tacchio 6 Giovane 5,5 (1'st Caligara 5,5) Zedadka 6; Duris 6 (27' st Valzania 5,5) Rodriguez 6 (11' st D'Uffizi 6). **A disp.:** Viviano, Sciammarella, Tavcar, Vaisanen, Rossi, Milanese, Maiga Silvestri. **All.:** Carrera 5,5
VENEZIA (3-5-2): Joronen 6; Svoboda 6 Idzes 6,5 Sverko 6 (43' st Altare sv); Candela 6 Andersen 5,5 (18' st Ellertsson 6) Tessmann 6 Busio 6 (18' st Bjarkason 6) Zampano 6; Gytkjaer 5,5 Olivieri 5,5 (24'st Pierini 5,5). **A disp.:** Grandi, Bertinato, Modolo, Ullmann, Lella, Jajalo, Cheryshev. **All.:** Vanoli 6
ARBITRO: Pezzuto di Lecce 6
Guardalinee: Mastrodonato-Di Giacinto
Quarto uomo: Mucera
Var: Mazzoleni
Avar: Miele
ESPULSO: 52' st Bellusci (A) per gioco violento
Ammoniti: Ellertsson (V), Candela (V), Idzes (V), Di Tacchio (A), Quaranta (A)
NOTE: spettatori 6.896, incasso 59.724 € (paganti 3.572 di cui 12 ospiti, 33.456 €; abbonati 3.324, rateo 26.268 €). Ang.: 7-4 per il Venezia. Rec.: pt 4', st 10'.

Amici e allievi di Conte, Carrera e Vanoli badano prima all'equilibrio

di Andrea Ferretti

ASCOLI - Finisce senza gol il posticipo della B al "Del Duca". Con sei gare da giocare tutto aperto sia in testa che in coda, il punto avvicina comunque il Venezia al terzo posto della Cremonese ma non schioda l'Ascoli dalla terzultima posizione in classifica.

ASSETTI. Vanoli non schiera Pohjanpalo, capocannoniere della cadetteria con 19 reti griffate, che ha avuto un permesso per la nascita del figlio. Al suo posto c'è Olivieri, cresciuto nelle giovanili bianconere ma tifoso dell'Ascoli. Affollata l'infermeria bianconera con Carrera senza Botteghin, Nestorovski, Mendes, Gagliolo, Bayeye, Celia. In attacco Duris titolare. Speculari i 3-5-2. Trasferta vietata ai tifosi del Venezia ma nel settore ospiti ce ne sono 12. Sospinto da 7.000 tifosi l'Ascoli parte forte. Il Venezia soffre il pressing alto dei padroni di casa e si difende con un po' di affanno. In panchina è una sfida tra Carrera e Vanoli a chi si sbraccia di più. Per la prima emozione dobbiamo aspettare la mezzora. Rimpallo nell'area marchigiana, Vasquez esce male pressato da Olivieri, la palla finisce a Gytkjaer che calcia un rigore in movimento a porta vuota e Bellusci salva sulla linea. L'Ascoli fa fatica a costruire azioni, la costante della stagione, ma al 41' riesce l'imbucata per Falzerano che centra per Zedadka: il colpo di testa dell'ex calciatore del Napoli finisce alto. L'Ascoli insiste e nel recupero è Rodgriguez a destreggiarsi in area ma la sua conclusione da distanza ravvicinata è smorzata da Sverko.

Un'azione offensiva dell'Ascoli alimentata dall'attaccante Davide Duris ieri pomeriggio al "Del Duca" nel testacoda con il Venezia
LAPRESSE

RIPRESA. Al rientro in campo è l'Ascoli ad avere il piede sull'acceleratore. Il Venezia resta compatto, ma non al 12' quando Duris fa tutto da solo compresa la barba al palo alla destra di Joronen. Poi le due squadre sembrano accontentarsi del punto, ed è così fino al triplice fischio. Non succede più niente, se non il rosso diretto a Bellusci deciso dal Var dopo che Pezzuto gli aveva dato il giallo per un'entratacia su Bjarkason.

GIEFFEPRESS

GIRONE C - Gli irpini lanciano la volata

Doppio Patierno Ciclone Avellino

TURRIS	0
AVELLINO	4

TURRIS (3-5-2): Marcone 4,5; Maestrelli 4 Esempio 4 Panelli 4,5; Saccani 5 (12' st Cocetta 5) Franco 5 (12' st Pugliese 5,5) Casarini 5,5 Scaccabarozzi 4,5 (30' st Nocerino 5) Contessa 5; Jallow 4,5 (12' st De Felice 5) Maniero 4,5 (1' st Ricci 4,5). **A disp.:** Iuliano, Pagno, Serpe, D'Auria, Giannone, Onda, Clemente, D'Alessio, Nicolao, Siega. **All.:** Menichini 5.
AVELLINO (3-5-2): Ghidotti 6; Cancellotti 6,5 Cionek 6 Frascatore 6; Llano 6,5 (9' st Rocca 6) De Cristofaro 7 Armellino 6,5 (19' st Palmiero 6) D'Ausilio 4 Liotti 6,5 (19' st Tito 6); Gori 6 (34' st Marconi sv) Patierno 7,5 (10' st Sgarbi 6). **A disp.:** Pane, Pizzella, Mulè, Rigione, Pezzella, Dall'Oglio, Russo, Tozaj. **All.:** Pazienza 7.
ARBITRO: Emmanuele di Pisa 6.
Guardalinee: Ravera e Piatti
Quarto uomo: Calzavara
MARCATORI: 23' pt (rig.) e 35' pt Patierno, 3' st De Cristofaro, 13' st Liotti.
ESPULSI: 21' pt Maestrelli (T) per doppia ammonizione; Esempio (T) e D'Ausilio (A) nell'intervallo, per reciproche scorrettezze.
AMMONITI: Armellino (A), Llano (A), Maniero (T), Gori (A), Scaccabarozzi (T).
NOTE: paganti 2585 di cui 550 ospiti; angoli 3-3, recupero: 3' pt, 3' st.

Cosimo Patierno, 33 anni, autore ieri di una doppietta LPS

La doppietta dell'attaccante e il rosso a Maestrelli spianano la strada a Pazienza. La Turris ko

di Leondino Pescatore
TORRE DEL GRECO

È una macchina da gol questo Avellino, ora con 60 all'attivo (media 1,72 a gara) di cui 14 segnati nelle ultime 4 gare. Con la doppietta di ieri sera Cosimo Patierno ha contribuito a sbriciolare la Turris diventando cannoniere del girone con 19 reti (media 1,32 a gara) e migliore in assoluto nelle "top-5" leghe professionistiche d'Europa (campionati più coppe nazionali), precedendo il finlandese Pohjanpalo del Venezia (media 1,17) e pure Kylian Mbappé del Paris Saint-Germain che ne ha segnato appena uno a partita.

LA GARA. Gara equilibrata fino a quando Maestrelli, già ammonito, ha atterrato Patierno. Espulsione e rigore trasformato dal bomber con un tiro alla sinistra di Marcone. In inferiorità numerica la Turris s'è arresa lasciando il campo all'Avellino: palo colpito da Gori (28') con un tiro da fuori area, poi il raddoppio di Patierno, con la deviazione di testa su assist di D'Ausilio.

Espulsi Esempio e D'Ausilio. Sigilli di De Cristofaro e Liotti nella ripresa

RIPRESA. Dopo il turbolento intervallo, l'Avellino è andato subito a bersaglio con De Cristofaro che, servito da Llano, ha deviato in rete da due passi eludendo il controllo di Scaccabarozzi, apparso in difficoltà pure nel contenere Liotti che (13' st) ha messo dentro il quarto gol degli irpini che lanciano lo sprint per il miglior piazzamento in campionato scavalcando per il momento il Benevento al secondo posto in classifica alle spalle della Juve Stabia attesa questa sera allo stadio "Vigorito" dai sanniti.

LPS

MONTEROSI KO

Per il Messina passo in avanti verso la salvezza

MESSINA	2
MONTEROSI	1

MESSINA (4-3-3): E. Fumagalli 6; Salvo 6 Manetta 6,5 Pacciardi 5,5 Dumbravanu 6; Frisenna 6 Franco 6,5 Giunta 5,5 (36' st Civilleri sv); Rosafio 7 (36' st Scafetta sv) Plescia 6,5 (24' st Ragusa 6) Zunno 6,5. **A disp.:** Piana, Di Bella, Zona, Firenze, Lia, Luciani, Signorile, Ortisi, Cavallo, J. Fumagalli. **All.:** Modica 6,5.
MONTEROSI (3-5-2): Forte 6; Piroli 5 (22' st Fantacci 6) Mbende 5,5 Crescenzi 6; Bittante 5,5 Frediani 5 (38' st Palazzino sv) Gori 5 Parlati 5 Gavioli 5 (9' st Silipo 5,5); Vano 5 (1' st Rossi 5,5) Eusepi 6. **A disp.:** Rigon, Di Renzo, Verde, Ferreri. **All.:** Scazzola 5,5.
ARBITRO: Mirabella di Napoli 5,5.
Guardalinee: Colavito-Cavalli.
Quarto uomo: Costa.
MARCATORI: 44' pt Rosafio (Me), 48' pt Plescia (Me), 27' st Eusepi (Mo).
AMMONITI: Fumagalli (Me), Vano (Mo), Mbende (Mo), Modica (all. Me), Eusepi (Mo), Manetta (Me), Frediani (Me), Franco (Me).
NOTE: spettatori 3.500 circa. Angoli 6-3. Rec.: pt 4', st 4'.

di Sergio Colosi

MESSINA - Marco Rosafio firma con gol e assist il ritorno al successo del Messina dopo 36 giorni, l'ultima volta il 2 marzo a Brindisi. Tre punti pesanti che avvicinano i giallorossi alla salvezza, mentre il Monterosi è sempre più distante dall'obiettivo playout. Partita nervosa e contratta con poche occasioni e tanti errori, il primo lo commette in avvio l'arbitro Mirabella negando a Dumbravanu un rigore sul tocco di braccio di Bittante. Più tardi Vano calcia su Fumagalli. Poi Zunno prima smarca Rosafio per l'1-0 e poi confeziona con l'esterno l'azione del raddoppio di Plescia con un gran sinistro al volo. Nella ripresa diagonale vincente di Eusepi ma non basta ai laziali.

RISCHIO PLAYOUT PER GLI ETNEI

Catania scivola a Francavilla

Gabriele Artistico, 21 anni, esulta dopo il gol della vittoria LPS

V. FRANCAVILLA	1
CATANIA	0

VIRTUS FRANCAVILLA (3-5-2): Branduani 6; Dutu 6 Monteagudo 6,5 Gasbarro 6; Carella 6 (30' st Risolo sv) Izzillo 6,5 (30' st Nicoli sv) Laaribi 6,5 Macca 6 (21' st Garofalo 6) Biondi 6; Contini 6 (20' st Neglia 6) Artistico 7. A disp. Carretta, Lucatelli, De Marino, Gavazzi, Molnar, Magnati, Accardi, Ingrosso, Cardoselli. **All.:** Villa 6,5.
CATANIA (3-5-2) Albertoni 6; Castellini 6,5 Monaco 5,5 (29' st Kontek 6) Celli 5,5; Rapisarda 5,5 (14' st Bouah 5,5) Welbeck 5 (14' st Chiricò 5) Quaini 5,5 Zammarini 5,5 Marsura 5,5 (21' st Chiarella 5,5); Costantino 5 (1' st Cianci 5) Di Carmine 5. **A disp.:** Toscano, Donato, Haveri, Ndoj, Peralta. **All.:** Zeoli 5.
ARBITRO: Centi di Terni 6,5.
Guardalinee: Croce-Conti.
Quarto uomo: Luongo.
MARCATORE: 11' st Artistico.
AMMONITI: Costantino (C), Dutu (VF), Cianci (C), Artistico (VF), Quaini (C), Gasbarro (VF).
NOTE: spettatori 1.500 circa. Angoli: 6-2. Recupero, pt 0', st 6'.

di Carmine Roca
FRANCAVILLA FONTANA

A furia di calcolare quanti punti mancano per la salvezza, vivacchiando sulle "disgrazie" del Monterosi, il Catania continua a collezionare sconfitte e brutte figure (16 ko stagionali), rischiando di rimanere fuori dagli spareggi promozione dopo aver conquistato la Coppa Italia di categoria, che vale l'accesso dal primo turno della fase nazionale. Un risultato che non basta ai tifosi catanesi: quelli presenti ieri alla Nuovarredo Arena hanno manifestato il loro disappunto con un lancio di fumogeni in campo sul tramonto della partita. Tre punti di speranza per la Virtus Francavilla, che difficilmente riuscirà a evitare il terzultimo posto in classifica. Il primo quarto d'ora regala subito emozioni: all'11', la Virtus colpisce il palo con un diagonale del solito Artistico; poco prima il Catania aveva sfiorato il vantaggio con un colpo di testa di Castellini. Gli imperiali fanno la partita, imprimendo il massimo sforzo nella parte centrale della prima frazione, quando un colpo di testa di Izzillo chiama Albertoni alla respinta in angolo. Meritato, quindi, il vantaggio, che matura soltanto nella ripresa, dopo un altro tentativo di Castellini, l'unico a essere ispirato tra le fila etnee (bravo Branduani con i pugni). Artistico riceve palla in profondità e calcia sul secondo palo: la precisione stavolta lo assiste per il 12° centro stagionale. Nel finale bel tiro al volo di Neglia, che sfila sul fondo.

LPS

SERIE C

GIRONE A 35ª GIORNATA

CLASSIFICA *punti di penalizzazione

SQUADRE	Pti	G	V	N	P	GF	GS
Mantova	79	34	24	7	3	67	22
Padova	70	35	19	13	3	49	25
L. R. Vicenza	61	34	17	10	7	45	27
Triestina	60	35	18	6	11	56	39
Atalanta U23	55	35	15	10	10	39	33
Legnago	54	35	13	15	7	45	36
Giana Erminio	50	35	14	8	13	44	42
Pro Vercelli	47	35	12	11	12	47	46
Lumezzane	47	35	13	8	14	41	41
Trento	45	35	11	12	12	32	35
V. V. Verona	44	35	11	11	13	31	39
AlbinoLeffe	43	35	10	13	12	31	33
Pro Patria	43	35	11	10	14	34	46
Renate	41	34	10	11	13	33	43
Arzignano	40	35	9	13	13	28	34
Pergolettese	38	35	11	5	19	40	48
Fiorenzuola	37	35	10	7	18	37	56
Novara	36	35	6	18	11	33	47
Pro Sesto	28	34	5	13	16	21	35
Alessandria*3	19	35	5	7	23	18	44

RISULTATI E PROGRAMMA

Pro Vercelli-AlbinoLeffe	3-1
Trento-Giana Erminio	0-0
Fiorenzuola-Alessandria	2-0
Legnago-Pro Sesto	2-2
L. R. Vicenza-Novara	2-1
Lumezzane-Padova	1-1
Pergolettese-Arzignano	1-1
Atalanta U23-Pro Patria	4-1
Triestina-V. V. Verona	0-1
Renate-Mantova	(oggi ore 20.45)

PROSSIMO TURNO (36ª)

Venerdì 12 aprile
Arzignano-Fiorenzuola (0-0) ore 20.45
Sabato 13 aprile
AlbinoLeffe-Renate (2-0) ore 16.15
Alessandria-Pro Patria (1-1) ore 18.30
Novara-Legnago (1-1) 18.30
Pro Sesto-Lumezzane (0-1) 18.30
Trento-Pro Vercelli (0-2) 18.30
Padova-Atalanta U23 (1-0) ore 20.45
V. V. Verona-Pergolettese (1-2) 20.45
Domenica 14 aprile
Giana Erminio-Triestina (1-2) ore 14
Mantova-L. R. Vicenza (2-0) ore 18.30

Marcatori - 16 reti: Lescano (2 rig.) (Triestina); **14 reti:** Galuppini (2 rig.) (Mantova); **13 reti:** Rocco (4 rig.) (Legnago); **12 reti:** Fumagalli (2 rig.) (Giana Erminio); Ferrari (2 rig.) (L. R. Vicenza); Mustacchio (1 rig.) (Pro Vercelli); **11 reti:** Ma. Fall (1 rig.) (Giana Erminio); Liguori (1 rig.) (Padova); Castelli (1 rig.) (Pro Patria); **10 reti:** Maggio (Pro Vercelli); **9 reti:** Zoma (1 rig.) (AlbinoLeffe); Alberti (Fiorenzuola); Fiori (Mantova); Redan (Triestina); Casarotto (2 rig.) (V. V. Verona).

GIRONE B 35ª GIORNATA

CLASSIFICA

SQUADRE	Pti	G	V	N	P	GF	GS
Cesena	89	35	28	5	2	74	18
Torres	72	35	22	6	7	52	34
Carrarese	64	35	18	10	7	48	29
Perugia	62	35	17	11	7	43	31
Gubbio	54	35	15	9	11	44	36
Pontedera	50	35	14	8	13	50	50
Pescara	48	34	14	6	14	54	52
Juventus NG	48	35	13	9	13	45	40
Arezzo	47	34	13	8	13	41	40
Rimini	47	35	13	8	14	51	47
Pineto	44	35	9	17	9	35	36
Lucchese	43	34	11	10	13	32	39
Virtus Entella	41	34	10	11	13	31	32
Sestri Levante	41	35	11	8	16	37	48
Spal	40	35	9	13	13	33	38
Recanatese	37	35	10	7	18	45	59
Ancona	35	35	8	11	16	36	50
Vis Pesaro	33	35	6	15	14	34	43
Fermana	28	35	5	13	17	26	53
Olbia	25	35	6	7	22	22	58

RISULTATI E PROGRAMMA

Sestri Levante-Pineto	0-2
Perugia-Olbia	3-0
Pontedera-Ancona	2-0
Torres-Fermana	1-2
Juventus Next Gen-Cesena	1-2
Recanatese-Carrarese	4-1
Spal-Gubbio	3-0
Rimini-Vis Pesaro	1-0
Lucchese-Arezzo	(oggi ore 20.45)
Pescara-V. Entella	(oggi ore 20.45)

PROSSIMO TURNO (36ª)

Domenica 14 aprile
Fermana-Lucchese (0-0) ore 14
Olbia-Pescara (0-4) 14
Pineto-Juventus Next Gen (2-2) 14
Ancona-Sestri Levante (2-3) ore 16.15
Virtus Entella-Spal (0-0) ore 16.15
Carrarese-Rimini (0-1) 18.30
Gubbio-Pontedera (1-2) 18.30
Vis Pesaro-Perugia (2-2) ore 20.45
Lunedì 15 aprile
Arezzo-Torres (2-3) ore 20.45
Cesena-Recanatese (2-1) 20.45

Marcatori - 20 reti: Shpendi (Cesena); **19 reti:** Morra (5 rig.) (Rimini); **15 reti:** Merola (4 rig.) (Pescara); **14 reti:** Guerra (Juventus Next Gen); **12 reti:** Spagnoli (2 rig.) (Ancona); Forte (1 rig.) (Sestri Levante); Ruocco (Torres); **11 reti:** Gucci (Arezzo); Rizzo Pinna (1 rig.) (Lucchese); Volpicelli (1 rig.) (Pineto); Fischnaller (Torres); **10 reti:** Panico (Carrarese); Udoh (Gubbio); Carpani (Recanatese); Karlsson (Vis Pesaro).

GIRONE C 35ª GIORNATA

CLASSIFICA

SQUADRE	Pti	G	V	N	P	GF	GS
Juve Stabia	73	34	21	10	3	52	20
Avellino	63	35	18	9	8	60	28
Benevento	62	34	17	11	6	41	31
Casertana	58	35	15	13	7	43	34
Picerno	57	35	15	12	8	50	35
Taranto*4	56	35	17	9	9	41	29
Giugliano	52	35	15	7	13	42	40
Latina	51	35	14	9	12	42	43
Crotone	48	35	12	12	11	50	44
Sorrento	45	35	12	9	14	34	38
Foggia	45	35	12	9	14	36	41
Cerignola	44	35	9	17	9	46	45
Messina	44	35	11	11	13	38	44
Potenza	41	35	10	11	14	36	42
Catania	39	35	10	9	16	35	35
Monopoli	39	35	9	12	14	37	45
Turris	37	35	9	10	16	42	55
Francavilla	33	35	8	9	18	29	46
Monterosi	28	35	6	10	19	39	61
Brindisi*4	21	35	6	7	22	25	62

RISULTATI E PROGRAMMA

Foggia-Casertana	0-2
Sorrento-Latina	3-1
Giugliano-Monopoli	0-1
Taranto-Potenza	2-0
Messina-Monterosi	2-1
Francavilla-Catania	1-0
Crotone-Brindisi	1-2
Picerno-Cerignola	2-1
Turris-Avellino	0-4
Benevento-J. Stabia	(oggi ore 20.30)

PROSSIMO TURNO (36ª)

Sabato 13 aprile
Brindisi-Sorrento (2-0) ore 16.15
Monterosi-Giugliano (1-3) 16.15
Potenza-Foggia (0-0) ore 18.30
Domenica 14 aprile
Casertana-Picerno (0-0) ore 18.30
Latina-Turris (1-1) 18.30
Catania-Messina (0-1) ore 20.45
Cerignola-Francavilla (3-3) 20.45
Monopoli-Taranto (0-1) 20.45
Lunedì 15 aprile
Juve Stabia-Crotone (1-1) ore 20.30
Avellino-Benevento (1-0) ore 20.45

Marcatori - 19 reti: Patierno (6 rig.) (Avellino); **18 reti:** Murano (1 rig.) (Picerno); **14 reti:** Gomez (2 rig.) (Crotone); **13 reti:** Curcio (Casertana); Malcore (5 rig.) (Cerignola); Kanoute (1 rig.) (Taranto); **12 reti:** Starita (1 rig.) (11 Monopoli) (Benevento); Tumminello (1 rig.) (Crotone); Artistico (Francavilla); Adorante (Juve Stabia); **11 reti:** Gori (Avellino); Ravasio (1 rig.) (Sorrento).

REGOLAMENTO

4 PROMOZIONI. In B la prima di ogni girone e la vincitrice dei play off tra 28 squadre (dalla 2ª alla 10ª di ogni girone e la vincitrice della Coppa Italia di Serie C. Se quest'ultima è già promossa o classificata al 2º/3º posto o ammessa ai playout o retrocessa, subentra la finalista di Coppa. Se anche per la finalista sussistono le suindicate preclusioni, in griglia va la 4ª del girone della vincente di Coppa e le altre scalano con ingresso nei play off dell'11ª).
1ª FASE PLAYOFF (GIRONE). Al primo turno gara unica tra squadre dello stesso girone: 5ª-10ª, 6ª-9ª, 7ª-8ª. Al secondo entra la 4ª classificata con le 3 vincitrici del primo turno: la migliore classificata affronta in casa in gara unica la peggiore; le altre due si affrontano sul campo della migliore. In caso di parità al 90' passa la meglio classificata.
2ª FASE (NAZIONALE). Primo turno: gare di andata e ritorno fra 10 squadre (teste di serie le terze classificate, la vincitrice della Coppa Italia o la sua sostituta e la migliore delle 6 vincenti della prima fase. Per determinare la migliore si guarda alla classifica della regular season: piazzamento, punti, vittorie, reti, sorteggio). Secondo turno: gare di andata e ritorno fra 8 squadre (teste di serie le 3 seconde e la migliore fra le 5 vincitrici del primo turno). Le teste di serie giocano in casa il ritorno e passano in caso di parità di punti e di gol nei 180'.
3ª FASE (FINAL FOUR). Partecipano le 4 vincenti della seconda fase: sorteggio libero per le due semifinali. Gare di andata e ritorno: in caso di parità di punti e di gol nei 180', semifinali ed eventuali rigori. Andata e ritorno anche per la finale: la vincente promossa in B.
9 RETROCESSIONI. L'ultima classificata di ogni girone retrocede in Serie D. Playout 19ª-16ª e 18ª-17ª per le altre 6 retrocessioni (ma se tra le sfidanti il distacco è superiore a 8 punti la peggio classificata retrocede direttamente): gare di andata (in casa di penultima e terzultima) e ritorno, in caso di parità di punti e di gol nei 180' retrocede la peggio classificata.

GIRONE C - Clamoroso ko dei calabresi allo "Scida"

Brindisi, colpo di coda a Crotone

CROTONE	1
BRINDISI	2

CROTONE (4-4-2): D'Alterio 5,5; Leo 5 Battistini 4,5 Bove 4,5 Giron 4,5; Bruzzaniti 5 (1' st D'Errico 5) Vitale 4 (39' st Vinicius sv) Zanellato 4,5 (1' st Felippe 4,5); Tribuzzi 4 (33' st Cantisani sv); Comi 4,5 (1' st Kostadinov 4,5) Tumminello 6. **A disp.:** Dini, Greco, Rispoli, Papini, Gigliotti, Crialese, Stronati. **All.:** Zauli 4,5.
BRINDISI (3-5-2): Saio 6; Calderoni 6,5 Bonnin 7 Monti 6,5; Galazzini 6,5 (45' st Zerbo sv) Martorelli 6,5 (16' st Labriola 6,5) Petrucci 7 (39' st Vona sv) Pinto 6,5 Falbo 7; Trotta 7 (39' st Bagatti sv) Pagliuca 6,5 (16' st Guida 6). **A disp.:** Antonino, Auro, Fiorentino, Merletti, Gorzelewski, Valenti, Speranza, Spingola, Vantaggiato. **All.:** Losacco 7.
ARBITRO: Di Loreto di Terni 6,5
Guardalinee: Zezza e Picciché
Quarto uomo: Tedesco
MARCATORI: 8' pt Tumminello (C) rig., 34' pt Falbo (B), 22' st Trotta (B)
AMMONITI: al 22' pt Falbo (B), 33' pt Zanellato (C), 45' Leo (C), 23' st Tribuzzi (C)

Il gol di Tumminello illude i padroni di casa. Falbo e Trotta ribaltano Zauli sorpreso dai pugliesi già retrocessi

NOTE: spettatori paganti 643 per un incasso di 2.303 euro, abbonati 3.341 per un rateo 10.710 euro. Angoli: 7-3 per il Brindisi. Recupero: 1' pt e 4' st

di Massimiliano Franco
CROTONE

Il Brindisi già retrocesso compie l'impresa, il Crotone invece è incredibile. La formazione pugliese disperata e già retrocessa sbanca lo Scida con una vittoria praticamente inutile. Il Crotone è a dir poco inguardabile, squadra lenta e svogliata che non sfrutta neanche il vantaggio iniziale arrivato grazie ad un rigore trasformato da Tumminello. Dopo appena nove minuti la partita del Crotone finisce e le traverse scheggiate da Giron e Tumminello sono solo degli sprazzi nelle tenebre. Il Brindisi invece dà una lezione di calcio e di orgoglio. Inizia giocare un calcio semplice fatto di tocchi di prima, un calcio veloce e verticale, cose che il Crotone ignora. Il compito della formazione pugliese è facilitato da una squadra a tratti ridicolizzata con un centrocampo ai limiti della staticità ed una difesa imbarazzante che va in difficoltà ogni volta che il Brindisi arriva alla tre quarti.

Marco Tumminello, 25 anni LPS

TALENTO TRA I PALI. Anche ieri il giovane D'Alterio si è fatto notare per i suoi interventi. Nulla può sul gol di testa di Falbo che svetta in mezzo a tre, mentre l'ex Trotta, che segna il gol vittoria senza esultare, lo fa a porta libera sfruttando indisturbato una respinta del portiere. Festa inutile per il Brindisi, questo Crotone sembra già aver mollato e chiuso il campionato.

LIOPRESS

PRIMO OBIETTIVO | BLINDATI I PLAYOFF

Ciko segna al 95' Picerno sorride

PICERNO	2
CERIGNOLA	1

PICERNO (4-2-3-1): Summa 6; Novella 6 (1' st Pagliai 6) Gilli 6,5 Cadili 6 Guerra 6; Gallo 6 Pitarresi 6,5 (38' st Ciko 7); Petito 6,5 (38' st D'Agostino sv) Santarcangelo 5,5 (20' st Maiorino 5,5) E. Esposito 6; Murano 7. A disp. Merelli, A. Esposito, Ceccarelli, Albertini, Savarese, De Ciancio, Graziani. All. Longo 7
CERIGNOLA (3-5-2): Barosi 5,5; Visentin 6 Gonnelli 6 Tentardini 6 (33' st Rizzo 6); Coccia 6,5 Tascone 6 Bianco 6 (30' st Maza 6) Bianchini 5,5 Russo 7; Vuthaj 6,5 (23' st D'Andrea 5,5) Leonetti 5,5 (23' st Malcore 6). A disp. Krapikas, Fares, Lombardi, Ligi, Ghisolfi, Carnevale. All. Raffaele 6,5
ARBITRO: Ancora di Roma 5,5.
Guardalinee: Cesarano-Decorato.
Quarto uomo: Boccuzzo.
MARCATORI: 25' pt Murano (P), 6' st Vuthaj (C, rig.), 50' st Ciko (P).
AMMONITI: Novella (P), Cadili (P), Bianco (C), Gallo (P), Esposito (P), Ciko (P).
NOTE: spettatori 1.000 circa. Angoli: 5-2. Recupero, 1' pt, 5' st.

di Alfonso Pecoraro

PICERNO - La rete di Ciko al 95' regala al Picerno la qualificazione matematica ai playoff per il terzo anno di seguito.

Emilio Longo, tecnico del Picerno LPS

Sarebbe bastato un pari, maturato grazie al diciottesimo centro stagionale di Murano e al pari su rigore di Vuthaj, ma il guizzo finale rompe un equilibrio abbastanza chiaro, dopo un primo tempo favorevole ai padroni di casa, abili a trovare il vantaggio e a difenderlo. Trovato il pari su rigore di Vuthaj (6') i pugliesi acquisiscono coraggio e sfiorano il raddoppio con Leonetti e Tentardini.

SECONDO TEMPO. Differente il secondo tempo dei lucani, che faticano a trovare lo spazio giusto, fino all'ultimo pallone: palo di Murano di testa e a porta vuota l'ultimo entrato la mette dentro. Il rammarico è del Cerignola, la festa è tutta della matricola terribile, sempre più certezza della Serie C.

LPS

GIRONE B

Il Pontedera non fa sconti l'Ancona cade

PONTEDERA	2
ANCONA	0

PONTEDERA (3-4-2-1): Vivoli 6,5; Espeche 6,5 Calvani 6,5 Martinelli 6 (19' st Peli 6,5); Perretta 6,5 Ignacchiti 6,5 Benedetti 6 Angori 7 (39' st Cerretti sv); Delpupo 6,5 (39' st Lombardi sv); Ianesi 6 (19' st Guidi 6) Ganz 6 (30' st Selleri sv). **A disp.:** Lewis, Busi, Gagliardi, Pretato, Ambrosini, Provenzano, Salvadori. **All.:** Canzi 6,5.
ANCONA (3-5-2): Perucchini 6; Cella 6 Pasini 6 (37' st Saco sv) Mondonico 6; Clemente 6 (41' st D'Eramo sv) Basso 6 Gatto 5,5 Paolucci 5 Agyemang 5,5; Energe 5,5 (1' st Giampaolo 6) Spagnoli 6. **A disp.:** Vitali, Testagrossa, Martina, Marenco, D'Eramo, Radicchio, Barnabà, Vogiatzidis, Moretti. **All.:** Boscaglia 6.
ARBITRO: Rinaldi di Bassano del Grappa 6.
Guardalinee: Dell'Arciprete e Romano.
Quarto uomo: Chirnoaga.
MARCATORE: 7' pt Angori; 50' st Peli.
ESPULSO: 34' st Paolucci per somma di ammonizioni.
AMMONITI: Espeche, Perretta, Paolucci, Calvani e Gatto.
NOTE: angoli 5-5. Rec.: 2'pt e 6'st

PONTEDERA (Atc) - Vittoria di spessore del Pontedera che passa subito in vantaggio e raddoppia con Peli.

AL TUBALDI

La Recanatese cala il poker con la Carrarese

RECANATESE	4
CARRARESE	1

RECANATESE (3-4-2-1): Meli 6,5; Shiba 6 Ferrante 6 Veltri 6 (20' st Allievi sv); Raimo 6 (31' st Rizzo sv) Carpani 7 (12' st Morrone 6) Raparo 6 (12' st Fiorini 6) Pelamatti 6; Sbaffo 7 Lipari 7; Melchiorri 7 (31' st Ahmetaj sv). **A disp.:** Mascolo, Prisco, Egharevba, Guidobaldi, Longobardi, Mazia, Ferretti. **All.:** Filippi 7.
CARRARESE (3-4-2-1): Bleve 5,5; Illanes 5,5 Di Gennaro 5 (1' st Coppolaro 5,5) Imperiale 5; Zanon 5 (1' st Palmieri 5,5) Capezzi 5,5 Della Latta 5 (1' st Zuelli 5,5) Cicconi 5,5 (27' st Grassini sv); Finotto 5,5 Panico 5,5; Capello 5,5 (20' st Morosini 6). A disp. Tampucci, Mazzini, Cerretelli, Boli, Giannetti. **All.:** Calabro 5.
ARBITRO: Vergaro di Bari 6,5
Guardalinee: Munerati-Pelosi.
Quarto uomo: Panici
MARCATORI: 7' pt Lipari (R), 10' pt Sbaffo (R, rig.), 22' pt Melchiorri (R), 39' pt Carpani (R), 34' st Morosini (C).
AMMONITI: Di Gennaro, Melchiorri, Illanes, Coppolaro, Palmieri, Ahmetaj.
NOTE: angoli 3-0 per la Carrarese. Rec.: 1' pt, 4' st.

RECANATI (a.c./Gieffepress) Quarta vittoria di fila al "Nicola Tubaldi" per la Recanatese targata Giacomo Filippi.

GIRONE A: IL PADOVA PAREGGIA A LUMEZZANE. GIA' PROMOSSO IL MANTOVA

VICENZA	2
NOVARA	1

VICENZA (3-4-1-2): Confente 6; Cuomo 6,5 Golemic 6,5 Laezza 6 (14' st Delle Monache 6); De Col 6 Tronchin 6 (23' st Greco 6) Ronaldo 6 Costa 6,5; Della Morte 7; Pellegrini 6 (23' st Cavion 6,5) Ferrari 7. A disposizione: Gallo, Massolo, Fantoni, Sandon, Proia, Talarico, Busato. **All.:** Vecchi 7.
NOVARA (3-5-2): Minelli 6,5; Bonaccorsi 5 (1' st Donadio 6) Lorenzini 5,5 Khailoti 5,5; Boccia 6 Calcagni 6 Ranieri 5 (1' st Gerardini 6) Di Munno 6 (32' st Ngamba sv) Urso 6,5; Bentivegna 6 (32' st Vilhjalmsson 6) Ongaro 6. A disposizione: Menegaldo, Desjardins, Schiro, Cannavaro, Caravaca, Migliardi, Caradonna. **All.:** Gattuso 6.
ARBITRO: Madonia di Palermo 6.
Guardalinee: D'Angelo e Spataro.
Quarto uomo: Rodigari.
MARCATORI: 11' pt Ferrari (V, rig), 2' st Urso (N), 26' st Ferrari (V, rig.).
AMMONITI: Khailoti (N), Di Munno (N), Delle Monache (V), Lorenzini (N), Costa (V), Ngamba (N).
NOTE: al 14' pt Minelli (N) pare un rigore a Ronaldo (V). Angoli: 7-4 per il Vicenza. Recupero: pt 0', st 4'.

V
ICENZA – (a.s.ag) La truppa di Vecchi non sbaglia. Nonostante un errore dagli undici metri di Ronaldo, i padroni di casa mettono in cassaforte i tre punti con due rigori di Ferrari. Nel mezzo il guizzo di Urso.

LUMEZZANE	1
PADOVA	1

LUMEZZANE (4-3-1-2): Filighed-du 6; Pisano 6,5 Pogliano 5,5 (21' st Regazzetti 6) Dalmazzi 6,5 Righetti 6; Moscati 6 Taugourdeau 6,5 Ilari 7; Poledri 5,5 (17' st Iori 6); An. Capelli 6,5 (46' st Basso Ricci sv) Spini 5,5 (17' st Cannavò 6). **A disp.:** Greco, Rizzo, Troiani, Galabinov, Pesce, Parodi, Scremin, Tortelli. **All.:** Franzini 6,5
PADOVA (4-3-3): Donnarumma 6; Kirwan 5,5 Faedo 5 Delli Carri 6 Favale 6; Crisetig 6 Fusi 5,5 (39' st Dezi sv) Varas 6 (21' st Bianchi 5,5); Liguori 5,5 (21' st Al. Capelli 6) Bortolussi 7 (32' st Zamparo sv) Valente 5,5 (32' st Palombi sv). **A disp.:** Rossi, Zanellati, Perrotta, Belli, Radrezza, Villa, Cretella, Susanu, Tordini. **All.:** Torrente 5,5
ARBITRO: Di Reda di Molfetta 6,5.
Guardalinee: Gentile e Gennuso.
Quarto uomo: Bonasera.
MARCATORI: 10' pt Bortolussi (P), 29' pt Ilari (L).
AMMONITI: Pisano (L), Dalmazzi (L), Fusi (P).
NOTE: angoli: 6-3 per il Padova. Rec.:, pt 1', st 4'.

PERGOLETTESE	1
ARZIGNANO	1

PERGOLETTESE (4-1-4-1): Soncin 5,5; Tonoli 6,5 Lambrughi 6 Piccinini 6 Felicioli 5,5 (30' st De Luca 5,5); Arini 6,5; Bariti 7 Jaouhari 7,5 Figoli 6 (42' st Aucelli sv) Guiu Vilanova 6; Mazzarani 6 (32' st Andreoli 6). **A disp.:** Cattaneo, Doldi, Cerasani, Schiavini, Bignami, Caia, Bozzuto. All. Mussa 6.
ARZIGNANO (4-2-3-1): Boseggia 6; Davi 6 Milillo 6 Boffelli 7 Bernardi 6,5 (40' st Zanon sv); Casini 6,5 (40' st Antoniazzi sv) Bordo 6,5; Lakti 5,5 Mattioli 6 (22' st Faggioli 5,5) Cariolato 6 (22' st Gemignani 6,5); Parigi 5 (12' st Menabò 6). **A disp.:** Pigozzo, Botti, Lunghi, Piana, Centis, Baretta, Campesan. All. Bentivoglio 6.
ARBITRO: D'Eusanio di Faenza 5,5.
Guardalinee: Chillemi e Leotta
Quarto uomo: Massari
MARCATORI: 44' pt Boffelli (A), 4' st Jaouhari (P)
AMMONITI: Milillo (A), Boffelli (A), Mussa (All. P), Andreoli (P), Bordo (A).
NOTE: Angoli 7-4. Rec: pt 1', st 4'.

ATALANTA U.23	4
PRO PATRIA	1

ATALANTA U.23 (3-4-2-1): Vismara 5,5; Ghislandi 6 (1' st Berto 6) Comi 6,5 (19' st Masi 6) Ceresoli 6,5; Palestra 6 Mendicino 6,5 Panada 6 Bernasconi 6,5; Capone 6,5 (19' st Cortinovis 6) De Nipoti 7 (27' st Diao 6); Vlahovic 8 (34' st Cisse sv). **A disp.:** Dajcar, Bertini, Muhameti, Jimenez, Chiwisa. **All.:** Modesto 7
PRO PATRIA (3-4-2-1): Rovida 5,5; Vaghi 5 Minelli 5 Moretti 5,5; Somma 5 (17' st G. Renault 6) Ferri 6 (43' st Marano sv) Nicco 5,5 (17' st Fietta 6) C. Renault 6; Pitou 6,5 Castelli 5 (1' st Citterio 6); Parker 6,5 (32' st Curatolo sv). **A disp.:** Mangano, Ndrecka, Bashi, Stanzani, Bertoni, Piran, Ghioldi. **All.:** Colombo 5
ARBITRO: Canci di Carrara 6.
Guardalinee: Bianchi e Sbardella.
Quarto uomo: Ismail.
MARCATORI: 23' pt De Nipoti (A), 30' pt Vlahovic (A), 33' pt Capone (A, rig.), 39' pt Parker (P), 15' st Vlahovic (A).
AMMONITI: Nicco (P), Comi (A).
NOTE: angoli: 7-2 per l'Atalanta U.23. Recupero, pt 3', st 3'.

TRIESTINA	0
VIRTUS VERONA	1

TRIESTINA (3-4-2-1): Matosevic 6; Moretti 5,5 Ciofani 5,5 Rizzo 6; Pavlev 6 Correia 6 Celeghin 5 (21' st Redan 5,5) Anzolin 5,5 (1' st Lescano 6,5); Gunduz 5,5 (1' st Germano 6) El Azrak 5,5 (31' st D'Urso sv); Minesso 5,5 (21' st Vallocchia 6). **A disp.:** Diakite, Agostino, Malomo, Jonsson, Fofana, Ogliari, Petrasso, Crosara. **All.:** Bordin 5
VIRTUS VERONA (3-5-2): Sibi 6; Daffara 6,5 Mazzolo 6 Manfrin 6,5; Mehic 7 Vesentini 6,5 (46' st Toffanin sv) Metlika 6 Begheldo 6 Ronco sv (15' pt Ntube 6); Ceter 6 (42' st Ojeh sv) Gomez 6,5. **A disp.:** Zecchin, Voltan, Amadio, Zigoni, Nalini, Cabianca, Lodovici, Menato. **All.:** Fresco 7
ARBITRO: Mbei di Cuneo 6.
Guardalinee: Cassano e Nechita.
Quarto uomo: Guitaldi.
MARCATORE: 17' st Mehic.
AMMONITI: Ciofani (T), Mazzolo (V), Correia (T), Daffara (V).
NOTE: angoli: 6-2 per la Virtus Verona. Recupero, pt 2', st 7'.

Girone B - Al Curi partita a senso unico

Scatto Perugia l'Olbia affonda

Decima vittoria in casa stagionale Sblocca Vazquez, poi Iannoni e Ricci su rigore chiudono i conti

PERUGIA	3
OLBIA	0

PERUGIA (3-4-3): Adamonis 6; Mezzoni 6.5 (1' st Souarè 6) Angella 6 Vulikic 6.5; Paz 6 (14' st Kouan 6) Iannoni 7 (25' st Polizzi 6) Agosti 6.5 (14' st Torrasi 6) Bozzolan 6; Ricci 6 (33' st Bartolomei 6) Vazquez 7 Lisi 6. **A disp.:** Abibi, Yimga, Cancellieri, Seghetti, Dell'Orco, Cudrig, Sylla. **All.:** Formisano 6.5.
OLBIA (3-4-3): Wan der Want 6; Dessena 6.5 Bellodi 6 Motolese 6; Arboleda 6 Biancu 6 (18' st Incerti 5) Mameli 6 (1' st Zallu 6) Montebugnoli 5.5; Catania 6 (18' st Palomba 6) Nanni 6 (33' st Bianchimano 6) Ragatzu 6.5 (35' st Gennari 6) **A disp.:** Rinaldi, Fraraccio, Larosa, Scaringi, Fabbri, Guidotti, Scapin. **All.:** Biagioni 6.
ARBITRO: Burlando 6.
Guardalinee: Chichi e Tagliaferri.
Quarto uomo: Mancini.
MARCATORE: 25' pt Vazquez, 46' pt Iannoni, 21' st Ricci (rig.)
AMMONITI: Vazquez (P), Angella (P), Biancu (O), Dessena (O), Palomba (O).
NOTE: Spettatori 3.281. Ang.: 5-3 per l'Olbia. Rec.: 1' pt, 4' st.

di Clero Bertoldi
PERUGIA

Il Curi torna a sorridere: decima vittoria interna e 37 punti conquistati (sui 62 totali). L'undici di Formisano sfonda da destra (Vazquez), da sinistra (Iannoni), dal centro (col rigore di Ricci). Per l'Olbia l'orizzonte si colora sempre più di nero (14 sconfitte esterne): sardi ultimi a -3 dalla Fermana (che ha battuto la Torres). Partono decisi i sardi: Adamonis (4') costretto in angolo su punizione dalla sinistra di Ragatzu; quindi (10') su azione avvolgente un gran tiro di Dessena incoccia la traversa. I biancorossi si fanno vivi (8') con un rasoterra centrale di Iannoni. Al 20' Van der Want salva col petto su conclusione ravvicinata di Ricci. Passano gli umbri al 25' con Vazquez. Ed poco dopo una incornata (31') ancora dell'attaccante argentino, a digiuno da mesi, centra il palo. Splendido il raddoppio in contropiede di Iannoni (46'). Il terzo gol arriva su rigore (21') per un ingenuo fallo, da dietro, di Incerti (appena entrato) su Vazquez. Ricci non perdona. Con orgoglio si scuote l'Olbia: una conclusione di Ragatzu sorvola la traversa. Bianchimano (ex) impegna su punizione dalla distanza Adamonis.

Vazquez esulta con Iannoni LPS

CON LA VIS PESARO

Il Rimini passa al 94': Ubaldi svetta in area

RIMINI	1
VIS PESARO	0

RIMINI (4-2-3-1): Colombi 6; Tofanari 6 Pietrangeli 6,5 Gorelli 6 Semeraro 6,5; Lepri 6 (24' st Megelaitis 6) Sala 6; Lamesta 6 Garetto (23' st Delcarro 6) 6 Capanni 6,5 (35' st Cernigoi 6); Morra 5,5 (44' st Ubaldi 7). **A disp.:** Colombo, Oddi, Quacquarelli, Satalino. **All.:** Troise 6
VIS PESARO (3-5-2): F. Neri 6; Mattioli 5,5 Rossoni 5,5 Zagnoni 6; G.M. Neri 6 Obi 5,5 (1' st Valdifiori 6) Di Paola 6 Rossetti 6 Peixoto 6 (29' st Da Pozzo 6); Karlsson 5,5 (45' st Mamona sv) Molina 5,5 (17' st Nicastro 6). **A disp.:** Polverino, Mariani, Ceccacci, Giorgini, Foresta, Pecile, Gulli, Nina, Iervolino, Loru, Kemayou. **All.:** Stellone 5,5
ARBITRO: Diop di Treviglio 6
Guardalinee: De Vito e Peletti.
Quarto uomo: Giudice.
MARCATORE: 49' st Ubaldi.
AMMONITI: Obi (V), Molina (V), Zagnoni (V), Gorelli (R), Pietrangeli (R).
NOTE: spettatori 3.752, incasso globale 22.803,32 euro. Angoli: 1-2. Rec.: pt 1', st 5'.

RIMINI - All'ultimo respiro. Il Rimini batte 1-0 la Vis Pesaro, trova la seconda vittoria consecutiva e si aggiudica il derby, con Stellone che cade all'esordio. Nel finale succede di tutto: prima Di Paola da punizione scheggia il palo, poi Ubaldi raccoglie il traversone pennellato da Semeraro e batte con una zuccata il portiere marchigiano.

INFOPRESS

AD ALESSANDRIA

Il Cesena vince in rimonta con la Juve Ng

JUVENTUS NG	1
CESENA	2

JUVENTUS NEXT GEN (3-4-2-1): Daffara 6; Savona 5 Pedro Felipe 5,5 Stramaccioni 6; Turicchia 7 Salifou 6 Damiani 6 Rouhi 5,5 (39' st Mulazzi sv); Hasa 5 (19' st Anghelè 6,5) Nonge 5,5 (44' st Iocolano sv); Sekulov 6,5 (39' st Cerri sv). **A disp.:** Garofani, Scaglia, Mbangula Tshifunda, Palumbo, Perotti, Bonetti. **All.:** Brambilla 5,5
CESENA (3-4-1-2): Siano 6; Pieraccini 6 (33' st Ciofi 7) Prestia 6,5 Silvestri 6,5; Pierozzi 5,5 (15' st Adamo 6) Francesconi 6 Saber 6 (23' st Berti 6,5) Donnarumma 6; Chiarello 5,5 (15' st De Rose 6); Kargbo 5,5 (1' st Shpendi 6,5) Corazza 7. **A disp.:** Pisseri, Varone, Coccolo, David, Klinsmann. **All.:** Toscano 7
ARBITRO: Zago di Conegliano 6,5.
Guardalinee: Starnini e Boato.
Quarto uomo: Balducci.
MARCATORE: 34' st Turicchia (J), 43' st Ciofi (C), 48' st Corazza (C).
AMMONITI: Sekulov (J), Silvestri (C), Saber (C), Rouhi (J).
NOTE: angoli 7-4 per la Juventus Ng. Rec.: pt 0', st 5'.

di Giuseppe Roffia

ALESSANDRIA - A promozione acquisita, il Cesena non concede nulla. Porta a cinque la sequenza di partite consecutive con una vittoria, e ribalta la Juventus Next Gen in cinque minuti. Succede tutto sul finire, Toscano indovina il cambio giusto con l'ingresso di Ciofi. Esultano ancora, i romagnoli, tutt'altro che appagati dalla conquista della B avvenuta nove giorni fa. Inutile il gol di Turicchia a undici minuti dalla fine. Tredici, intanto, sono anche le vittorie in trasferta conquistate dal Cesena. Sblocca Turicchia di sinistro mandando il pallone sotto l'incrocio dei pali. Il Cesena risponde prima con Ciofi e poi con Corazza (al decimo gol stagionale) – sfruttando un assist di Berti.

A.S.AG.

A FERRARA

Rilancio Spal che travolge il Gubbio

SPAL	3
GUBBIO	0

SPAL (4-4-2): Galeotti 6,5; Ghiringhelli 7 Fiordaliso 6,5 Valentini 6 Tripaldelli 6,5; Rao 6,5 (1' st Edera 6,5) Nador 6 Buchel 6 (31' st Collodel 6) Dalmonte 7 (28' st Breit 6); Zilli 7 (20' st Petrovic 6) Antenucci 6,5 (31' st Rabbi 6). **A disp.:** Meneghetti, Del Favero, Contiliano, Bertini, Orfei, Bassoli, Iglio, Siligardi, Peda. **All.:** Di Carlo 6,5
GUBBIO (4-3-1-2): Vettorel 5; Morelli 5,5 (13' st Corsinelli 5,5) Pirrello 5 (13' st Tozzuolo 5,5) Signorini 5,5 Mercadante 5,5 (27' st Dimarco 5,5); Bumbu 5,5 (14' st Desogus 5,5) Rosaia 6,5 Chierico 6; Di Massimo 6 (27' st Brambilla 5,5); Udoh 5,5 Bernardotto 5,5. **A disp.:** Greco, Stacchiotti. **All.:** Braglia 5,5
ARBITRO: Galipò di Firenze 6,5
Guardalinee: Cerilli e Zanellati.
Quarto uomo: Falleni.
MARCATORI: 27' pt Zilli, 46' pt Zilli, 48' st Ghiringelli
AMMONITI: Nador (S), Signorini (G), Udoh (G).
NOTE: spettatori 7.052. Angoli: 4-3 per il Gubbio. Rec.: pt 3', st 5'.

di Massimo Boccucci
FERRARA

Si rilancia la Spal che vince dopo due pareggi e un ko mentre il Gubbio conferma gli ultimi imbarazzi in trasferta con il 3° ko filato. Protagonista Massimo Zilli, classe 2002, preso a metà gennaio in prestito dal Cosenza: per i suoi primi gol in biancazzurro, alla 12a presenza, sceglie il diagonale col mancino dopo aver ricevuto palla da Dalmonte e un gran controllo in corsa, e raddoppia col piatto. Gli umbri si fermano in avvio al tentativo di Rosaia (bravo Galeotti) e al palo scheggiato da Di Massimo. Nella ripresa pericolosi Rosaia (sventa Galeotti al 20') e Desogus con un destro (parato al 25'). Tris spallino sul cross da sinistra di Edera raccolto da Ghiringhelli.

INFOPRESS

A SASSARI

Colpo Fermana La Torres scivola in casa

TORRES	1
FERMANA	2

TORRES (3-4-2-1): Zaccagno 6; Rosi 5,5 (19' st Idda) Antonelli 5,5 Dametto 6; Zecca 6 (19' st Zambataro 5,5) Giorico 6 Cester 5,5 (1' st Nunziatini 5,5) Liviero 5,5 (35' st Sanat 6) ; Ruocco 6; Scotto 6,5 Fischnaller 5,5 (19' st Goglino 5,5). **A disp.:** Garau, Kujabi, Masala, Lora, Verduci, Pinna, Siniega, Petriccione. **All.:** Greco 5,5
FERMANA (3-5-2): Borghetto 6; Heinz 6 Fort 6 Spedalieri 5,5; Niang 6 (34' st Pistolesi sv) Giandonato 6,5 (34' st De Santis sv) Scorza 6 Malaccari 6 Carosso 6; Paponi 6,5 (15' st Giovinco 6) Sorrentino 6. **A disp.:** Furlanetto, Mancini, Bonfiglio, Condello, Marcandella, Petrugnaro, Locanto. **All.:** Mosconi 6
ARBITRO: Colaninno di Nola 5,5
MARCATORI: 19' pt Giandonato, 31' pt Scotto (rig.), 35' pt Paponi.
AMMONITI: Niang, Zecca, Giandonato, Borghetto,
NOTE: rec. 1' pt e 5' st.

di Giampiero Marras

SASSARI - Pareggio all'andata, colpaccio al ritorno. La vittoria per 2-1 al "Vanni Sanna" contro la vice capolista certifica che la Fermana vuol fare di tutto per guadagnare i playout. Per la Torres una sconfitta che alla fine si è rivelata indolore dato lo stop della Carrarese. Il secondo posto è ormai sicuro. La squadra sassarese ha preso gol al 19' su una disattenzione, con Niang atterrato da Zecca. Rigore trasformato da Giandonato. Al 22' gol fantasma di Ruocco che ha ricevuto in area, si è accentrato e ha tirato: traversa e oltre la linea, ma l'assistente non ha visto. Il rigore concesso ai padroni di casa alla mezzora è sembrato quasi un risarcimento: spinta ai danni di Zecca, trasforma in due tempi Scotto. Fermana di nuovo in vantaggio con Antonelli. Nella ripresa al 53' Sorrentino in sospetto fuorigioco spreca calciando sul portiere.

GIRONE A Il Chieri frena l'Alcione. Avanzano Chisola, Varese, Bra e Ligorna

BRA 1 – BORGOSESIA 0

BRA (4-3-3): Piras 6; Magnaldi 6, Giorcelli 6.5, Marchetti 6.5, Bosio 6; Gerbino 6, Tuzza 6.5, Pautassi 7; Vaiarelli 6.5 (15' st Giallombardo 6), Musso 6.5 (41' st Gyimah sv), Marchisone 6.5. All.: Floris 6.5.
BORGOSESIA (4-3-1-2): Autoriello 6; Iannacone 5, Derbali 5.5, Rekkab 6, Soldi 6; Colombo 6, Di Francesco 5.5 (34' st Giacona sv), Bertoni 5.5; Tunesi 5.5; Manara 5.5 (9' st Del Barba 6), Lauciello 5.5 (5' st Henin 5.5). All.: Cretaz 5.5.
ARBITRO: Zini di Udine 6.
MARCATORE: 30' pt Musso (Br).
NOTE: Ammoniti Manara, Soldi, Henin, Marchetti

CHIERI 1 – ALCIONE 1

CHIERI (4-2-3-1): Virano 6; Moretti 6, Noia 6 (17' st Capra 6), Da Silva 6.5, Croce 6; Valentini 6 (17' st Balan 6.5), Marianeschi 6; Bacchin 7, Zenuni 6.5 (36' st Catarino sv), Vono 6.5; Diop 6 (47' st Massaro sv); All.: Gabriele 6.5.
ALCIONE (4-3-1-2): Agazzi 6.5; Venturini 6, Petito 5.5 (26' st Invernizzi 6), Miculi 7, Caremoli 6; Foglio 6, Bonaiti 5.5 (47' st Manuzzi sv), Palma 6 (38' st Laribi sv); Zito 5.5 (24' st Rebaudo 6); Morselli 6 (26' st Barbuti 6), Battistini 6. All.: Cusatis 6.
ARBITRO: Pica di Roma 6.
MARCATORI: 1' st Vono (C), 49' st Miculi (A).

CHISOLA 5 – RG TICINO 2

CHISOLA (4-3-1-2): Lancellotti 6.5; Nisci 6, Benedetto 6, Conrotto 6 (26' st Montenegro sv), Degrassi 6; Rosano 6.5, Di Lernia 6.5 (44' st Ruscello sv), Viano 6.5; La Marca 7 (44' st Antolini sv); Rizq 6.5 (44' st Suazo sv), Ponsat 6.5 (32' st De Riggi sv). All.: Ascoli 7.
RG TICINO (4-2-3-1): Harrasser 6; Svystelnyk 5.5, Sportelli 5.5, Longhi 6 (22' st Quitadamo 6), Lucentini 5 (22' st Aronica 5.5); Zaccariello 6, Poesio 5 (22' st Colombo 6); Siciliano 5.5, Sansone 5 (38' st Capano sv), Cominetti 6 (22' st Bugno 5.5); Parravicini 5.5; All.: Carobbio 5.
ARBITRO: Leone di Avezzano 6.
MARCATORI: 4' pt Ponsat (C), 4' st, 21' st La Marca (C), 17' st Parravicini (R), 25' st Colombo (R), 31' st Rizq (C).

DERTHONA 0 – VARESE 1

DERTHONA (4-3-1-2): Sattanino 7; Tambussi 6.5, Karkalis 6, Daffonchio 6, Procopio 5.5; Toniato 5.5 (37' st Tocila sv), Gulli 5 (15' st Saccà 5), Marchetti 5 (39' st Robotti sv); Manasiev 5.5; Gueye Serigne 4.5, Amaradio 6.5 (37' st Taverna sv); All.: Turi 5.5.
VARESE (4-3-1-2): Ferrari 6.5; Vitofrancesco 6.5, Cottarelli 7, Molinari 6, Benacquista 6; Palazzolo 6.5, Zazzi 5.5 (26' st Mandelli sv), Perissinotto 6; Ortelli 5.5 (21' st Stampi 5.5); Banfi 5 (19' st Musumeci 5), Di Maira 5.5. All.: Cotta 7.
ARBITRO: Aurisano di Campobasso 6.
MARCATORE: 14' pt Palazzolo (V).

GOZZANO 1 – ALBENGA 0

GOZZANO (4-3-1-2): Vagge 6.5; Fragomeni 6, Gemelli 6, R. Ferrari 6, Bianchi 6 (11' st Graziano 6); Cento 6.5 (11' st Di Paola 6), Capellupo 7, Pennati 6.5; Rao 5 (39' st Di Giovanni sv); Pereira 6 (30' pt Piraccini 5.5), Lettieri 5 (1' st Ferrari 5.5). All.: Espinal 6.
ALBENGA (4-2-3-1): Salvato 6; Mukaj 5.5 (28' st Pellicanò 5.5), Venneri 6.5, Legal 6, Nesci sv (12' pt Siciliano 5.5); Berretta 6, Tesio 6 (28' st Vari 6); Jebbar 6 (1' st Galliani 5.5), La Vecchia 5.5, Diagne 5.5; Di Stefano 6.5; All.: Aiello 6.
ARBITRO: Santinelli di Bergamo 6.5.
MARCATORE: 20' st Capellupo (G).
NOTE: Ammoniti Venneri, Pennati, Capellupo, Di Paola.

LAVAGNESE 2 – VADO 2

LAVAGNESE (3-5-2): Donini 5.5; Ghigliotti 6 (25' st Magazzù 6), Vannucci 6, Romanengo 6.5; Giammarresi 6, Soplantai 6, Lupinacci 5.5, Lionetti 6.5, Cericola 6 (49' st Villa sv); Lombardi 6.5, Masini 6; All.: Ruvo 6.
VADO (3-5-2): Fresia 6; Codutti 6, Cannistrà 6.5, Mikhaylovskiy 6.5; Capra 6 (21' st Spanu 6), Dodaro 6.5, Lo Bosco 6.5 (35' st Merkaj sv), Donaggio 6.5, Opoku 6; Ferrieri 6.5 (43' st Cenci sv), Valagussa 6 (44' st Peretti sv); All.: Cottafava 6.
ARBITRO: Papi di Prato 6.5.
MARCATORI: 28' pt Ferrieri (V), 38' pt Cericola (L), 41' pt Donaggio (V), 43' st Lionetti (L).

PINEROLO 0 – FEZZANESE 2

PINEROLO (4-4-2): Gilli 5.5; Amansour 6, Ciletta 5, Tonini 5.5, Gerevini 5.5 (25' st Ceschin 6); Ozara 5.5 (15' st Bellucci 6), D'Orazio 6, Palladini 6, Miglietta 6 (28' st Costantino 6); Coppola 6 (41' st Pepe sv), Ciliberto 5.5 (46' st Bongani sv). All.: Rignanese 5.5.
FEZZANESE (3-4-1-2): Salvalaggio 6.5; Del Bello 6, Santeramo 6.5, Selimi 6; Banti 6, Bruccini 6.5, Mariotti 7 (42' st Scieuzo sv), Gabelli 6; Cantatore 6.5 (25' st Cecchetti 6); Baudi 7 (35' st Scarlino sv), Fiori 6 (14' st Beccarelli sv); All.: Rolla 6.5.
ARBITRO: D'Agnillo di Vasto di 6.
MARCATORI: 27' pt Baudi (F), 23' st Mariotti (F).

PONT DONNAZ 1 – LIGORNA 2

PONT DONNAZ (4-3-1-2): Piazzolla 6; Sassi 6 (47' st Cancellieri sv), Mendez 6, Florio 5.5 (27' st Challancin 6), Marcaletti 6; Grieco 6 (36' st Cosentini sv), Nacci 6.5 (43' st Rrapaj sv), Maugeri 6; Doradiotto 6; Torromino 5.5, Argento 6 (32' st Blejdea sv). All.: Podestà 5.5.
LIGORNA (3-5-2): Corci 6.5; Danovaro 6, Scannapieco 6.5, Dellepiane 6; Tassotti 6, Licco 6 (43' st Traverso sv), Squarzoni 6 (11' st Manuzzi 6), Cattaneo 6.5, Rimondo 6.5 (38' st Tancredi sv); Manno 6 (7' st Daniello 6.5), Miracoli 7; All.: Lunardon 6.5.
ARBITRO: D'Andria di Nocera Inferiore 6.
MARCATORI: 42' pt Nacci (P), 8' st Rimondo (L), 15' st rig. Miracoli (L)..

SANREMESE 2 – ALBA 1

SANREMESE (4-3-3): Bohli 6.5; Bregliano 6, Nenci 6, Ibe 6, Gagliardi 6.5; Di Fino 6, Lordkipanidze 6 (28' st Santanocito 6), Larotonda 6.5; Pietrelli 6, Vassallo 6.5 (23' st Conti 6), Incorvaia 6.5. All.: Gori 6.
ALBA (4-3-3): Bergonzi 6.5; Barbagiovanni 6 (31' st Albisetti 6), Dieye 5.5 (14' st Marangoni 5.5), Scotto 6, Giraudo 6; Marin 5.5 (40' st Barracane sv), Cena 6, Galvagno 6; Yanken 6, Galasso 5.5, Carnovale 6; All.: Viassi 6.
ARBITRO: Schifone di Taranto 6.
MARCATORI: 2' pt Vassallo (S), 29' pt Incorvaia (S), 40' pt Scotto (A).
NOTE: Ammoniti Carnovale, Pietrelli, Dieye, Marin, Gori.

VOGHERESE 0 – ASTI 0

VOGHERESE (4-4-2): Tota 6.5; Usardi 6 (37' st Silvestri sv), De Angelis 6.5, Gatelli 6.5, Balesini 6; Gerace 6 (45' st Trevisol 6), Giglio 6.5, Occhipinti 6, Facchini 5.5 (9' st Asllani sv); Bahirov 5.5 (31' st Markovic 6), Binous 5.5 (28' st Ferrara 6). All.: Molluso 6.
ASTI (3-5-2): Brustolin 6.5; Picone 6, Gjura 6.5, Della Giovanna 6; Chianese 6, Toma 6, Azizi 5.5, Ghiardelli 6, Favale 6 (29' st Padovan 6); Filipi 5.5 (17' st Mazzucco 5.5), Valenti 5.5; All.: Sesia 6.
ARBITRO: Bonci di Fano 6.
NOTE: Ammoniti Occhipinti, Gatelli, Filipi.

GIRONE B Il Palazzolo va ko. Il Piacenza in vetta, Caldiero in scia. Balzo Desenzano

BRUSAPORTO 0 – PIACENZA 2

BRUSAPORTO (3-5-2): Passeri 6; Baggi 6, Micheli 5, Beduschi 5.5; Seck 6, Sciaudone 6 (46' st Bellini sv), Selvatico 5.5, Beretta 6, Consonni 6; Ferraroli 5.5 (26' st Invernizzi 6), Castelli 5.5 (38' st Longo sv). All.: Corradi 6.
PIACENZA (3-5-2): Moro 6.5; Iob 6, Silva 6.5, Napoletano 6.5; Kernezo 6, Corradi 6 (42' st Russo sv), Bachini 6.5, Gerbaudo 6.5 (44' st Toure sv), Ndoye 6 (9' st Bassanini 6); D'Agostino 6 (28' st Artioli 6), Recino 6.5 (36' st Zini sv). All.: Rossini 6.5.
ARBITRO: Maccorin di Pordenone 6.
MARCATORI: 37' pt Aut. Selvatico (B), 32' st Gerbaudo (P).

CASATESE 2 – PRO PALAZZOLO 1

CASATESE (4-2-3-1): Maffi 6.5; Pozzoli 6 (18' st Verga 6), Videkon 6.5 (21' st Perego 6.5), Gulinelli 6, Pirola 6 (36' st Mendola sv); Romano 6.5, Losa 6.5; Comberiati 6, Isella 6.5, Stefanoni 6.5 (31' st Gomez sv); Astuti 7 (31' st Strada 6); All.: Commisso 7.
PRO PALAZZOLO (3-5-2): Mangiapoco 5.5; Moraschi 5.5 (1' st Oliveri 6), Bane 5, Montesano 5.5 (36' st Ravasi sv); Gualandris 6, Orlando 5.5, Muhic 6, Boschetti 6 (11' st De Angelis 5.5), Pedone 5.5 (40' st D'Iglio sv); Arras 6.5, Tremolada 6 (30' st Ciccone 6). All.: Didu 5.5.
ARBITRO: Paccagnella di Bologna 5.5.
MARCATORI: 16' pt rig. Isella (C), 23' st Astuti (C), 30' st Arras (P).

CASTELLANZESE 2 – PONTE S. PIETRO 5

CASTELLANZESE (3-4-1-2): Poli 5; Sassaro 5.5, Rondanini 5.5 (1' st Colombo 5.5), Bernardi 5; Reggiori 5, Mandelli 5 (27' st Areco 5.5), Arrigoni 5 (15' st Valsecchi 5.5), Boccadamo 5; Chessa 5.5; Bigotto 5, Lusha 5 (1' st Tirapelle 5.5); All.: Castelli 4.
PONTE S. PIETRO (4-2-3-1): Bonardi 7; Concas 7 (34' st Gogna sv), Cerini 6, G. Rota 6, Kritta 6; Finardi 6 (40' pt L. Rota 7), Capitanio 6.5; Ferreira Pinto 7.5 (42' st Magli sv), Gambarini 6, Mozzanica 6.5 (20' st Gerdelesko 6); Gningue 7.5 (38' st Vitali sv); All.: Gargantini 8.
ARBITRO: Spedale di Palermo 6.
MARCATORI: 33' pt Concas (P), 41' pt L. Rota (P), 9' st rig. Chessa (C), 28' st Gningue (P), 39' st Ferreira Pinto (P), 48' st Areco (C).

CLIVENSE 1 – CARAVAGGIO 0

CLIVENSE (3-5-2): Saccon 6.5; Tobanelli 6.5, Bragagnolo 6.5, Kladar 6; Peres 6 (50' st Venitucci sv), Cisse 6.5, Danieli 6.5 (44' st Romano sv), Prandini 6 (1' st Zuddas 6), Kocic 6; Colferai 6 (14' st Errichiello 6), Brighenti 7 (48' st Farias sv). All.: Allegretti 6.5.
CARAVAGGIO (4-4-2): Pennesi 6; M. De Felice 5.5 (1' st Ippolito 6), Bertoni 6, A. De Felice 6 (45' st Pilenga sv), Bernardini 5.5 (5' st Doumbia 5.5); Gramignoli 6, Lacchini 5.5, Bolis 6 (48' st Galdoune sv), Menegatti 6; Ait Atti 5.5 (5' st Bettinelli 6), Doria 5.5. All.: Terletti 5.5.
ARBITRO: Cerqua di Trieste 6.
MARCATORE: 38' pt Brighenti (Cl).

FOLGORE CARATESE 0 – DESENZANO 2

FOLGORE CARATESE (4-3-1-2): Viscovo 5.5; Balamontis 5.5, Arpino 6, Marchi 5.5, Cavallini 6; Bright 5.5 (27' st Rosa 6), Caporali 5.5 (27' st Kyeremateng 6), Clerici 6 (27' st Silano 6); Scapuzzi sv (10' pt Vernocchi 5.5); Barranco 5.5, Esposito 5.5; All.: Parlato 5.5.
DESENZANO (4-3-3): Tommasi 6.5; Alborghetti 6.5 (35' st Semprini sv), Pirola 6, Bakayoko 6.5, Armati 6.5; Tomaselli 6, Pinardi 6.5, Ferrari 6.5 (14' st Forlani 6); Guarneri 7 (39' st Mor sv), Paloschi 6.5 (43' st Aperi sv), Spaviero 6.5 (35' st Floriano sv). All.: Contini 7.
ARBITRO: Testoni di Ciampino 6.
MARCATORI: 33' pt , 18' st Guarneri (D).

REAL CALEPINA 0 – LEGNANO 0

REAL CALEPINA (3-4-1-2): Pisoni 6.5; Piacentini 6, Vallisa 6.5, Gardoni 6; Quarena 6, Viola 5.5 (19' st Zappa 6), Castelletto 6.5, Ruffini 6.5; Tosini 6 (19' st Moscheo 6); Duda 5.5 (23' st Polese 5.5), Silenzi 6 (38' st Ekuban sv); All.: Capelli 6.
LEGNANO (3-5-2): Mazzi 6.5; Petrucci 6.5, Bagatini 6, Becchi 6.5; Talarico 6, Staffa 6 (44' st Tchetchoua sv), Marchetti 5.5 (36' st Malagò sv), Esposito 6, Annan 5.5 (26' st Silvestre 6); Bardelloni 5.5, Picchi 5.5 (11' st Bingo 5.5); All.: Zattarin 6.
ARBITRO: Lascaro di Matera 6.
NOTE: Ammoniti: Picchi, Marchetti, Petrucci, Polese.

TRITIUM 0 – ARCONATESE 1

TRITIUM (4-3-3): Bassani 6; Milesini 6 (26' st Ortelli 6), Bosia 5.5, Bertaglio 5.5, Rusconi 6 (37' st Abumkarab sv); Selmi 6 (28' pt Ghilardi 5.5), Confalonieri 5.5 (26' st Delle Donne 6), Maspero 6; N'Diaye 5.5, Meneses 5 (6' st Capogna 5), Di Palma 5.5. All.: De Paola 5.
ARCONATESE (3-5-2): Lionetti 6.5; Sorgente 6 (20' st Alberton 6), Delcarro 6.5, Luoni 6.5; Lentile 6, Lleshaj 6.5, Cavagna 6.5, Basani 6.5 (38' st Trenchev sv), Messina 7 (31' st Tucci 6); Ronzoni 6.5 (20' st Medici 6), Quaggio 6; All.: Livieri 6.5.
ARBITRO: Virgilio di Agrigento 6.
MARCATORE: 13' pt Messina (A).

VARESINA C.V. 0 – CALDIERO TERME 2

VARESINA C.V. (4-2-3-1): Santulli 6; Coghetto 6, Gritti 5.5 (1' st Ciuffo 6), Pertosa 5.5 (26' st Polenghi 6), Perin 5; Grieco 5.5, Gatti 5.5; Vitale 6 (16' st Buzzetti 6), Orellana Cruz 5 (1' st Sali 6), Gasparri 6 (35' st Oboe sv); Manicone 5.5; All.: Spilli 5.
CALDIERO TERME (3-5-2): Kuqi 6; Gecchele 6.5 (38' st Rossi sv), Gobetti 6.5, Baldani 6.5; Bithene 7 (31' st Cherubin 6), Furini 6.5 (31' st Orfeini 6), Filiciotto 6.5, Mondini 6, Chiggiato 6; Zerbato 7.5 (24' st Arma 6), Fasan 7.5 (19' st Amoh 6.5). All.: Soave 7.
ARBITRO: Aldi di Lanciano 6.
MARCATORI: 30' pt Fasan (C), 35' pt Zerbato (C).

VILLA VALLE 4 – CREMA 2

VILLA VALLE (4-3-1-2): Zorzi 6; Marocco 6.5, Lancini 6, Paris 6, Giorgi 6; Martini 6.5 (38' st Guidelli sv), Mehic 6, Chiossi 7; Perrotti 6.5 (21' st Varano 6.5); Ferrario 6.5 (46' st Pizzaballa sv), Siani 7. All.: Sgrò 6.5.
CREMA (4-3-3): Ziglioli 5.5; Mapelli 5.5 (29' st Tronchetti 6), Accorsini 5, Cerri 6.5, Vailati 5 (40' st Semenza sv); Tomella 5.5, Monza 5.5, Ricozzi 5 (34' st Bignami sv); Lussignoli 5.5, Gallo 5.5 (29' st Cani 6), Idrissou 6 (29' st Tenca 6). All.: Piccolo 5.5.
ARBITRO: Pascucci di Ariano Irpino 6.5.
MARCATORI: 30' pt Siani (V), 33' pt Chiossi (V), 12' st rig. , 34' st rig. Cerri (C), 23' st Varano (V).

V. CISERANOBG 2 – CLUB MILANO 2

V. CISERANOBG (3-5-2): Pellicioli 5.5; Colleoni 5.5 (20' st Berzi 6), Cazzola 6, Nessi 5.5; Cortinovis 6.5 (24' st Ghisleni 6), Prinelli 6 (18' st Belloli 6.5), Tosi 6, Careccia 6, Viscardi 5.5; Bertoli 6, Austoni 6 (20' st Santonocito 6.5); All.: Del Prato 6.
CLUB MILANO (3-5-2): Stucchi 6; Rigo 5.5, Tordini 6, Diouck 6; Foschiani 5, Natale 5.5 (24' st Mazzitelli 6), Costa 5.5, Panzani 6.5 (24' st Dioh 6), Ruiz 5.5 (1' st Fossati 6); Goffi 6.5 (44' st Greco sv), E. Dioh 6.5; All.: Scavo 6.
ARBITRO: Scicolone di San Donà di Piave 6.
MARCATORI: 9' pt Dioh (C), 26' pt rig. Goffi (C), 42' pt Cortinovis (V), 33' st Santonocito (V).

GIRONE C Union Clodiense di slancio. Sorridono Dolomiti Bellunesi, Treviso ed Este

A. CASTEGNATO 1 – VIRTUS BOLZANO 1

ATLETICO CASTEGNATO (4-3-3): Chini 6; Randazzo 6, Onkony 5.5, Gannouni 6, Zanini 5.5; Belotti 6, Marrazzo sv (30' st Bortoletti sv), Maspero 6; Scalmana 6.5, Pesenti 7, Bertazzoli 6 (21' st Bassini 6). All.: Guerra 6.
VIRTUS BOLZANO (4-3-1-2): Morello 6; Bussi 5, Busetto 7, Kicaj 5.5, Tschigg 6; Centazzo 6.5 (28' st Bounou 6), Kaptina A. 6.5 (5' st Forti 6), Cremonini 5 (40' st Milani 6); Osorio 5.5 (5' st Zeni 6); Kaptina E. 5, Stancic 5.5 (9' st Vinciguerra 6). All.: Sebastiani 6.
ARBITRO: Martini di Valdarno 6.
MARCATORI: 29' pt Pesenti (A), 10' st Busetto (V).
NOTE: Ammoniti: Busetto, Bortoletti

BRENO 2 – LUPARENSE 2

BRENO (4-3-1-2): Delvecchio 6; Pierantozzi 7, Berna 6.5, Arcidiacono 6, Verzeni 6 (1' st Brancato 6); Cristini 6.5, Quaggiotto 6 (32' st Burato sv), Scanzi 6 (1' st Bassini 6); Melchiori 7; Vita 5.5, Pelamatti 5.5. All.: Bersi 6.
LUPARENSE (5-3-2): Ferretti 6; De Zen 5.5, Semenzato 6, Graziano 6.5, Vitale 6, Blesio 6; Arduini 5.5 (13' st Callegaro 6), Marino 6.5, Rinaldis 6.5 (39' st Vetere sv); Buongiorno 8 (32' st Bianco sv), Calì 6. All.: Bagatti 6.
ARBITRO: Cipriano di di Torino 6.
MARCATORI: 26' pt , 41' pt Buongiorno (L), 9' st Pierantozzi (B), 14' st Melchiori (B).
NOTE: AMMONITI: Cristini (B), Bassini (B), De Zen (L), Marino (L), Callegaro (L).

CJARLINS MUZANE 0 – DOLOMITI 2

CJARLINS MUZANE (3-5-2): Carnelos 5; Bonafede 5 (1' st Gaspardo 5.5), Zarrillo 5.5, Cuomo 6; Dionisi 5, Cigagna 5.5 (23' st Destito 6), Bassi 5.5, Nchama 5, Maletic 5 (33' st Moraschi sv); Belcastro 5 (1' st Scozzarella 5.5), Fyda 5 (13' st Bussi 5.5). All.: Princivalli 5.
DOLOMITI BELLUNESI (4-3-3): Virvilas 6.5; De Carli 6, Tiozzo 6, Caprioni 8, Capacchione 6.5 (37' st Cossalter sv); Toniolo 6.5, Baldassar 6, T. Cossalter 7 (21' st Cozzari 6); Bevilacqua 6.5, Alcides 6, Marangon 6.5 (33' st Nunic sv); All.: Zanini 7.
ARBITRO: Bernardini di Ciampino 6.
MARCATORI: 7' pt Caprioni (D), 28' pt Cossalter (D).
NOTE: Ammoniti: Dionisi, Bonafede e Marangon.

Matteo Pinton, 25 anni difensore del Mestre

ESTE 3 – MORI S. STEFANO 0

ESTE (4-3-1-2): Agosti 6; Zanetti 6 (23' st Okoli 7), Giacomazzi 6, Maset 6, Piccardi 6.5 (32' st Calgaro sv); Rossi 6 (38' st Zivotic sv), Guitto 6, Caccin 6; Franzolin 6 (23' st De Palma 6); De Vido 6.5, Moscatelli 7.5 (32' st Cardellino sv). All.: Pagan 8.
MORI S. STEFANO (5-3-2): Bonomi 6; Benedetti 4.5, Bortolotti 5 (23' st Mendes 6), Amadori 5, Pozza 5, Badan 4.5 (32' st Cescatti sv); Zandonatti 5, Libera 5 (17' st Buccella 5.5), Santuari 5.5; En Naimi 5.5 (32' st Rossi sv), Pedrotti 5.5 (32' st Comper 6). All.: Colpo 5.
ARBITRO: Casali di Crema 5.5.
MARCATORI: 17' pt , 12' st rig. Moscatelli (E), 34' st Okoli (E).
NOTE: ammonito: Badan

MESTRE 1 – CAMPODARSEGO 1

MESTRE (3-5-2): Yabre 6; Frison 7, Spinelli 6, Carini Filippo 5.5; Imputato 6 (43' st Caluschi sv), Pinton 6, Mozzo 6, Casarotto 6 (14' st Barzon 6.5), Viviani 6 (32' st Rivi sv); Canato 6 (8' st Verzini 6), Ndreca 6.5 (32' st Carli sv). All.: Giacomin 6.
CAMPODARSEGO (4-4-2): Conti 6; Oneto 6.5, Bajic 6, Gerevini 6.5, Ballan 6; Diarrassouba 6.5, Casella 6 (37' st Chajari sv), Mosti 7, Cocola 5.5 (16' st Sofia 6); Pavanello 6, Cupani 6 (16' st Prevedello 6.5); All.: Masitto 6.
ARBITRO: Moncalvo di Collegno 6.
MARCATORI: 38' st Mosti (C), 47' st Frison (M).
NOTE: ammoniti: Imputato, Diassarouba, Casella, Mosti;

MONTECCHIO MAGG. 0 – CHIONS 0

MONTECCHIO MAGG. (4-3-3): Carraro 7; Crestani 6.5, Parise 6.5, Valenti 5.5 (1' st Sperti 6), Penzo 6.5 (40' st Medina sv); Bigolin 6 (12' st Garbero 6), Rigoni 6.5, Zanella 6 (26' st Dalla Bernardina 6); Pavan 5.5 (12' st Nitri 6), Manarin 7, Garcia Boix 6. All.: Cacciatore 6.5.
CHIONS (3-5-2): Tosoni 7; Severgnini 6.5, De Anna 6, Bolgan 5.5 (35' st Carella 6); Valenta 5.5 (23' st Borgobello 6), Tomasi 6, Cucchisi 6.5, Reschiotto 6, Papa 5.5 (44' st Grizzo sv); Tarko 6.5, Ba 5.5. All.: Barbieri 6.5.
ARBITRO: Picardi di Viareggio 6.
NOTE: ammonito: Ba (C).

PORTOGRUARO 1 – ADRIESE 2

PORTOGRUARO (3-4-3): Battaiotto 5.5; Boccafoglia 5, Peschiutta 6 (44' st Montalto sv), Poletto 5.5 (38' st Capellari sv); Samotti 5.5, Calcagnotto 6, Zupperdoni 6 (38' st Rossi sv), Finazzi sv (41' st Zanin sv); Ejesi 5, Nalesso 5.5 (38' st Rosso sv), K. Rossi 6.5. All.: De Mozzi 6.
ADRIESE (4-3-3): Galassi 6.5; Montin 6, Petdji Tsila 6, Brugnolo 6 (29' st Cavallini 6), Gioè 6.5; Moras 6.5 (29' st Fasolo 6), Moretti 6 (25' st Pimazzoni 6), Gasparini 6.5 (34' st Signorini sv); Maniero 7, Gentile 6.5, Abdalla 6.5 (38' st Accursi 8). All.: Vecchiato 7.5.
ARBITRO: Pelaia di Pavia 6.
MARCATORI: 21' pt Rossi (P), 41' pt Maniero (A), 43' st Accursi (A).

TREVISO 2 – MONTEBELLUNA 0

TREVISO (4-4-2): Sperandio 7; Borsato 6.5 (30' st Mambelli sv), Lattuchella 6, Raggio 7 (10' st Simonetta 6), T. Farabegoli 6.5; Mariutto 6.5, Meola 6, Nunes 6.5, Arcopinto 7; De Respinis 7 (15' st Gnago 6), Sottovia 7 (43' st Miccoli sv); All.: Perticone 7.
MONTEBELLUNA (3-5-2): Fontana 5; Curumi 5.5 (38' st Spigariol sv), Abdulai 5, Zago 5; Borghesan 5.5, Afi Ayoub 5.5, Fornari 5, Fabbian 5, Pilotto 5.5 (10' st Devcic 5); Guifo 5, Biral 5 (45' st Crestani 5.5). All.: Vernucci 5.
ARBITRO: Muccignato di Pordenone di 6.
MARCATORI: 27' pt Arcopinto (T), 32' pt Sottovia (T).
NOTE: AMMONITI: Sottovia (T), Farabegoli (T), Fabbian (M), Meola (T)

UN. CLODIENSE 2 – BASSANO 0

UN. CLODIENSE (4-3-3): Franzini 6; Barsi 6, Pozzi 6, Buratto 7, Munaretto 6 (40' st Bonetto sv); Salvi 6.5, Manfredonia 6 (30' st Pellizzari 6), R. Serena 6 (12' st Sinani 6.5); Aliú 6 (24' st Serena 6.5), Mauri 6.5 (43' st Rabbas sv), Beltrame 7.5. All.: Andreucci 7.
BASSANO (3-5-2): Costa 7; Cunico 6 (8' st Zanata 6), Ongaro 6.5 (34' st Chia 6), Paulinho 6.5; Seno 6, Stefanelli 5.5, Bordiga 6, Sagrillo 6 (18' st Cecchin 6.5), Fagan 6 (24' st Simeoni 6); Raicevic 7.5 (42' st Zuin sv), Olonisakin 5.5. All.: Pontarollo 5.5.
ARBITRO: Tagliante di Brindisi 6.5.
MARCATORI: 16' st , 39' st Beltrame (U).

GIRONE A (34ª GIORNATA)

BRA-BORGOSESIA	1-0
CHIERI-ALCIONE	1-1
CHISOLA-RG TICINO	5-2
DERTHONA-VARESE	0-1
GOZZANO-ALBENGA	1-0
LAVAGNESE-VADO	2-2
PINEROLO-FEZZANESE	0-2
PONT DONNAZ-LIGORNA	1-2
SANREMESE-ALBA	2-1
VOGHERESE-ASTI	0-0

LA CLASSIFICA	pt	g
ALCIONE	72	34
CHISOLA	66	34
VARESE	60	34
BRA	59	34
RG TICINO	58	34
LIGORNA	58	34
VADO	55	34
ASTI	55	34
ALBENGA (-2)	54	34
FEZZANESE	45	34
SANREMESE	42	34
LAVAGNESE	40	34
GOZZANO	40	34
VOGHERESE	37	34
DERTHONA	37	34
CHIERI	35	34
PINEROLO	34	34
ALBA	30	34
PONT DONNAZ	22	34
BORGOSESIA	16	34

PROSSIMO TURNO 14/4
ALBA-CHIERI (2-1)
ALBENGA-CHISOLA (0-0)
ALCIONE-BRA (1-0)
ASTI-GOZZANO (0-0)
BORGOSESIA-LAVAGNESE (0-2)
FEZZANESE-PONT DONNAZ (3-1)
LIGORNA-SANREMESE (1-0)
RG TICINO-DERTHONA (1-1)
VADO-VOGHERESE (2-0)
VARESE-PINEROLO (1-0)

GIRONE B (34ª GIORNATA)

BRUSAPORTO-PIACENZA	0-2
CASATESE-PRO PALAZZOLO	2-1
CASTELLANZESE-PONTE S. PIETRO	2-5
CLIVENSE-CARAVAGGIO	1-0
FOLGORE CARATESE-DESENZANO	0-2
REAL CALEPINA-LEGNANO	0-0
TRITIUM-ARCONATESE	0-1
VARESINA C.V.-CALDIERO TERME	0-2
VILLA VALLE-CREMA	4-2
V. CISERANOBG-CLUB MILANO	2-2

LA CLASSIFICA	pt	g
PIACENZA	66	34
CALDIERO TERME	65	34
PRO PALAZZOLO	63	34
DESENZANO	62	34
VARESINA C.V.	60	34
ARCONATESE	60	34
BRUSAPORTO	50	34
VILLA VALLE	48	34
CASATESE	48	34
FOLGORE CARATESE	48	34
CLIVENSE	46	34
V. CISERANOBG	45	34
CLUB MILANO	42	34
CARAVAGGIO	40	34
REAL CALEPINA	38	34
CASTELLANZESE	38	34
LEGNANO	34	34
TRITIUM	28	34
CREMA	27	34
PONTE S. PIETRO	24	34

PROSSIMO TURNO 14/4
ARCONATESE-FOL. CARATESE (1-0)
CALDIERO TERME-CASTELLANZESE (2-2)
CARAVAGGIO-TRITIUM (1-0)
CLUB MILANO-VILLA VALLE (0-2)
CREMA-REAL CALEPINA (0-1)
DESENZANO-CASATESE (1-0)
LEGNANO-VARESINA C.V. (0-3)
PIACENZA-CLIVENSE (1-1)
PONTE S. PIETRO-BRUSAPORTO (2-1)
P. PALAZZOLO-V.CISERANOBG (2-1)

GIRONE C 30ª GIORNATA)

A. CASTEGNATO-V. BOLZANO	1-1
BRENO-LUPARENSE	2-2
CJARLINS MUZANE-DOLOMITI	0-2
ESTE-MORI S. STEFANO	3-0
MESTRE-CAMPODARSEGO	1-1
MONTECCHIO MAGG.-CHIONS	0-0
PORTOGRUARO-ADRIESE	1-1
TREVISO-MONTEBELLUNA	2-0
UN. CLODIENSE-BASSANO	2-0

LA CLASSIFICA	pt	g
UN. CLODIENSE	70	30
DOLOMITI BELLUNESI	62	30
BASSANO	53	30
TREVISO	51	30
ESTE	45	30
PORTOGRUARO	44	30
CAMPODARSEGO	43	30
MESTRE	43	30
MONTECCHIO MAGG.	41	30
MONTEBELLUNA	41	30
ADRIESE	39	30
CHIONS	39	30
LUPARENSE	36	30
ATLETICO CASTEGNATO	32	30
BRENO	28	30
CJARLINS MUZANE	26	30
VIRTUS BOLZANO	19	30
MORI S. STEFANO	15	30

PROSSIMO TURNO 14/4
ADRIESE-MESTRE (1-1)
BASSANO-BRENO (2-0)
CAMPODARSEGO-ESTE (0-0)
CHIONS-A. CASTEGNATO (1-3)
DOLOMITI-UN. CLODIENSE (0-0)
LUPARENSE-TREVISO (1-2)
MONTEBELLUNA-MONTECCHIO (2-1)
MORI-CJARLINS MUZANE (1-1)
V. BOLZANO-PORTOGRUARO (0-2)

GIRONE D (30ª GIORNATA)

AGLIANESE-SAMMAURESE	2-0
CARPI-PROGRESSO	1-0
CORTICELLA-IMOLESE	2-1
FANFULLA-PISTOIESE	RINV.
LENTIGIONE-BG SAN DONNINO	2-3
RAVENNA-FORLÌ	3-0
SANGIULIANO-MEZZOLARA	2-1
SANT'ANGELO-PRATO	0-2
VICTOR S. MARINO-CERTALDO	1-1

LA CLASSIFICA	pt	g
CARPI	62	30
RAVENNA	60	30
LENTIGIONE	52	30
FORLÌ	52	30
CORTICELLA	51	30
VICTOR S. MARINO	51	30
PRATO	46	30
AGLIANESE	43	30
IMOLESE (-3)	41	30
SANGIULIANO	41	30
FANFULLA	41	29
SANT'ANGELO	37	30
SAMMAURESE	35	30
PROGRESSO	32	30
PISTOIESE	32	29
BORGO SAN DONNINO	26	30
CERTALDO	24	30
MEZZOLARA	19	30

PROSSIMO TURNO 14/4
BG SAN DONNINO-SANT'ANGELO (1-1)
CERTALDO-CORTICELLA (0-3)
FORLÌ-VICTOR S. MARINO (3-1)
IMOLESE-LENTIGIONE (0-3)
MEZZOLARA-AGLIANESE (0-0)
PISTOIESE-SANGIULIANO (2-1)
PRATO-FANFULLA (1-1)
PROGRESSO-RAVENNA (0-0)
SAMMAURESE-CARPI (0-4)

GIRONE E (30ª GIORNATA)

GHIVIBORGO-TAU ALTOPASCIO	1-1
LIVORNO-MONTEVARCHI	1-1
MOB. PONSACCO-SERAVEZZA	1-3
PIANESE-GROSSETO	1-3
POGGIBONSI-GAVORRANO	4-1
R. F. QUERCETA-V.A. SANSEPOLCRO	2-0
S. TRESTINA-CENAIA	1-1
SAN DONATO-ORVIETANA	0-1
SANGIOVANNESE-FIGLINE	0-0

LA CLASSIFICA	pt	g
PIANESE	58	30
FOLLONICA GAVORRANO	57	30
GROSSETO	54	30
LIVORNO	53	30
TAU ALTOPASCIO	52	30
SERAVEZZA	51	30
GHIVIBORGO	44	30
POGGIBONSI	43	30
FIGLINE	42	30
S. TRESTINA	39	30
SAN DONATO	38	30
SANGIOVANNESE	38	30
ORVIETANA	34	30
MONTEVARCHI	33	30
V.A. SANSEPOLCRO	28	30
R. FORTE QUERCETA	26	30
MOB. PONSACCO	19	30
CENAIA	15	30

PROSSIMO TURNO 14/4
CENAIA-SANGIOVANNESE (0-1)
FIGLINE-LIVORNO (1-1)
GAVORRANO-S. TRESTINA (0-1)
GROSSETO-R. FORTE QUERCETA (3-1)
MONTEVARCHI-SAN DONATO (1-3)
ORVIETANA-PIANESE (1-1)
SERAVEZZA-POGGIBONSI (1-1)
TAU ALTOPASCIO-MOB. PONSACCO (2-2)
V.A. SANSEPOLCRO-GHIVIBORGO (2-4)

GIRONE F (30ª GIORNATA)

ATLETICO ASCOLI-VASTOGIRARDI	3-1
CAMPOBASSO-UNITED RICCIONE	3-1
CHIETI-TERMOLI	3-0
L'AQUILA-SAMBENEDETTESE	1-0
MATESE-S. NICOLÒ NOTARESCO	2-1
REAL MONTEROTONDO-SORA	2-1
ROMA CITY-AVEZZANO	3-0
TIVOLI-AJ FANO	1-1
V. SENIGALLIA-FOSSOMBRONE	1-1

LA CLASSIFICA	pt	g
CAMPOBASSO	62	30
L'AQUILA	58	30
SAMBENEDETTESE	54	30
VIGOR SENIGALLIA	49	30
ROMA CITY	48	30
AVEZZANO	47	30
CHIETI	46	30
S. NICOLÒ NOTARESCO	43	30
ATLETICO ASCOLI	40	30
FOSSOMBRONE	36	30
TERMOLI	35	30
REAL MONTEROTONDO	35	30
SORA	34	30
UNITED RICCIONE	31	30
TIVOLI	31	30
AJ FANO	26	30
VASTOGIRARDI	26	30
MATESE	25	30

PROSSIMO TURNO 14/4
AJ FANO-ROMA CITY (0-2)
AVEZZANO-VIGOR SENIGALLIA (2-2)
FOSSOMBRONE-A. ASCOLI (0-0)
S. NICOLÒ NOTARESCO-CHIETI (2-1)
SAMBENEDETTESE-CAMPOBASSO (0-1)
SORA-TIVOLI (2-2)
TERMOLI-R. MONTEROTONDO (2-1)
UNITED RICCIONE-MATESE (3-3)
VASTOGIRARDI-L'AQUILA (0-1)

GIRONE G (30ª GIORNATA)

BUDONI-CYNTHIALBALONGA	3-0
FLAMINIA-SAN MARZANO	1-0
GLADIATOR-ROMANA	1-2
ISCHIA-ATLETICO URI	1-0
NF ARDEA-BOREALE	1-0
NOCERINA-CASSINO	0-1
OSTIAMARE-ANZIO	1-2
SARRABUS OGLIASTRA-CAVESE	0-1
TRASTEVERE-LATTE DOLCE	1-1

LA CLASSIFICA	pt	g
CAVESE*	**66**	**30**
NOCERINA	53	30
CASSINO	51	30
ISCHIA	51	30
ROMANA	51	30
OSTIAMARE	45	30
FLAMINIA	43	30
SARRABUS OGLIASTRA	43	30
CYNTHIALBALONGA	42	30
SAN MARZANO	39	30
TRASTEVERE	38	30
LATTE DOLCE SASSARI	32	30
ANZIO	31	30
GLADIATOR	30	30
ATLETICO URI	30	30
NF ARDEA (-6)	29	30
BUDONI	23	30
BOREALE	23	30

PROSSIMO TURNO 14/4
ANZIO-SARRABUS OGLIASTRA (0-1)
ATLETICO URI-NOCERINA (0-1)
BOREALE-CAVESE (1-4)
CASSINO-NF ARDEA (1-1)
CYNTHIALBALONGA-TRASTEVERE (0-0)
ISCHIA-GLADIATOR (2-1)
LATTE DOLCE-OSTIAMARE (1-3)
ROMANA-FLAMINIA (0-0)
SAN MARZANO-BUDONI (2-0)

*CAVESE PROMOSSA IN LEGA PRO

GIRONE H (30ª GIORNATA)

ANGRI 1927-S. M. CILENTO	0-0
CASARANO-C. DI GALLIPOLI	1-1
FIDELIS ANDRIA-BITONTO	2-1
GRAVINA-MATERA	1-0
MARTINA-PAGANESE	3-1
NARDÒ-FASANO	5-0
PALMESE-MANFREDONIA	SOSP.
ROTONDA-GELBISON	0-1
TEAM ALTAMURA-BARLETTA	2-1

LA CLASSIFICA	pt	g
TEAM ALTAMURA	65	30
MARTINA	58	30
FIDELIS ANDRIA	55	30
NARDÒ	53	30
CASARANO	51	30
MATERA	45	30
GELBISON	42	30
PAGANESE	42	30
PALMESE	40	29
ROTONDA	38	30
MANFREDONIA	37	29
FASANO	35	30
GRAVINA	33	30
C. DI GALLIPOLI	31	30
BARLETTA	29	30
ANGRI 1927	29	30
BITONTO	24	30
S. M. CILENTO	22	30

PROSSIMO TURNO 14/4
BARLETTA-CASARANO (1-1)
BITONTO-PALMESE (1-0)
C. DI GALLIPOLI-GRAVINA (0-1)
FASANO-ANGRI 1927 (2-3)
GELBISON-NARDÒ (1-2)
MANFREDONIA-ROTONDA (0-0)
MATERA-FIDELIS ANDRIA (2-1)
PAGANESE-TEAM ALTAMURA (1-1)
S. M. CILENTO-MARTINA (0-0)

GIRONE I (34ª GIORNATA)

AKRAGAS-ACIREALE	1-1
CANICATTÌ-IGEA VIRTUS	4-1
CASTROVILLARI-SAN LUCA	2-1
CITTÀ DI S. AGATA-LICATA	3-0
LOCRI-SANCATALDESE	2-1
RAGUSA-PORTICI	4-0
REAL CASALNUOVO-REGGINA	0-1
TRAPANI-SIRACUSA	1-0

HANNO RIPOSATO VIBONESE E GIOIESE

LA CLASSIFICA	pt	g
TRAPANI*	**82**	**30**
SIRACUSA	69	30
VIBONESE	63	30
REGGINA	55	30
CITTÀ DI S. AGATA	48	31
RAGUSA	47	31
REAL CASALNUOVO	47	31
ACIREALE	47	30
CANICATTÌ	42	31
IGEA VIRTUS	41	31
AKRAGAS	39	31
LICATA	37	30
SANCATALDESE	34	31
PORTICI	31	30
LOCRI	28	31
SAN LUCA (-1)	26	30
CASTROVILLARI (-1)	16	30
GIOIESE	7	30

PROSSIMO TURNO 14/4
ACIREALE-REAL CASALNUOVO (1-2)
GIOIESE-CITTÀ DI S. AGATA (0-6)
IGEA VIRTUS-LOCRI (1-2)
LICATA-RAGUSA (1-2)
PORTICI-TRAPANI (0-2)
REGGINA-CANICATTÌ (1-0)
SAN LUCA-VIBONESE (1-5)
SIRACUSA-CASTROVILLARI (3-1)
RIPOSA SANCATALDESE

*TRAPANI PROMOSSO IN LEGA PRO

GIRONE D Carpi di misura. Tris del Ravenna. Corticella in zona playoff. Blitz del Prato

AGLIANESE 2 – SAMMAURESE 0

AGLIANESE (3-5-2): Valentini 6.5; Pupeschi 6.5 (45' st Iacoponi sv), Fiaschi 6, Viscomi 6; D'Ancona 6 (46' st Fontana sv), Grilli 7, Marino 6 (35' st Perugi sv), . Silvestro 6, Maloku 7; Della Pietra 7 (47' st Vanni sv), Mascari 6 (35' st Silvestro sv). All.: Baiano 7.
SAMMAURESE (4-3-3): Ravaioli 5.5; Frosio 5 (30' st Canalicchio sv), Bolognesi 5.5, Scalini 5.5, Morri 6; Scanagatta 6, Misuraca 5 (22' st Casadei 5.5), Nisi 5.5 (41' st Ricci sv); Maltoni 5 (12' st Pacchioni 5.5), Campagna 5, Lombardi 5. All.: Taccola 5.
ARBITRO: Amadei di Terni 6.
MARCATORI: 24' pt Grilli (A), 45' st Della Pietra (A).

CARPI 1 – PROGRESSO 0

CARPI (4-3-1-2): Lorenzi 6.5; Tcheuna 6, Calanca 6 (46' st Beretta sv), Zucchini 6, Cecotti 6; Forapani 6, Mandelli 6, Rossi 6 (35' st Gerbino sv); Larhrib 6 (30' st Bouhali sv); Saporetti 6 (41' st Frison sv), Sall 6 (9' st Arrondini 7). All.: Serpini 7.
PROGRESSO (3-5-1-1): Cheli 6; Mele 6, Ballanti 6 (29' st Barbieri sv), Ferraresi 6; Carrozza 6 (17' st Biguzzi 6), Corzani 5.5 (38' st Iacovoni sv), Selleri 6, Pinelli 5.5 (17' st Rossi 5.5), Baccolini 6 (17' st Dalmonte 5.5); Cancello 5.5; Matta 5.5; All.: Vullo 5.
ARBITRO: Matina di Palermo 6.
MARCATORE: 16' st Arrondini (C).
NOTE: Ammoniti Ballanti, Mele

CORTICELLA 2 – IMOLESE 1

CORTICELLA (4-3-3): Martelli 6; Cavallini 6 (1' st Riviera 6.5), Chmangui 6, Cudini 6, Cavacchioli 6; Mordini 6 (36' st Lo Giudice sv), Menarini 6, Bertani 6 (16' st Ruffo Luci 6); Rocchi 7 (23' st Casadei 6), Trombetta 7, Suliani 6 (1' st Amayah 6). All.: Miramari 7.
IMOLESE (4-3-3): Laukzemis 6; Elefante 6, Ale 6, Dall'Osso 6, Manzoni 6 (12' st Garavini 5.5); Brandi 7 (16' st Manes 5.5), Gulinatti 6, Vlahovic 6 (1' st Rama 6); Capozzi 6 (26' st Konate sv), Mattiolo 6 (22' st Rizzi 6), Raffini 6. All.: D'Amore 6.
ARBITRO: Bissolo di Legnago 6.
MARCATORI: 26' pt Brandi (I), 8' st Rocchi (C), 18' st Trombetta (C).

FANFULLA N.D. – PISTOIESE

La Pistoiese ha rinunciato alla gara

LENTIGIONE 2 – BG SAN DONNINO 3

LENTIGIONE (4-3-3): Rizzuto 6; Martini 5.5 (12' st (Casucci 6), Nava 6, Sabotic 6, Cortesi 6; Manzotti 6, Battistello 6 (39' st Roma sv), Nappo 5.5 (12' st Sala 7); Nanni 6, Formato 7, Montipò 6 (39' st Bocchialini sv). All.: Beretti 6.
BORGO SAN DONNINO (3-5-2): Piga 6; Davighi 6, Varoli 6, Vecchi 6; Tarantino 6, Bertipagani 7, De Luca 5, Carollo 6, Ferretti 7; Rossi A 6 (6' st Kashari 6), Bongiorni 6 (35' st Calmi 7); All.: Baratta 7.
ARBITRO: Barbetti di Arezzo 6.
MARCATORI: 21' pt Bertipagani (B), 4' st Ferretti (B), 14' st Formato (L), 20' st Sala (L), 50' st Calmi (B).

RAVENNA 3 – FORLÌ 0

RAVENNA (4-3-3): Cordaro 6.5; Tirelli 6 (22' st Sabbatani 7), Campagna 7 (42' st Boccardi sv), Nappello 6 (31' st Sare sv), Magnanini 6 (12' st Spezzano 6); Diallo 6 (38' st Varriale sv), Mancini 6, Calandrini 6.5; Esposito 6.5, Agnelli 6.5, Alluci 6.5. All.: Gadda 7.
FORLÌ (4-3-3): Pezzolato 5.5; Rossi 5 (34' st Visani sv), Tafa 5.5, Gaiola 5.5, Drudi 5.5 (34' st Checchi sv); Merlonghi 5 (42' st Rosso sv), Lolli 5, Masini 5; Babbi 5.5, Greselin 5 (11' st Bonandi 5), Pecci 5.5. All.: Antonioli 5.
ARBITRO: Caruso di Viterbo 6.
MARCATORI: 25' st Campagna (R), 43' st Sabbatani (R).

SANGIULIANO 2 – MEZZOLARA 1

SANGIULIANO (4-3-3): Manfrini 6.5; Atzeni 6 (32' st Annoni sv), Bruzzone 6, Ronchi 6 (45' st Lupano sv), Girgi 6; Palesi 6, Salzano 7, Sighinolfi 6 (10' st Sensoli 6); Qeros 6 (17' st Guerrini 6), Makni 7, Cogliati 6 (26' st Ghiozzi sv). All.: Ciceri 7.
MEZZOLARA (4-3-3): Malagoli 6; Andolina 6, Chelli 6 (24' st Roselli sv), Cavazza 6 (24' st Vinci sv), Cavina 6; De Meio 6, Dominici 6 (31' st Pecchia sv), Landi 6; Benedettini 6 (18' st Vecchio sv), Bovo sv (8' st Alessandrini 7), Muro sv; All.: Roselli 5.
ARBITRO: Guiotto di Schio 6.
MARCATORI: 26' pt rig. Salzano (S), 36' pt rig. Makni (S), 48' st Alessandrini (M).

SANT'ANGELO 0 – PRATO 2

SANT'ANGELO (4-3-3): Maglieri 6; Confalonieri 5.5 (13' st Ortolani 6), Diop 4, Ugge 6, Eguelfi 6; De Angelis 6 (38' st Cali sv), Gomez 6, Grandinetti 6; Renda 6 (48' st Bernini sv), Lanzi 6, Gobbi 6; All.: Scarpa 5.
PRATO (3-5-2): Ricco 6.5; Monticone 6, Diana 6, Angeli 6 (13' st Laverone 6); Limberti 6, Gemignani 6, Trovade 7 (41' st Gargiulo sv), Bigonzoni 7 (23' st Preci 6), Stickler 6; Moreo 6 (26' st Sowe 6), Santarpia 6 (36' st Sadek sv). All.: Ridolfi 6.
ARBITRO: Gianni di Reggio Emilia 6.
MARCATORI: 45' pt rig. Trovade (P), 2' st Bigonzoni (P).
NOTE: Ammoniti Diana, Bigonzoni; espulso Diop al 55' per proteste

Lorenzo Angeli, 23 anni, difensore del Prato

VICTOR S. MARINO 1 – CERTALDO 1

VICTOR S. MARINO (4-4-2): Pazzini 6; Sabba 6.5, Arlotti 6 (15' st Bertolotti 6), Eleonori 6, Lombardi 6; De Santis 6, Deme Serigne 6 (25' st Villanova 6), Lattarulo 6.5, Pasquino 6.5; Lozza 6 (40' st Haruna sv), Sollaku 6 (33' st Carlini sv); All.: Cassani 6.
CERTALDO (4-3-3): Fontanelli 6; Pagliai 6 (35' st Gucci sv), Innocenti 6, Orsucci 6, Bassano 6; Nunziati 6, Barducci 6, Bernardini 6 (26' st Di Leo sv); Akammadu 6.5, Gozzerini 6.5, Zanaj 6 (30' st Bifini sv); All.: Ramerini 6.
ARBITRO: Di Mario di Ciampino 6.
MARCATORI: 15' pt rig. Akammadu (C), 20' st rig. Sabba (V).
NOTE: Ammoniti Pagliai, Innocenti, Arlotti. Deme

GIRONE E La Pianese cade con il Grosseto. Pareggi per Livorno e Tau Altopascio

GHIVIBORGO 1 – TAU ALTOPASCIO 1

GHIVIBORGO (4-3-3): Bonifacio 6; Signorini 6, Bura 6, Carli 6, Giannini 6; Orlandi 6 (49' st Turini sv), Campani 6, Carcani 7; Vecchi 6, Russo 6, Lepri 6 (40' pt Nottoli sv). All.: Lelli 6.
TAU ALTOPASCIO (4-3-3): Di Biagio 6; Zini 6 (42' st Odianose sv), Alessio 6, Malva 6 (26' st Quilici sv), Bruzzo 6; Antoni 6, Capparella 7, Manetti 6 (16' st Perillo 6); Lombardo 6 (33' st Bruno sv), Meucci 6 (26' st Andolfi sv), Biagioni 6. All.: Venturi 6.
ARBITRO: Dallagà di Rovigo 6.
MARCATORI: 43' st Capparella (T), 47' st Carcani (G).
NOTE: Ammoniti Bura, Capparella, Antoni, Lombardo, Quilici, Perillo.

LIVORNO 1 – MONTEVARCHI 1

LIVORNO (3-5-2): Facchetti 6; Savshak 5.5 (1' st Goffredi 6), Tanasa 6 (1' st Brenna 6), Curcio 6.5; Camara 6 (1' st Menga 6), Nardi 6, Luci 6 (26' st Frati 6.5), Bellini 6, Carcani 6; Giordani 6, Tenkorang 5.5 (1' st Cori 7). All.: Fossati 6.
MONTEVARCHI (4-3-3): Dainelli 6.5; Lischi 6, Stefoni 6, Cellai 6 (39' st Boncompagni sv), Virgillito 6 (41' st Lucatuorto sv); Muscas 6, Conti 6 (37' st Artini 6), Vitali Borgarello 6; Boiga 6.5 (10' st Priore 6), Ciofi 6.5 (48' st Messini sv), Bontempi 7. All.: Beoni 6.5.
ARBITRO: Lotito di Cremona 6.
MARCATORI: 14' pt Boncompagni (M), 31' st Cori (L).

MOB. PONSACCO 1 – SERAVEZZA 3

MOB. PONSACCO (4-3-3): Fontanelli 6; Fischer 6 (39' st Matteoli sv), De Vito 5.5, Bologna 5.5, Regoli 5.5; Grea 6, Bardini 6, Brondi 6 (25' st Nieri sv); Panattoni 6, Borselli 6, Sivieri 6 (32' st Italiano sv); All.: Bozzi 5.
SERAVEZZA (4-3-3): Lagomarsini 6.5; Salerno 6, Granaiola 6, Putzolu 6, Ivani 6 (30' st De Ferdinando sv); Benedetti 7, Camarlinghi 6, Mugelli 6 (39' st Delorie 7); Mannucci 6 (23' st Lopez sv), Coly 6, Sforzi 6 (25' st Brugognone sv). All.: Amoroso 7.
ARBITRO: Scarpati di Formia 6.
MARCATORI: 14' pt , 40' st Benedetti (S), 1' st Panattoni (M), 45' st Delorie (S).

PIANESE 1 – GROSSETO 3

PIANESE (4-3-3): De Fazio 5.5; Remy 6 (25' st Di Mino sv), Gagliardi 6, Miccoli 5.5 (8' st Mastropietro 6), Lo Porto 6.5; Di Martino 6, Boccadamo 5, Simeoni 6; Mignani 7, Kouko 6 (30' st Falconi sv), Ledonne 5.5 (33' st Bramante sv). All.: Prosperi 5.
GROSSETO (4-3-3): Raffaelli 7; Cretella 6.5, Sacchini 6.5 (33' st Violante sv), Sabelli 7, Saio 6; Grasso 7, Marzierli 6.5, Rinaldini 6 (21' st Davì 6); Riccobono 6.5 (45' st Porcu sv), Macchi 7 (27' st Fregoli sv), Romairone 6 (27' st Russo 6). All.: Malotti 7.
ARBITRO: Liotta di Castellammare di Stabia 6.
MARCATORI: 34' pt Grasso (G), 41' pt Mignani (P), 42' pt Macchi (G), 25' st Sabelli (G).

POGGIBONSI 4 – GAVORRANO 1

POGGIBONSI (4-3-3): Pacini 7; Mazzolli 7.5 (24' st Camilli 6), Marcucci 7.5, Motti 8 (32' st Cecchi sv), Vitiello 7; Rocchetti 7, Bigica 6.5 (14' st Gistri 6.5), Purro 6.5 (14' st Cecconi 6.5); Borri 7, Di Paola 7, Martucci 7 (33' st Bigozzi sv). All.: Calderini 7.5.
FOLLONICA GAVORRANO (4-3-3): Filippis 5; Dierna 6.5, Grifoni 5 (7' st Souare 5), Pino 5 (7' st Macrì 5), Modic 5 (24' st Pignat sv); Nardella 5 (40' st Bellini sv), Barlettani 5, Lo Sicco 5; Ampollini 5.5 (7' st Mencagli 5), Botrini 5.5, Regoli 5. All.: Masi 5.
ARBITRO: Acquafredda di Molfetta di 6.
MARCATORI: 46' pt , 2' st Motti (P), 11' st Dierna (F), 19' st Mazzolli (P), 27' st Marcucci (P).

R. FORTE QUERCETA 2 – V.A. SANSEPOLCRO 0

R. FORTE QUERCETA (4-3-3): Gatti 6.5; Pecchia 6 (36' st Meucci sv), Giubbolini 6.5, Bucchioni 6 (43' st Becci sv), Maccabruni 6; Masi 6, Michelucci 6.5, Giuliani 6.5; Pegollo 7, Podestaà 6 (47' st Lepri sv), Flores Heatley 7 (34' st Gabrielli sv). All.: Buglio 7.
V.A. SANSEPOLCRO (4-3-3): Di Stasio 6; Mariucci 6, Grassi 5 (11' st Buzzi 6.5), Gorini 6, Borgo 6; Fremura 6 (41' st Orlandi sv), Mezzasoma 6, Brizzi 6 (4' st Fracassini 6.5); Pasquali 6, Ferri Marini 6 (28' st Essoussi sv), Piermarini 5 (1' st Pauselli 5.5). All.: Catacchini 5.
ARBITRO: Lupinski di Albano Laziale 6.
MARCATORI: 14' pt Flores Heatley (R), 27' pt Pegollo (R).

Federico Mazzolli, 28 anni in forza al Poggibonsi

S. TRESTINA 1 – CENAIA 1

S. TRESTINA (4-3-3): Fiorenza 6; Omohonria 6.5, Dottori 6, Conti 6, Contucci 6; Bucci 6, Belli 6, Menghi 6 (30' st Soldanio sv); Tascini 7, Di Nolfo 6, Farneti 6 (45' st Marietti sv). All.: Ciampelli 6.
CENAIA (4-3-3): Borghini 6; Malara 6 (40' st Degli Esposti sv), Pasquini 6, Scuderi 6, Papini 6; Rossi 7, Bartolini 6, Ferretti 6 (10' st Macchia 6); Simonini 6 (21' st Becucci 6), Fontana 6 (40' st Fenzi sv), Manfredi 6 (45' st Bracci sv). All.: Iacobelli 6.
ARBITRO: Cavacini di Lanciano 6.
MARCATORI: 11' pt Tascini (S), 35' pt Rossi (C).
NOTE: Ammoniti: Menghi, Bartolini, Simonini.

SAN DONATO 0 – ORVIETANA 1

SAN DONATO (4-3-3): Manzari 6; Sichi 6, Belli 6 (44' st Gianneschi sv), Videtta 6, Calamai 6; Chiti 6, Petronelli 6 (15' st Di Blasio 6), Papalini 5.5 (15' st Seghi 5.5); Oitana 6 (45' pt Barazzetta sv), Bellini 6 (28' st Bocci sv), Neri 6. All.: Brachi 5.
ORVIETANA (4-3-3): Rossi 7; Manoni 6, Lorenzini 6, Ricci 6, Mafolou 6; Congiu 7, Fabri 6, Orchi 6; Santi 6 (30' st Marsili sv), Proia 6 (48' st Sforza sv), Chiaverini 6 (38' st Sakoa sv); All.: Rizzolo 7.
ARBITRO: Traini di San benedetto del Tronto 6.
MARCATORE: 5' st Congiu (O).
NOTE: Ammoniti: Neri, Santi, Chiaverini

SANGIOVANNESE 0 – FIGLINE 0

SANGIOVANNESE (4-3-2-1): Timperanza 6.5; Di Rienzo 6 (43' st Dei sv), Farini 6, Masetti 6, Gianassi 6; Baldesi 6.5, Disegni 6 (37' st Senesi sv), Nannini 6 (21' st Romanelli 6); Cicarevic 6 (21' st Pertica sv), Benucci 6; Rotondo 6 (12' st Canessa 6); All.: Rigucci 6.
FIGLINE (4-3-3): Conti 6; Dema 6, Simonti 6, Ficini 6, Zellini 6; Costantini 6 (26' st Lebrun sv), Sesti 6 (26' st Cavaciocchi sv), Torrini 6; Saccardi 6 (18' st Diarra 6), Zhupa 6, Bruni 6 (43' st Iaiunese sv). All.: Tronconi 6.
ARBITRO: Toselli di Gradisca d'Isonzo 6.
NOTE: Ammoniti Cicarevic, Baldesi

GIRONE F Campobasso da leader. L'Aquila piega la Samb. Chieti e Roma City ok

ATLETICO ASCOLI 3 – VASTOGIRARDI 1

ATLETICO ASCOLI (3-5-2): Canullo 6.5; Camilloni 6.5, Gerlero 6.5 (36' st Andreucci sv), D'Alessandro 6 (41' st Dondoni sv); Feltrin 6.5, Mazzarani 6.5, Ceccarelli 6 (12' st Gurini sv), Olivieri 6.5, Ciabuschi 7.5 (25' st Traini sv); Minicucci 7 (15' st Severini sv), Vechiarello 8. All.: Seccardini 6.5.
VASTOGIRARDI (4-3-3): Servalli 6; Anzalone 5.5, Zuccherato 6, Antongiovanni 5.5 (6' st Caon 5), Ruggeri 6; Visani 5.5 (6' st Filì 5.5), Lisi 6 (21' st Panari sv), Ceccuzzi 5.5; Fontana 6, Cesaroni 5.5, Iacullo 6; All.: Marmorini 5.5.
ARBITRO: Coppola di Castellammare di Stabia 6.
MARCATORI: 30' pt Ciabuschi (A), 1' st Minicucci (A), 30' st Ruggeri (V), 50' st Vechiarello (A).

CAMPOBASSO 3 – UNITED RICCIONE 1

CAMPOBASSO (3-5-2): Esposito 6.5; De Filippo 7, Bonacchi 7, Pontillo 6.5 (24' st Serra 6); Parisi 6.5, Abonckelet 7 (20' pt Grandis 6), Maldonado 7.5, Lombari 6.5, De Cerchio 8 (25' st Gonzalez 6); Di Nardo 7.5 (43' st Coquin sv), Romero 7 (20' st Rasi 6). All.: Pergolizzi 7.5.
UNITED RICCIONE (4-3-3): Bulgarelli 7; Syku 6, Martinelli 5.5 (6' st Sylla 6.5), Chiesa 6, Moray 6 (32' pt Ramires 6); Colistra 6 (37' st Grancara sv), Caponi 6.5, Tonelli 5.5 (6' st Pellacani 5.5); Maio 5.5, Diodato 6.5, Ferrara 6. All.: Utro 6.
ARBITRO: Recchia di Brindisi 6.5.
MARCATORI: 7' pt , 29' st Di Nardo (C), 24' pt Romero (C), 33' st Caponi (U).

CHIETI 3 – TERMOLI 0

CHIETI (4-3-3): Antignani 6.5; Cucciniello 6.5, Conson 6.5, Vesi 6.5 (15' st Laziz 6.5), Tortora 7; Forgione 7, Gaye 6.5, Castellano 6.5; Mercuri 6.5 (15' st Gatto 7.5), Fall 7.5, Salvatore 7.5. All.: Luiso 7.5.
TERMOLI (4-3-3): Lombardo 5.5; Hutsol 5.5, Sicignano 6, Maiorino 6, Scoppa 5.5; Colarelli 5, Caiazza 5.5, Hernandez Perez 5; Thiaw 5.5, Barchi 5, Burzio 5.5; All.: Carnevale 5.
ARBITRO: Laganaro di Genova 6.
MARCATORI: 10' pt Salvatore (C), 12' st rig. Fall (C), 47' st Gatto (C).
NOTE: Espulsi 45' p.t. Hutsol (T) per doppia ammonizione, 12' s.t. Esposito (T) per proteste; Ammoniti Conson (C), Hutsol (T), Vesi (C);

L'AQUILA 1 – SAMBENEDETTESE 0

L'AQUILA (3-4-3): Michielin 6.5; Bellardinelli 6 (25' st Mandrelli 6), Alessandretti 6.5, Brunetti 6.5; Giuliodori 6.5 (49' st Orsi sv), Del Pinto 6 (21' st Costa Ferreira 6), Angiulli 6, Di Santo 6; Banegas 6.5, Marcheggiani 6 (25' st Persiani 6), Origlio 6 (39' pt Mantini 6). All.: Cappellacci 6.5.
SAMBENEDETTESE (4-3-3): Ascioti 5; Zoboletti 5.5, Sbardella 5, Pezzola 6, Pietropaolo 5 (32' st Pagliari sv); Bontà 5 (9' st Tomassini 5), Arrigoni 5, Tourè 5.5 (44' st Mbaye sv); Senigagliesi 5, Martiniello 5 (25' st Battista 5.5), Fabbrini 5 (35' st Scimia sv). All.: Lauro 5.
ARBITRO: Striamo di Salerno 6.5.
MARCATORE: 15' st Aut. Sbardella (S).

MATESE 2 – S. N. NOTARESCO 1

MATESE (4-3-3): Rinaldini 7; Filosa 6 (36' st Siena sv), Gagliardini 6.5 (8' st De Marco 6), Cassese 6, Lesi 6; Ricciardi 6.5, Bracaglia 6 (8' st Collocolo 6), Ricamato 6.5; Galesio 7.5 (47' st Langellotti sv), Passewe 6, Manfrellotti 6 (32' st Garino sv). All.: Feola 7.
S. NICOLÒ NOTARESCO (4-3-3): Curtosi 6.5; Pulsoni 6 (43' st Forcini sv), Casella 6.5, Formiconi 5, Pietrantonio 6; Di Bartolo 5 (21' st Bonfiglio 6), Tringali 6, Francofonte 6; Marrancone 6.5, Belloni 6.5 (10' st Carnevali 6), Ruggiero 6 (10' st Saccomanni 6). All.: Bruno 6.
ARBITRO: Riahi di Lovere 6.5.
MARCATORI: 24' pt rig. Belloni (S), 45' pt , 17' st rig. Galesio (M).

R. MONTEROTONDO 2 – SORA 1

REAL MONTEROTONDO (4-4-2): Benvenuti 6.5; Primasso 6, Calisto 6 (45' st Pasqui sv), Albanesi 6.5, Malvestuto 7.5; Gianni 6.5, Meledandri 6.5, Cantiani 6.5 (21' st Perrotta 6), Riccucci 6.5 (31' st Compagnone 6); Manca 6 (5' st Napoleoni 6), Milani 7; All.: Polverini 7.
SORA (4-3-3): Crispino 6.5; Ippoliti 6 (37' st Paolucci sv), Orazzo 7, Mastrantoni 6, F. Veron 5; Fortunato 5, Digilio 6, Tribelli 5 (8' st Gemini 6); Gubellini 6 (24' st Veron 6), Didio 5.5 (23' st Capparella 6), Tordella 6 (31' st Jirillo 6). All.: Campolo 6.
ARBITRO: Frasynyak di Gallarate 6.
MARCATORI: 22' pt Orazzo (S), 38' pt Milani (R), 26' st Malvestuto (R).

ROMA CITY 3 – AVEZZANO 0

ROMA CITY (4-4-2): Rimbu 6; Irione 6.5, Ferrante 6.5, Scognamiglio 7, Todisco 6.5; Vasco 6.5 (15' st Capece 6), Cabella 7, Gelonese 7 (28' st Trasciani 6), Bonello 7 (46' st Casaccia sv); Di Renzo 7 (36' st Spinozzi 6), Ingretolli 7 (21' st Sparacello 7). All.: Maurizi 7.
AVEZZANO (4-3-3): Brusca 6.5; Ferrante 5 (17' st De Lorenzo 5), Ferrani 5, Damcevski 6 (8' st Angelilli 5), Filippini 5; Rotondi 5 (17' st Marzuillo 6), Luciani 5 (14' st Ortolini 6), Mascella 5; De Silvestro 5, Roberti 5, Senesi 5 (1' st Tounkara 5). All.: Pagliarini 5.
ARBITRO: Palma di Napoli 5.
MARCATORI: 22' pt Ingretolli (R), 8' st Scognamiglio (R), 40' st rig. Sparacello (R).

Nicola Zanni, 22 anni centrocampista del Fano

TIVOLI 2 – AJ FANO 2

TIVOLI (3-5-2): Zappalà 6; Alonso Ruiz 5.5, Valentini 5.5, Iurgens 5.5; Savi 5.5 (31' st Recchiuti sv), Grossi 6 (23' st Ruci 6), Panaioli 6, Fatati 4, Pellegrini 5; De Marco 6 (33' st Montesi 6), Camilli 5.5. All.: Cioci 5.5.
AJ FANO (3-4-3): Guerrieri 6.5; Riggioni 5.5, Mancini 5.5 (14' st Pierfederici 6), Dubaz 5.5 (30' st Serges sv); Ricci 5.5 (50' st Antonioni sv), Urbinati 6, Zanni 5 (12' st Pensalfini 6), Allegrucci 6 (40' st Roberti 6); Gonzales 6, Padovani 5.5, Coulibaly 5. All.: Manoni 5.5.
ARBITRO: Bartolussi di Nichelino 6.
MARCATORI: 20' pt Panaioli (T), 37' pt , 47' st rig. Gonzales (A), 50' st Montesi (T).

VIGOR SENIGALLIA 1 – FOSSOMBRONE 1

VIGOR SENIGALLIA (4-3-3): Roberto 6.5; Scheffer 7, Marini 6, Tomba 6.5 (44' st Magi Galluzzi sv), Beu 6; Baldini 6 (24' st Alessandro sv), Gambini 5.5, Capezzani 6 (9' st Zammarchi 6.5); Kerjota 7, Broso 6.5, Vrioni 6 (15' st Balleello 6). All.: Clementi 6.5.
FOSSOMBRONE (4-3-3): Marcantognini 6.5; Bianchi 6 (45' st Bio sv), Urso 6 (39' st Camilloni sv), Rovinelli 5, Procacci 5.5; Pandolfi 7, Bucchi 6.5, Brigidi 6 (30' st Giacchina sv); Palazzi 6.5, Fagotti 6.5 (30' st Calvosa sv), Battisti 6.5 (42' st Germinale sv). All.: Fucili 6.5.
ARBITRO: Masi di Pontedera 5.
MARCATORI: 22' st Urso (F), 28' st Kerjota (V).

IL COMMENTO

Sainz e Leclerc ci mettono il sale

di Mauro Coppini

C'è aria di festa a Suzuka. Le monoposto sono ferme ma gli spettatori in tribuna si agitano. Mettendo in evidenza magliette e cappellini. Variamente colorati che costruttori e piloti hanno messo preventivamente in vendita. In pista le auto sono ferme nei loro box, ma ci pensa la sfilata di bambini colorati, tenuti per mano dal presidente della Liberty Media Stefano Domenicali, a invadere la pista.

Poi c'è la gara. E l'incidente. Al primo giro, tra Albon e Ricciardo. E d'incanto la Formula 1 ritorna se stessa. Con lo spettacolo che lascia spazio alla drammaticità. Due auto contro le barriere e i piloti in pista a chiedere con genuina apprensione ai box, i risultati dell'impatto. D'improvviso i cartoni animati che hanno fatto da protagonisti in un divertente avanspettacolo si trasformano in una immagine che non perdona.

E così se la la gara di Suzuka non comporta particolari attenzioni sul piano della competizione, resta il fatto che la sua modestia si confronta con uno scontro fino all'ultimo sangue che fa della pista un parco giochi. Perché il rapporto tra competizione e spettacolo non sembra trovare un equilibrio accettabile. E se l'obiettivo è quello di moltiplicarne gli effetti economici allora è comprensibile l'idea di fare della MotoGp un "tappetino" buono per raccogliere le briciole di una Formula 1 che, non a caso, ritrova in una improvvisa Ferrari il condimento più opportuno per ravvivare una minestra "scipita" per la quale Carlos Sainz e Charles Leclerc hanno trovato il migliore dei condimenti.

La festa Max Verstappen (26 anni) innaffia Carlos Sainz (29 anni) sul podio A destra la Ferrari in pista GETTY

Verstappen poi Perez: doppietta dei bibitari a Suzuka ma Maranello ha superato l'esame di uno dei circuiti più temuti

SE SON ROSSE FIOR

La Ferrari originale a 20 secondi dalla Red Bull evoluta: ecco perché il podio di Sainz e la rimonta di Leclerc (da 8° a 4°) offrono spazio alla speranza

di Fulvio Solms

Oggi siamo tutti giapponesi. Sorridenti e festosi ci dedichiamo all'"hanami", un vero fenomeno sociale che consiste nell'assistere all'effimera fioritura dei ciliegi e stare insieme, fare picnic, scherzare, cantare.

Come loro ci sentiamo leggeri, rassicurati. Osserviamo il podio di Carlos Sainz dietro le Red Bull nell'ordine rituale Verstappen-Perez e poi la rimonta di Charles Leclerc (ottavo-quarto), ci convinciamo che guardar le spalle alla Red Bull sia bello, ci rendiamo conto che le Rosse siano molto migliori di McLaren e Mercedes e ci sembra che tutto questo sia il massimo possibile, come ammette lo stesso Leclerc.

In effetti la Ferrari temeva assai Suzuka, pista tostissima per curve veloci in rapida successione, e non ne è uscita con le ossa rotte. Dopo la doppia partenza (bandiera rossa dopo l'incidente Albon-Ricciardo senza danni per i piloti ma pesante per le macchine), Leclerc ha garantito una lunga vita alle sue Pirelli medie con una guida veloce ma dotata di grande sensibilità. Il gommista milanese aveva raccomandato un primo cambio gomme dopo 13-18 giri, non oltre, e lui ne ha estratti 24: questa la chiave che ha consentito a Charles di rimontare e piazzarsi a ridosso del podio.

> **Cavallino seconda forza del Mondiale senza aver ancora introdotto novità**

DUE GARE DIVERSE. Sainz era su una strategia più tradizionale imperniata su due cambi gomme (come anche gli altri tranne la Mercedes, che però ha sbagliato facendo partire i suoi sulle hard), e dev'esser pesato tanto a Charles lasciarsi superare dal compagno. Lo avevano ben avvisato al muretto, mentre alle spalle sopraggiungeva Sainz: «Non perdere tempo con Carlos, la nostra gara è su Norris». E quella è stata vinta. Alla Ferrari che si costruisce un futuro diverso tocca, evidentemente, accontentarsi.

L'"hanami" del popolo ferrarista, però, trae speranza da un fatto tecnico che non si può ignorare: la Rossa, per precisa scelta, sta correndo in sostanza con la stessa macchina che ha debuttato nel Mondiale, appena ritoccata con modifiche di dettaglio. C'è in preparazione un pacchetto tecnico che per ragioni logistiche si è deciso di tirar fuori solo a Imola, seconda metà di maggio.

NOTE POSITIVE. Al contrario la Red Bull – l'unico termine di paragone che oggi alla Ferrari possa interessare, giacché gli altri sono alle spalle – ha portato novità sostanziali in Giappone. Dunque la Rossa che a ottobre scorso prendeva 44" dai bibitari ora ne prende 20, che già è un diverso modo di subire.

> **Al via scontro Albon-Ricciardo e bandiera rossa: auto distrutte**

I punteggi in classifica dicono che si è riusciti ad agganciare la SF-24 alla crescita della SF-23 nella seconda metà del 2023, le classifiche sorridono e anche nel gradimento dei tifosi i due piloti fanno quel poco che viene loro richiesto: i miracoli. In quattro GP solo i ferraristi sono stati votati come "Driver of the Day": due volte Sainz, una Leclerc, una Oliver Bearman (ve lo sarete mica già dimenticato?).

SECONDA, MA... Pertanto Suzuka ha dato la misura di una Ferrari solida, tignosa e competitiva con Sainz, da rivedere nelle qualificazioni dove Leclerc non ha ancora la idee chia-

Corriere dello Sport STADIO

Direttore Responsabile
IVAN ZAZZARONI

TITOLARE DEL TRATTAMENTO DATI PERSONALI
CORRIERE DELLO SPORT s.r.l.

RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO
IVAN ZAZZARONI
(Regolamento UE 2016/679, D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018)

Redazione ROMA
00185 – Piazza Indipendenza 11/b. Tel. 06 49921 – Fax 06 4992690
Redazione MILANO
Via Buonarroti 153 – Monza Tel. 039 2029895 Fax 039 833459
Redazione NAPOLI
80133 – Vico San Nicola della Dogana 9 Tel. 081 7643944

P.za Indipendenza 11/b Roma 00185 – Reg. e Trib. Roma n. 210 dell'8 ottobre 1948 – Certificati ADS n. 9152 e n. 9153 dell'8-03-2023

STAMPA
– ROMA Società Tipografico Editrice Capitolina S.r.l. Via dei Mille, 1; Via Giacomo Peroni, 280
– CAGLIARI L'Unione Sarda S.p.A. – Centro Stampa Via Omodeo 5 – 09030 Elmas
– IMOLA Centro Servizi Editoriali S.r.l. Via Selice, 187/189
– MESSINA Società Editrice Sud S.p.A. Via Uberto Bonino, 15/C
– MODUGNO (BA) SE.STA S.r.l. Viale delle Magnolie, 23
– MONZA (MB) Monza Stampa S.r.l. Via Buonarroti, 153

DIFFUSIONE: tel. 064992491
DISTRIBUZIONE: distributore per l'Italia Pressdi – Distribuzione Stampa e Multimedia S.r.l. – Segrate
PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva per l'Italia e per l'estero: SPORT NETWORK s.r.l. Uffici: Milano 20134, via Messina, 38 tel. 02 349621 – fax 02 34962450. Roma 00185 P.zza Indipendenza, 11/B tel. 06 492461 – fax 06 49246401.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Londra £ 2,00; Malta € 2,50; Monaco Pr. € 2,50; Slovenia € 2,50; Svizzera Fr. S. 3,50; Svizzera Tedesca Fr. S. 3,50; Svizzera Tic. Fr. S. 3,50.
ABBONAMENTI: ufficio abbonamenti, tel. 06 4992312. Costo abbonamento ITALIA, 7 numeri, annuo € 410,00, semestrale € 205,00; 6 numeri, annuo € 354,00, semestrale € 174,00; annuale 1 giorno € 64,00, semestrale € 31,00. Spedizione con servizio postale. **Una copia arretrata € 3,00** c/c postale n. 29367000. Sped. abb. post. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46 art. 1, comma 1, DCB) Roma
Informativa Privacy: La informiamo che i Suoi dati personali saranno trattati con modalità informatiche o manuali per l'invio del Corriere dello Sport – Stadio, esclusivamente ove vi sia una idonea base giuridica e nei limiti in cui questo sia necessario. Una informativa dettagliata sul trattamento dei dati personali è fornita separatamente, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679 nonché del D.lgs. 196 del 2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018. Per l'esercizio dei diritti di cui al Capo III del Regolamento UE 2016/679, nonché del D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018, si prega di rivolgersi al Titolare del trattamento, scrivendo al Corriere dello Sport Piazza Indipendenza 11/b 00185 Roma o al seguente indirizzo abbonamenti@corrieredellosport.it

Il prezzo del quotidiano è € 1,50
In abbinamento obbligatorio Corriere dello Sport-Stadio con:
• con il Corriere di Arezzo (ad Arezzo e provincia) e il Corriere di Siena (a Siena e provincia) con il Corriere dello Sport-Stadio (ed Verde) a 1,50€;
• il Messaggero in Abruzzo a € 1,40;
• il Nuovo Quotidiano di Puglia + il Messaggero a Bari e Foggia a € 1,50;
• con il Tuttosport in Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli con il Corriere dello Sport-Stadio (ed. Verde Nazionale) a € 1,50
• con la Gazzetta di Modena, a Modena e Provincia, con il Corriere dello Sport-Stadio (ed. Verde Nazionale) a € 1,70

ad ogni prodotto collaterale va aggiunto il costo del giornale.

Qui l'incidente che ha coinvolto Albon e Ricciardo a inizio GP. Nessuna conseguenza per i piloti, ma macchine fuori uso

RIRANNO

re nella preparazione della Pirelli soft per il giro veloce. Una Ferrari indiscutibilmente seconda forza (120-69 sulla McLaren che segue, addirittura solo 34 punti per la Mercedes), ma sarà bene non dimenticare che meno di un anno e mezzo fa un team principal fu accompagnato alla porta perché ritenuto colpevole proprio del secondo posto nel Mondiale.

La Red Bull è altrove: Max Verstappen ha vinto la terza gara su quattro (un ritiro per freno a fuoco), Perez ha garantito pure la terza doppietta dell'anno, dunque c'è poco da aggiungere. McLaren non ha ancora metabolizzato la riorganizzazione tecnica della struttura, Mercedes cerca l'uscita dal labirinto e non la trova.

Bello l'"hanami", due domeniche prima della Cina e un mese e mezzo prima di Imola: se son Rosse fioriranno.

IL MIGLIORE

CHARLES LECLERC

La chiave è stata la sensibilità: la Pirelli raccomandava di non stressare le gomme medie oltre i 18 giri e lui con un'eccellente prima fase di gara ne ha tirati fuori ben 24, costruendosi la possibilità di tirar dritto fino al traguardo senza un secondo cambio. Era la chiave per scalare quattro posizioni battendo McLaren e Mercedes. Era tutto il possibile, e l'ha realizzato.

IL PEGGIORE

ALEXANDER ALBON

Più colpe lui che Ricciardo nell'incidente che alla curva 3 ha fatto finire la Williams e la Racing Bulls una nell'altra, ed entrambe nelle barriere. Servirebbe più cautela, soprattutto se si è già distrutto un telaio e la macchina del compagno è stata cannibalizzata per trarne ricambi. Pure questo chassis è ko: tra Giappone e Cina verrà riparato in Inghilterra.

La gara è vissuta su due team protagonisti

Leclerc: Risolvo un problema e ritorno forte

di Fulvio Solms

Teatrino Verstappen, e Perez fa cambiare idea alla squadra: «Sergio la nostra priorità»

Fred Vasseur non se ne fa capace: «Non è possibile che una Ferrari veloce in qualificazione poi non vada forte in gara».

Ah no, scusate: questo lo diceva un anno fa. Oggi il contrario: «Se ci manca qualcosa è in qualificazione». Il che rende tutto piuttosto paradossale, perché vorrebbe dire che la coperta è corta: hai imparato da una parte e disimparato dall'altra.

NUVOLE AMICHE. Ma tutti ora sono disposti ad accettare il risultato di Suzuka come un evento molto positivo. «All'improvviso sono arrivate le nuvole e il degrado delle gomme è diminuito – ha spiegato Sainz – Sono stato molto veloce con le gomme dure, che mi hanno dato una buona sensazione. Ho potuto spingere e prendermi il podio».

Contento con riserva Leclerc, certo soddisfatto della rimonta, ma vedersi passare da Carlos e non poter fare nulla non dev'essere piacevole per il pilota che in Ferrari dovrebbe essere indiscusso leader. «Sinceramente va bene, siamo forti e non lo abbiamo mostrato in Bahrain solo per via dei problemi ai freni. Devo sistemare questa difficoltà della preparazione delle gomme in qualificazione, e quando ci sarò riuscito arriveranno grandi soddisfazioni. Ce la farò, perché da quando sono arrivato in Formula 1 le qualifiche sono sempre state un mio punto forte».

La Ferrari di Charles Leclerc durante il pit stop GETTY

TEATRINO RED BULL. Lì davanti, dove si festeggia la terza doppietta dell'anno, Max Verstappen e il suo ingegnere di pista Giampiero Lambiase hanno dato vita a uno dei loro teatrini. Prima della bandiera rossa, Max s'era subito lamentato della macchina che passava da sottosterzante a sovrasterzante, e Lambiase: «Non dirmi che non te l'avevo detto».

L'interruzione ha poi permesso di variare l'incidenza dell'ala anteriore, ripartendo così con l'assetto corretto: «Ero certo della mia scelta – ha poi raccontato Verstappen – e invece aveva ragione lui».

All'interno della pace armata tra Horner e il gruppo Verstappen-Marko-Newey, c'è Sergio Perez che sta diventando un elemento stabilizzatore. In un team incentrato su Verstappen, essere regolarmente secondo e aver garantito tre doppietta in quattro GP equivale a sonanti vittorie. Non gli era mai riuscito negli ultimi otto GP dello scorso anno (un solo podio, terzo) e il posto quest'anno lo aveva mantenuto solo in forza di un contratto. L'attuale rendimento però non fa che consolidare la possibilità che Perez in futuro resti dov'è, con scorno di quelli che ambiscono a prendersi la sua scomoda ma velocissima Red Bull: «C'è un grande interesse per la nostra squadra, ma Checo ha la priorità» ha detto Horner, che fino a prova contraria è ancora team principal.

ORDINE D'ARRIVO

	Pilota		Team	
1	**M.Verstappen**	Ola	Red Bull/Honda	in 1h54'23"566
5	**S.Perez**	Mes	Red Bull/Honda	a 12.535
1	**C.Sainz**	Spa	Ferrari	a 20.866
2	**C.Leclerc**	Mon	Ferrari	a 26.522
3	**L.Norris**	Gbr	McLaren/Mercedes	a 29.700
8	**F.Alonso**	Spa	Aston Martin/Mercedes	a 44.272
17	**G.Russell**	Gbr	Mercedes	a 45.951
4	**O.Piastri**	Aus	McLaren/Mercedesa	a 47.525
	L.Hamilton	Gbr	Mercedes	a 48.626
7	**Y.Tsunoda**	Gia	Racing Bulls/Honda	a 1 giro
9	**N.Hülkenberg**	Ger	Haas/Ferrari	a 1 giro
6	**L.Stroll**	Can	Aston Martin/Mercedes	a 1 giro
10	**K.Magnussen**	Dan	Haas/Ferrari	a 1 giro
14	**V.Bottas**	Fin	Sauber/Ferrari	a 1 giro
16	**E.Ocon**	Fra	Alpine/Renault	a 1 giro
13	**P.Gasly**	Fra	Alpine/Renault	a 1 giro
15	**L.Sargeant**	Usa	Williams/Mercedes	a 1 giro

RITIRATI

	Pilota		Team	GIRO	CAUSA
11	**A.Albon**	Tha	Williams/Mercedes	1º	incidente
12	**D.Ricciardo**	Aus	Racing Bulls/Honda	1º	incidente
15	**G.Zhou**	Cin	Sauber/Ferrari	12º	cambio

MEDIE
Vincitore: **VERSTAPPEN, 53 giri** alla media di **161,271 km/h**
Giro più veloce: **50º** di **VERSTAPPEN** in **1'33"706 (223.093 km/h)**

CLASSIFICHE PILOTI E COSTRUTTORI

PILOTI	PUNTI	BAH	ARA	AUS	GIA	CIN	MIA	EMI	MON	CAN	SPA	AUT	GBR	UNG	BEL	OLA	ITA	AZE	SIN	USA	MES	BRA	LAS	QAT	ABU
1 **Verstappen**	77	26	25	-	26																				
2 **Perez**	64	18	18	10	18																				
3 **Leclerc**	59	12	16	19	12																				
4 **Sainz**	55	15		25	15																				
5 **Norris**	37	8	4	15	10																				
6 **Piastri**	32	4	12	12	4																				
7 **Russell**	24	10	8	-	6																				
8 **Alonso**	24	2	10	4	8																				
9 **Hamilton**	10	6	2	-	2																				
10 **Stroll**	9	1	-	8																					
11 **Tsunoda**	7	-	-	6	1																				
12 **Bearman**	6		6																						
13 **Hülkenberg**	3	-	1	2																					
14 **Magnussen**	1	-	-	1																					
15 **Albon**	0	-	-	-																					
16 **Zhou**	0	-	-	-																					
17 **Ricciardo**	0	-	-	-																					
18 **Ocon**	0	-	-	-																					
19 **Gasly**	0	-	-	-																					
20 **Bottas**	0	-	-	-																					
21 **Sargeant**	0	-	-																						

COSTRUTTORI

Pos.	Team	Punti
1	**Red Bull**/Honda	141
2	**Ferrari**	120
3	**McLaren**/Mercedes	69
4	**Mercedes**	34
5	**Aston Martin**/Mercedes	33
6	**Racing Bulls**/Honda	7
7	**Haas**/Ferrari	4
8	**Williams**/Mercedes	0
9	**Sauber**/Ferrari	0
10	**Alpine**/Renault	0

CALENDARIO E VINCITORI GP

DATA	GRAN PREMIO	SEDE	VINCITORE GP
2/3	**Bahrain**	Sakhir	**VERSTAPPEN**
9/3	**Arabia Saudita**	Jeddah	**VERSTAPPEN**
24/3	**Australia**	Melbourne	**SAINZ**
7/4	**Giappone**	Suzuka	**VERSTAPPEN**
21/4	**Cina***	Shanghai	
5/5	**Miami***	Miami	
19/5	**Emilia Romagna**	Imola	
26/5	**Monaco**	Montecarlo	
9/6	**Canada**	Montreal	
23/6	**Spagna**	Barcellona	
30/6	**Austria***	Spielberg	
7/7	**Gran Bretagna**	Silverstone	
21/7	**Ungheria**	Budapest	
28/7	**Belgio**	Spa	
25/8	**Olanda**	Zandvoort	
1/9	**Italia**	Monza	
15/9	**Azerbaigian**	Baku	
22/9	**Singapore**	Marina Bay	
20/10	**USA**	Austin	
27/10	**Messico***	Città del Messico	
3/11	**Brasile***	San Paolo	
23/11	**Las Vegas**	Las Vegas	
1/12	**Qatar***	Doha	
8/12	**Abu Dhabi**	Abu Dhabi	

*GARA SPRINT IL GIORNO PRIMA DEL GP

IL COMMENTO

L'urlo di Matteo un inno allo sport

di Massimiliano Gallo

La commozione, le mani sul volto, come chi si ritrova a vivere un momento che forse pensava non sarebbe più tornato. E poi l'urlo. Liberatorio e di gioia. A Marrakech Matteo Berrettini si è aggiudicato un torneo Atp dopo due anni (l'ultimo fu a Londra, sull'erba del Queen's).

Due anni di tormenti. Di guai fisici e non solo. Una lenta e progressiva discesa nel dimenticatoio. Potremmo dire anche agli inferi. Lui che è stato numero sei al mondo. E, di fatto, l'atleta che ha incarnato la rinascita del tennis italiano. La finale giocata a Wimbledon contro Djokovic è stato un risultato storico, mai raggiunto da nessuno nel nostro Paese. Sinner si stava ancora irrobustendo, in palestra e nei colpi. Era l'enfant prodige da aspettare. Matteo, invece, era bello che esploso. Fragorosamente. Piaceva anche fuori dal campo. Alle figlie come alle mamme. E agli sponsor.

Poi, ha commesso un errore imperdonabile nella nostra società dell'invidia e del livore da social: ha vissuto pubblicamente l'amore con una showgirl, la povera Melissa Satta. Apriti cielo. Ogni sconfitta veniva commentata all'insegna del maschilismo più squallido. Le solite battute sulle energie mal convogliate (la diciamo con garbo). E poi quel maledetto fisico che accendeva spie rosse una dopo l'altra. Un torace da corazziere su gambe meno potenti. Si è fermato una, due volte. Da film il suo sguardo al Quirinale, qualche mese fa, per la premiazione della storica vittoria in Coppa Davis che di fatto lo ha visto spettatore. In quel suo sguardo c'era tutto: l'imbarazzo di sentirsi fuori luogo e l'incognita del futuro. Profonde e sentite le parole che Sinner gli ha sempre tributato. Sempre.

Ha chiuso il rapporto col suo storico coach Santopadre (in questo Jannik ha tracciato la strada). È finito anche il suo amore (che ha giustamente difeso definendolo bellissimo). E ha ripreso dal fondo. È andato a giocare un torneo in uno sperduto circolo dell'Arizona, mentre i grandi erano a Indian Wells. Quei bagni di realtà che possono fare molto bene. Ieri la vittoria. E la frase finale alla premiazione: «Questo è solo l'inizio». Bentornato Matteo.

A Marrakech il romano ha vinto un torneo dopo quasi due anni

Sì, Berrettini è di nuovo Berrettini

Piega Carballes Baena, rientra in Top 100 (n.84), sogna i Giochi e avvisa: «Questo è solo l'inizio»

di Lorenzo Ercoli

Una finale a Wimbledon, le semifinali di US Open e Australian Open, un best ranking di numero 6 del mondo e adesso otto titoli ATP: meglio diffidare di chi dice sia solo fortuna. Matteo Berrettini vince a Marrakech e al terzo torneo dell'era Roig, il primo sul rosso, torna a conquistare un trofeo che gli mancava da giugno 2022 (Queen's). La finale contro il detentore del titolo Roberto Carballes Baena si è conclusa con il punteggio di 7-5 6-2, regalando a Matteo un successo che, oltre a valere il rientro in Top 100 (numero 84), riaccende in extremis il sogno olimpico.

SERVIZIO. A discapito di un risultato numericamente netto, nella finale contro Carballes Baena (n.64 del mondo) le insidie non sono mancate. Dopo un avvio a rilento, il romano cede il servizio già nel quarto gioco, salvo trovare l'immediato contro-break prima del cambio campo. Entrata a regime la battuta (chiuderà con il 72% di prime in campo), l'azzurro diventa gradualmente padrone del match e nell'undicesimo gioco concretizza il break del 6-5, rimontando da 15-40. Archiviata la prima frazione, lo spagnolo cambia rotta e per una decina di minuti crea nuovi grattacapi a Matteo. In apparente difficoltà, Berrettini nel secondo game sventa tre palle per il break e dopo essersi salvato registra quello che gli spiana la strada verso il titolo.

PUNTI FERMI. «Voglio ringraziare il mio team, sono stati due anni duri e devo a loro se sono riuscito a superare i momenti difficili quando il mio corpo non mi consentiva di tornare - le parole dell'ex numero 1 italiano, campione nel giorno del compleanno della mamma - Estendo i ringraziamenti anche al pubblico di Marrakech, non è facile trovare degli spalti così negli ATP 250, e a chi ha fatto il tifo per me da casa».

In sole undici settimane Berrettini è riuscito a tornare tra i primi 100, un tempo incredibilmente breve considerando la cautela nel rientro alle competizioni, avvenuto a marzo. Il bilancio si rivela eccellente non soltanto per il risultato raggiunto, ma per la qualità del tennis espresso. Nei punti di forza, è il Matteo di sempre: ovviamente, servizio e dritto. Ma c'è anche l'interpretazione dei punti chiave, aspetto non di poco conto e fiore all'occhiello che già in passato lo ha reso grande. Il ritmo partita e la condizione fisica, il punto interrogativo maggiore dopo gli States, sono in crescita.

Al netto dei tanti e incoraggianti margini, Berrettini a Marrakech ha dimostrato la propria superiorità rispetto al livello medio del tour, degna di un autentico Top 10. I nomi dei giocatori sconfitti non sono da capogiro, ma sono tutti tennisti che frequentano abitualmente il circuito maggiore e che dalla loro avevano la continuità di trenta tornei stagionali contro i due disputati dal nostro dopo lo stop di sette mesi per l'infortunio alla caviglia rimediato allo US Open.

Servizio e dritto: è il Matteo di sempre Ma ha già ritrovato anche le "letture"

GIOCHI. Da oggi n.84 del mondo, Berrettini è l'ottavo dei nove italiani in Top 100; il record di presenze tricolori resta dieci, raggiunte ad aprile 2021. Al momento è l'ottavo degli azzurri anche nella race verso i Giochi di Parigi, che tiene conto dei punti fatti dal lunedì dopo il Roland Garros e che il 10 giu-

Dopo amori, gossip e showbiz: il tennista romano alla svolta

Nuovi vita e coach: ora la scalata

di Ronald Giammò

E adesso, Matteo Berrettini, che rumore fa la felicità? È lo schiocco della palla sulle corde della tua racchetta, o sentire stridere le tue suole sui granelli di terra rossa, finalmente libere dagli scricchiolii cui da tempo ti avevano abituato? Quanto tempo, quanta strada, e quanta fatica per tornare ad assaporarla.

Mesi e mesi senza tennis, tornei saltati in successione, e una carriera che anziché proiettarsi sul futuro sembrava già ripiegata su sé stessa, preda dei tanti se e dei tanti ma che ne hanno accompagnato la solitudine di questi ultimi tempi.

QUEEN'S E RITORNO. Quasi due anni erano trascorsi dall'ultimo acuto dell'ex numero uno del tennis italiano sul circuito Atp, colto sull'erba amica del Queen's che ben si addice al suo tennis. Tre dall'unico titolo vinto invece sul rosso in quel di Belgrado, superficie inflessibile su cui c'era il rischio di mettere in vetrina tutti i limiti di una condizione ancora in costruzione e che, invece, ne ha segnato l'ennesima resurrezione.

Finita la storia con la Satta ha ricominciato resettando tutto

Non era semplice risalire da quel pozzo di sconforto e sfiducia in cui era precipitato il ventisettenne primo italiano nella storia finalista a Wimbledon. A ricacciarlo giù, oltre agli infortuni, stavolta ci si è messo anche lo showbiz, complice la liaison con Melissa Satta a catalizzare attenzioni e scolpire giudizi come in un requiem recitato anzitempo.

LUCI E LUCE. Spente le luci della ribalta, l'ex numero sei del mondo ha scelto invece la via del silenzio e del lavoro, abbandonando la strada che sin lì ne aveva accompagnato i ritorni in campo e aprendone una nuova tutta da scoprire: la separazione con coach Santopadre, l'affidarsi a nuovi occhi - quelli di Francisco Roig - e a nuove metodologie, misurarsi in tornei dal fascino minore dimenticandosi della classifica attuale ma certo di avere in sé la stoffa per poterne uscire, e che ostinazione e amore per il gioco avrebbero infine prevalso.

A Phoenix, un mese fa, la rincorsa si arrestò in finale. Ma tanto bastò per cominciare a ricostruire un'immagine e a renderla riconoscibile, a convincersi che il cammino intrapreso era quello giusto e che dietro quello specchio in frantumi c'era ancora il profilo del giocatore che Berrettini sente ancora di essere e che in pochi credevano di poter ritrovare.

Prima Phoenix e ora Marrakech: attorno a lui applausi e affetto

Marrakech è stata la conferma, i sorrisi e le lacrime il collante per ricomporlo, e nei ringraziamenti al team e alla famiglia c'era la gratitudine di chi con lui si è fatto carico di quest'ultimo viaggio. Nell'avvertimento pronunciato a fine match - «Questo è solo l'inizio» – c'era invece tutta la fame di chi, tornato ad assaporare la felicità, è intenzionato ora a tornare a gustarsela fino in fondo.

Matteo Berrettini (27 anni) sorridente con il trofeo di Marrakech. Ha vinto un torneo dopo 2 anni

gno 2024, alla chiusura dell'entry list, coinciderà con il ranking mondiale. In singolare i quattro posti-nazione sono occupati virtualmente da Sinner, Musetti, Arnaldi e Darderi. Con il risultato di ieri, Matteo si porta a 208 punti da quest'ultimo (838 a 630) e avrà due mesi per il sorpasso; senza dimenticare Cobolli, Sonego e Nardi. Berrettini saltò Tokyo 2020 per infortunio e farà di tutto per essere a Parigi. Adesso giocherà Montecarlo e l'avvertimento è chiaro: «Questo è solo l'inizio».

SPORTFACE

MASTERS 1000 A MONTECARLO

Musetti brilla Alcaraz allarme: braccio fasciato

di Marco Di Nardo

Un convincente Lorenzo Musetti apre il suo cammino nel Masters 1000 di Montecarlo eliminando la testa di serie n.13, Taylor Fritz. Dopo un avvio incerto, il carrarino ha messo in mostra un tennis di buona qualità e quella capacità di restare aggrappato alla partita nelle difficoltà che si era già vista a Miami. Al break subito nel sesto gioco del primo set (2-4), Lorenzo ha reagito riuscendo a chiudere per 6-4 6-4 in meno di un'ora e mezza. Ora attende il vincente tra Fils e Mannarino.

SINNER E SONEGO. Ieri allarme per Carlos Alcaraz che ha sospeso l'allenamento - pare in via precauzionale - e aveva una fasciatura al braccio destro. Intanto continuano gli allenamenti in vista dell'esordio nel torneo di singolare, Jannik Sinner apre con il doppio la sua stagione sulla terra rossa. L'altoatesino testerà le condizioni di gioco, in coppia con l'amico Lorenzo Sonego, nell'ultimo match di oggi sul campo 2 contro i belgi Gille-Vliegen, finalisti al Roland Garros 2023. Per gli azzurri potrebbe anche essere un test interessante in vista di un'eventuale partecipazione ai Giochi.

NARDI IN TABELLONE. Supera le qualificazioni Luca Nardi, battendo in rimonta Alexandre Muller (3-6 6-4 6-4). Oggi (ore 11) l'esordio in tabellone contro il canadese Auger-Aliassime. Anche Matteo Arnaldi inizia la sua avventura nel Principato, opposto all'indiano Nagal. Eliminato nelle "quali" Lorenzo Sonego. Nella notte tra sabato e domenica, Luciano Darderi si è arreso a Frances Tiafoe nella semifinale di Houston.

SPORTFACE

In tabellone entra pure Nardi. Sonego fuori, ma oggi gioca il doppio con Sinner

Carlos Alcaraz (20 anni): ieri fasciatura e seduta sospesa

ATP

MONTECARLO (Masters 1000, terra, 5.950.575 euro) **1º turno:** Struff (Ger) b. Baez (Arg) 1-6 7-6(3) 6-2; Coric (Cro) b. Bublik (Kaz, 16) 6-1 6-1; Griekspoor (Ola) b. Koepfer (Ger) 7-6(2) 4-6 6-2; MUSETTI b. Fritz (Usa. 13) 6-4 6-4. **Qualificazioni - Turno finale:** NARDI (13) b. Muller (Fra) 3-6 6-4 6-4; Bautista Agut (Spa) b. SONEGO (7) 6-1 2-6 6-2.

MARRAKECH (Mar, 250, terra, 651.865 euro) **Finale:** M. BERRETTINI b. Carballes Baena (Spa) 7-5 6-2.

ESTORIL (Por, 250, terra, 579.320 euro) **Finale:** Hurkacz (Pol, 2) b. Pedro Martinez (Spa) 6-3 6-4.

HOUSTON (Usa, 250, terra, 687.490 dollari) **Semifinali:** Shelton (Usa, 1) b. Etcheverry (Arg, 4) 6-7(4) 6-4 6-4, Tiafoe (Usa, 3) b. DARDERI 6-2 7-6(2).

BARLETTA (challenger, terra, 45.730 euro) Finale: Dzumhur (Bos, 2) b. Mayot (Fra) 6-1 6-3.

WTA

BOGOTÀ (Col, 250, terra, 252.291 dollari) **Finale:** Osorio (Col, 6) b. Bouzkova (Cec, 1) 6-3 7-6(5).

Roubaix, un'altra caduta: italiani a terra

Capolavoro Van der Poel

Fuga trionfale di 60 km, sesto Monumento per lui. Arriva da solo Philipsen e Pedersen a tre minuti

di Giorgio Coluccia

Per l'esattezza 59,6 chilometri. Tanto è durata la fuga trionfale di Mathieu Van der Poel alla Parigi-Roubaix. L'ennesimo capolavoro impreziosito dalla maglia iridata che (non a caso) l'olandese si porta addosso. È realtà la doppietta con il Giro Fiandre nel giro di una settimana: l'ultimo a riuscirci era stato Cancellara nel 2013, ma da iridato l'ultimo era stato Rik Van Looy addirittura a inizio anni Sessanta. Ieri il campione del mondo ha voluto fare le cose ancora più in grande, facendosi un quarto di gara completamente da solo. I primi inseguitori sono arrivati addirittura a tre minuti, con il belga Philipsen secondo e il danese Pedersen terzo. Senza il marziano olandese si sarebbero giocati la vittoria che vale una carriera, ma in gara fin dall'inizio si è palesato un dominatore totale come già era successo alla Ronde nel giorno di Pasqua.

Zero chance per gli italiani. Il primo al traguardo è stato Pasqualon: 50° a quasi dieci minuti. In realtà la giornata per i colori azzurri è stata inevitabilmente segnata dalla caduta nelle battute iniziali, quando sono finiti per terra in un colpo Bettiol, Milan (sospetta lieve commozione cerebrale) e Viviani, trasportato in ospedale in ambulanza: i primi esami non hanno evidenziato fratture. Dei 9 italiani al via alla fine soltanto 3 sono arrivati al traguardo.

NUMERI RECORD. L'Inferno del Nord era già stato domato da Van der Poel, che ieri ha bissato vincendo il sesto Monumento (3 Fiandre, 1 Sanremo, 2 Roubaix) in carriera con il secondo attacco più lungo della storia. Nel 1994, infatti, Tchmil aveva alzato le braccia dopo 60 chilometri di fuga. Il campione dell'Alpecin-Deceuninck è scattato sul tredicesimo settore in pavè, quello di Orchies indicato con tre stellette nella scala delle difficoltà. Per una decina di chilometri Pedersen ha provato a tenergli testa, ma ha dovuto rinunciare una volta capito il ritmo che l'olandese stava tenendo. «Quest'anno me la sono davvero goduta, più dello scorso anno - ha commentato il vincitore - Vincere con questa maglia non ha prezzo, sono sicuro che l'iride mi ha dato ancora più forza. Volevamo fare corsa dura fin dall'inizio, mettere un po' di fatica nelle gambe degli avversari. Sapevamo che c'era vento a favore nella seconda parte di gara, ma l'attacco non era preventivato sin dal mattino».

Con quasi 48 chilometri all'ora finali, la media ancora una volta è stata da record ed è stata ritoccata quella dell'anno scorso nonostante 29 settori acciottolati e oltre 55 chilometri di strade sconnesse.

SENZA FRENI. Il back to back per eccezione si è concluso con una passerella fino al velodromo André Petrieux. Con questo trionfo Van der Poel è diventato il corridore in attività con più Monumenti in bacheca, Pogacar lo insegue a quota 5. Chissà che alla Liegi (il 21 aprile) non possa esserci la resa dei conti. «Prima mi diverto e festeggio questi due trionfi, poi mi presenterò al via della Doyenne - ha rilanciato Van der Poel, classe 1995 -. Voglio complimentarmi con i compagni e spero che un giorno Philipsen possa vincere la Roubaix. Ha dimostrato di poterci riuscire».

A fermare Van der Poel non ci sono riuscite né le infide pietre né il cappellino lanciatogli da una tifosa esagitata. Ha schivato qualsiasi pericolo e ha vinto da padrone assoluto.

L'arrivo di Mathieu Van der Poel e, in alto, la maxi caduta ANSA

Cadono Bettiol Milan e Viviani (via in ambulanza) In tre al traguardo

121ª Parigi-Roubaix
Compiegne-Roubaix 260 km

1. Van der Poel (Ola, Alpecin-Deceuninck) in 5h52'58'' (media 47.802 km/h), 2. Philipsen (Bel) a 3', 3. Pedersen (Dan) st, 4. Politt (Ger), 5. Kung (Svi) a 3'15'', 6. Vermeersch (Bel) a 3'47'', 7. Pithie (Aus) st, 8. Meeus (Bel) a 4'47'', 9. Waerenskjold (Nor) st, 10. Mihkels (Est).

IN BREVE

AUTO

ROSSI QUARTO AL PAUL RICARD SECONDA LA LAMBORGHINI

(c.c.) Quarto posto per Valentino Rossi, in equipaggio con Maxime Martin e Raffaele Marciello, nella 3 Ore del Paul Ricard, appuntamento inaugurale del GT World Challenge Europe. La vittoria è andata all'altra M4 GT3 del trio Farfus-Harper-Hesse davanti alla Lamborghini Huracan di Andrea Caldarelli, Matteo Cairoli e Mirko Bortolotti.

MOTO

MISANO, PIRRO VINCE SUBITO E INSEGUE IL DECIMO TRICOLORE

(m.m.) Michele Pirro inizia la caccia al 10° titolo italiano con una doppietta: a Misano, prima tappa del CIV, il ducatista ha bissato ieri il successo di sabato nella Superbike. Gli altri vincitori: Andrea Mantovani) Supersport), gli spagnoli Marcos Ruda (Moto3, primo anche in gara 1) e David Gonzalez Perez (PreMoto3), Kevin Sabatucci (SSP 300) e Josephine Bruno (Femminile).

MOTOCROSS

PRADO FA DOPPIETTA A RIOLA E GUIDA IL MONDIALE MXGP

(m.m.) Jorge Prado, con la Gasgas del team De Carli, ha dominato il GP di Sardegna a Riola Sardo, prima tappa italiana della MXGP. Lo spagnolo ha vinto sabato la qualifica e ieri le due manche: ora guida la classe regina del Mondiale Cross. Andrea Adamo, campione in carica, squalificato da gara 2 (era terzo). Nel weekend si corre ad Arco di Trento.

CURLING

ITALIA, BRONZO MONDIALE SCOZIA BATTUTA PER 7-6

Azzurri sul podio ai Mondiali maschili di Sciaffusa (Svi). Joël Retornaz, Amos Mosaner, Sebastiano Arman e Mattia Giovanella hanno vinto la finalina contro la Scozia per 7-6.

Sara Curtis, 17 anni

NUOTO

MONDIALE JR. E ITALIANO: CURTIS 50 DORSO DA RECORD

Sara Curtis da applausi ai campionati italiani di nuoto di categoria. La 17enne ha stabilito il record mondiale juniores nei 50 dorso con 26"08, migliorando il 26"13 della statunitense Smoliga: il crono della nuotatrice allenata da Thomas Maggiora è anche primato italiano assoluto che cancella il 26"18 siglato da Silvia Scalia agli Europei di Kazan 2021. Curtis, qualificata per Parigi: «Ho visto il tempo, per un attimo ho pensato che fosse sbagliato».

SITUAZIONE

Sabato doppio anticipo: Pesaro ospiterà Pistoia

SERIE A
(26ª giornata)
Sabato

BRESCIA-TORTONA	72-65
Ieri	
SASSARI-PESARO	91-96
VARESE-NAPOLI	113-79
CREMONA-SCAFATI	68-63
BRINDISI-TREVISO	93-75
VENEZIA-VIRTUS	70-89
MILANO-TRENTO	91-86
PISTOIA-REGGIO E.	83-82

CLASSIFICA

Squadra	Pt	G	V	P	Pf	Ps
BRESCIA	38	26	19	7	2280	2027
VIRTUS	36	26	18	8	2300	2009
MILANO	36	26	18	8	2066	1920
VENEZIA	34	26	17	9	2142	2025
REGGIO E.	28	26	14	12	2105	2088
PISTOIA	28	26	14	12	2077	2153
TORTONA	26	26	13	13	2085	2048
TRENTO	26	26	13	13	2171	2170
NAPOLI	24	26	12	14	2230	2251
SASSARI	24	26	12	14	2033	2145
CREMONA	22	26	11	15	2079	2055
SCAFATI	22	26	11	15	2136	2236
VARESE	20	26	10	16	2225	2334
TREVISO	20	26	10	16	2080	2194
PESARO	16	26	8	18	2082	2273
BRINDISI	16	26	8	18	1954	2117

Formula: prime 8 ai playoff, ultime due in A2.

PROSSIMO TURNO
(27ª giornata)
Sabato

TRENTO-TORTONA	ore 20
PESARO-PISTOIA	ore 20.30
(diretta Eurosport 2)	
Domenica	
TREVISO-MILANO	ore 17
REGGIO E.-BRINDISI	ore 18
(diretta DMax)	
VIRTUS BO-CREMONA	ore 18.15
BRESCIA-VENEZIA	ore 19
(diretta Eurosport 2)	
NAPOLI-SASSARI	ore 19.30
SCAFATI-VARESE	ore 20

SERIE A2
(2ª fase, 8ª giornata)
Sabato: Latina-Verona 71-70; JuVi Cremona-Nardò 73-68, Trapani-Trieste 81-73, Treviglio-Orzinuovi 79-78, Urania Milano-Cividale 92-94. **Ieri:** Agrigento-Fortitudo Bologna 81-79, Cantù-Piacenza 79-75, Luiss Roma-Chiusi 56-81, Casale M.-Udine 88-71, Rieti-Cento 84-75, Vigevano-Forlì 80-85.
Classifiche - Rosso: Forlì 50; Fortitudo, Udine 42; Verona 36; Trieste 34; Rimini, Cividale 30; Piacenza 28; Cento 26; Nardò 22; Chiusi, Orzinuovi 18. **Verde:** Trapani 54; Cantù 42; Torino 40; Rieti 38; JuVi Cremona, Urania Milano 28; Treviglio 26; Vigevano 22; Luiss Roma 18; Latina, Casale M., Agrigento 14.
Formula: le prime 8 dei due gironi ai playoff promozione. Le ultime retrocedono in Serie B Nazionale. Dalla 9ª alla 11ª dei due gironi ai playout salvezza (altre quattro retrocessioni).

A1 FEMMINILE
(24ª giornata)
Sabato: Sanga Milano-Sesto S.G. 71-72; Faenza-Oxygen Roma 81-84, Ragusa-Venezia 57-70.
Ieri: Virtus Bologna-Sassari 81-63, Brixia-Campobasso 67-72, San Martino di Lupari-Schio 43-85; rip. Battipaglia.
Classifica: Venezia 38; Virtus Bologna, Schio 36; Campobasso, Sesto S.G. 32; Ragusa 26; San Martino di Lupari, Oxygen Roma, Sassari 18; Brixia 14; Faenza 8; Milano, Battipaglia 4.
Formula: le prime 8 ai playoff promozione, le ultime 4 ai playout salvezza (una retrocessione).

Venezia fatica a trovare soluzioni e soccombe

Micidiale Questa è la Virtus

Personalità, aggressività, fisicità precisione: Hackett e Shengelia solidi. Polonara e Abass decisivi

Daniel Hackett, 36 anni, al tiro ieri è stato tra i migliori in campo: 12 punti, 5 rimbalzi e 3 assist CIAMILLO

VENEZIA	**70**
BOLOGNA	**89**

(20-24, 31-54, 47-74)
UMANA REYER VENEZIA: Spissu 4 (0/3, 1/3, 2 r), Tucker 14 (4/8, 1/1, 4 r), Casarin 2 (1/2, 0/2, 4 r), Simms 10 (5/7, 2 r), Tessitori 0 (0/4, 0/1, 1 r), De Nicolao 0 (0/1 da tre, 1 r), Kabengele 10 (3/6, 0/1, 5 r), Wiltjer 2 (1/3, 1 r), Heidegger 16 (2/5, 4/6, 1 r), Brooks 2 (1/2 da due, 5 r), Parks 10 (3/5, 1/2, 2 r), Janelidze ne. All. Spahija.
VIRTUS SEGAFREDO BOLOGNA: Pajola 2 (1/1, 3 r), Belinelli 3 (1/6 da tre), Hackett 12 (3/6, 2/4, 5 r), Shengelia 16 (5/8, 1/1, 2 r), Dunston 5 (2/4, 4 r), Lundberg 12 (1/1, 3/8, 4 r), Polonara 8 (2/2, 1/2, 3 r), Zizic 15 (7/10, 9 r), Mascolo 7 (3/5, 0/1, 4 r), Dobric 2 (1/2, 1 r), Abass 7 (2/5, 1/3, 3 r). All. Banchi.
ARBITRI: Mazzoni, Perciavalle, Gonella 6. **NOTE** - Tiri liberi: Venezia 9/17, Bologna 8/13. Percentuali di tiro: Venezia 26/61 (7/17 da 3, 22 rd, 12 ro), Bologna 36/69 (9/25 da 3, 27 rd, 13 ro).
Pagelle - VENEZIA: Spissu 5,5, Tucker 6, Casarin 5, Simms 5,5, Tessitori 5, De Nicolao 5, Kabengele 6,5, Wiltjer 5, Heidegger 6, Brooks 5,5, Parks 6. All. Spahija 5,5. BOLOGNA: Pajola 6,5, Belinelli 6, Hackett 7,5 Shengelia 7, Dunston 6,5, Lundberg 7, Polonara 7, Zizic 7, Mascolo 7, Dobric 6, Abass 7. All. Banchi 7.
Il migliore: Hackett
La chiave: Il secondo quarto della Virtus

di Alessandro Fontana
MESTRE

Prova di forza della Virtus Bologna, che domina la sfida al vertice contro la Reyer giocando un primo tempo ai limiti della perfezione, chiuso con 54 punti segnati alla seconda miglior difesa del campionato (a 31) e una grande prova su entrambi i lati del campo.

PERSONALITÀ VIRTUS. Spirito di squadra, circolazione di palla (25 assist totali, 6 Lundberg), aggressività e personalità: la reazione della Virtus dopo la pesante sconfitta europea con Milano non tarda ad arrivare in un Taliercio sold-out. Determinante, oltre alle solidissime prove di Shengelia e Hackett, il contributo della panchina (51 punti). Ottima lettura della difesa schierata e capacità di colpire in transizione le chiavi degli allunghi di Bologna, che domina a rimbalzo e riesce a trovare le spaziature giusto per attaccare il canestro.

ATTACCO MICIDIALE. La Reyer, che recupera Brooks e Parks, prova a ricucire lo strappo iniziale con un break di 10-2 (18-22), ma quando Bologna riesce ad aprire il campo trova sempre soluzioni offensive micidiali. I cinque punti consecutivi di Polonara in apertura di secondo quarto portano le V nere in doppia cifra di vantaggio, il livello di fisicità dentro l'area bianconera si alza e Venezia fatica a trovare punti dai suoi lunghi. Come a Brescia sono ancora Polonara e Abass ad innescare il break decisivo, mentre Tucker è l'unico tra gli orogranata a trovare spazi nelle maglie della difesa bolognese.

VENEZIA FATICA. Due triple di Hackett (12 punti, 5 rimbalzi e 3 assist) valgono il +20 sul 42-22. Venezia fatica a entrare nei giochi offensivi, per due volte anche a superare la metà campo commettendo infrazione di 8" e forza molti tiri senza ritmo. Dopo un secondo quarto da 30-11 Bologna allunga ancora, continuando a mettere grande pressione su tutte le prime linee di passaggio anche in avvio di terzo periodo. Determinante il lavoro di Mascolo (7 punti, 4 rimbalzi e 4 assist), uno dei migliori in campo.

Con una grande prova di squadra Bologna archivia gli ultimi pesanti ko

SHENGELIA IMMARCABILE. La Virtus continua a cercare il gioco interno andando da uno Shengelia semplicemente immarcabile (16 punti) e tocca anche i 30 punti di vantaggio. Le triple di Heidegger (16) e Parks servono solo a rendere meno pesante il passivo. Finisce 70-89.

A.S.AG.

GIVOVA AGGANCIATA DA CREMONA. ESTRA VINCE DI UN PUNTO CON LA REGGIANA

Scafati cade. Pistoia si fa bella per Rowan

CREMONA	**68**
SCAFATI	**63**

(18-17, 35-30, 50-42)
VANOLI CREMONA: Adrian 6 (3/3, 0/3, 5r), Pecchia 1 (0/2, 6r), Denegri 10 (2/3, 1/3, 2r), Lacey 16 (4/4, 2/3, 2r), Piccoli, McCullough 5 (1/2, 1/5), Golden 4 (2/4, 3r), Zanotti 15 (2/6, 2/4, 5r), Eboua 5 (2/3, 7r), Davis 6 (1/4, 0/2, 1r). All. Cavina.
GIVOVA SCAFATI: Sangiovanni, Blakes 3 (0/3, 1/2, 3r), Gentile 6 (3/5, 4r), Mouaha, Pinkins 8 (3/6, 0/3, 7r), Rossato 13 (3/8, 1/4, 1r), Robinson 14 (2/7, 3/5, 3r), Rivers 7 (2/6, 1/4, 5r) Pini 5 (2/2, 1r), Gamble 7 (3/4, 4r) Henry 0 (0/1, 0/2, 1r), Cavaliere. All. Boniciolli.
ARBITRI: Baldini, Quarta, Nicolini 6.
NOTE - Tiri liberi: Cremona 16/22, Scafati 11/16. Percentuali di tiro: Cremona 23/51 (6/20 da 3, 27 rd, 8 ro), Scafati 23/58 (6/20 da 3, 23 rd, 9 ro).
Pagelle - CREMONA: Adrian 6, Pecchia 6, Denegri 6, Lacey 6,5, McCullough 6, Golden 6, Zanotti 7, Eboua 6, Davis 6,5. All. Cavina 6,5. SCAFATI: Blakes 5, Gentile 5,5, Pinkins 5, Rossato 6, Robinson 6, Rivers 5, Pini 6, Gamble 5,5, Henry 5. All. Boniciolli 5.
Il migliore: Zanotti
La chiave: La difesa di Cremona

PISTOIA	**83**
REGGIO EMILIA	**82**

(16-25, 24-19, 30-18, 13-20)
A.S.AGESTRA PISTOIA: Willis 14 (2/3, 3/6, 1 r), Moore 16 (2/4, 4/7, 2 r), Del Chiaro 2 (1/1, 1 r), Wheatle 8 (1/1, 2/4), Hawkins 3 (1/3 da tre, 1 r), Della Rosa (0/3 da tre, 2 r), Saccaggi 3 (1/3 da tre), Varnado 17 (5/8, 2/7, 3 r), Ogbeide 20 (2/5, 1/3, 14 r), Stoch ne, Metsla ne. All. Brienza.
UNAHOTELS REGGIO EMILIA: Weber 2 (1/1, 0/3, 2 r), Galloway 17 (5/10, 1/7, 7 r), Faye 11 (5/9, 7 r), M.Vitali 5 (1/2, 1/4, 5 r), S.Grant 2 (1/1, 1 r), J.Smith 22 (7/12, 2/6, 5 r), Uglietti (0/2, 0/1, 4 r), Atkins 5 (1/1, 1/1, 5 r), Black 15 (7/8, 3 r), Chillo 3 (1/1 da tre, 2 r), Bonaretti ne, Cipolla ne. All. Dimitris.
ARBITRI: M.Rossi, Valleriani e Bettini 6.
NOTE - Tiri liberi: Pistoia 10/16, Reggio Emilia 8/13. Percentuale tiro: Pistoia 30/59 (13/33 da tre, 3 ro, 24 rd), Reggio Emilia 34/67 (6/21 da tre, 11 ro, 31 rd). **Le pagelle** - PISTOIA: Willis 7,5, Moore 6,5, Del Chiaro 6, Wheatle 6, Hawkins 6, Della Rosa 6, Saccaggi 6, Varnado 7, Ogbeide 8. All. Brienza 7,5. REGGIO EMILIA: Weber 6, Galloway 5,5, Faye 6, M.Vitali 6, S.Grant 6, J. Smith 6,5, Uglietti 6, Atkins 6, Black 6,5, Chillo 6. All. Dimitris 6.
Il migliore: Ogbeide.
La chiave: la difesa e il coraggio di Pistoia nei secondi finali.

PISTOIA (a.g./atc) - Pistoia batte Reggio Emilia nei secondi finali, davanti a Ron Rowan, prossimo presidente del club.

MILANO	**91**
TRENTO	**86**

(20-33, 44-52, 69-73)
EA7 EMPORIO ARMANI MILANO: Bortolani 5 (1/1, 1/1, 2 r), Tonut 4 (2/5, 0/1, 2 r), Melli 16 (5/6, 2/7, 6 r), Napier 15 (5/7, 0/3, 2 r), Ricci 2 (1/2, 0/1, 1 r), Flaccadori 3 (1/3, 0/1), Hall 14 (2/6, 1/1, 5 r), Caruso (2 r), Shields 5 (2/4, 0/4, 4 r), Mirotic 15 (4/4, 1/4, 6 r), Hines 12 (5/6, 9 r), Valentine (0/1). All. Messina.
DOLOMITI ENERGIA TRENTO: Ellis ne, Hubb 4 (0/1, 1/5, 2 r), Alviti 16 (2/4, 4/8, 5 r), Niang 9 (3/4, 7 r), Conti ne, Forray 5 (1/2, 1/5, 5 r), Cooke 7 (3/3, 3 r), Diarra ne, Biligha 11 (5/11, 0/1, 4 r), Mooney 10 (2/3, 2/7, 5 r), Baldwin 24 (6/13, 3/7, 3 r). All. Galbiati.
ARBITRI: Lanzarini, Galasso, Catani 6.
NOTE - Tiri liberi: Milano 20/29; Trento 9/12. Percentuali di tiro: Milano 33/69 (5/24 da tre, 11 ro, 32 rd); Trento 33/74 (11/33 da tre, 9 ro, 28 rd). Uscita 5 falli: Alviti, Mooney. **Pagelle** - MILANO: Bortolani 6, Tonut 6,5, Melli 7, Napier 7, Ricci 6, Flaccadori 6, Hall 6,5, Caruso 6, Shields 6, Mirotic 6,5, Hines 7,5, Valentine 5,5. All. Messina 6,5. TRENTO: Hubb 6, Alviti 6,5, Niang 6, Forray 6, Cooke 6,5, Biligha 6, Mooney 6, Baldwin 7. All. Galbiati 6.
Il migliore: Hines
La chiave: 28/45 da due per Milano

SASSARI	91
PESARO	96

(26-28; 46-50; 72-66)
DINAMO BANCO SASSARI: Cappelletti 11 (4/7, 1/4, 4 r), Pisano ne, Treier ne, Tyree 22 (6/9, 2/5, 5 r), Kruslin (2 r), Raspino ne, Gandini ne, Diop 5 (2/2, 3 r), Gombauld 12 (6/6, 5 r), McKinnie 19 (6/6, 1/1, 7 r), Jefferson 11 (3/7 da tre, 1 r), Charalampopoulos 11 (2/2, 2/4, 5 r). All. Markovic.
CARPEGNA PROSCIUTTO PESARO: McDuffie 14 (3/8, 0/3, 6 r), Bluiett 16 (2/3, 4/6, 2 r), Visconti 5 (1/3 da tre), Foreman 18 (6/10, 2/6), Ford 9 (2/4, 1/3, 1 r), Maretto ne, Tambone 11 (2/3, 2/2, 3 r), Cinciarini 8 (3/4, 0/3, 7 r), Mazzola 15 (2/3, 2/3, 2 r), Fainke ne. All. Sacchetti.
ARBITRI: Borgioni, Paglialunga e Bartolomeo 5,5
NOTE - Tiri liberi: Sassari 12/18; Pesaro 20/22. Percentuali di tiro Sassari 35/54 (9/22 da tre, ro 6 rd 27); Pesaro 32/64 (12/29 da tre, ro 6 rd 16).
Pagelle - SASSARI: Cappelletti 5,5 Tyree 6,5 Kruslin 5,5 Diop 5 Gombauld 6,5 McKinnie 7 Jefferson 6 Charalampopoulos 5,5 Markovic 5,5. PESARO: McDuffie 5,5 Bluiett 7 Visconti 6 Foreman 7 Ford 6 Tambone 6,5 Cinciarini 6 Mazzola 7 Sacchetti 6,5.
Il migliore: Bluiett
La chiave: il ritmo elevato di Pesaro

Pesaro fa punti salvezza

Trevon Bluiett (29) al tiro contro Breein Tyree (26) CIAMILLO

Sassari s'inchina a Sacchetti

Il coach, nel cuore della Dinamo, vince una partita di orgoglio Bluiett decisivo. Markovic nervoso

di Giampiero Marras
SASSARI

Meo Sacchetti vince nel "suo" PalaSerradimigni (quanti applausi dai tifosi!) col suo basket ad alto ritmo. Finisce 91-96 e forse davvero solo il coach che ha portato Sassari in A e le ha fatto vincere coppe italiane e scudetto poteva spezzare la maledizione che aveva visto Pesaro mai vincente a Sassari. Il segnale che la Carpegna Prosciutto vuole lottare sino alla fine per evitare la retrocessione.

L'altro lato della medaglia è invece un Banco di Sardegna capace con Markovic di sorprendere nelle gare a più alto coefficiente di difficoltà (leggi Bologna, Venezia e Brescia, ma anche a Brindisi) e poi di perdere con Trento e Pesaro, le due meno ostiche sulla carta, anche se i valori assoluti valgono poco in un campionato dove l'inaspettato è la regola. Parentesi: pensiero a fine gara di Sacchetti per il presidente Petrucci e la moglie.

Pronti, via e Sassari schizza a +9 con Tyree e Jefferson già caldi dall'arco. Cinciarimi usa i 20 centrimetri e i chili in più rispetto a Jefferson per portarlo spalle a canestro. Sassari difende maluccio sull'arco, coi pivot costretti a inseguire le ali (manca Toté e il centro Love non è arrivato) e soprattutto accetta la sfida ad alta velocità degli ospiti, che già alla fine del primo quarto sorpassano con triplone sulla sirena di Tambone. Nel secondo quarto Sassari non segna su azione per 5 minuti e sbaglia qualche libero, ma reagisce al breal di 10-0 avversario (26-33 al 12') e limita i danni con McKinnie e Gombauld. Nel terzo quarto Sassari gioca la gara che vorrebbe, anche in difesa e chiude a +6. Nell'ultima frazione Foreman prima e Bluiett poi sono caldissimi e la squadra di Markovic getta alle ortiche la gara con due falli in attacco nel finale.

VARESE TRAVOLGENTE. GARA TESA

Owens è solo Napoli tracolla Mannion super

VARESE	113
NAPOLI	79

(27-26, 54-43, 75-63)
OPENJOBMETIS VARESE: Gilmore 8 (0/1, 2/2), Mannion 17 (2/3, 2/5, 3 r.), Ulaneo 10 (4/4, 4 r.), Spencer 6 (3/4, 7 r.), Woldetensae 7 (1/3, 1/4, 1 r.), Moretti 16 (1/1, 4/8, 1 r.), McDermott 18 (1/1, 4/8, 5 r.), Besson 16 (2/5, 2/5, 7 r.), Okeke 2 (1/1), Brown 13 (2/2, 3/5, 4 r.). All. Bialaszewski.
GEVI NAPOLI BASKET: Pullen 15 (3/4, 3/11, 2 r.), Zubcic 7 (0/4, 1/4, 3 r.), Ennis 10 (4/6, 0/2, 2 r.), De Nicolao 5 (1/2, 1/1, 3 r.), Sinagra 2, Owens 22 (10/13, 0/4, 9 r.), Brown 5 (0/1, 1/7, 6 r.), Sokolowski 8 (2/4, 1/3, 1 r.), Lever 3 (1/1, 0/1, 2 r.), Bamba 0, Dut Biar 0, Ebeling 2 (0/1). All. Milicic.
ARBITRI: Lo Guzzo, Bongiorni, Pepponi 6.
NOTE - Tiri liberi: Varese 25/30; Napoli 16/21. Percentuali di tiro: Varese 17/25 (18/37 da tre, 5 ro, 30 rd); Napoli 21/36 (7/33 da tre, 11 ro, 23 rd).
Pagelle – VARESE: Gilmore 6, Mannion 8, Ulaneo 7, Spencer 6,5, Woldetensae 6,5, Moretti 7, McDermott 7,5, Besson 7,5, Okeke 6, Brown 7. All. Bialaszewski 7,5.
NAPOLI: Pullen 6, Zubcic 5,5, Ennis 6, De Nicolao 5,5, Sinagra 5,5, Owens 6,5, Brown 6, Sokolowski 5, Lever 5,5, Bamba 5,5, Dut Biar 5,5, Ebeling 5,5. All. Milicic 5.
Il migliore: Mannion
La chiave: la continuità da tre di Varese

Owens e Mannion CIAMILLO

di Francesca Castagna

Due quarti in equilibrio, poi è apoteosi Varese. Il match con la GeVi Napoli premia gli uomini di Bialaszewski, che incamerano punti importanti in questo finale di regular season. Partita ad alto tasso elettrico, lo si intuisce già dai primi minuti di gioco, con tanti tiri ma anche tanti errori.

Varese cerca subito il vantaggio, ma Napoli sfrutta con sapienza le cinque palle perse nella prima frazione. Ad Owens l'onere di tenere alta la precisione al tiro, in una gara piuttosto fallosa. Lo fa, ma non può tenere a galla da solo la gara contro una Varese che pian piano costruisce la sua fuga, prima con un parziale di 8 punti in cui è decisivo Woldetensae, poi con un terzo quarto che vede il ritorno in grande stile di Nico Mannion, di nuovo ad altissimi livelli dopo la prova spenta di Istambul. Sua la tripla del +14, ma è solo l'inizio, perché in un ultimo quarto caotico, fra espulsioni, antisportivi e nervi tesi, Varese si prende la ragione del campo, mantenendo una impressionante efficienza da tre (bene Gilmore, Moretti, Brown e McDermott) e andando addirittura sul +34 di massimo vantaggio a pochi secondi dalla fine.

A.S.AG.

Match in equilibrio per due quarti Poi GeVi seppellita dai tiri da tre

IN OSPEDALE

Petrucci ancora in intensiva, ma lucido e vigile

Gianni Petrucci, 78 anni presidente della FIP ANSA

di Erika Primavera

ROMA - **La prima notte in ospedale è trascorsa tranquilla per Gianni Petrucci, ricoverato da sabato sera al San Camillo di Roma dopo il grave incidente automobilistico sulle strade di Valmontone, a circa 50 km dalla Capitale. Il presidente della Federbasket, che ha riportato diverse fratture allo sterno, ad alcune costole e a due vertebre, è comunque sereno, lucido e sempre vigile, continuerà a essere monitorato nel reparto di terapia intensiva sicuramente ancora per tutta la giornata di oggi: ieri il decorso delle lesioni toraciche è stato giudicato dai medici regolare e senza complicazioni, mentre sono stati effettuati ulteriori controlli. Qualche frattura in più per la moglie di Petrucci. La signora Raffaela Visonà è ricoverata in condizioni stabili al policlinico Tor Vergata, con i due figli Matteo e Niccolò a fare la spola tra i due ospedali. Il numero uno della Fip ha raccontato di non essere riuscito a frenare nella curva in discesa in zona Colle Pereto, finendo con la sua Maserati – completamente distrutta – per circa 10 metri in un dirupo. Un volo fortunatamente attutito dal terreno e da alcuni cespugli.**

Frank Bartley (30 anni) al tiro, marcatissimo CIAMILLO

VITTORIA PREZIOSA PER BRINDISI NELLO SCONTRO DIRETTO CON TREVISO

Bartley mette in moto la speranza

BRINDISI	93
TREVISO	75

(23-21, 42-42, 68-52)
HAPPY CASA BRINDISI: Sneed 19 (3/5, 3/7, 9 r), Laszewski 9 (1/2, 1/2, 7 r), Bartley 25 (5/7, 5/10, 3 r), Bayehe 10 (2/2, 1/1, 3 r), Washington 11 (3/11, 1/2, 4 r); Morris 8 (0/1, 2/5), Malaventura ne, Laquintana 5 (1/1, 1/2, 1 r.), Smith 4 (2/4, 3 r), Seck ne, Lombardi 2 (1/2, 0/1, 6 r), Riismaa (0/1). All. Sakota.
NUTRIBULLET TREVISO: Bowman 13 (2/5, 1/4, 3 r), Robinson 7 (1/3, 1/4, 3 r), Allen 20 (2/2, 5/7, 1 r), Olisevicius 4 (1/4, 0/2, 5 r), Paulicap 9 (3/4, 5 r); Zanelli 9 (0/1, 3/4, 3 r), Harrison 5 (1/6, 1/6, 4 r), Torresani ne, Faggian 2, Scandiuzzi ne, Mezzanotte 2 (0/1, 0/2, 2 r), Camara 4 (2/2, 4 r). All. Vitucci.
ARBITRI: Paternicò, Attard, Capotorto 6.
NOTE - Tiri liberi: Brindisi 15/21, Treviso 18/23. Percentuali tiro: Brindisi 32/66 (14/30 da tre, ro 13, rd 28), Treviso 23/57 (11/29 da tre, ro 10, rd 23). Fallo tecnico: Bayehe (B) e Paulicap (T) al 10' (23-21), Zanelli (T) al 16' (34-32). Fallo antisportivo: Smith (B) al 32' (73-54). Uscito per cinque falli: Bayehe al 36' (79-63).
Pagelle - BRINDISI: Morris 6,5, Laquintana 6,5, Sneed 7, Laszewski 6, Smith 6, Riismaa 6, Lombardi 6,5, Bartley 8, Bayehe 6,5, Washington 7,5. All. Sakota 7.
TREVISO: Bowman 6, Zanelli 6,5, Harrison 5, Camara 6,5, Robinson 5, Mezzanotte 5, Allen 6,5, Olisevicius 5,5, Paulicap 5, Faggian 6,5. All. Vitucci 5.
Il migliore: Bartley.
La chiave: Il break di 26-5 dal 22' al 30'.

Ci pensa Frank (25 punti e 3 rimbalzi) Zanelli esagera Harrison bisticcia

di Stefano Rossi Rinaldi
BRINDISI

Brindisi non molla e si aggrappa alla vittoria interna nello scontro diretto salvezza contro la Treviso dei grandi ex, a partire dalla coppia Vitucci-Giofrè, che ha scritto pagine di storia in cinque anni in Puglia, fino ad Harrison, Bowman e Mezzanotte, ex in campo. Treviso non riesce a chiudere la pratica permanenza in Serie A e ferma la striscia positiva dopo quattro vittorie consecutive, vedendo pericolosamente avvicinarsi Pesaro e la stessa Brindisi.

Bartley dimostra di essere subito in serata di grazia con 13 punti realizzati nel solo primo quarto (23-21). Lombardi e Laquintana regalano il +7 a Brindisi mentre Harrison bisticcia con il canestro e pure con il pubblico al suo ingresso sul parquet. Il clima si infervora dopo un tecnico fischiato per esultanza eccessiva all'altro ex di turno, Zanelli, a segno con due triple di fila per la parità a fine primo tempo (42-42). Paulicap commette il quarto fallo personale al 23' compromettendo la sua partita e dando agio a Brindisi di attaccare l'area e di tramortire gli ospiti con un break di 26-5 (68-52 al 30').

LPS

È il primo successo di Agrigento nella fase a orologio

Fortitudo sconfitta proprio dall'ultima

AGRIGENTO	81
FORTITUDO	79

(19-20, 36-40, 60-63)

MONCADA ENERGY AGRIGENTO: Chiarastella (0/2, 0/1, 9r), Cohill 15 (3/7, 3/6, 3r), Fabi, Sperduto 5 (0/1, 0/5, 1r), Traore ne, Polakovich 12 (5/7, 16r), Meluzzi 17 (2/3, 4/9, 1r), Ambrosin 32 (2/5, 6/14, 3r), Peterson (0/1, 2r), Caiazza (0/1, 0/1). All. Pilot.

FORTITUDO FLATS SERVICE: Ogden 14 (5/7, 0/2, 11r), Giuri (0/1, 0/1, 5r), Sergio 3 (1/2 da tre, 3r), Aradori 15 (0/1, 4/12, 6r), Freeman 12 (5/8, 5r), Panni 7 (2/4, 1/5), Bolpin 8 (1/4, 2/4, 2r), Conti 5 (1/1, 1/3), Morgillo 7 (2/3, 7r), Kuznetsov ne, Fantinelli 8 (2/5, 1/2, 3r). All.Caja.

ARBITRI: Masi, Chersicla, Coraggio.

NOTE - Tiri liberi: Agrigento 18/27; Bologna 13/18. Percentuali di tiro: Agrigento 25/63 (13/36 da tre, 11 ro, 26 rd); Bologna 28/65 (10/31 da tre, 14 ro, 31 rd).

Il migliore: Ambrosin

La chiave: i punti di Ambrosin e i rimbalzi di Polakovich

I biancoblù avanti per 35 minuti poi si perdono. Aradori fa 15 punti ma dal campo ha solo un 4 su 13

di Damiano Montanari

Clamorosa sconfitta per la Flats Service che cade 81-79 con Agrigento. Al PalaMoncada, i siciliani ultimi in classifica nel girone Verde tengono vive le speranze di lottare per la salvezza, cogliendo il primo successo in otto giornate della fase a orologio e interrompendo una striscia di otto ko consecutivi tra stagione regolare e fase a orologio. Grande protagonista del match l'esterno Ambrosin, mvp con 32 punti, 3 rimbalzi, 1 assist, 7 falli subiti e 28 di valutazione in quasi 36'. Determinante anche la prova del lungo americano Polakovich, 12 punti e ben 16 rimbalzi, 10 dei quali offensivi. La Fortitudo bolognese ha perso il derby con la Fortitudo siciliana non riuscendo ad arginare i due giocatori della Moncada Energy, che ha trovato in Meluzzi e Cohill, 32 punti complessivi, valide alternative in attacco. Per la Effe, doppia doppia (14 punti e 11 rimbalzi) di Ogden, 15 punti con 4/13 dal campo e una partita difensiva non buona di Aradori, 12 punti e 5 rimbalzi di Freeman. Esordio sotto tono per Giuri, 0 punti, 5 rimbalzi e 3 assist. Sconfitta tutto sommato indolore per l'Aquila, sempre seconda con Udine nel girone Rosso, ma incapace di sfruttare la chance di staccare i friulani, inaspettatamente superati 88-71 a Casale Monferrato.

Ambrosin arriva a 32 punti, invece Polakovich cattura ben 16 rimbalzi

CRONACA. All'inizio si segna solo da tre, Aradori e Bolpin orientano l'inerzia a favore della Flats Service (6-3), la Moncada Energy risponde con Meluzzi e con Polakovich che dopo 6' regala ai siculi il primo vantaggio (14-13). Ancora triple, prima di Fantinelli e poi di Cohill, e l'Aquila chiude avanti alla prima sirena (19-20). Giuri esordisce a inizio secondo quarto senza lasciare particolare traccia, Freeman si sveglia con 6 punti consecutivi, Ogden firma il +7 (30-23), però Agrigento è sempre lì, aggrappata ad un monumentale Ambrosin, 17 punti nei primi 17'. Bolpin spinge la Effe sul +9 (47-38), la Moncada Energy non molla e nel quarto periodo affonda Bologna con le triple di Meluzzi e di un incontenibile Ambrosin, oltre che con la presenza sotto canestro di Polakovich. Aradori prova a riaprirla nel finale, ma è tardi e l'Aquila incappa in un'amara sconfitta.

Pietro Aradori, 35 anni CORSI

PARLA IL COACH

Caja: Abbiamo subito l'attacco e i loro rimbalzi

Lucida l'analisi di coach Caja dopo l'inaspettata e amara sconfitta della Fortitudo Flats Service al PalaMoncada di Porto Empedocle: «Complimenti ai nostri avversari per avere disputato una partita gagliarda – dichiara il tecnico –. Ci hanno sempre creduto, non si sono mai disuniti e sono riusciti a giocare a un ritmo basso per cercare di restare appiccicati alla gara, nonostante noi siamo stati davanti per 35'. Loro, però, hanno fatto le giocate importanti nei momenti finali della sfida». Questa volta la Fortitudo non è stata impeccabile nella fase di non possesso. «Dal punto di vista difensivo, abbiamo da recriminare sui 10 rimbalzi offensivi concessi a Polakovich e sui 32 punti di Ambrosin: questi due numeri sono stati la chiave del match. Chi doveva pensare ad arginare questi giocatori non ci è riuscito e loro ci hanno condannato alla sconfitta».

d.m.

Giovedì a Milano gli umbri possono finire la serie

Maestro Giannelli Perugia in cattedra

PERUGIA	3
MILANO	1

(20-25, 25-18, 25-13, 25-21)
SIR SUSA VIM PERUGIA: Giannelli 2, Ben Tara 24, Flavio 11, Russo 6, Plotnytskyi 11, Semeniuk 16, Colaci (L), Leon, Held. Ne: Candellaro, Herrera, Toscani (L), Solè, Ropret. All. Lorenzetti.
ALLIANZ MILANO: Porro 3, Reggers 13, Loser 5, Vitelli 5, Kaziyski 15, Ishikawa 10, Catania (L), Mergarejo 5, Zonta, Dirlic, Piano. Ne: Starace, Innocenzi, Colombo (L). All. Piazza.
ARBITRI: Cesare e Giardini.
Durata set: 26', 27', 25', 33'. Tot. 1h51'.
Spettatori: 4.821.

di Roberto Barbacci
PERUGIA

L'esultanza di Perugia dopo un punto contro Milano in gara 3 : è finita 3-1 per la Sir GALBIATI

L'azzurro prende per mano la Sir in gara 3: Ben Tara è una sentenza e con Semeniuk affossano l'Allianz

Silenzio, parla Giannelli. Di più: dirige il maestro Giannelli. Che riporta Perugia sulla retta via, la prende per mano nel momento di maggiore difficoltà e la spedisce senza troppi fronzoli verso un nuovo vantaggio nella serie, che nelle intenzioni dovrà diventare il grimaldello per provare a chiudere i conti giovedì in terra lombarda. Dove l'Allianz spera di trovare quella continuità che per un motivo o per un altro ha smarrito lungo la "diritta via" al PalaBarton, spegnendosi progressivamente dopo un primo set col quale aveva unito idealmente i puntini già dislocati in gara 2. Così i ragazzi di Piazza una volta di più, come successo con Piacenza, nel quarto atto della serie si ritroveranno con le spalle al muro. E forse con qualche punto di domanda in più a cui provare a dare risposta.

SUPER BEN TARA. Se da un lato Perugia ha alzato l'asticella dopo un avvio stentato (specie al servizio), Milano è sembrata pagare qualcosa anche a livello fisico. E questo è il dato che più di tutti potrebbe sparigliare le carte: appena le percentuali offensive sono calate, la Sir ha preso il comando delle operazioni senza concedere chance per rientrare in gioco. Milano ha retto in ricezione, ma non ha trovato più il modo per passare: 14 muri di squadra dei Block Devils (4 a testa per Flavio e Semeniuk) hanno fatto tutta la differenza del mondo. Reggers ha aperto il fuoco nel primo parziale, dove ha raccolto 6 dei 13 punti di serata, approfittando anche di una Perugia insolitamente contratta e molto fallosa al servizio. Non a caso appena dalla linea dei 9 metri la musica è cambiata (vedi in avvio di secondo set) il conto è cambiato all'istante: Piazza s'è giocato tutti i timeout a disposizione e pure il doppio cambio con Dirlic e Zonta, senza però mai tornare a contatto. E va persino peggio nel terzo set dove l'equilibrio iniziale viene spezzato da un parziale di 6-0 che spedisce la Sir sul 15-9 (Ben Tara, Semeniuk e Russo ingiocabili). Nel quarto c'è di nuovo partita, con Mergarejo che è l'ultimo appiglio al quale s'aggrappa Piazza. Non basta: a muro Perugia è dominante e Ben Tara (24 punti col 65% in attacco) è una sentenza.

Lorenzetti: «Gran reazione. Ma ora chiudiamola» Loser: «Noi male»

«Male l'approccio, benissimo la reazione, degna di una gara play-off. Ma ora bisogna provare a chiuderla in gara 4 e non sarà facile, perché non c'è differenza di numeri tra le due squadre», spiega Lorenzetti.

«Ci siamo fatti male da soli, perché nel secondo e terzo set abbiamo smesso di giocare. Ma a me piace andare a gara 5, dunque pensiamo a vincere giovedì», risponde Loser.

INFOPRESS

L'ALTRA SFIDA

Che colpaccio del Monza: passa a Trento

TRENTO	2
MONZA	3

(26-24, 22-25, 25-27, 27-25, 13-15)
ITAS TRENTINO: Acquarone 2, Lavia 20, Kozamernik 11, Rychlicki 15, Michieletto 24, Podrascanin 7, Nelli 9, Pace (L), Magalini, Laurenzano (L). Ne: D'Heer, Cavuto, Berger, Garcia. All. Soli.
MINT VERO VOLLEY MONZA: Kreling 1, Takahashi 25, Di Martino 9, Loeppky 24, Maar 22, Galassi 8, Morazzini (L), Visic, Mujanovic, Beretta, Gaggini (L), Szwarc. Ne: Comparoni. All. Eccheli.
ARBITRI: Vagni e Piana.
Durata set: 32' 30' 34' 36' 20'. Tot. 2h32'.

di Carlo Lisi

Monza per la prima volta nella sua storia espugna il campo di Trento e tiene in vita la serie di semifinale. Podrascanin e compagni ora sono in vantaggio 2-1 e durante la settimana dovranno tornare in Brianza. Match interminabile, 2 ore e 32 minuti. Sfida piena di capovolgimenti di punteggio che alla fine ha premiato i ragazzi di Massimo Eccheli. Trento è entrata sul terreno di gioco cosciente che vincendo avrebbe guadagnato l'ingresso in finale. La Vero Volley ha recuperato Stephen Maar, grande assente delle prime sfide. Il canadese ha cambiato volto alla sua squadra. Monza ha perso il primo set dopo aver accarezzato a lungo l'idea di scattare in vantaggio, ma poi nel secondo con un Takahashi pungente ha ripreso in mano il parziale. Gara equilibrata nel terzo e nel quarto: deliziato il pubblico trentino (tutto esaurito). Quinto set controllato dai lombardi, ma con un finale vinto di misura dalla Vero Volley.

SITUAZIONE

Playoff donne: Conegliano batte Novara

SUPERLEGA
(semifinali, gara 3)
Ieri

TRENTO-MONZA (serie 2-1)	2-3
PERUGIA-MILANO (serie 2-1)	3-1

(semifinali, gara 4)
Giovedì

MONZA-TRENTO	ore 20.30
MILANO-PERUGIA (diretta RaiSport)	ore 20.30

Gara 5 (ev.) 14 aprile.

PLAYOFF 5° POSTO (2ª giornata)
Girone: Piacenza-Verona 3-2, Padova-Civitanova 3-0, Modena-Cisterna 3-2. **Classifica:** Piacenza 5; Verona 4; Padova, Civitanova 3; Modena 2; Cisterna 1. **Formula:** Prime 4 alle semifinali. La vincente della finale si qualifica per la Challenge Cup.

A1 FEMMINILE
(semifinali, gara 1)
Sabato

SCANDICCI-MILANO (serie 1-0)	3-0

Ieri

CONEGLIANO-NOVARA (serie 1-0)	3-0

Gara 2: 10 aprile. **Gara 3** (ev.): 13 e 14 aprile.

CONEGLIANO	3
NOVARA	0

(25-19; 25-12; 25-20)
CONEGLIANO: Piani, Plummer 14, Robinson 11, Squarcini, De Kruijf, Gennari, Lubian 5, De Gennaro (L), Haak 18, Bugg, Wolosz 3, Lanier, Fahr 5, Bardaro (L). All. Santarelli
NOVARA: Szakmary , Guidi, Bosio, Bartolucci 2, De Nardi (L), Buijs, Fersino (L), Bosetti 13, Chirichella, Danesi , Bonifacio 1, Markova 9, Akimova 2, Kapralova. All. Bernardi.
ARBITRI: Simbari e Verrascina.
Durata set: 24', 23', 27'. Tot. 1h14'.
Spettatori: 4903.

(r.guglielmetti/a.s.ag.) – Troppa Conegliano. Gara 1 di semifinale scudetto sorride a Santarelli, a cui basta meno di un'ora e mezza di gioco per mettere al tappeto Novara e conquistare il successo.

I PROGRAMMI IN TV

Rai 1
6.00 TGunomattina Previsioni sulla viabilità - CCISS Viaggiare informati (all'interno)
8.00 TG1 - Che tempo fa
8.35 Unomattina
9.50 Storie Italiane
11.55 E' sempre mezzogiorno
13.30 TG1
14.00 La volta buona
16.00 Prima tv Il paradiso delle signore - Daily 6
16.50 Che tempo fa
16.55 TG1
17.05 La vita in diretta
18.45 L'eredità
20.00 TG1
20.30 Cinque Minuti
20.35 Affari tuoi
21.30 Novità - Prima tv Il clandestino
22.30 Prima tv Il clandestino
23.30 Nuova edizione - Prima tv Storie di sera
0.50 Viva Rai2! ...e un po' anche Rai1
1.45 Sottovoce
2.15 Che tempo fa
2.20 RaiNews24

Rai 2
6.00 Zio Gianni
6.10 La grande vallata
7.00 Mattin Show - Aspettando Viva Rai2!
7.15 Viva Rai2!
8.00 ...E viva il Videobox
8.30 TG2
8.45 Radio2 Social Club
10.00 TG2 Italia Europa
10.55 TG2 Flash
11.00 TG Sport Giorno
11.10 I Fatti Vostri
13.00 TG2 - Costume e Società
13.50 TG2 Medicina 33
14.00 Ore 14
15.25 BellaMa'
17.00 Radio2 Happy Family
18.00 Rai Parlamento Telegiornale
18.10 TG2 L.I.S.
18.15 TG2 - TG Sport
19.00 N.C.I.S.
19.40 S.W.A.T.
20.30 TG2 - 20.30
21.00 TG2 Post
21.20 Stasera tutto è possibile 2024
23.45 Prima tv Tango
1.20 I lunatici
2.30 Calcio Totale

Rai 3
6.00 RaiNews24
7.00 TGR Buongiorno Italia - Regione
8.00 Agorà
9.45 Re-Start
10.30 Elisir
11.55 Meteo 3 - TG3
12.25 TG3 Fuori TG
12.45 Quante Storie
13.15 Passato e Presente
14.00 TGR - TG3 - Meteo
14.50 Leonardo
15.05 Piazza Affari
15.15 TG3 L.I.S.
15.20 Rai Parlamento Tg
15.25 La seconda vita - Il paradiso può attendere
16.00 Aspettando Geo
17.00 Geo
19.00 TG3 - TGR - Meteo
20.00 Blob
20.15 Generazione bellezza
20.40 Il Cavallo e la Torre
20.50 Prima tv Un posto al sole
21.20 Prima tv PresaDiretta
23.10 Prima tv La vita salta (Docum, 2024)
0.00 TG3 Linea notte
1.05 O anche no

Rete 4
6.00 Il Mammo
6.25 TG4 L'ultima ora Mattina
6.45 Stasera Italia
7.45 Brave and Beautiful
8.45 Bitter Sweet - Ingredienti d'amore
9.45 Tempesta d'amore
10.55 Mattino 4
11.55 TG4 - Meteo
12.25 La signora in giallo
14.00 Lo sportello di Forum
15.30 TG4 - Diario del giorno
16.50 La collera del vento (Drammatico, 1970) con Terence Hill
19.00 TG4 - Meteo
19.40 Terra Amara
20.30 Prima di domani
21.20 Quarta Repubblica (Diretta)
0.50 Harrow
1.45 TG4 L'ultima ora Notte
2.10 La preda (Avv, 1974) con Micheline Presle

Canale 5
6.00 Prima pagina TG5
7.55 Traffico - Meteo.it
8.00 TG5 Mattina
8.45 Mattino Cinque News
10.55 TG5 - Ore 10
11.00 Forum
13.00 TG5 - Meteo
13.40 Beautiful
14.10 Endless Love
14.45 Uomini e Donne
16.10 Amici di Maria
16.40 La Promessa
16.55 Pomeriggio Cinque
18.45 Avanti un altro
19.55 TG5 Prima Pagina
20.00 TG5 - Meteo
20.40 Striscia la notizia
21.20 Nuova edizione L'Isola dei Famosi 2024 (Diretta)
1.10 TG5 Notte - Meteo
1.45 Striscia la notizia
2.30 Uomini e Donne

Italia 1
6.00 The Goldbergs
6.40 C'era una volta Pollon
7.05 Evelyn e la magia di un sogno d'amore
7.30 Papà Gambalunga
8.00 Kiss me Licia
8.30 Chicago Fire
10.25 Chicago P.D.
12.25 Studio Aperto - Meteo.it
13.00 Sport Mediaset
13.55 I Simpson
15.40 N.C.I.S.: Los Angeles
17.30 The Mentalist
18.20 Studio Aperto Live
18.30 Meteo.it - Studio Aperto
19.00 Studio Aperto Mag
19.30 C.S.I.
20.30 N.C.I.S.
21.20 Giustizia privata (Azione, 2009) con Jamie Foxx
23.35 Cold Case
0.30 Sport Mediaset Monday Night
1.05 Drive Up
1.35 Studio Aperto - La Giornata
1.45 Celebrated: Le grandi biografie

Eurosport 1
14.30 Ciclismo, Parigi-Roubaix 2024 Prova M
16.30 Mondiale Motocross 2024 GP Sardegna (Gara 1 MX2)
17.00 Mondiale Motocross 2024 GP Sardegna (Gara 2 MX2)
17.30 Mondiale Motocross 2024 GP Sardegna (Gara 1 MXGP)
18.00 Motociclismo, Mondiale Motocross 2024 GP Sardegna (Gara 2 MXGP)
18.30 Judo Show
19.30 Ciclismo, Parigi-Roubaix 2024 Prova M
21.30 Ciclismo, Parigi-Roubaix 2024 Prova F
23.00 Ciclismo, Scheldeprijs 2024
0.00 Atletica leggera, Maratona di Parigi 2024
1.30 Ciclismo, Parigi-Roubaix 2024 Prova M

Sky Sport Uno
6.00 Race Anatomy F1
7.00 Atletica leggera, Milano Marathon 2024
9.00 Automobilismo, Mondiale Formula 1 2024 GP Giappone (Gara)
10.00 Race Anatomy F1
11.00 Tennis, Masters 1000 Monte-Carlo 2024 2a g. (Diretta)
19.00 Tennis, Masters 1000 Monte-Carlo 2024 2a g.
20.45 Calcio, Serie A 2023/2024 Udinese - Inter (31a g.) (Diretta)
22.45 Goleador L'ora dei Gol
23.45 The Insider Monte-Carlo
0.00 Studio Tennis. Monte-Carlo
0.30 UEFA Champions League Magazine
1.00 Calcio, Serie A 2023/2024 Udinese - Inter (31a g.)
3.00 Tennis, Masters 1000 Monte-Carlo 2024 2a g.

Sky Sport Arena
9.30 This Is Padel
10.00 Rugby, Sei Nazioni 2024 Italia - Scozia
12.00 Basket, Eurolega 2023/2024 Barcellona - Maccabi
14.00 Wrestling, AEW Dynamite
15.45 Basket, Eurolega 2023/2024 Milano - V. Bologna
17.45 Eurolega Mixtape
18.00 Sei Nazioni 2024: L'Italia s'e' desta
18.30 Icarus Ultra
19.00 Laureus Spirit of Sport
19.30 Wrestling, AEW Rampage
20.30 Calcio, Serie C 2023/2024 Benevento - Juve Stabia (35a g.) (Diretta)
22.30 UEFA Champions League Magazine
23.00 Calcio, Serie A 2023/2024 Udinese - Inter (31a g.)
1.00 AEW Rampage
1.45 Eurolega Mixtape

Sky Sport Max
9.00 Basket, Eurolega 2023/2024 Olimpia Milano - Virtus Bologna
11.00 Automobilismo, Mondiale Formula 1 2024 GP Giappone (Gara)
12.00 Premier League 2023/2024 Crystal P. - Manchester City
14.00 Hockey ghiaccio, NHL 2023/2024 Boston - Florida
16.00 Rugby, Sei Nazioni 2024 Galles - Italia
18.00 Atletica leggera, Milano Marathon 2024
20.00 Racing on the Edge
20.30 Tennis, Masters 1000 Monte-Carlo 2024 2a g.
22.30 Pallavolo, Serie A1 F 2023/2024 Scandicci - Vero Volley (Semifinale G1)
0.15 Sei Nazioni 2024: L'Italia s'e' desta
0.45 One - Nella mente di un pilota